STOCK 84
PER VOI DAL 1884

IL PICCOLO

STOCK
I BRANDY FAMOSI NEL MONDO

Anno 110 / numero 9 / L. 1200 Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70 - Tassa pagata Giornale di Trieste Venerdì 11 gennaio 1991

PEREZ DE CUELLAR VOLA OGGI IN IRAQ

Sulla strada di Baghdad

Ultimo tentativo dell'Onu: ritiro sotto la sorveglianza dei «caschi blu»

La macchina militare è ormai pronta all'azione

Arabia Saudita: un soldato francese con il viso protetto da un turbante «antisabbia».

BAGHDAD — In un clima plumbeo di delusione, a soli quattro giorni dallo scadere dell'ultimatum, si fanno gli ultimi disperati tentativi di una composizione pacifica della crisi del Golfo. Il segretario generale dell'Onu, Perez de Cuellar, vola oggi a Baghdad per incontrare Saddam e proporgli un ritiro dal Kuwait sotto la sorveglianza «neutrale» dei caschi blu, mentre il segretario di Stato americano James Baker compie un ultimo «raid» in terra saudita. La Cee cerca di restare compatta nell'ora della verità, ma qualche smagliatura emerge, come in Francia, dove il ministro della Difesa ha esortato Bush a fare un gesto estremo di conciliazione.
Il Presidente americano, riferiscono fonti anonime della Casa Bianca, è «affranto» per il fallimento dei colloqui di Ginevra, ma è ciò nonostante determinato ad andare fino in fondo. L'intransigenza irachena ha indebolito le «colombe», e il Congresso Usa si prepara a dare (salvo imprevisti) carta bianca al Presidente in caso di conflitto. Il clima è di straordinaria tensione. Tre fabbriche degli Stati Uniti stanno lavorando a pieno ritmo per confezionare d'urgenza 16 mila «body bags», le buste si plastica che servono ad avvlogere i militari morti in servizio.
Diciottomilamila letti sono stati messi a disposizione negli ospedali inglesi, mentre Washington invita tutti gli americani, giornalisti compresi, a lasciare l'Iraq. Baghdad si sta svuotando, le ambasciate smobilitano, navi anfibie americane si preparano all'attacco nei porti sauditi. Negli aeroporti e nelle stazioni dell'Occidente la sorveglianza anti-terrorismo è stata raddoppiata, mentre le compagnie di viaggio fanno rientrare i turisti dalla zona, prossima a diventare un inferno.

Servizi in **Esteri**

ULTIMATUM VANO O INFERNO DI FUOCO?

Tutto dipende dal Congresso Usa

Saddam ne attende le decisioni prima di fare la sua mossa

Commento di
Cesare De Carlo

La porta della pace rimane aperta, insiste George Bush. L'imboccherà Saddam Hussein, nei quattro giorni che lo separano dall'ultimatum?
Non nei termini e nei tempi dettati dall'Onu. Ormai è chiaro. La coalizione internazionale si è di fatto spaccata.
La Francia guida il fronte europeo e chiede agli Usa un «piccolo gesto» che «salvi la faccia» al dittatore. Il gesto riguarda la Palestina e comporta la previsione di una conferenza internazionale sul Medio Oriente. Brutalmente riassunto: il Kuwait in cambio della Palestina.
Ora non c'è bisogno di essere filo-israeliani, per rendersi conto dell'assurdità della proposta. Saddam, il 2 agosto 1990, non invase il Kuwait per promuovere le pur legittime aspirazioni del popolo palestinese. L'invase per conquistarlo. Così come, dieci anni prima, aveva tentato l'invasione dell'Iran e fra altri dieci anni, o forse meno, tenterebbe l'invasione di qualche altro Paese.
La conferenza - secondo Mitterrand - sarebbe la «foglia di fico», con cui coprire la nudità della sconfitta diplomatica, vale a dire il ritiro dal Kuwait.
Ma di foglie di fico, nei cinque mesi della crisi, gli Usa, l'Onu, la Lega Araba, la Comunità europea gliene hanno offerte decine: «ritocchi» di confine, «compensazioni», promessa di affrontare «tutti i problemi» (e dunque anche la Palestina) una volta riparata l'aggressione. Nulla.
L'ostinazione del dittatore appare granitica. Né miglior esito hanno gli appelli e i moniti del Presidente americano. Un'azione militare ridurrebbe l'Iraq in cenere, ancor prima che i soldati iracheni sparino un colpo.
Possibile che Saddam non se ne renda conto? Possibile, ritiene Bush, la cui pazienza sconfina nella frustrazione. A Saddam verrebbero nascoste le cattive notizie. Troppo timorosi o compiacenti i suoi collaboratori, come capita nei regimi dittatoriali.
Comunque Saddam la determinazione della Casa Bianca la conosce benissimo, seguendo in diretta alla «Cnn» il dibattito politico. Sa che una cosa è la Casa Bianca repubblicana e un'altra il Congresso democratico.
Domani il Congresso potrebbe legare le mani al Presidente, almeno a breve scadenza. Non passerà verosimilmente la risoluzione delle colombe, che chiedono altro tempo per le sanzioni. Ma potrebbe passare una seconda risoluzione che, pur modellata su quella Onu, rinvii l'autorizzazione all'attacco.
Solo chi ignora il bazar e i suoi mercanteggiamenti estenuanti si illudeva su Ginevra.
Saddam resiste, perchè il nodo della crisi sarà sciolto dal Congresso americano. Non muoverà un dito prima di domenica (se il doppio voto si svolgerà sabato).
Dal tenore della risoluzione approvata, saprà se la minaccia è credibile subito o se invece dipenderà da un successivo voto, fra qualche settimana o qualche mese.
Saprà se l'ultimatum verrà di fatto ignorato o se davvero gli si scatenerà sulla testa un inferno di fuoco.
Saprà se gli conviene cedere a una «terza parte» che non siano gli americani, Perez o Mitterrand, o invece tenersi il bottino.
Insomma, dopo Ginevra, la pace non è più lontana e la guerra non è più vicina. Tutto è nelle mani del Congresso.

URSS

Lituania, si teme un colpo di Stato

VILNIUS — Il partito comunista lituano fedele al Pcus starebbe organizzando un colpo di Stato in Lituania da attuarsi entro oggi. Per questo si sta facendo di tutto per aumentare la pressione sulla repubblica baltica. Lo ha detto ieri sera ai giornalisti il presidente lituano Vitautas Landsbergis. Dopo questo «grido d'allarme», egli ha aspramente criticato un messaggio di Gorbaciov alle autorirà di Vilnius: «E' un ultimatum paragonabile a quelli lanciati dall'Urss nel '40, con la differenza che, mentre allora si stabiliva un termine per la sua attuazione, ora Gorbaciov esige l'immediata abolizione dei cosiddetti atti anti-costituzionali». Landsbergis ha poi affermato che secondo dati in suo possesso «per il periodo tra il 9 e l'11 gennaio è stato organizzato un colpo di stato da parte del partito comunista fedele al Pcus in collaborazione con operai non lituani sottoposti al controllo del governo federale».
Gorbaciov nel suo messaggio ha lasciato intravvedere la possibilità di imporre il potere presidenziale diretto in Lituania. Nello stesso tempo le autorità di Vilnius chiedono ai democratici di tutto il mondo di «aiutare il popolo lituano a difendere la libertà e la democrazia».
La tensione è molto alta. Ma le truppe speciali inviate dal Cremlino nelle sette repubbliche «ribelli», ieri non si sono mosse (se si accettua l'apparizione di qualche blindato nelle vie di Riga durante la notte).

Servizio in **Esteri**

Capitale in agonia

NAIROBI — Mogadiscio, la capitale somala devastata dagli scontri fra le truppe del Presidente Siad Barre e guerriglieri antigovernativi (uno nella foto), vive una lenta agonia, secondo le testimonianze di cittadini stranieri rifugiatisi in Kenya. Ieri anche la nostra ambasciata è venuta a trovarsi in vari momenti coinvolta negli scontri a fuoco, e i contatti con l'ambasciatore Sica sono ormai diventati difficili.

Servizio in **Esteri**

L'AGGUATO DI BOLOGNA

Le ipotesi sulla strage al vaglio dei deputati

ROMA — Solo ipotesi, numerose e diverse sull'eccidio dei tre carabinieri quelle esaminate ieri dal sottosegretario agli Interni Ruffino che ha risposto a Montecitorio alle interrogazioni e interpellanze presentate dai deputati. Oltre alle piste già prese in considerazione (droga, organizzazione criminosa, banda razzista) Ruffino non ha escluso che l'agguato possa essere collegato anche allo sgombero dei centri sociali gestiti da Autonomia, così come non ha scartato l'ipotesi della matrice politica e quindi dell'attentato terroristico. Tra i primi a prendere la parola il comunista Zangheri: «Lo Stato non difende abbastanza chi rischia la vita poer difenderci». Il democristiano Casini ha invece stigmatizzato il comportamento del sindaco Imbeni che: «rivolgendo una critica fuori misura alle forze dell'ordine all'indomani dell'aggressione si è assunto una responsabilità forte».

In **Interni**

CRISI

Alla Fiat sette giorni di cassa integrazione

ROMA — Si fa sentire la crisi e la Fiat preme il freno, chiudendo per una settimana. La società ha comunicato al sindacato l'intenzione di mettere in cassa integrazione ordinaria per sette giorni (dall'11 al 17 febbraio) 65 mila dei suoi 116 mila dipendenti. Il provvedimento è destinato agli addetti alla produzione, mentre non riguarderà gli amministrativi e il settore commerciale.
L'alt di sette giorni causerà la mancata produzione di circa 40mila autovetture e sarà utile a ridurre lo stock di vetture ancora invendute accumulatosi durante gli ultimi mesi. Il ricorso alla cassa integrazione ordinaria alleggerirà le buste paga di febbraio di circa 50 mila lire. La Fiat ha comunque garantito al sindacato di non aver intenzione di ricorrere a cassa integrazione straordinaria, a prepensionamenti o a licenziamenti.
Con la cassa integrazione di febbraio la Fiat conta di fronteggiare circa la metà del preventivato calo di vendite. Se le previsioni della Fiat saranno confermate, appare scontato che, entro la fine dell'anno, sarà necessaria almeno a un'altra settimana di cassa integrazione.

In **Economia**

DURISSIME PAROLE DI COSSIGA DURANTE LA VISITA A GELA

«Giù le mani dall'Arma»

«Preferirei andarmene piuttosto che lasciare ai denigratori le forze di polizia»

GOVERNO

Task force anticrimine

ROMA — Il Consiglio dei ministri ha reiterato il decreto per contrastare efficacemente la criminalità organizzata in scadenza per domani.
I contenuti del provvedimento (che ha seguito un complesso iter) sono oggetto di due decreti legge. Il primo riguarda appunto la lotta alla delinquenza e le modifiche alla «legge Gozzini», il secondo i sequestri di persona e a scopo di estorsione, e la protezione dei cosiddetti pentiti e di quanti collaborano con la giustizia.
Il governo ha deciso la creazione di una «task force» specializzata di poliziotti, carabinieri e finanzieri per creare le condizioni di un più stretto collegamento operativo fra i tre corpi. E' stato il ministro Scotti a darne notizia.

In **Politica**

Toni aspri contro i «miserabili e farneticanti» che mettono in discussione gli uomini «che difendono questo Stato»

GELA — «Prima di abbandonare l'Arma dei carabinieri, la polizia di Stato, la guardia di Finanza e la magistratura alle farneticazioni di povera gente, io me ne vado dal posto al quale sono stato eletto». Il Presidente della Repubblica, intervenendo ieri all'inaugurazione del tribunale di Gela, la cittadina italiana più colpita dagli omicidi di mafia, ha letteralmente urlato la sua «sfida» ai «miserabili e farneticanti» che in questi giorni avrebbero messo in discussione gli uomini «che difendono questo Stato».
E' stato un discorso per molte parti improvvisato, che solo marginalmente ha toccato il problema della mafia. Cossiga aveva un altro sassolino da togliersi. «Altri ha il dovere della prudenza, io ho quello della chiarezza», ha detto. «E' stato scritto che l'Arma dei carabinieri è un'arma discussa. Non sono — ha affermato drammatizzando il suo tono — parole miserande. Sono parole miserabili. Carabinieri, polizia e guardia di finanza sono certo discussi. Ma da due categorie di persone: dai criminali e dai farneticanti legati a una sub-cultura fatta di viltà e subalternità, che è la vergogna del nostro Paese».
C'è stato anche un breve riferimento a Gladio. «Ahimè, chi pensava che un'innocente attività amministrativa affidata a un trentottenne sottosegretario (lui stesso, n.d.r.) sarebbe diventata il tema preferito di dibattito in Italia nel momento in cui il mondo trema fa pace e guerra?»

Servizio in **Politica**

IL CASO GLADIO

Segni deve «gettare la spugna»

Si dimette da presidente del comitato per i 'servizi'

ROMA — Alla fine ha rinunciato. Mario Segni (nella foto) ha deciso di presentare le dimissioni dalla presidenza del comitato parlamentare per i servizi segreti. Non abbandona solo la carica ma esce dal comitato stesso. Il Partito socialista aveva chiesto le sue dimissioni rilevando l'incompatibilità del ruolo ricoperto da Mario segni con il ruolo svolto in quegli anni da suo padre (allora Presidente della Repubblica), soprattutto per quanto riguarda i rapporti con il generale De Lorenzo, potente capo del Sifar. La questione era stata sollevata nei giorni scorsi dal verde Boato e ritenuta non infondata dal Psdi e dal Pli. La Dc ora dovrà pensare a sostituirlo e da varie parti le si chiede di fare in fretta, senza indugi, per non bloccare i lavori di questo organismo che sta indagando su Gladio.
La Democrazia cristiana si presenta oggi al dibattito su Gladio alla Camera in una posizione delicata, con Segni dimissionario e con due «interpellanze» «forti» fatte dai suoi alleati di governo. A quella del Psi — che mette in dubbio la legittimità di Gladio e vuol saperne di più su eventuali connessioni tra la rete clandestina e il «piano Solo» — si è aggiunta ieri una repubblicana (anche questa piena di interrogativi sulle modalità della costituzione della struttura, con l'aggiunta di dubbi sulle deviazioni del Sifar).
Dal dibattito non usciranno voti nè mozioni, ma le ultime prese di posizioni di alcuni alleati di governo possono mettere in grande imbarazzo la Dc. E Andreotti ieri ha lavorato a lungo sulle risposte alle 23 interpellanze e alle 12 interrogazioni che lo attendono in Parlamento.

In **Politica**

CLIMA

Il '90 l'anno più caldo

NEW YORK — Il 1990 è stato l'anno più caldo da quando, oltre un secolo fa, l'uomo ha cominciato a misurare sistematicamente la temperatura del globo, secondo due studi separati sulla tendenza del clima effettuati dall'Ufficio meteorologico britannico e dall'Istituto Goddard per gli studi spaziali della Nasa di New York.
Nel 1990 la temperatura media annuale è stata di 15,45 gradi centigradi, ancora più alta quindi di quella del 1988 (15,35), che sinora era risultato l'anno più caldo. Dei 10 anni più caldi — a partire dal 1880 — sette appartengono agli anni '80. Questa tendenza rafforza l'ipotesi che l'innalzamento della temperatura sia il risultato del cosiddetto effetto serra, anche se molti scienziati sostengono che mancano prove certe di questo fenomeno.

NUBI DI GAS

Nasa: cielo colorato

NEW YORK — Alla vigilia di un inconsueto esperimento di colorazione dei cieli notturni per meglio studiare la composizione degli strati più alti dell'atmosfera, la Nasa ha messo in guardia gli astronomi e i curiosi: «Niente extraterrestri — ha detto un portavoce — Si tratterà solo di una serie di spettacolari 'esplosioni stellari' o fuochi d'artificio globulari che per i prossimi 15 giorni saranno visibili di notte, grazie anche all'assenza della Luna, in gran parte dell'emisfero settentrionale».
Condotto dal satellite «Crees», messo in orbita lo scorso luglio, l'esperimento prevede l'emissione nello spazio di gas di litio e bario che creeranno nubi rosse e blu che appariranno grandi circa quanto la Luna, rimanendo visibili anche a occhio nudo per circa un quarto d'ora.

CONCORSO
VINCIMILIONI
IL PICCOLO
DOMANI IN REGALO
I BUONI DA
3.000.000

RISCHIA DI ANDARE SEMIDESERTA LA CERIMONIA DI INAUGURAZIONE

Trieste: il «gran rifiuto» dei magistrati

Bordon querelato dalla Monteshell per le affermazioni sulle «tangenti»

TRIESTE — La Monteshell ha presentato alla Procura della Repubblica una querela contro il deputato comunista Willer Bordon e contro il settimanale che ne aveva raccolto le dichiarazioni alla fine dello scorso novembre. La Monteshell si riserva di chiedere il risarcimento dei danni subiti.
Le affermazioni di Bordon riguardavano «liquidi non sotterranei» ricevuti per ottenere il permesso di insediamento ad Aquilinia (il deputato aveva parlato anche di «un miliardo e mezzo» depositato in Svizzera). Insomma, l'accusa era di «tangenti» finite nelle tasche di qualcuno.

In **Trieste**

TRIESTE — Stupore e indignazione anche al palazzo di giustizia di Trieste per la dura presa di posizione del Capo dello Stato nei confronti dell'Associazione nazionale magistrati. L'eco delle affermazioni di Cossiga ha addirittura rischiato di far saltare la cerimonia di apertura dell'anno giudiziario prevista per oggi: il clima dopo ore di amare discussioni, si è parzialmente rasserenato. La cerimonia ci sarà. Ma quanti magistrati e avvocati vi parteciperanno non è un dato di facile previsione.
L'Associazione nazionale magistrati, il sindacato attaccato da Cossiga, da tempo aveva stabilito di disertare l'apertura dell'anno giudiziario. «Non saremo presenti per la vacuità di queste cerimonie in cui ogni anno si sentono le stesse litanie che poi producono effetti zero» hanno annunciato i vertici dell'Anm. Identico l'atteggiamento critico delle Camere penali di tutta la regione e del Comitato avvocati e magistrati per la giustizia.
Nei giorni scorsi avevano invece annunciato la loro presenza gli Ordini degli avvocati di Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone. Questo in conformità con le decisioni di tutto il Triveneto.
Stamane alle 9 il procuratore generale Domenico Maltese illustrerà nell'aula della Corte d'assise lo stato della giustizia nella nostra regione. La sua relazione, una trentina di pagine corredate da numerosi grafici e dati statistici, fa per la prima volta il punto sull'impatto che il nuovo Codice di procedura penale ha avuto sullo svolgimento dei processi e sull'ordine pubblico. Dopo il procuratore generale dovrebbe prendere la parola il vice capo di gabinetto del ministero di Grazia e Giustizia, il consigliere Paolo Izzo.

Ernè in **Trieste**

A0451
SALDI
DIMENSIONE Sport
via milano n. 21
COM. EFF.

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE ANNUNCIA CHE LASCERA' L'INCARICO

Servizi segreti: Segni si dimette

Il Psi, che aveva sollecitato il gesto, ora vuole saperne di più sui misteri del «piano Solo»

Servizio di
Itti Drioli

ROMA — Gli è costato moltissimo, ma alla fine ha rinunciato. Mario Segni presenta le sue dimissioni, stamane, al comitato parlamentare per i servizi di cui è presidente. Non abbandona solo la carica, ma esce dal comitato stesso. La Dc dovrà pensare a integrarlo, e da varie parti le si chiede di farlo senza indugi, per non bloccare i lavori dell'organismo che indaga su Gladio. Fino a ieri sera, quando a piazza del Gesù si è riunito l'ufficio politico non si conosceva il nome del sostituto. Antonio Gava, capogruppo Dc alla Camera, prima di entrare alla riunione si è limitato ad ammonire a non aver troppa fretta.

La Dc si presenta stamane al dibattito su Gladio alla Camera in una posizione delicata. Segni dimissionario, come chiesto l'altro ieri dai socialisti, e due interpellanze «forti» dei suoi alleati di governo. A quella del Psi — che mette in dubbio la legittimità di Gladio e vuol saperne di più su eventuali connessione tra la rete clandestina e il Piano «Solo» si è aggiunta ieri una repubblicana. Anche questa piena d'interrogativi sulle modalità di costituzione della struttura, con l'aggiunta di dubbi sulle deviazioni del Sifar.

Dal dibattito non usciranno mozioni e quindi voti. Non c'è perciò un pericolo immediato per il governo, ma è evidente che queste ultime prese di posizione dei suoi maggiori alleati non sono tranqullizzanti. Giulio Andreotti ha lavorato tutto ieri alle risposte che darà anche alle 23 interpellanze e 12 interrogazioni che lo attendono nel complesso. Fra le quali quella comunista che gli chiede conto del «venerdì nero», in cui Cossiga minacciò di dimettersi se non veniva ribadito che Gladio è legittima. Affermazione che poi lui ha fatto, scontentando però i socialisti.

Gladio continua dunque a incombere come una mina vagante sul governo. La richiesta di dimissioni di Segni da pare del Psi è stato un altro modo per mettere in difficoltà la Dc, e avere quindi più forza contrattuale all'appuntamento di verifica (Golfo permettendo). Mario Segni ha deciso nel tardo pomeriggio di ieri, dopo ore di tensione e di laceramenti. Dilaniato tra la voglia di non sottomettersi al Psi, di non cedere a quella che i suoi collaboratori non hanno esitato a definire una «ritorsione», e il bisogno di coerenza con quell'immagine di uomo integro, tutto d'un pezzo che universalmente gli viene riconosciuta. Alla fine, la rinuncia. Determinante, nell'arrivarvi, la pubblicazione tramite agenzia di stampa, di stralci di un libro di memorie di Mario Scelba. Che racconta che Antonio Segni nel '64 cercò di liquidare il governo Moro sostituendolo con uno presidenziale e contando sull'aiuto di De Lorenzo, nel caso ci fossero state sommosse popolari.

Una tesi già ribadita dalla sinistra, ma che è suonata assai più grave, ieri che è arrivata da parte di un democristiano, per di più considerato di destra, come Scelba. Dopo aver resistito alle richiesta analoghe di dimissioni fattegli dal verde Boato, dal socialdemocratico Caria e dai missini, il figlio dell'ex presidente della Repubblica ha ceduto. Per lui — e lo ha ripetuto anche ieri — la sua presenza nel comitato non sarebbe incompatibile. «Le vicende del '64 sono al di fuori della nostra inchiesta, che ha per oggetto la legittimità dell'operazione Gladio». E fa sapere che il giorno prima, mentre i socialisti chiedevano le sue dimissioni, lui aveva posto il problema al comitato, «d'intesa con il vicepresidente Tortorella e con il segretario Capria (Psi, n.d.r)...senza che da alcuno venissero formulati dubbi o rilievi». Ma poi lo stesso «onorevole Capria ha dichiarato che ragioni di opprtunità suggerirebbero una cessazione dal mio incarico». Quindi la resa perché si è incrinato il «rapporto di fiducia tra presidente e membri del comitato».

Solo il comitato, però, ha diritto di pronunciarsi sulle sue dimissioni, precisa Segni. Come dire: non è la segreteria del Psi a influenzare la sua scelta. Né il silenzio della Dc. Il partito, ieri, non ha preso posizioni in difesa del suo esponente. La sinistra Dc ha reagito con indignazione per il modo in cui i socialisti si sono comportati. «Un modo barbaro, non si tratta così, pubblicamente un alleato. Se volevano potevano dare un sugerimento in via privata», ha commentato Guido Bodrato. «Senza stile e inopportuno», gli ha fatto eco il senatore Nicola Mancino.

Ma la maggioranza Dc durante la giornata ha preferito non esporsi. Qualcuno però ha lasciato capire che se Segni si fosse dimesso la cosa non sarebe dispiaciuta affatto. Troppa è l'irritazione per questo forlaniano anomalo, che si fa promotore di referendum elettorali e che nel comitato per i servizi lascia «comandare al duo comunista Tortorella-Imposimato». Anzi, proprio questo sembra il motivo di maggior disturbo: con quella storia dell'audizione di Cossiga, l'insistenza per sentirlo quanto prima.

Nell'entourage della segreteria democristiana si accredita la tesi che anche Craxi abbia agito principalmente per questo motivo. I collaboratori di Segni, nel comitato per i referendum, e i suoi alleati politici nello stesso, sono invece di diverso avviso. «Un attacco pretestuoso e infondato per colpire il leader dei refrendum elettorali», così Cesare San Mauro, segretario del comitato, definisce la richiesta socialista delle dimissioni. Mentre il liberale Alfredo Biondi distingue tra ragioni di opportunità politca (che non vede) e quelle di sensibilità personale. E polemicamente si chiede perché non si pone un «probela morale» anche a qualche esponente socialista «come La Ganga e Forte».

L'on. Mario Segni, figlio dell'ex Capo dello Stato, che ieri ha annunciato le dimissioni dalla carica di presidente del comitato parlamentare di controllo sui servizi segreti

MAGGIORANZA DIVISA

La Dc non ha apprezzato le iniziative di Craxi

Servizio di
Ettore Sanzò

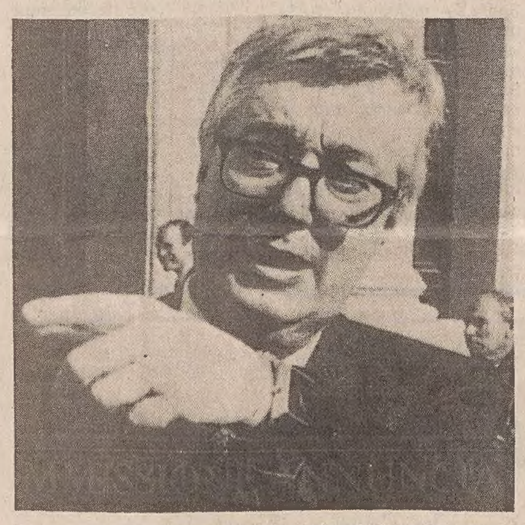
ROMA — Torna a farsi notevole la tensione tra gli alleati della maggioranza. Il problema-Segni minaccia di aumentare l'incomprensione tra democristiani e socialisti. Anche se per adesso entrambi i partiti escludono conseguenze sul governo, resta il fatto che la decisione di Craxi di riaprire il caso Gladio, prima chiedendo l'abbandono di Mario Segni, poi rivolgendo al governo una interoellanza per sapere se veramente tutto fosse legittimo, costituisce un risvolto che fino a poche ore prima sembrava escluso. Ieri se n'è parlato all'ufficio politico della Dc, ed oggi Andreotti affronterà la questione Gladio-Solo alla Camera rispondendo alle interrogazioni presentate da vari schieramenti politici. E' presumibile che confermerà in pieno la legittimità di Gladio. Sarà sufficiente per il Psi che ha la necessità di riaffermare una propria immagine autonoma nell'ambito della maggiotanza? Il problema dei socialisti infatti è quello di evitare lo schiacciamento sulle posizioni dello scudocrociato, per non essere scavalcati dal Pci. Ma intanto a completare la confusione di questo momento contribuisce anche un intreccio di incomprensioni che si stanno delineando in materia di Golfo. O forse bisognerebbe parlare di gaffe. Ieri è avvenuto che due ministri, quello della Difesa, Rognoni, e quello degli Esteri, De Michelis hanno rivelato in Parlamento particolari che evidentemente non andavano detti. La conseguenza è che entrambi sono stati costretti a smentire successivamente quanto loro stessi avevano affermato. E' probabile che sia intervenuto lo stesso Andreotti, a chiedere maggiore prudenza, come è anche possibile che sia intervenuta la stessa ambasciata americana. Ad entrambe le questioni infatti era interessata l'America. Di che si tratta? Rognoni ha anticipato che l'attacco all'Irak verrà fatto dal cielo e sarà breve ma massiccio: insomma un bombardamento a tappeto. Un paio d'ore più tardi giungeva dal ministero della Difesa una smentita. Contemporaneamente anche il ministro degli Esteri, De Michelis, aveva annunciato che De Cuellar chiederà ad Hussein se è dispoosto a lasciare il Kuwait in mano ad un contingente di pace dell'Onu, ma senza gli Usa. Un annuncio a sorpresa. Ed anche questo, poco dopo, veniva smentito.

Oggi Andreotti parla di Gladio alla Camera, intenzionato a confermare la legittimità della struttura. Parlerà anche Forlani. Ieri se n'è discusso all'ufficio politico della Dc, dove non si sono manifestati tentennamenti. La linea scudocrociata resta la stessa: la legittimità di Gladio è dimostrata dal fatto che tale struttura è stata accertata da tutti i presidenti del Consiglio del dopoguerra, non solo democristiani. Se vi sono state deviazioni occorre accertarle, e tale compito spetta agli organismi che ci stanno lavorando, cioè il comitato di controllo sui servizi segreti (presieduto fino a ieri da Segni), la commissione stragi (presieduta dal repubblicano Gualtieri) e la magistratura che sulla questione ha aperto varie inchieste. Finora, ripeterà il presidente del Consiglio, non sono state provate connessioni tra il piano Solo e la struttura Gladio, ed altrettanto fermo sarà Forlani nel rifare la storia dell'evoluzione democratica in Italia, resa possibile proprio dall'impegno della Dc nonostante i tentativi comunisti di favorire l'avvento dello stalinismo. Non è previsto un voto finale, ma il dibattito si preannuncia acceso.

In ogni modo i rapporti tra Dc e Psi si sono deteriorati, anche se gli stessi socialisti si affannano a ribadire di non volere la rottura. Si saprà oggi, dal dibattito, la profondità del contrasto.

WASHINGTON NON PERMETTE LA DIFFUSIONE DELL'ACCORDO CON IL SIFAR

Gladio: gli «omissis» della Cia



Il presidente della commissione stragi Libero Gualtieri (Pri).

Servizio di
Alessandro Farruggia

ROMA — Resta il mistero sulla consistenza numerica di Gladio, mentre Gualtieri ha rivelato che il testo dell'accordo Cia-Sifar non è stato inviato alla commissione stragi per un veto del servizio segreto americano.

A S. Macuto è andata di scena ieri la lunghissima audizione del generale di brigata Giuseppe Cismondi, ex partigiano, dal '58 al '59 addestratore a Capo Marrargiu e dal '73 al '78 comandante del settore del triveneto. Un'audizione che si è tradotta in un balletto di cifre. «Gli uomini di cui potevo disporre — ha detto Cismondi, nome in codice «Ariete» — erano circa 220-230, guidati da otto capi nucléo, fra i quali ricordo De Antoni, Martini, Bertogna, Gasperini, Vitas e Moradei». Il presidente Gualtieri e molti commissari hanno però contestato a Cismondi che la cifra di 220 unità contrasta in modo netto con quanto da lui dichiarato in quattro interrogatori dal giudice Mastelloni. Secondo i verbali forniti dalla procura di Venezia alla commissione che ieri li ha letti in aula, Cismondi disse infatti a Mastelloni che «per le tre Venezie, all'ottobre del '73, la quinta sezione poteva contare su 7-800 uomini», mentre in un successivo incontro con il giudice affermò che «lo Specogna (suo predecessore nel ruolo di responsabile del settore nord-est) mi diede i nominativi del caporete, che erano in numero di seicento. Uno per volta li convocai tutti nel mio ufficio e mi presentai. Resomi conto della veneranda età ne allontanai molti con il placet della sezione, trattenendone in tutto circa 200, e continuai ad aggregarne altri (una quindicina) fino al '78». Messo alle strette il generale Cismondi ha dapprima detto che poteva essersi confuso, poi ha spiegato il numero di 6-800 con un vecchio elenco che avrebbe ritrovato in una cassaforte, e che «probabilmente» si riferiva a membri dell'organizzazione Osoppo, preesistente a Gladio, integrati da Specogna nella rete sorta nel '56. «Avvertii forte Braschi di aver trovato elenchi non ufficiali — ha aggiunto Cismondi — e quindi bruciai tutto». La risposta non ha convinto Gualtieri e solo dopo la minaccia di incriminazione per falsa testimonianza il generale ha confermato le dichiarazioni rese a Venezia, sostenendo che la cifra di 220-230 si riferiva «agli uomini effettivamente disponibili per l'attività operativa».

Il generale Cismondi interrogato ieri dalla commissione stragi si contraddice sul numero di uomini arruolati nell'area del Nord-Est

Per quanto riguarda il mancato invio alla commissione stragi del testo dell'atto costitutivo di Gladio-Stay behind, Gualtieri ha preannunciato l'invio di una lettera di protesta alla presidenza del consiglio e ha rivelato di essere stato informato «ufficiosamente» che il testo sarebbe rimasto segreto per un veto posto dal direttore della Cia, Webster. Secondo indiscrezioni, anche il testo di 4 pagine giunto al comitato servizi sarebbe comunque un «sunto» e non l'accordo completo.

Nell'audizione Cismondi ha detto anche che i carabinieri proteggervano le esercitazioni di Gladio, e ha rivelato l'inedito particolare di un deposito contenente «dieci pani di esplosivo e alcune bombe a mano» venuto alla luce dopo il terremoto in Friuli sotto la casa di un emigrato e segnalato da un sacerdote a un ufficiale della brigata Julia, che a sua volta avvisò il colonnello Specogna, che avvertì forte Braschi. Da qui venne l'ordine di distruggere il materiale («che non era nostro») e venne inviato il tenente Cavataio che assieme a Cismondi si occupò di affondare le armi, nel massimo segreto, in alto mare. Il presidente Gualtieri ha contestato a Cismondi la mancata denuncia del ritrovamento di armi da guerra e ha preannunciato un suo Intervento presso la magistratura. Ieri la commissione ha dato anche il suo definitivo placet alla pubblicazione delle lettere di Moro trovate in via Montenevoso: ne sono state escluse solo 13 «a carattere strettamente personale».

MOVIMENTO SOCIALE

Servello: «Un direttorio al posto di Pino Rauti»

ROMA — La proposta dell'on. Franco Servello, presidente del gruppo parlamentare missino alla Camera, di affidare la guida del partito a una segreteria collegiale o direttorio, eletto dal comitato centrale, che sostituisca il segretario Pino Rauti, è appoggiata oltre che da Fini anche dai deputati Mirko Tremaglia e Franco Franchi, leader della corrente «Nuove prospettive».

In una dichiarazione, Tremaglia e Franchi definiscono la proposta di Servello «un atto di grande responsabilità, che tende a coinvolgere tutta la classe dirigente del partito in un momento di grave crisi dell'Msi-Dn».

Secondo i due esponenti missini della minoranza «la situazione di grande emergenza, nella quale ci troviamo, va finalmente risolta con decisioni di emergenza» e l'unica strada indispensabile per costruire l'unità, per rilanciare il movimento, come forza di alternativa al sistema e per la battaglia contro la partitocrazia e per affrontare i problemi straordinari che colpiscono gli italiani».

VIOLENTO ATTACCO AI GIORNALI CHE HANNO CRITICATO L'ARMA

E Cossiga difende i carabinieri

GELA — Il Presidente della Repubblica Francesco Cossiga, intervenuto ieri alla cerimonia di inaugurazione del tribunale di Gela, ha difeso l'Arma dei carabinieri per la quale è disposto anche a dare le dimissioni. In un lungo intervento davanti a personalità politiche nazionali e regionali, della magistratura e forensi, il Presidente della Repubblica ha reso un commosso omaggio ai tre carabinieri assassinati a Bologna, «rei solo di servire la patria», e ha parlato di «modo gaglioffo» di speculare sulle vicende del passato coinvolgendo l'Arma dei carabinieri.

Cossiga, in pratica, ha duramente criticato chi ha messo in discussione i carabinieri e chi lo ha accusato di essere «patriottardo»: «Altri hanno il dovere della prudenza — ha detto con toni accesi — io ho quello della chiarezza. Ho il dovere di tutelare questi uomini che combattono per la giustizia. Oggi — ha proseguito il Presidente — è stato scritto che l'Arma dei carabinieri è discussa, non sono parole miserande, sono parole miserabili». Per il Presidente Cossiga i carabinieri e la polizia «sono discussi dai criminali e dai farneticanti» e questa è una «vergogna per il Paese».

Ripetendo in fasi alterne la stessa frase «altri hanno il dovere della prudenza, io quello della chiarezza», Cossiga a questo punto ha nuovamente difeso le forze dell'ordine: «Prima che vengano abbandonati i carabinieri, la polizia e la Guardia di finanza — ha detto ancora — io me ne vado».

Parlando ancora di Bologna, Cossiga ha criticato quanti approfittando della libertà di stampa lo hanno accusato di «aver offerto uno spettacolo lacrimevole e miserando». A questo punto ha fatto una riflessione sulla sua carriera politica con un riferimento indiretto a Gladio e al terrorismo. «Ahimè! Chi pensava — che detto ancora Cossiga riferendosi all'epoca in cui era sottosegretario agli Interni — che una innocente attività amministrativa assegnata con un atto di fiducia ad un 38enne sarebbe stata al centro di un dibattito politico; e questo quando il mondo sta in bilico tra la pace e la guerra».

Entrando nuovamente in polemica con alcuni giornali, Francesco Cossiga ha poi fatto cenno al terrorismo, che è stato sconfitto e agli errori commessi. «Io mi sono dimesso» (riferimento a quando, durante il sequestro Moro, era ministro degli Interni, n.d.r.) altri invece «continuano a scrivere».

Cossiga, nel suo discorso, non ha comunque tralasciato il problema mafia e il dramma che vive la gente di Gela. «Sono venuto qui — ha detto il Presidente della Repubblica — per mantenere fede ad una promessa fatta quando i giovani di Gela vennero al Quirinale. Sono venuto con qualche ritardo perché intendevo venire quando si fosse realizzato qualcosa, come il tribunale».

A questo punto Cossiga ha iniziato a parlare di «ragazzi» e per ragazzi, ha poi precisato, intendeva i nuovi sette magistrati distaccati al tribunale di Gela, tutti giovani quasi alle prime armi. E quando parla di ragazzi Cossiga ha aggiunto che intende riferirsi ai patrioti del Risorgimento, a chi ha fatto la Resistenza e agli stessi nuovi giudici «che hanno il coraggio civile di esercitare qui» la loro attività.

Il Presidente ha poi aggiunto di essere venuto a Gela per rendere omaggio alla magistratura per quanto ha fatto, «pagando anche con il sangue», ed ha ricordato tutti i magistrati caduti sotto i colpi dei Kalashnikov della mafia. «La giustizia — ha detto Cossiga — è un pilastro fondamentale per la salvaguardia della società democratica».

Il Presidente ha anche parlato della necessità di riformare l'ufficio del pubblico ministero, modificando le norme per migliorarne il funzionamento: «Senza un'efficace organizzazione dell'ufficio del Pm guidato sempre da magistrati — ha detto ancora Cossiga — il sistema del nuovo codice di procedura penale non può funzionare». La necessità di riformare l'ufficio del Pm Cossiga l'ha ribadita in maniera energica, ribadendo più volte che in ogni caso non verrebbe minimamente minata l'indipendenza della magistratura. A riguardo ha citato come esempi i cambiamenti recenti avvenuti in Francia e in Inghilterra.

Cossiga ha poi difeso la legge Gozzini sostenendo che non bisogna criticarla, ma occorrerebbe invece ammettere gli errori commessi da alcuni magistrati. Infine ha invitato i nuovi giudici a combattere la mafia e la criminalità organizzata basandosi esclusivamente sugli strumenti forniti dallo stato di diritto.

Il Presidente Cossiga durante il suo intervento a Gela: «Prima di abbandonare i carabinieri e la polizia mi dimetto»

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Linea dura contro la criminalità

Sarà creata una «task force» carabinieri-polizia-finanza

ROMA — Il governo risponde alla sfida della criminalità con due nuovi decreti legge, approfati ieri sera dal consiglio dei ministri. Lo fa scegliendo la linea dura contro i sequestratori (blocco dei beni del rapito, agevolazioni per banditi pentiti e collaboratori della giustizia, creazione di una «task force» specializzata di poliziotti, carabinieri e finanzieri) e riducendo i benefici previsti per i detenuti dalle attuali norme penitenziarie. I due decreti sono stati illustrati dai ministri che li hanno proposti: Giuliano Vassalli (Giustizia) e Vincenzo Scotti (Interno), nella foto.

Il primo decreto legge è la reiterazione di quello approvato nel novembre scorso, in scadenza sabato prossimo. Il testo — ha detto Vassalli — è stato ridotto da 26 a 22 articoli ed è in parte uguale a quello in esame in Parlamento, delle cui indicazioni il governo ha tenuto conto solo parzialmente: per quanto riguarda gli arresti domicialiari c'è «un piccolo braccio di ferro» con la Camera, ha detto il ministro della Giustizia, perché il governo come regola prevede la custodia cautelare in carcere.

Per accedere ai benefici, i detenuti dovranno aver già scontato una parte della pena, con un tetto fisso che varia a seconda del reato commesso e del beneficio richiesto; sarà, inoltre, obbligatorio sentire il parere del comitato per l'ordine pubblico. «L'unica novità — ha detto Vassalli — è che le attenuanti per i pentiti sono introdotte in via generale nel codice penale».

Nel secondo decreto legge presentato da Scotti sono confluiti due disegni di legge del governo sui sequestri di persona a scopo di estorsione e sulla protezione ai banditi pentiti. «Il messaggio è chiaro — ha detto il ministro dell'Interno — per i sequestri di persona non c'è nessuna flessibilità. La linea è la più intransigente».

Punto cardine del provvedimento — che ricalca in linea di massima quello approvato dal comitato ristretto della commissione Giustizia della Camera — è il sequestro dei beni della persona sequestrata, dei coniuge, di parenti e affini conviventi. E', invece, facoltativo, su richiesta del pubblico ministero, il sequestro di beni di altre persone se vi è «fondato motivo» di ritenere che potrebbero essere usati per pagare il riscatto.

Sono, inoltre, stabilite pene per chiunque, «anche se familiare» — ha precisato Scotti — si adoperi in qualche modo per far conseguire il riscatto. Si tratta, in sostanza, del «no» alle intermediazioni. Vietata anche la stipula di contratti di assicurazione contro il rischio di sequestro di persona. E' prevista anche la reclusione fino a tre anni per chiunque, in possesso di informazioni su un sequestro anche tentato, non le fornisca all'autorità giudiziaria.

«Vengono esclusi da questo tipo di reato — ha precisato Scotti — i prossimi congiunti del sequestrato». Se il rapito è un minore o un disabile non ci possono essere circostanze attenuanti della pena. Per i sequestratori che collaborano con la giustizia sono previstis conti di pena.

«Per i sequestri in corso — ha aggiunto il ministro dell'interno — una norma transitoria stabilisce che il magistrato inquirente può autorizzare l'utilizzo dei beni». Nel decreto legge è data facoltà al magistrato inquirente di far pagare il riscatto, stabilendone le modalità, quando serva a catturare i rapitori.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: **RICCARDO BERTI**

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342 - ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 277.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 324.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2.400. Abbonamento postale Gruppo 1/70.

POLIPRESS, agenzia della Poligrafici Editoriale

DIREZIONE E REDAZIONE: Lungotevere A. da Brescia, 9/10 - 00196 ROMA. Tel. 06/323921 - fax 06-6741015/6741016. **ECONOMIA E FINANZA:** via Cordusio, 4 - 20123 MILANO. Tel. 02-72021007/72021013 - fax 02-72021014. **PAGINE SPECIALI E INSERTI:** via Enrico Mattei, 106 - 40138 BOLOGNA. Tel. 051-536425 - fax 051-532374, **UFFICI ESTERI:** WASHINGTON 916 National Press Bldg. Washington D.C. 20045 Usa. Tel. 001-202-3470245; NEW YORK Press Department United Nations Bldg. (room S 306) New York 10017 Usa. Tel. 001-212-7585920 - fax 001-212-3711099; BONN Presshaus 1, Zimmer 303 5300 Bonn 1 Germania Ovest. Tel. 0049-228-210889; LONDRA Pall Mall Executive Centers 46/47 (room 12) London SW 1 GB. Tel. 0044-1-8393728; PARIGI 29 Rue Tronchet Paris 75008 Francia. Tel. e fax 0033-1-42654500; BRUXELLES Boulevard Clovis, 39 1040 Bruxelles Belgio. Tel. 0032-2-2307385 e fax 0032-2-2307691.

PUBBLICITA': S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046. Prezzi modulo: Commerciali L. 185.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 222.000) - Redaz. L. 190.000 (festivi L. 228.000) - Pubbl. istituz. L. 258.000 (festivi L. 309.600) - Finanziari L. 266.000 (festivi L. 319.000) - Legali 6600 al mm altezza (festivi L. 7.920) - Necrologie L. 4.200-8.400 per parola (Anniv. Ringraz. L. 3.770-7.540 - Partecip. L. 5.500-11.000 per parola).

La tiratura del 10 gennaio 1991 è stata di 69.800 copie.

Certificato n. 1679 del 14.12.1990

© 1989 O.T.E. S.p.A.

STORIA: TOCQUEVILLE

Novità dagli Usa: la democrazia

Recensione di
Giovanni Cacciavillani

Thierry, ovvero l'arte del raccontare; Michelet, ovvero la magia di una ressurrezione integrale; Tocqueville, ovvero la storia filosofica e antropologica. Nell'arco pullulante di presenze del Romanticismo francese, questi tre sommi rappresentano a meraviglia la libertà e la diversità nella concezione e nella pratica storiografica. Grandi monumenti da rivisitare, grandi classici la cui tradizione non è andata perduta.

Il conte Alexis de Tocqueville (1805-1859), salito alla ribalta della scena politica durante la Restaurazione e la Monarchia di luglio, consolidò la sua posizione pubblica come ministro degli esteri sotto la presidenza di Luigi-Napoleone. E' autore di due capolavori: «La democrazia in America» (1835-1840) e «L'Ancien-régime e la Rivoluzione» (1856). E' scrittore severo, denso, ma animato dal fermo proposito di rappresentare, nei fatti storici, il divenire, lo sviluppo. La sua storia è studio delle dinamiche: è stato detto che col suo esempio ha contribuito a trarre la Storia fuori dalla Letteratura per immergerla nelle scienze umane.

Il preziosissimo volume ora propostoci da Einaudi (e, se non andiamo errati, simultaneamente anche da Feltrinelli) a cura di Emilio Faccioli: «Viaggio negli Stati Uniti» (pagg. 438, lire 45 mila) si compone di una serie di quaderni di viaggio, originati da una missione che doveva studiare il sistema penitenziario americano. Questi appunti disorganici, divisi in tredici sezioni o nuclei, sono «cose viste» fra la primavera del 1831 e quella del 1832.

Ne emerge un tratto nazionale: la curiosità francese per la diversità, l'alterità, in un'epoca di grandi slanci e di grandi trasformazioni. Dall'altro lato, nell'oggetto, non minore ribollimento di fermenti e di impulsi, ed è nel vivo la «questione indiana».

Come osserva giustamente Faccioli, all'eterogeneità dei materiali e delle osservazioni (aspetto fisico, abbigliamento, gradi culturali, moralità, comportamenti individuali e collettivi, attività e tradizioni) si sovrappone il tentativo di gettare sulla realtà uno sguardo antropologico: una conoscenza culturale oggettiva attraverso la consapevole soggettività del punto di vista. Vi è in queste pagine, indubbiamente, un grande interesse per l'uomo e per «la relazione d'identità e di differenza che ognuno si costruisce nello spazio e nel tempo».

Ma ciò che conta ancora di più è la capacità di Tocqueville, quasi stregonesca, di percepire il divenire nell'ambito di un assetto sociale, e, viceversa, il tratto permanente nell'ambito del divenire. Di modo che, già preannunciando gli storici del privato e della lunga durata, si può scorgere in filigrana il profilo di quello che sarebbe più tardi divenuto il vero volto del carattere americano.

E qui si dovranno fare degli esempi. Riportando le parole di un tale Mr Lieber, Tocqueville apprende che in America «la repubblica è dappertutto, nelle strade come nel Congresso. Se un ostacolo ingombra la pubblica via, gli abitanti immediatamente si organizzeranno in corpo deliberante, nomineranno una commissione e rimedieranno all'incomodo con la loro forza collettiva saggiamente guidata».

Ecco il seme vivente della mente civica, democratica; da cui si scorge, per altro, con un umorismo del tutto involontario, la necessità degli organi di mediazione e di rappresentanza: «Si nominerà subito una commissione». Pensiamo alla nostra giovane democrazia repubblicana e alla irrinunciabile fondatezza di questa procedura, ma anche alla degenerazione possibile di una tale prassi. «Si nomini subito una commissione»....

L'intelligenza di Tocqueville è tale che, tre mesi dopo, parlando con un avvocato dell'Alabama, egli si avvede del pericolo: «Ogni giorno di più si va diffondendo l'opinione sbagliata che il popolo possa fare di tutto e governare quasi direttamente». Le conseguenze di questa volontà di partecipazine democratica possono, se non corrette, ingenerare un fenomeno di segno opposto: «Da noi, per esempio, non si è voluto concedere al Governatore il diritto di nominare i giudici, affidandolo invece alla Legislatura. Con quale risultato? Che la responsabilità della scelta è divisa, che le piccole cricche, i piccoli intriganti locali sono onnipotenti e che ivece di chiamare gente abile e presiedere i nostri tribunali si scelgono i mediocri capi dei partiti che dirigono le elezioni nei distretti, perché i membri della Legislatura vogliono farseli amici o ricompensarli».

Siamo nel vivo della nascente democrazia americana (1832): sarebbero fuori proposito queste osservazioni se applicate alle democrazie europee, italiana in particolare, alla fine del ventesimo secolo? E' bastato il colloquio con uno sconosciuto e anonimo avvocato americano di Montgomery per scorgere, fin nelle viscere, il diritto e il rovescio della realtà democratica.

Altrove, nel descrivere il «carattere nazionale degli Americani», Tocqueville sa trovare ancora delle osservazioni così pertinenti da restare attuali e fresche dopo un secolo e mezzo. Egli correla la mancanza di radici profonde a un sentimento del tempo vorticoso e labile insieme, per cui l'americano mette a repentaglio tutto se stesso: «Entra nella grande lotteria delle vicende umane con la sicurezza di un giocatore che rischia soltanto il suo profitto».

Da qui, anche, un nuovo tipo di forza e il germe di un perenne infantilismo: «Per quanto potente e impetuosa sia qui la corsa del tempo, l'immaginazione la sopravanza. No vi è paese al mondo dove l'uomo affronti con maggior fiducia l'avvenire, dove senta con più orgoglio di poter plasmare l'universo a suo piacimento».

Tocqueville, ovvero il genio del giornalismo.

LIBRI

Le querele di Oriana

ROMA — Oriana Fallaci continua a rimanere al centro delle cronache letterarie, ma anche giuridiche, col suo ultimo romanzo «Insciallah». Nonostante il volume sia sempre saldamente in testa alle classifiche di vendita delle opere italiane di narrativa, la scrittrice allunga ogni giorno la lista delle querele: dopo la Cederna, la Aspesi e Marco Fini, ora è toccato di subire le sue ire al critico d'arte Federico Zeri e al «tuttologo» Roberto D'Agostino, querelati per averla diffamata (a suo dire) nel loro libro «Sbucciando piselli» edito da Mondadori. Particolarmente offensiva la Fallaci ha giudicato l'affermazione dei due autori secondo cui negli Stati Uniti la scrittrice è unanimemente chiamata «Oriana fallacy», ossia «Oriana bugiarda».

MANIFESTI / TREVISO

La pubblicità va in parete

Da oggi in mostra una scelta di cartelloni «d'epoca» realizzati per le Dolomiti

Un manifesto per le Dolomiti realizzato negli anni Trenta da Franz Lenhart, il famoso cartellonista tirolese oggi novantatreenne.

TREVISO — Sciatori (in pista o in seggiovia), scalatori in parete, escursionisti in marcia, automobilisti che affrontano tornanti, bimbi in slittino; e poi semplici villeggianti beatamente distesi al sole o all'ombra. Il tutto fra un torreggiare di vette rosate (o imbiancate dalla neve), fra uno svettare di abeti e un baluginare di timide genzianelle su prati smeraldini.

La montagna come luogo di mille delizie trova degna celebrazione nella mostra che si apre domani al Museo Civico «Luigi Bailo» di Treviso, e che s'intitola «Le Dolomiti nei manifesti»: 143 cartelloni pubblicitari tratti dalla doviziosa Raccolta Salce (di proprietà dello stesso Museo trevigiano) e suddivisi secondo criteri geografico-tematici (l'Alto Adige, il Trentino, il Veneto, Cortina; e poi gli sport invernali, i trasporti, le gare automobilistiche, le manifestazioni folcloristiche). «Firma» la rassegna Eugenio Manzato, direttore del Museo Bailo e responsabile della «Salce», che è anche co-autore (assieme a Roberto Festi) del lussuoso volume edito da Priuli & Verlucca e, per l'occasione, tramutato in catalogo (ma il prezzo — 130 mila lire — scoraggerà più di un lettore curioso).

Fino al 31 maggio, dunque, le Dolomiti si faranno ammirare nell'«interpretazione» che ne diedero, tra la fine dell'Ottocento e gli anni Cinquanta del nostro secolo, non i pittori accademici più o meno illustri, ma gli umili (e spesso misconosciuti) autori di affiches, «assoldati» dagli enti turistici o da qualche ditta specializzata in prodotti per la montagna (la stessa rassegna trevigiana, del resto, è sponsorizzata da una nota ditta veneta produttrice di scarponi da passeggio e da sci).

Particolarmente ricca risulta la parte dedicata ai trasporti nell'area dolomitica, con una trentina di «pezzi» commissionati dalle Ferrovie dello Stato assieme all'Enit. Pochi, soltanto un paio, fanno diretta pubblicità a linee ferroviarie d'alta quota; la maggior parte evocano le rocciose «cattedrali» delle Dolomiti, o illustrano singole località, poiché — comunque — il sistema più facile e comune per raggiungerle rimaneva la strada ferrata. Negli anni Venti, le FS si permettono addirittura di far pubblicità all'automobile per mezzo di uno splendido manifesto disegnato da R. Wolff, in cui due minuscole vetture — una scoperta, rossa, su cui s'intravede una signora dai veli svolazzanti, l'altra una vera cabriolet — affrontano sbuffando un tornante tra pini altissimi, ai piedi di un rosseggiante massiccio che ricorda la Marmolada. Sono le prime «escursioni automobilistiche attraverso le Dolomiti» che prevedevano «partenza da Bolzano e ritorno in gironata»; il «servizio di gran turismo» dell'Enit e delle FS comprendeva l'accompagnamento di un esperto, «che dirigerà la gita, illustrerà la regione e darà gratuitamente ogni desiderata informazione».

D'altro canto, fin dal 1909 era stata aperta la «grande strada delle Dolomiti», e fin dal '22 era possibile recarsi «da Venezia a Cortina d'Ampezzo in automobile»: nei manifesti, a rendere evidente il concetto, il profilo di una decapotabile è inquadrato dai rostri di due gondole sotto una vetta rocciosa.

E' del 1928 la prima gara di corsa in salita Trento-Monte Bondone, pubblicizzata da Fortunato Depero in una locandina coloratissima, dall'inconfondibile stile futurista; e già nell'estate del '29 si assisterà al primo raduno automobilistico internazionale delle aquile d'oro a Cortina, mentre nel '37 un manifesto illustrerà «la nuova strada automobilistica dell'Alpe di Siusi».

Molti i nomi illustri tra i cartellonisti in rassegna: il veronese Plinio Codognato, il trentino Fortunato Depero, il genovese Mario Puppo, il fiorentino Giuseppe Riccobaldi, il sappadino Pio Solero, e parecchi austriaci, fra i quali spicca il nome di Franz Lenhart, nato a Bad Haering nel 1898 e tuttora vivente e attivo a Merano. Ed è proprio questo uno dei motivi di maggior curiosità della mostra: la riscoperta di un autentico Signore del manifesto (il «biondo pittore delle Dolomiti», come fu soprannominato), che con il suo dinamico segno grafico siglò (soprattutto negli anni Trenta) magnifici manifesti dedicati sia alla montagna sia al mare (per le linee di navigazione triestine). Nel catalogo della mostra, Lenhart ripercorre la propria carriera artistica in un'intervista concessa a Lillo Gullo; e, alla domanda: «Come realizzarebbe oggi un manifesto per diffondere l'immagine delle Dolomiti nel mondo?», risponde imperturbabile: «Lo rifarei sempre alla mia maniera. In primo piano una figura femminile; sullo sfondo un gruppo roccioso, avendo come modello le montagne di Cortina».

[r. ber.]

MANIFESTI / PADOVA

Réclame all'ombra del Santo

Come e più di altre città italiane, nei primi decenni del secolo (cioè nell'epoca d'oro del manifesto murale) Padova brulicava di «affiches» e avvisi pubblicitari. Già allora la vivacità commerciale e industriale del centro veneto era tale da indurre molti imprenditori a scegliere la via di una variopinta réclame per spuntarla sulla concorrenza.

E questo fervore promozionale era favorito da almeno un paio di altre circostanze: la possibilità di attingere a un vasto serbatoio di cartellonisti di fama, di estrazione locale o già brillantemente sperimentati in ambito milanese o bolognese; e la cospicua tradizione grafica che, nella città veneta, era alimentata, da un lato, dalle occasioni goliardiche (i disegnatori dei periodici satirici facenti capo all'università del Bò, e quelli dei «papiri» di laurea), e dall'altro dal repentino fiorire, nel 1919, di quella Fiera di Padova la quale divenne immediatamente «un centro di forte richiamo per pittori e pubblicitari, che ne vivacizzarono con splendidi manifesti le varie edizioni».

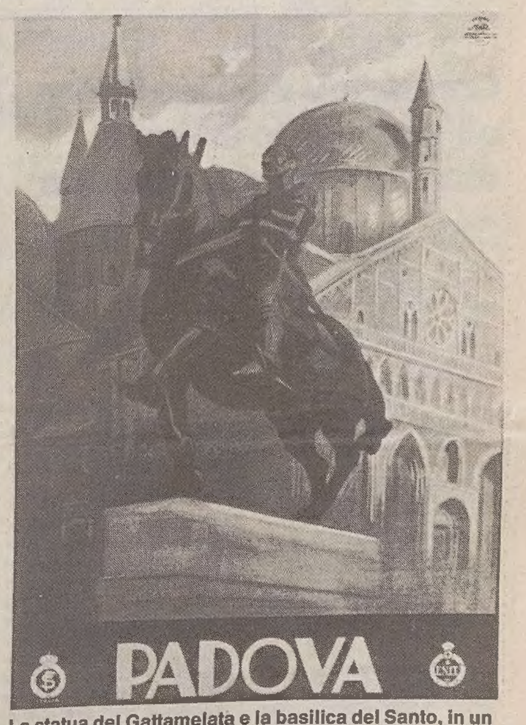
Benché non abbia prodotto «in proprio» cartellonisti di rango eccelso, Padova ha dunque contribuito in misura importante allo sviluppo dell'arte del manifesto in Italia, se non altro come centro di committenza: ed è quindi ben giustificato il bel volume «Le Fiere delle vanità — Manifesti pubblicitari padovani 1885-1945» che oggi la Leonardo Diffusione Editoriale le dedica (pagg. 190, s. i. p.), affidando a un fine e collaudato esperto quale Lucio Scardino sia la selezione e il commento dei 150 «pezzi» illustrati e schedati, sia la nota introduttiva («Mezzo secolo di deliziose vanità») e le dense note biografiche dedicate, in appendice, ai più significativi tra i cartellonisti citati.

Tra i quali, accanto ai locali Peri (Giorgio Perissinotto), Amen (Antonio Menegazzo), Rubinato, Cignetti, Pisani, Cocconcelli, Dal Prà, occhieggiano «le più prestigiose firme del cartellonismo italiano, nessuna esclusa: da Dudovich a Sepo, da Cappiello a Nizzoli, da Metlicovitz ad Araca», rappresentanti stili e momenti diversi dell'evoluzione del manifesto, dall'allegorismo tardo-Ottocento alla stilizzazione Liberty, su su fino alla deformazione cubistica o novecentista degli anni '20 e '30.

Per l'occasione principale, la reclamizzazione della Fiera, «non si tenevano concorsi — come nota Scardino —: i grafici venivano interpellati per 'chiara fama' e tutti accettavano, lusingati dal prestigio che la Fiera sempre più raggiungeva». Per la «Fiera del Santo» realizzò un notevolissimo cartellone, nel suo inconfondibile stile fatto di fondi scuri e di pupazzetti azionati da surreali meccanismi all'argento vivo, perfino il grande Sinopico (Raoul Chareun) che nella stessa Padova aveva debuttato come disegnatore satirico: uno tra i più importanti e e meno «provinciali» tra gli illustratori italiani del secolo.

Notevole, fra le tante, la presenza globale degli artisti di estrazione triestina: non solo Marcello Dudovich (che a Padova dedicò alcune eccellenti prove, negli anni in cui fu il grafico di punta dell'editore bolognese Chappuis, ovvero a cavallo del 1900), ma anche Leopoldo Metlicovitz, Giorgio Dabovich e quell'Antonio Bauzon che ebbe forse il solo torto di voler somigliare troppo al sommo Dudovich...

[r. ber.]



La statua del Gattamelata e la basilica del Santo, in un manifesto dedicato a Padova da Marcello Dudovich tra gli anni Trenta e Quaranta.

ARTE / MOSTRE - 1

Il 'gemellaggio' di Massimiliano I

Due grandi rassegne nel '92 sui riflessi culturali del dominio degli Asburgo in Spagna

INNSBRUCK — Un doppio matrimonio di significato politico mondiale, celebrato cinque secoli fa, fu all'origine dei rapporti tra Spagna e Austria. Quando Massimiliano I d'Asburgo, nel 1496, diede la mano dei suoi figli Filippo e Margherita agli Infanti di Spagna Giovanni e Giovanna, figli dei Re Cattolici, nessuno avrebbe potuto immaginare che, con questa unione, si sarebbe deciso un dominio degli Asburgo in Spagna protrattosi per più di due secoli e destinato non solo a influenzare profondamente la storia d'Europa, ma anche ad avere profondi influssi su molteplici espressioni d'arte e di cultura.

Partendo da questa considerazione, il ministero della cultura spagnolo e il ministero austriaco per la scienza e la ricerca hanno deciso di organizzare due mostre, intitolate «I Re Cattolici — Massimiliano I e gli inizi della Casa d'Austria in Spagna», che avranno luogo nel 1992 a Toledo e a Innsbruck e che in quest'ultima città sono state presentate ieri, nel corso di un'affollata conferenza stampa.

Le rassegne intendono focalizzare, da un punto di vista strettamente storico-culturale, gli antefatti di quel periodo di storia comune ispano-austriaca, ponendo a confronto il ruolo dell'arte nella Spagna dei Re Cattolici Isabella di Castiglia e Ferdinando d'Aragona e la concezione estetica, fondamentalmente diversa, di Massimiliano. Da un lato, i mecenati e il collezionismo nella società spagnola variamente stratificata, il cui gusto, formatosi all'ombra dell'arte italiana e fiamminga, si orientava a privilegiare la qualità; dall'altro lato, un imperatore-committente, Massimiliano, che utilizzò come strumento di diffusione della sua pubblicistica e propaganda politica il nascente mezzo artistico dell'incisione e che si servì dell'opera d'arte come strumento di autorappresentazione, controllandone la produzione con mirati interventi.

Con l'inizio del dominio asburgico in Spagna, questi meccanismi di produzione artistica, fondamentalmente diversi, cominciarono a confluire l'uno nell'altro, per dar vita a una nuova forma di mecenatismo nell'epoca di Carlo V, erede e nipote comune dei Re Cattolici e di Massimiliano I.

La prima mostra si terrà nel Museo de Santa Cruz di Toledo, dalla fine di marzo agli inizi di giugno del '92, la seconda nel castello di Ambras, presso Innsbruck, dalla fine di giugno agli inizi di settembre. Tema centrale della mostra di Toledo sarà lo sviluppo dell'arte spagnola nel suo passaggio dal Medioevo all'età moderna, e le sue correlazioni con gli Stati della Casa d'Austria; quattro le sezioni: l'arte spagnola alla fine del Medioevo; il mecenatismo dei nobili e dell'alto clero; il mecenatismo e il gusto artistico della Chiesa; le raccolte dei regnanti (Ferdinando, Isabella, Filippo il Bello, Giovanna la Pazza, Margherita d'Austria, Massimiliano I).

La mostra di Innsbruck tenderà invece a illustrare i diversi meccanismi di promozione artistica spagnola e di Massimiliano, guardando in prospettiva al gusto artistico dei futuri Asburgo spagnoli. Tre le sezioni: mecenatismo nella Spagna dei Re Cattolici; incentivazione artistica attuata da Massimiliano I; mecenatismo dei primi Asburgo in Spagna (Giovanna, Filippo, gli inizi dell'epoca di Carlo V).

Massimiliano I in un dipinto di Strigel. Il dominio degli Asburgo in Spagna ebbe contraccolpi artistici che saranno esaminati nelle mostre di Toledo e Innsbruck.

ARTE / MOSTRE - 2

Bella Italia al chiar di luna

A Londra 60 pregevoli «notturni» di grandi pittori del passato

Dal corrispondente
Luigi Forni

LONDRA — «L'Italia al chiaro di luna»: è questo il suggestivo tema di una inconsueta mostra che sarà aperta oggi a Londra nella sede dell'Accademia Italiana delle Arti. Per la prima volta le ispirazioni che le notti italiane hanno saputo esercitare sui grandi pittori del passato, tra il 1550 e il 1850, vengono presentate in un' organica rassegna nella quale figurano alcune delle più significative opere di Bassano, Canaletto, Elsheimer, Guardi, Guercino, Lotto, Nerly, Wutky e altri.

I paesaggi e le scene notturni non sono mai stati catalogati come una «categoria» autonoma. Lo storico d'arte Kenneth Clark ha perfino sostenuto in un suo saggio che «la notte non è un soggetto da dipingere». Ma un vero genere di fantastici paesaggi notturni fu prodotto verso la fine del XV secolo da artisti nordici quali Bosch, Altdofer e Duerer prima che il tema fosse sviluppato in uno stile gotico-romantico in cui confluivano stregoneria, mistero e tenebre. Magistrali rappresentazioni ne furono offerte, successivamente, da Turner, Blake e Fussli.

Rispetto agli scenari nordici la notte italiana offre caratteristiche pèculiari: dolcezza, limpidezza e luminosità. Nel 1917 Picasso definì Roma «una città fatta di ombre, fontane e chiari di luna». Molto prima di lui, Rubens era rimasto rapito dagli scenari notturni italiani quando aveva vent' anni, tra Venezia e Mantova, e ne immortalò un'immagine nel famoso «Ritratto con amici» sul balcone del Palazzo Ducale, sotto il chiar di luna.

L'incantesimo dovuto all'incrocio di raggi lunari e di cascate d'acqua, con i loro guizzanti riflessi e riverberi, è stato riproposto in una vasta serie di quadri ambientati in Italia. I soggetti religiosi, mitologici o allegorici dei primi pittori che subirono il fascino della notte si sono lentamente stemperati in diverse prospettive. Un preciso punto di riferimento è il «Paesaggio al chiaro di luna con carrozza» del Guercino (1615) cui seguirono le bellissime scene lagunari del Canaletto e del Guardi, mentre il golfo di Napoli accendeva a sua volta l'estro di sommi artisti con le barche dei pescatori aventi come sfondo il Vesuvio e le sue eruzioni.

Dal Guercino al Canaletto, con numerosi apporti stranieri

La mostra londinese organizzata dall'Accademia italiana delle arti si è avvalsa della cooperazione dell'Istituto italiano di cultura a Londra, dell'Ashmolean Museum di Oxford e della Fondazione Querini Stampalia. La raccolta delle sessanta pregevoli opere che vi sono allineate è stata resa possibile da un contributo del nostro ministero degli esteri e da una sponsorizzazione della «Glaxo».

La direttrice dell'Accademia, Rosa Maria Letts, ha voluto ricordare, inaugurando l'esposizione, che il tema «Italy by moonlight» ha influenzato nel corso dei secoli artisti di ogni nazionalità. Ecco perchè la presenza dei pittori stranieri nella mostra controbilancia ampiamente quella degli italiani, fino ad apparire, in determinate sale, addirittura preponderante.

La veduta del monastero di San Martino di Oswald Achenbach, la baia di Napoli di Michael Wutky, la colonna di San Marco illuminata dalla Luna di Friedrich Nerly, le barche in navigazione di Johan Christian Dahl, il monastero di Camaldoli di William Havell, il Forte della Lanterna di Lacroix de Marseille, la pesca notturna di Pierre Jacques Volaire, il galeone con pescatori di Claude Joseph Vernet, la marina con Perseo e l'origine del corallo di Claude Lorrain, le rovine fantastiche di Francois de Nome, il San Cristoforo di Adam Elsheimer fanno da splendido contrappunto ai capolavori di Lotto, Bassano, Ludovico Carracci, Lelio Orsi, Mastelletta, Guercino, Spagnolo, Alessandro Magnasco, Francesco Monti, Canaletto, Francesco Guardi, Gabriel Bella, Leonardo Coccorante, Ippolito Caffi, Carlo Bonavia, Gabriele, Smargiassi, Giuseppe Canella, Eugenio Cecchini-Prichard e degli ignoti autori delle «gouaches» napoletane del Settecento e dell'Ottocento sulle eruzioni vesuviane.

La processione del Venerdì Santo di Bella e la processione notturna in piazza San Marco del Guardi, la veduta notturna di San Pietro del Canaletto e il Colosseo illuminato a fuochi di bengala del Caffi offrono panorami indimenticabili che, da sole, giustificherebbero l'allestimento di questa esposizione. «L'Italia al chiaro di luna» sarà visibile, a Londra, fino al 2 marzo.

ARTE

Dedicato a Camille

BERNA — Resta aperta fino al 24 febbraio, alla Fondation Pierre Gianadda di Martigny, in Svizzera, la mostra più importante e ampia mai dedicata alla scultrice francese Camille Claudel (1864-1943). In mostra sono presentate una settantina di sculture e la quasi totalità dei dipinti e dei disegni conosciuti, per cui è possibile ricostruire in modo completo il percorso artistico di Camille, a partire dalla «Diane» del 1881 circa fino alla «Niobide blessée» del 1907: quasi trent'anni di attività, dalle esperienze giovanili a quelle dei tempi felici (1882-1893) del sodalizio con Rodin (di cui fu allieva, modella e amante), fino agli anni carichi di sofferenza che seguirono l'abbandono. Dal 1907 la Claudel andò via via abbandonando l'arte, distrusse molte sue opere e giunse lentamente al totale isolamento; nel 1913 venne infine internata in manicomio, dove rimase per trent'anni, fino alla morte.

A Martigny molte sono le opere presentate per la prima volta, cui si accompagnano fotografie d'epoca e documenti messi a disposizione dalla famiglia Claudel e dal Museo Rodin di Parigi.

CONFLITTO

IL SEGRETARIO DELL'ONU SI ACCINGE ALLA PIU' DIFFICILE MISSIONE DELLA SUA CARRIERA

«Armato solo della mia forza morale»

Prima del faccia a faccia con Saddam saranno consultati oggi a Ginevra i vertici della Cee

Dal corrispondente
Giampaolo Pioli

NEW YORK — L'ultima speranza di pace nel golfo è adesso nelle mani del segretario generale delle Nazioni Unite. Per Perez De Cuellar sarà questa la settimana più importante della sua lunga e intensa vita diplomatica. Ha poche speranze ma Saddam Hussein è abituato ai colpi a sorpresa. «Sono armato solo della mia forza morale. — ha detto De Cuellar — Non ho nessuna autorità per estendere l'ultimatum del 15 gennaio che obbliga l'Iraq a ritirarsi dal Kuwait, ma farò tutto il possibile per evitare il peggio...». Il segretario dell'Onu ha passato tutta la notte di mercoledì e la giornata di ieri in consultazioni prima di partire alla volta di Ginevra e quindi di Baghdad dove domani mattina è previsto l'incontro col leader iracheno. Gli americani lo hanno pubblicamente invitato ad intervenire direttamente e lo stesso segretario di stato Baker a Ginevra per ben 4 volte ha indicato quella dell'Onu come l'unica e ultima strada ancora percorribile.

Entrando ieri mattina al palazzo di vetro De Cuellar ha dichiarato: «Ascolterò molto attentamente e spero di essere ascoltato altrettanto attentamente. Se le intenzioni sono buone credo ci sia ancora uno spazio per fare progressi...». Prudente come al solito, soprattutto dopo il fallimento del precedente incontro col ministro degli esteri iracheno Aziz in Giordania, quattro mesi fa, il segretario generale non ha voluto spiegare quale potrebbe essere la sua ultima offerta a Baghdad, anche se ha indicato un ruolo per i caschi blu che potrebbero sistemarsi in posizione di cuscinetto tra l'esercito americano e quello iracheno in ritirata, ma da Roma il ministro degli Esteri De Michelis ha in pratica anticipato che le Nazioni Unite potrebbero offrire a Saddam «una forza neutrale Onu in Kuwait che non includa nessuno dei paesi nemici di Baghdad vale a dire americani sauditi ed egiziani, a condizione che l'Iraq si ritiri rispettando l'ultimatum...»

De Cuellar (nella foto) potrebbe proporre un ritiro dal Kuwait e un successivo ritiro americano dall'Arabia sotto il controllo delle forze dell'Onu

Lunedì prossimo comunque indipendententemente dall'esito dell'incontro con Saddam Hussein, Perez de Cuellar sarà nuovamente di ritorno a New York per riferire, a 24 ore dalla scadenza dell'ultimatum all'intero Consiglio di Sicurezza se il leader iracheno si sarà piegato o meno alla volontà internazionale. In quel caso, e per la prima volta nella storia il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite che considerato per definizione il più alto strumento di pace, di fatto si trasformerà in un consiglio di guerra.

Secondo il progetto che sta prendendo piede presso le Nazioni Unite e che De Cuellar dovrebbe illustrare a Saddam, le forze neutrali dell'Onu dovrebbero «monitorizzare la ritirata» e al tempo stesso garantire che gli americani da un lato e gli iracheni dall'altro non arrivino mai in contatto tra di loro.

Prima del faccia a faccia con Saddam, Perez de Cuellar farà sosta a Ginevra per incontrarsi con i leaer della comunità europea e successivamente ad Amman dove vedrà il monarca giordano che si sta adoperando da mesi nel tentativo di individuare una strada pacifica per lamsoluzione della crisi del Golfo.

In serata fonti delle Nazioni Unite si sono rifiutate di commentare le dichiarazioni del ministro italiano De Michelis rimettendosi alla riservatezza manifestata dal segretario generale Perez De Cuellar.

La proposta di una forza di pace multinazionale che entrerebbe in Kuwait man mano che le forze irachene se ne andranno era già spuntata nelle scorse settimane patrocinata dai paesi nordici come Svezia e Finlandia ed era stata esaminata dai funzionari Onu. Essa comprendeva però anche un l'ipotesi di un contempopraneo ritiro delle forze americane dall'Arabia Saudita.

INCONTRI CON DIPLOMATICI ARABI MENTRE SI CHIEDE A BUSH UN «GESTO»

Le ambiguità nell'attivismo francese

PARIGI — Con un colloquio con il ministro degli Esteri algerino Ahmed Ghozali, il ministro degli Esteri francese Roland Dumas ha concluso ieri sera una giornata di intense consultazioni con i rappresentanti del mondo arabo. Egli ha incontrato anche il ministro degli Esteri marocchino Abdel Latif Filali dopo aver riunito a pranzo gli ambasciatori dei 20 Paesi arabi, accreditati a Parigi, il delegato generale della Palestina Ibrahim Souss ed il vice rappresentante della Lega Araba a Parigi, Esmat Fallouh. Stamattina, Roland Dumas continuerà i suoi sondaggi incontrando sempre a Parigi il capo del dipartimento politico dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina, Faruk Kaddumi. L'Olp pare essere una pedina importante nell'offensiva diplomatica franco-araba. Kaddumi infatti, a Ginevra, ha avuto modo di parlare con Aziz. Infatti l'Olp, sin dall'inizio appiattita sulle posizioni irachene, fa capire di avere degli spazi di mediazione.

Ha preso così le mosse l'offensiva diplomatica dell'ultima ora promessa mercoledì dal Presidente francese, Francois Mitterrand (nella foto), mentre a Ginevra svanivano le speranze di soluzione pacifica della crisi del Golfo. Si tratta — secondo i propositi di Mitterrand — di dedicare alla ricerca della pace fino all'ultimo minuto del tempo che ancora manca allo scadere dell'ultimatum del 15 gennaio, oltre il quale la comunità internazionale potrà far uso della forza per ottenere la ritirata militare dell'Iraq dal Kuwait.

Mentre si dispiegano le iniziative diplomatiche, una voce si è levata dissonante nell'ambito dello stesso governo francese: è quella del ministro della Difesa Jean-Pierre Chevenement, il quale ha invitato gli Stati Uniti a far qualcosa di più per indurre l'Iraq a rinunciare al Kuwait.

«Gli Stati Uniti potrebbero compiere un piccolo gesto che permetterebbe a Saddam Hussein di fare un gesto molto più grande e ritirare le sue truppe dal Kuwait», ha detto il ministro francese, che già nei mesi scorsi si è lasciato andare sull'argomento a dichiarazioni che a quanto risulta hanno infastidito lo stesso Presidente Mitterrand. Chevenement, che per lungo tempo ha intrattenuto legami di particolare cordialità con gli uomini di Baghdad, è tra i membri fondatori dell'associazione per l'amicizia franco-irachena. Non ha precisato meglio cosa intendesse per «piccolo gesto».

Di tono diverso le dichiarazioni fatte alla radio dal primo ministro francese, Michel Rocard, secondo il quale «se si rende necessario l'uso della forza, l'useremo». «Se il diritto internazionale non viene rispettato, per il pianeta si preparano decenni molto penosi», ha detto Rocard. La Francia, ha ripetuto rifacendosi a quanto detto anche da Mitterrand, tenterà «fino all'ultimo di vedere a quali condizioni sarà accettabile per l'Iraq e per Saddam Hussein rispettare il diritto internazionale che è molto preciso: evacuazione totale del Kuwait con un inizio di attuazione visibile e degli impegni sup-per-sicuri». Ma l'opinione pubblica francese non sembra essere così decisa come Rocard: da un sondaggio, peraltro effettuato su poco più di 800 cittadini, il 69 per cento si è detto contrario a morire per il Kuwait.

Sempre riguardo alla crisi, il Vaticano continua a sperare che nella drammatica vicenda prevalgano la ragione, la giustizia e la tutela dei diritti. Tale speranza si basa anche sulla diffusa impressione che dopo l'incontro di Baker e Tarek Aziz vi siano ancora possibilità di accordo. Per quanto riguarda il ruolo della Santa Sede, il portavoce dott. Navarro, ha ribadito ieri mattina che non esiste una richiesta di mediazione al Vaticano e che l'atteggiamento della Santa Sede è di natura prettamente etica, ma che può servire di ispirazione per l'adozione di una linea politica. Il portavoce della Santa Sede ha però lasciato intendere che il Vaticano continua ad essere impegnato in uno sforzo diplomatico e quindi discreto e riservato.

L'URSS E LA CRISI

Gorbaciov dà il via libera all'intervento armato, ma non manderà truppe

MOSCA — Via libera dell'Unione Sovietica ad un intervento armato contro l'Iraq, ma Mosca sostiene che ancora niente è scontato e che esistono ancora alcune possibilità di pace. Esprimendo «inquietudine per la mancanza di risultati» registrata dall'incontro di Ginevra fra il segretario di stato Usa Baker il ministro degli esteri iracheno Aziz, il Cremlino — tramite il portavoce per gli affari esteri Vitaly Churkin — ha fatto sapere di sostenere «l'impiego di tutti i mezzi» se l'Iraq non si ritirerà dal Kuwait entro il 15 gennaio.

Nel corso di una conferenza stampa Churkin ha detto che l'Urss sta lavorando per presentare nuove iniziative diplomatiche tese a superare il conflitto e anche altre questioni medio orientali compresa quella palestinese. «Noi non stabiliamo alcun collegamento tra l'invasione del Kuwait e il problema palestinese — ha detto Churkin — ma non dobbiamo aver paura di questa parola, collegamento. Il fatto che non esista relazione tra questi problemi non significa che non dobbiamo fare tutto il possibile per risolvere i focolai di crisi nella regione».

Una nota di parziale ottimismo emerge da alcune dichiarazioni fatte, in una pausa dei lavori del Soviet supremo, dal consigliere militare di Gorbaciov, maresciallo Sergei Akromeev. Il conflitto nel Golfo «non è inevitabile», ha affermato, ma se dovesse scoppiare sarà di proporzioni spaventose: «La terra sta bruciando sotto i piedi dei popoli e tutto il mondo arabo sarà coinvolto in caso di guerra. Questo non sarà un conflitto locale. La maggior parte degli arabi sostiene Saddam Hussein e il conflitto divamperà ovunque», ha aggiunto Akromeev escludendo l'invio di truppe sovietiche nel Golfo».

Dopo l'incontro di Ginevra, Baker ha avuto un colloquio telefonico con il dimissionario ministro degli esteri Shevardnadze, per informarlo «dei risultati e del contenuto» dei colloqui e «del loro bilancio negativo». Le due parti hanno espresso «inquietudine davanti alla mancanza di risultati e hanno confermato il loro desiderio di collaborare», ha detto ancora Churkin.

La posizione dell'Urss a quattro giorni dalla scadenza dell'ultimatum a Saddam Hussein non è del tutto pessimista, Mosca sostiene che esistono ancora alcune possibilità di pace e definisce «molto importante» la missione a Baghdad del segretario generale delle Nazioni Unite Pérez de Cuéllar, occasione, si legge in un comunicato del ministero degli esteri, nella quale Saddam Hussein «dovrà dare prova di responsabilità per preservare il destino del suo popolo e quello dei popoli di tutta la regione. L'Urss si dichiara pronta a contribuire al successo della missione».

Ma, in vista del peggio, è stata completata l'evacuazione dei sovietici in Iraq, l'altro ieri sono state rimpatriate 290 persone; sono rimasti volontariamente a Baghdad 152 «specialisti» che si troverebbero in «luoghi sicuri» lontani da obiettivi militari e industriali. L'Aeroflot, la compagnia di bandiera sovietica, ha interrotto i collegamenti con l'Iraq.

Anche Shevardnadze ha ripetuto in un'intervista che l'Armata Rossa non andrà nel Golfo e si è detto contrario a uno slittamento del summit Usa-Urss previsto per l'11-13 febbraio a Mosca: «Non c'è alcuna ragione e non vedo seri motivi per rinviarlo. Spero che si tenga come previsto nell'interesse delle nostre relazioni e del mondo intero». Shevardnadze ha escluso di partecipare al vertice; sulle sue dimissioni dovrebbe esprimersi nei prossimi giorni il Soviet supremo.

Sulla posizione dell'Urss nel Golfo è da registrare un commento di Fyodor Burlatski sulla «Gazzetta letteraria», nel quale denuncia che l'Armata Rossa lavora per una svolta autoritaria nell'Urss e manifesta una «sbalorditiva simpatia» per Saddam Hussein.

[Giovanni Morandi]

LA CASA BIANCA HA GIÀ IN TASCA L'OKAY DEL CONGRESSO

Aziz ha indebolito le colombe

Il rifiuto della lettera di Bush e le minacce a Israele hanno favorito il presidente

Dal corrispondente
Cesare De Carlo

WASHINGTON — Il Congresso americano dibatte. Perez de Cuellar è in viaggio verso Baghdad. Offrirà a Saddam una nuova formula di accordo: ritiro iracheno dal Kuwait e successivo ritiro americano dall'Arabia Saudita, sotto il controllo di forze dell'Onu. L'Onu non conferma e non smentisce. La Casa Bianca tace.

Sul tavolo di Bush giace la richiesta di un altro milione di riservisti. Sul tavolo di Cheney, segretario alla Difesa, giacciono i piani di attacco.

Meno quattro alla data fatale. Dalla mezzanotte del 15 gennaio, le 22 del 14 in Europa, le 16 a Washington, il presidente George Bush potrebbe dare il «go ahead». Ha già l'autorizzazione dell'Onu. Attende per domani un'analoga autorizzazione dalla Camera e dal Senato degli Stati Uniti. Se il voto lo conforterà e se, nel frattempo, Saddam non se ne sarà andato dal Kuwait (ma non si vede come sia tecnicamente fattibile), allora l'operazione «Scudo del deserto» potrebbe diventare operazione «Spada del deserto».

In una notte senza luna, duemila bombardieri si leveranno in volo: dalle basi in Arabia Saudita, dalle basi in Turchia, dalle sei portaerei americane che incrociano nel Mediterraneo, nel mar Rosso, nell'oceano Indiano. Sono aerei americani, in maggioranza, ma anche alleati: arabi, europei, asiatici. Primo fra gli obiettivi dichiarati: Saddam Hussein. Poi i bunker attorno a Baghdad, dove il dittatore ha trasferito i comandi militari. Questi obiettivi sono affidati agli «Stealth F 117», i bombardieri invisibili. «Tomahawk», i missili cruise, verranno lanciati dalle corazzate nel Golfo Persico. Altri obiettivi sono aeroporti, concentramenti di truppe, depositi e fabbriche di bombe chimiche e batteriologiche, i laboratori dove Saddam sta sviluppando l'atomica. E poi strade, porti, impianti industriali e petroliferi, centrali elettriche.

La previsione è terrificante. In meno di dodici ore, l'Iraq perderebbe il 90 per cento della sua aviazione, l'80 per cento dei missili, il 70 per cento della sua capacità industriale. A quel punto la guerra sarà di fatto segnata. Entreranno in azione le truppe di terra, il cui compito iniziale sarà circondare le divisioni irachene in Kuwait. «Quando si accorgeranno che tutto è perduto, si arrenderanno», dicono al Pentagono. Se le cose si svolgeranno secondo questo scenario, i morti americani vengono calcolati fra 500 e mille. Sarebbero molti di più se, invece, si desse tempo a Saddam di usare le sue armi chimiche.

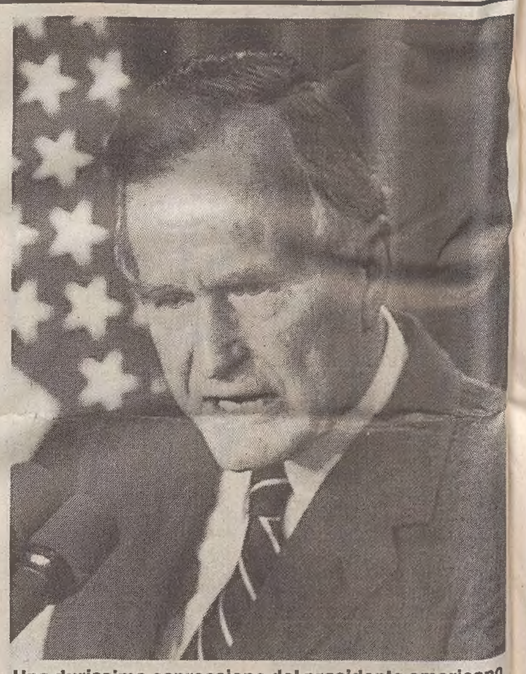
Di qui la necessità di colpire all'improvviso e alla svelta. Se guerra sarà, comincerà non più tardi della fine di gennaio.

Rassegnato al peggio? No - ripete il presidente George Bush - il sistema migliore per evitare la guerra, è dimostrare di volerla fare. Di qui il suo estremo appello al Congresso per una dimostrazione di fermezza e unità.

La Camera ha iniziato ieri il dibattito. Il Senato l'inizierà oggi. Il voto è in calendario per domani. Alla Camera sono in discussione tre testi. Uno ribadisce il diritto esclusivo del Congresso di dichiarare guerra. Un secondo chiede di affidarsi alle sanzioni e di scartare, per ora, l'azione militare. Un terzo riprende la formulazione dell'Onu e prevede l'autorizzazione al presidente di adottare «tutti i mezzi necessari» per liberare il Kuwait.

La scelta fra i tre testi appariva incerta sino alla vigilia dell'incontro di Ginevra. Il brusco no di Aziz ha indebolito il fronte delle colombe. Sotto questo profilo, Aziz non ha reso un buon servizio al suo dittatore. Ha compiuto anzi due grossi errori. Il primo: avere respinto la lettera di Bush. Il secondo: avere minacciato di attaccare Israele. La lettera ha suscitato un'ondata di solidarietà verso il presidente. La minaccia a Israele ha mobilitato la già influentissima lobby ebraica in Congresso.

Ieri la Casa Bianca appariva fiduciosa. La lotta in Congresso sarà dura. Il testo pacifista, il secondo, presentato da Ted Kennedy, non dovrebbe passare. Il testo costituzionale potrebbe passare, ma comporta il rischio di un nuovo voto: prima la previsione e poi l'autorizzazione ad agire. Il terzo è quello desiderato da Bush e dal dibattito alla Camera è emersa ieri una prevalenza per quest'ultimo.



Una durissima espressione del presidente americano George Bush mentre illustra ai giornalisti la posizione del suo governo dopo il fallimento del vertice ginevrino.

IN CASO DI GUERRA I SACRIFICI NON MANCHERANNO, MA SARANNO PIANIFICATI

L'Italia aspetta l'austerity e trema per le cartoline precetto

Servizio di
Paolo Fragiacomo

ROMA — In caso di guerra nel Golfo Persico si rischia una nuova «austerity», come quella delle domeniche tutti in bicicletta durante i due choc petroliferi degli anni Settanta. I sacrifici non mancheranno. Ma almeno stavolta si tratterà di sacrifici rigorosamente pianificati e graduati a seconda delle difficoltà più o meno gravi di approvvigionamento petrolifero.

Più inquietante la notizia sulle cartoline di mobilitazione giunte in questi giorni a cittadini in congedo. Immediatamente il ministero della difesa ha smentito un collegamento tra esse e la crisi nel Golfo, ma la vicenda ha aumentato i timori e le incertezze che regnano tra gli italiani, testimoniati da un sondaggio che il Tg3 sta conducendo in questi giorni.

Tornando all'«austerità», l'unica soddisfazione sarà insomma quella di non trovarsi impreparati di fronte al peggio. Il piano di emergenza energetica del governo è pronto, è viene discusso oggi a Parigi in un vertice dell'Aie (l'Agenzia internazionale dell'energia), organizzato proprio per preparare i Paesi membri a ogni evenienza in caso di guerra, compresa la penuria di petrolio.

Per ridurre i consumi di energia — e sopperire così a una eventuale carenza di greggio — si utilizzerà una vasta gamma di leve: aumento dei prezzi dei prodotti petroliferi e dell'energia elettrica (fino al 20 per cento), limite di velocità a 110 all'ora in autostrada per tutti, chiusura dei centri storici al traffico privato, chiusura anticipata di negozi, spettacoli e trasmissioni radio-tv, riduzione del tempo di funzionamento e della temperatura massima degli impianti di riscaldamento privati, sostituzione del combustibile delle centrali elettriche (dal petrolio al gas o al carbone).

Oggi a Parigi si tirano le somme di un intenso lavoro cominciato già da alcuni mesi. Non appena è scoppiata la crisi nel Golfo, l'Aie ha caldamente consigliato i Paesi membri di dotarsi di piani, da applicare automaticamente in caso di conflitto. All'inizio di ottobre il ministero dell'Industria ha riunito il Comitato interministeriale per l'emergenza energetica, istituito nel 1986 e mai convocato, nei tempi del petrolio abbondante e a buon mercato.

Dal Comitato, che in ottobre ha delineato il piano a grandi linee, è nato poi un comitato esecutivo, che ha messo a punto diversi scenari, a seconda della gravità di mancanza di petrolio. Oggi a Parigi si definirà anche un programma di circolazione delle riserve di petrolio tra i Paesi membri, in modo da farne un uso il più razionale possibile.

L'Italia ha tre giorni di riserve strategiche, gestite cioè direttamente dallo Stato, a cui si aggiungono i 90 giorni di scorte obbligatorie per legge delle raffinerie (calcolate rispetto ai consumi dell'anno precedente), più le scorte commerciali. Il petrolio di riserva di cui disponiamo è in questo momento nettamente superiore al minimo di legge. Si calcola che, anche di fronte a una penuria grave di petrolio, del 30 per certo rispetto al nostro fabbisogno, con il piano di risparmi e con le scorte potremmo resistere per parecchi mesi.

Mancherà davvero il petrolio in caso di conflitto? In questo momento — secondo l'ultimo rapporto dell'Aie — sui mercati c'è addirittura una sovrabbondanza di greggio: i Paesi dell'Opec e gli altri produttori indipendenti sono riusciti più che a sopperire all'embargo decretato nei confronti dell'Iraq e del Kuwait. Il prezzo è stato tenuto alto negli ultimi mesi solo dai timori psicologici di un conflitto (se dovesse «scoppiare» la pace, le quotazioni crollerebbero).

Proprio per questo i più pessimisti tra gli esperti ritengono che il prezzo del barile, di fronte allo scoppio di una guerra, potrebbe schizzare fino a 100 dollari. C'è poi da tener conto che i bombardamenti rischierebbero di danneggiare impianti di estrazione, raffinazione e distribuzione del petrolio, situati proprio nel teatro del potenziale conflitto nel Medio Oriente. Tuttavia l'esperienza della guerra Iraq-Iran insegna che il flusso di petrolio verso le economie occidentali non si prosciuga mai, nonostante tutte le difficoltà.

C'è poi da tener presente un altro elemento. La recessione negli Usa, e il rallentamento delle economie industriali, hanno provocato il calo della domanda mondiale, e questo vale anche per l'Italia. Secondo i dati definitivi del 1990 — resi noti ieri dall'Unione petrolifera — i consumi di petrolio hanno raggiunto l'anno scorso 92,3 milioni di tonnellate, con un calo dell'1,6 per cento rispetto al 1989.

Tra i vari prodotti petroliferi solo la benzina ha avuto un andamento contrario, chiudendo l'anno con una crescita del 5,9 per cento.

ROGNONI ALLA CAMERA

«Sarà un colpo di maglio istantaneo e micidiale»

ROMA — Qualsiasi cambiamento del ruolo delle forze militari italiane nel Golfo sarà deciso dal governo soltanto dopo un pronunciamento del Parlamento. L'assicurazione è stata fornita ieri dal ministro della Difesa Virginio Rognoni nel corso di un'audizione svolta alla Commissione difesa della Camera sulla crisi del Golfo Persico. Rognoni, pur ribadendo l'auspicio di una soluzione pacifica della crisi, non ha nascosto la delicatezza del momento. «Esistono ancora speranze di pace; si tratta soltanto di spiragli, ma occorre saperli cogliere ed esplorare fino in fondo».

Il ministro ha poi affermato che da un punto di vista tecnico i Paesi della forza multinazionale sono interessati a sfruttare l'enorme superiorità aeronavale per conseguire vantaggi strategici e minimizzare le perdite nel settore terrestre. «L'azione potrebbe quindi configurarsi — ha detto — come un solo massiccio colpo, di grande intensità e limitatissima durata, condotto pressoché esclusivamente per via aerea e diretto principalmente a fiaccare il morale nemico».

L'assemblea di Montecitorio aveva poco prima deciso di discutere mercoledì 16 gennaio mozioni e risoluzioni sulla crisi del Golfo Persico. La decisione, sofferta, è stata presa con voto dai deputati, che hanno accolto una proposta del ministro per i Rapporti con il Parlamento Egidio Sterpa. L'opposizione aveva lungamente insistito perché l'approvazione di mozioni che impegnassero il governo a una precisa «condotta pacifista» avvenisse prima del 15, data di scadenza dell'ultimatum a Saddam.

CONFLITTO

GLI SCENARI DI UN POSSIBILE ATTACCO AMERICANO AGLI IRACHENI

Nel deserto, alle porte dell'Inferno

Il più imponente schieramento di uomini e mezzi dalla seconda guerra mondiale - Scontro «elettronico»

BAGHDAD SI SVUOTA

Smobilitano le ambasciate Quattro giorni al «K Day»

BAGHDAD — La capitale irachena è sotto l'incubo del ferro e del fuoco del micidiale schieramento militare Usa. Mancano solo quattro giorni alla scadenza del termine concesso dall'Onu a Saddam per ritirarsi dal Kuwait, e la posizione intransigente di sfida al mondo che il dittatore continua a tenere fa incombere sulla città la tragedia prossima.

Il governo degli Stati Uniti ha sollecitato tutti i cittadini americani, giornalisti compresi, a partire dall'Iraq, affermando che la missione decisa all'ultima ora dal segretario generale delle Nazioni Unite Perez De Cuellar offre solo «un barlume di speranza» di evitare la guerra.

La sensazione è che ormai si sia arrivati all'irreparabile, ed è cominciata la smobilitazione degli ultimi rappresentanti esteri. I primi ad andarsene sono stati ieri gli inglesi: un convoglio di auto si è messo in movimento diretto verso la frontiera giordana, con meta Amman. Si muovono anche molte altre legazioni: tedeschi, olandesi, belgi, danesi, giapponesi (il governo di Tokyo ha intanto già deciso la chiusura dell'ambasciata), australiani. Sabato partiranno gli americani.

Nell'ambasciata italiana restano ancora sette persone, e così è anche in quella francese. Si è concluso intanto anche il rimpatrio dei cittadini sovietici che si trovavano in Iraq: un gruppo di 82 persone ha raggiunto Mosca la notte scorsa, mentre altri 290 russi, in gran parte tecnici, hanno deciso di rimanere.

L'esodo degli stranieri ha creato un'aggiunta di tensione nella città già diffusamente inquieta. Le strade sono più spopolate del solito, molti negozi sono chiusi, ogni tanto manca la luce. Ai distributori di benzina si formano lunghe file di auto (nel timore che il carburante possa sparire da un momento all'altro). Colonne di auto e bus si dirigono verso la periferia. In città domina la paura. Arrivano notizie di disertori rifugiatisi in Turchia (circa 300 persone) e di altri riparati in Scandinavia.

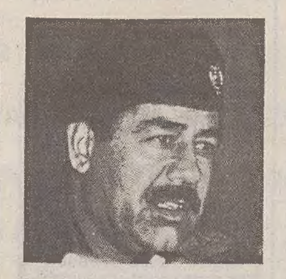
Ma l'inasprirsi dell'assedio, la prospettiva della tempesta di fuoco che fra non molte ore potrebbe scastenarsi sul suo paese, sembra per ora non smuovere Saddam Hussein, che continua a proclamare di essere «pronto allo scontro» con gli Stati Uniti. «Al-Baath», il giornale del partito del dittatore, scriveva ieri che «milioni di combattenti, mentre aspettano con ansia e con illimitate fede e certezza nella grande vittoria e le sue giuste conseguenze, bramano lo scontro, pronti al sacrificio».

Il quotidiano del ministero della difesa «Al-Qadissya» affermava che l'Iraq «ha accettato lo scontro mantenendo una splendida fermezza di fronte alle aggressive forze americane e occidentali, e ha completato tutti i preparativi in vista della 'battaglia madre'». E ancora toni trionfalistici, «umiliazioni» per Bush, bagni di sangue per gli americani nello scontro «di dimensioni storiche» che sta per aver luogo.

La situazione precipita, tutto fa pensare a un attacco imminente: sul teatro di guerra sono arrivate otto navi anfibie americane, la mobilitazione negli Usa si estende ai Marines della riserva, mentre le compagnie aeree fanno rientrare i turisti e negli aeroporti si prendono eccezionali misure di sicurezza anti-terrorismo.

Israele, nell'occhio del ciclone, vive giornate di tensione eccezionale; Washington consiglia agli americani ad andarsene in fretta da Paesi come Yemen, Algeria, Tunisia e Marocco, divenuti anch'essi insicuri. Gli ospedali francesi sono in stato di allerta, ma è in tutta Europa che si prendono misure speciali nei nodi di alto traffico come le stazioni, i porti e le ambasciate.

(P. R.)



Il peso maggiore delle operazioni statunitensi grava sulle spalle delle forze aeree di stanza a terra e sulle portaerei. L'aeronautica infatti è in grado di sferrare pesanti sortite capaci di distruggere centri di comando, logistici e vie di comunicazione, con l'obiettivo di mettere in ginocchio Saddam Hussein (foto).

Servizio di
Marco Tavasani

ROMA — Non si era mai visto, dagli anni della seconda guerra mondiale, uno schieramento di uomini e mezzi così imponente come quello che vede contrapposti in questi giorni le armate del fronte internazionale antiiracheno a quelle di Saddam Hussein.

Il possibile attacco americano contro l'Iraq si attiverebbe con una poderosa copertura elettronica, sia attiva che passiva, quale mai in precedenza si è vista. Lo scenario di guerra, quali che siano le mosse americane, è basato sull'insostituibile apporto degli apparati elettronici, da quelli di ascolto, disturbo, inganno e saturazione delle comunicazioni avversarie, alla definizione dei piani di attacco degli aerei, le cui rotte, punti di circuito per l'appuntamento con le aviocisterne, settori pericolosi perché protetti dalla contraerea e missioni di recupero dei piloti abbattuti, sono stati preparati dai programmatori dell'Electronic Security Command dell'Air Force, che ha sede nella base di Kelly, Texas.

Ma vediamo quali possono essere i più probabili scenari di attacco e le relative fasi, tenendo conto che il peso maggiore delle operazioni grava sulle spalle delle forze aeree, di base a terra e sulle portaerei. L'aeronautica è infatti in grado si sferrare pesanti attacchi, sconvolgendo centri di comando, vie di comunicazione, centri logistici, con l'obiettivo di mettere in ginocchio l'Iraq prima ancora che le sue forze armate possano rispondere con un minimo di credibilità.

Sulla carta, gli aerei da attacco americani possono effettuare mediamente quattro missioni al giorno. Questa ipotesi considera la disponibilità di due equipaggi per ogni velivolo, e il necessario supporto di aerei radar, aerorifornitori, elicotteri per il recupero — anche dentro le linee nemiche — di piloti abbattuti.

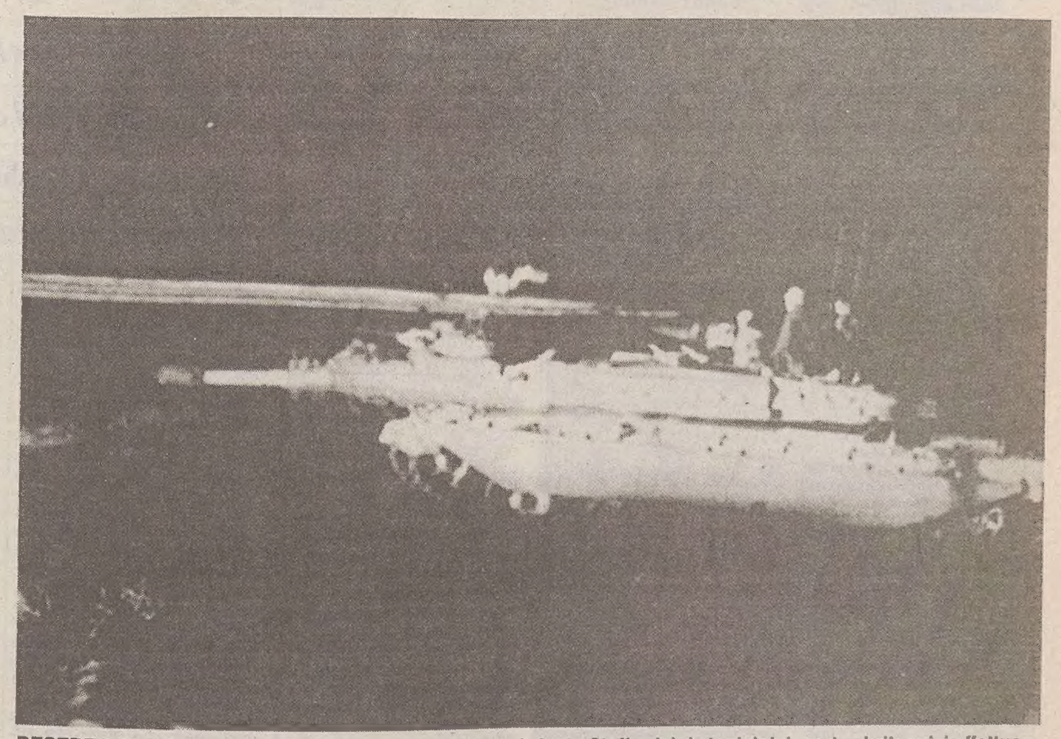
Primo scenario. L'azione bellica inizia di notte, preceduta e accompagnata da un pesante disturbo elettromagnetico per confondere le difese e le comunicazioni radio irachene. Dalle navi da battaglia in navigazione al largo del Kuwait vengono lanciati missili da crociera «Tomahawk» contro il quartier generale delle forze armate di Saddam Hussein a Baghdad, e contro il suo bunker sotterraneo. La memoria elettronica dei cruise conosce il percorso, gli ostacoli da evitare, e il bersaglio, grazie a una mappa che viene confrontata continuamente è corretta, se necessario con il terreno sorvolato. La carica esplosiva può perforare pareti di cemento armato spesso quasi due metri. Contemporaneamente, volando ad altissima quota, entrano in azione i bombardieri B-52 schierati a Diego Garcia e dotati di una nuova arma: il missile israeliano «Have Dap» con sistema di guida all'infrarosso e televisore e con una gittata di cento chilometri. L'effetto combinato dei due tipi di Cruise scompaginerebbe i centri nevralgici di Baghdad, creando un effetto sorpresa appesantito psicologicamente dal buio.

Secondo scenario (immediatamente dopo quello descritto). Boeing E-3 «Awacs» americani e sauditi, scortati da F-15 effettuano un monitoraggio dell'intera area, guidando gli intercettori contro eventuali aerei nemici in volo, mentre due dozzine di F-4G «Wild weasel», specializzati nella cosiddetta «soppressione» elettronica, attaccano le postazioni radar delle batterie contraeree, poste a difesa di aeroporti, rampe di missili «Al Hussein» e «Al Abbas», in tutto 54 rampe, e dei due impianti nucleari di Mosul e Arbil. L'azione degli F-4G, armati con missili antiradar Harm, è tra le più pericolose e il reparto, il 35.o gruppo tattico Usaf, è quello che potrebbe pagare un alto prezzo in termini di perdite umane.

Dalla Turchia e ancora da Diego Garcia partono altre ondate di aerei. Gli F-117 «invisibili» e ancora i B-52; i primi contro bersagli altamente paganti — tali quindi da giustificare l'impiego di questo costosissimo aereo — come installazioni militari, aeroporti, caserme, depositi di munizioni, con bombe laser guidate, i secondi per massicci raid con bombe a caduta libera (venti tonnellate di ordigni da 500 a 1000 libbre) contro strade e oleodotti, in particolare per sconvolgere le vie di comunicazione e i concentramenti di truppe in prossimità del Kuwait.**Terzo scenario.** Almeno un centinaio tra F-119, F-16 e F-15E attrezzati con sistemi di navigazione e attacco «Lantirn» per volare e colpire anche nel buio più assoluto, volando a 150 metri da terra a oltre 1000 chilometri orari, si scagliano contro concentramenti di truppe e basi aeree, impiegando missili «Ma verik» e bombe frenate per distruggere in profondità bunker e piste. Gli «squadrons» della Marina, forti di F-18 e A-6, condotte da piloti tradizionalmente molto motivati e perfettamente addestrati sia al combattimento aereo che all'attacco di precisione, possono colpire le basi aeree più a Est, come Basora e Amarah, coperti dall'alto dagli F-14, questi ultimi guidati dai «picchetti radar» E-2 «Hawkeye».

La saturazione delle difese terrestri e la protezione dei gruppi tattici da attacco viene effettuata dagli EA-6B «Prowler» della Marina e dagli EF-111 del 390.o squadrone da combattimento elettronico, in grado di disturbare e accecare i radar iracheni, volando, se necessario, anche a bassissime quote.

Dopo alcuni giorni di massicci attacchi aerei, spetta alle truppe terrestri e ai carri, appoggiati dagli elicotteri da combattimento Ah-64 «Apache» l'azione di sfondamento contro quanto rimane delle difese irachene, con particolare attenzione ai campi minati, dirigendo verso la parte meridionale del Paese per stringere a tenaglia il confine tra Iraq e Kuwait. In questa opzione finale, le truppe avrebbero il supporto dall'alto degli A-10, bireattori specializzati nell'attacco contro bersagli mobili blindati, come carri e veicoli da trasporto.



DESERTO SAUDITA — Scende la notte sulla sabbia, la brigata Stafford dei «topi del deserto» britannici effettua un'esercitazione con proiettili traccianti, a bordo di carri armati Challenger. (Foto di Robert Sullivan)

LE FORZE MILITARI SCHIERATE NEL GOLFO

Netta la superiorità degli Usa

ROMA — L'Iraq è assediato da forze terrestri che ammontano a poco meno di 700.000 uomini appartenenti a eserciti occidentali e arabi, cioé del Consiglio di cooperazione del Golfo. Sul fronte opposto, quello di Baghdad, sono pronti circa 1.850.000 uomini in armi; di questi però solo mezzo milione appartengono alle truppe di primo impiego, mentre i restanti sono riservisti richiamati nelle ultime settimane e corpi della milizia popolare, male armati e privi di un credibile addestramento militare.

La contrapposizione delle forze terrestri vede circa 3.700 carri armati del fronte alleato contro 4.000 iracheni; dal punto di vista qualitativo, i tank occidentali sono tuttavia superiori in fatto di protezione balistica, potenza di fuoco, dispositivi per il tiro notturnoe ricambi, mentre i carri iracheni — basati su sei tipi diversi — hanno una notevole mancanza di ricambi essenziali, come i cingoli, la cui usura sul terreno è aperto è molto elevata.

La punta di diamante dei carri americani è rappresentata dagli M1 «Abrams» da 54 tonnellate, armati con un cannone tedesco da 120 mm.

Forze di mare - Assai più marcata la superiorità degli americani e dei loro alleati sul mare e nelle operazioni aeree, senza dimenticare i 1.500 elicotteri da attacco e ricognizione armata e il supporto che viene dalle batterie di missili terra-aria «Patriot», chierati anche da Israele, che hanno anche buone capacità antimissile. Alle 150 navi da guerra dello schieramento occidentale, l'Iraq oppone una presenza poco più che simbolica, e di scarsissimo peso bellico, rappresentata da una fregata, otto lanciamissili e sei cacciamine, mentre — come si ricorderà — alcune fregate costruite dalla Fincantieri sono ancora bloccate sulle banchine di La Spezia. La poderosa forza navale Usa è accentrata su sei portaerei (una di queste, la «Kennedy», di guardia lungo le coste libanesi) per complessivi 450 tra aerei e elicotteri, tre portaelicotteri anfibi dei Marines, due navi da battaglia equipaggiate con 32 missili da crociera «Tomahwk» e con 16 missili antinave, impiegabili anche contro bersagli terrestri costieri, del tipo «Harpoon».

L'amministrazione americana ha escluso a più riprese la possibilità di impiegare armi atomiche (incluse quelle «neutroniche») contro l'Iraq. E in effetti non risulta che le artiglierie terrestri o i reparti di volo schierati nell'area, abbiano a disposizione ordigni atomici. Questi invece sono immagazzinati, come di consueto, negli speciali contenitori protetti a bordo delle portaerei, e nella «santabarbara» delle corazzate e delle fregate, armate con missili antisommergibile «Asroc». Di notevole peso tattico la presenza della portaerei francese «Clemenceau», dotata di una ventina di elicotteri «Puma» e di sedici «Super Eténdard» da attacco imponente la dotazione antiaerea delle fregate italiane. Dalle portaelicotteri americane «Tarawa» e «Iwo Jima» possono operare gli AV-8B dei Marines, aerei da attacco e appoggio ravvicinato a decollo corto.

Forze dell'aria - Tatticamente e strategicamente soverchiante la supremazia alleata dell'aria, la cui spina dorsale è costituita da ben 1.300 velivoli Usa, dei quali oltre 750 da combattimento. Complessivamente il fronte anti Saddam dispone di 1.800 velivoli contro meno di 500 dell'Iraq. Tra le curiosità di queste ore, la richiesta americana alla Francia di non schierare i Mirage F.1, in quanto lo stesso tipo di jet è presente anche con i colori iracheni, e potrebbe creare confusione in un eventuale scontro armato. Gli Stati Uniti, per rafforzare la presenza aerea nel golfo, hanno praticamente lasciate scoperte le basi aeree in Gran Bretagna e Germania: gli ultimigruppi di F-15 e di F-16 sono infatti partiti rispettivamente da Bitburg e Hahn per Tabuk e Al Karg. I dieci Tornado italiani, come quelli inglesi e i 46 sauditi, possono impiegare armamento da attacco al suolo a guida laser, o bombe per la saturazione di aree percorse da blindati.

[m. t.]

VILNIUS RESPINGE L'ULTIMATUM DI GORBACIOV

I militari aspettano soltanto l'ordine di Mosca

Dall'inviato
Giovanni Morandi

MOSCA — Sembra un colpo di Stato annunciato. I militari sono pronti, aspettano solo l'ordine da Mosca. Sarà a Vilnius, la capitale della coraggiosa repubblica lituana, che si consumerà il «bagno di sangue» previsto alcune settimane fa dal capo del Kgb Kriuskov e da lui considerato quasi come un inevitabile epilogo per riportare ordine nell'Urss? Oltre mille parà hanno preso posizione nei punti strategici del paese della capitale, compreso l'aeroporto e la sede della televisione e ieri il presidente Gorbaciov ha chiesto «immediata restaurazione della Costituzione sovietica», che era stata abrogata nella primavera scorsa dal Parlamento rinnovato con l'elezione di febbraio nelle quali i comunisti furono sconfitti dagli indipendentisti di Sayudis.

L'ordine di Gorbaciov ha accresciuto la tensione e l'angoscia e dopo una mattina relativamente calma la radio nel pomeriggio ha lanciato un nuovo appello alla popolazione perché accorresse attorno al palazzo del Parlamento per difenderlo da eventuali attacchi dei commandos dell'Armata Rossa. L'assemblea nazionale si è riunita per risolvere la crisi di governo apertasi nei giorni scorsi con le dimissioni del premier Kazimiera Prunskiene, è stato eletto nuovo capo di governo Albertas Simenas, 40 anni, economista, anche lui un convinto sostenitore dell'indipendenza del paese da Mosca.

Il presidente della Repubblica Landsbergis ha respinto la richiesta di Gorbaciov definendola «un ultimatum» e ha lanciato un nuovo appello all'Occidente, sostenendo l'illegittimità della Costituzione sovietica introdotta dopo l'annessione forzata del paese da parte di Stalin, sulla base dell'accordo Molotov Ribentopp con la Germania nazista.

Il paese sembra prepararsi allo scontro finale, nella terza giornata consecutiva la piazza davanti al Parlamento è stata invasa da almeno 10 mila persone, poliziotti armati di pistola hanno presidiato l'ingresso del palazzo e ovunque nella città e nei dintorni continuano ad ammassarsi camion blindati che trasportano truppe e carri armati. Il vicepresidente lituano Kazimira Motieka, piangendo, alla radio ha detto: «Quete sono le nostre ore decisive: lituani, dobbiamo scegliere tra la nostra indipendenza e la prospettiva di rimanere schiavi». Il capo del consiglio di sicurezza nazionale Audrius Butkevicius ha dichiarato che le forze armate sovietiche sono state poste in stato di allerta e che sono state distribuite armi agli attivisti del Partito comunista.

Non risulta che i civili indipendentisti dispongano di arsenali, ma è certo che non sono disposti a chinare il capo; dunque le probabilità che il braccio di ferro tra Vilnius e Mosca finisca in una tragedia sono fortissime. Quando l'ultimo atto? L'ultimatum di Gorbaciov non indica date, il Presidente sovietico ha però dichiarato che non è più disposto ad aspettare e ha detto che considera «urgente» il ripristino della vecchia costituzione. Gorbaciov ha affermato di ritenere responsabile il Parlamento lituano delle «ulteriori violazioni dei diritti politici e sociali, che vengono calpestati da quelle parti sociali che nascondendosi dietro slogan in favore della democrazia hanno la sola intenzione di restaurare il regime borghese».

Non si è fatta attendere la replica del battagliero presidente lituano Vjtautas Landesbergis, che nel corso di una conferenza stampa ha detto: «La sola differenza tra questo ultimatum e quello del giugno 1940 che precedette l'annessione della Lituania all'Unione Sovietica è che questa volta non è stata indicata una scadenza». La Costituzione sovietica — ha continuato Landesbergis — non è più in vigore nel nostro paese e la sola Costituzione che noi riconosciamo è quella della Repubblica lituana». Ha aggiunto: «Tutto quello che sta accadendo conferma la nostra resi sull'imminente introduzione della dittatura in Urss che rappresenterà un pericolo non solo per noi ma per tutto il mondo».

Secondo l'articolo 127 della Costituzione sovietica il Presidente Gorbaciov può introdurre in qualsiasi repubblica «un'amministrazione presidenziale temporanea» e sospendere le funzioni delle autorità locali. Il comandante della regione militare lituana, generale Franz Markovski ha dichiarato: «I nostri comandi militari non hanno pianificato e non stanno pianificando alcun colpo militare in nessuna parte del territorio dell'Unione Sovietica». Ma intanto migliaia di paracadutisti sono stati inviati non solo nei Paesi Baltici ma anche nella Georgia, Armenia, Moldavia e Ucraina. A Riga, capitale della Lettonia, sono entrate ieri numerose colonne di mezzi militari, centinaia di soldati sono stati trasportati con autobus e camion hanno preso posizione in varie parti della capitale. Sembrano obbedire a una regia ben preparata le manifestazioni di russofoni che in serata hanno chiesto le dimissioni del governo, adducendo come spiegazione recenti aumenti di prezzi decisi per i generi alimentari.

SOMALIA, PARLA L'AMBASCIATORE ITALIANO

'Mogadiscio è in fiamme'

Dall'inviato
Maurizio Naldini

NAIROBI — «Mogadiscio è in fiamme, ma per fortuna un ospedale è stato riaperto dai francesi di Medicine Sans Frontieres sbarcati mercoledì con i nostri Hercules». Sono state queste le ultime parole del nostro ambasciatore in Somalia, Mario Sica, prima che un lunghissimo black-out gli impedisse nel pomeriggio di ieri di comunicare anche attraverso la radio con il suo collega di Nairobi. La situazione nella capitale somala è ormai insostenibile, e sembra quasi certo che la Farnesina si stia orientando per l'evacuazione della nostra ambasciata dove, assieme a 30 fra carabinieri e diplomatici, sono rifugiati in queste ore anche 15 civili.

L'Italia, dunque, avrebbe rinunciato all'ipotesi di difendere la sua missione diplomatica facendo arrivare sul posto un centinaio di paracadutisti. «Il problema non è farli arrivare — sostiene infatti il nostro ambasciatore a Nairobi, Renato Volpini — ma riuscire a mantenerceli. Rispetto a due giorni fa lo scenario è ancora cambiato, in peggio. Manca la nafta, e siamo arrivati al punto che le truppe governative che hanno fatto da scorta durante l'evacuazione di mercoledì scorso sono poi fuggite rubandoci una macchina blindata».

Il problema però non è solo militare. Un ponte aereo che permettesse rifornimenti almeno settimanali non è del tutto impossibile. Ad oggi, però, mancano le motivazioni per rischiare con un'operazione del genere, dopo che il piano in sette punti previsto dall'ambasciatore Sica è stato oggetto di furiose polemiche e rifiutato dagli insorti.

Viene a mancare dunque ogni possibilità di successo al ruolo di mediazione che Sica ancora poteva svolgere restando a Mogadiscio.

Tanto vale, anche per gli immensi problemi che arrivano in queste ore dal Golfo, che l'Italia dopo aver garantito l'evacuazione di tutti gli europei, lasci temporaneamente la Somalia, continuando dall'esterno la propria opera diplomatica.

L'evacuazione dell'ambasciata, non ancora precisata nei tempi, dovrebbe comunque avvenire utilizzando la fregata Orsa che incrocia nelle acque di Mogadiscio ed è in grado, con gli armamenti di bordo, di scoraggiare chiunque cercasse di boicottare l'operazione.

Intanto, anche ieri, è continuata l'evacuazione dei nostri connazionali dalle regioni a Sud della capitale. Una nave battente bandiera liberiana, la Venetian Universal, ne ha raccolti 15 a Khisimajo e ha fatto rotta verso Mombasa. Sempre a Mombasa si sta anche dirigendo la nave appoggio Stromboli con a bordo gli italiani che erano stati raccolti mercoledì dall'Orsa.

Sono così fermi a Mombasa in attesa di rimpatrio circa 220 nostri connazionali.

ALLA CAMERA L'AGGUATO DI BOLOGNA AI TRE CARABINIERI

Solo ipotesi sull'eccidio

Il sottosegretario Ruffino invita sindaco e prefetto a por fine alle polemiche

LA STRAGE DEL PILASTRO

C'è pure un «numero verde» per trovare gli assassini

BOLOGNA — I carabinieri hanno istituito a Bologna una linea telefonica verde (1678-50050) per raccogliere informazioni sull'omicidio dei tre militari avvenuta il 4 gennaio a Pilastro. «Si tratta di una iniziativa — ha spiegato un ufficiale — volta a raccogliere quel contributo di testimonianze che fino a ora non c'è stato».
L'attivazione di un altro «numero verde», collegato direttamente con l'alto commissariato antimafia, è stata annunciata dal questore Aldo Ummarino. Adesivi con la scritta «Liberati dalla paura: telefona!» e i numeri telefonici della linea vere (1678-78011, 78012, 78013) verranno affissi nelle cabine telefoniche.
«L'iniziativa è stata promossa dal ministero, e l'autorità giudiziaria l'ha condivisa — ha spiegato Ummarino —. Si tratta di numeri telefonici nazionali scelti per raccogliere informazioni sulla criminalità organizzata. Questo non vuol dire, ovviamente, che dietro i fatti di sangue ci sia la mafia». Gli inquirenti, comunque, hanno fatto scendere una cortina di riserbo sulle indagini. «Stiamo lavorando, e prendiamo in considerazione tutte le ipotesi», ha ribadito anche ieri il procuratore capo Gino Paolo Latini, senza aggiungere altro.
La notte scorsa, intanto, poco prima della mezzanotte, c'è stato un «falso allarme» proprio nel quartiere Pilastro, dove venerdì scorso sono stati uccisi i tre militari. Un nomade ha chiamato la centrale operativa dei carabinieri e ha riferito che poco prima aveva sparato con un fucile contro una «Golf» nera (un'auto uguale a quella che, secondo testimonianze non confermate, avrebbe partecipato all'eccidio dei carabinieri) con a bordo due giovani che da alcuni minuti era «sospettosamente» ferma davanti all'accampamento (tre roulotte e un prefabbricato) di via del Pilastro. L'auto — sempre secondo il nomade — sarebbe poi fuggita. I nomadi però hanno smentito tutto dicendo che quello che aveva telefonato si era inventato tutto ed era ubriaco.

Servizio di
Beatrice Bertuccioli

Fra le piste anche gli sgomberi dei centri gestiti da 'Autonomia'. Zangheri: «Lo Stato non difende chi rischia la vita per difenderci»

ROMA — Solo ipotesi, numerose e diverse, sull'eccidio dei tre carabinieri. Il sottosegretario all'Interno, Giancarlo Ruffino, lo ha precisato rispondendo ieri a Montecitorio, in un'aula deserta, in cui si contavano una ventina di deputati in tutto, ad alcune interpellanze ed interrogazioni. «L'episodio criminoso potrebbe essere ricollegato ad una vendetta dei trafficanti di droga», è la prima ipotesi ricordata da Ruffino. Ma subito ha enumerato le altre. «L'aggressione potrebbe essere avvenuta ad opera di una organizzazione criminosa per affermare la sua presenza — ha proseguito — nei centri comunali di accoglienza degli immigrati, presenza pregiudicata dai serrati servizi di vigilanza disposti dal prefetto di Bologna». Ma potrebbe invece essere stata decisa per intimidire le forze dell'ordine impegnate ad «assicurare alla giustizia gli autori delle vili aggressioni nei confronti degli insediamenti nomadi in città e degli efferati omicidi perpetrati in occasione della sanguinosa rapina di Castel Maggiore».
Ma sono ancora altre le strade che gli investigatori stanno percorrendo. Non si esclude infatti che l'agguato sia da ricollegare allo sgombero dei centri sociali, autogestiti da "Autonomia", così come non viene scartata l'ipotesi della matrice politica e quindi dell'attentato terroristico. «Quest'ultima direzione potrebbe trovare un qualche conforto nelle numerose rivendicazioni pervenute — ha sottolineato Ruffino — il numero più consistente fatto a nome della Falange armata e della Falange armata carceraria. Tuttavia nessuna di queste ha dato finora elementi di riscontro tali da offrire credito presso gli organi inquirenti».
Tra i primi ieri a prendere la parola, l'ex sindaco di Bologna, il comunista Renato Zangheri. «Lo Stato non difende abbastanza chi rischia la vita per difenderci. I mezzi sono scarsi, il coordinamento non ha la qualità necessaria, mancano piani rigorosi e coerenti di prevenzione e di repressione della criminalità», ha denunciato Zangheri. Mentre il democristiano Pierferdinando Casini ha stigmatizzato il comportamento del primo cittadino di Bologna, Renzo Imbeni, che «rivolgendo una critica fuori misura alle forze dell'ordine, all'indomani dell'aggressione al campo nomadi, si è assunto una responsabilità forte».
Secondo Casini si è forse peccato anche per «troppo garantismo» e ha quindi invitato i parlamentari, di tutti i partiti, a fare autocritica. Gli ha fatto eco il repubblicano Gianni Ravaglia. «Ci sono troppe anime belle in questo parlamento. Bisogna mettere da parte — ha sottolineato — l'eccesso di garantismo. Bisogna dare un segnale forte ai criminali, debbono sapere che si volta pagina». Il socialista Franco Piro ha poi ricordato come l'Emilia Romagna, in quanto regione ricca e avanzata, rappresenti un polo di attrazione per la micro e la macrocriminalità. «Ma nonostante un terribile decennio di dolore e di morte, Bologna non si piega. Asciuga le lacrime — ha affermato Piro — chiede giustizia e collabora con la giustizia».
Il sottosegretario all'Interno ha respinto l'accusa di chi aveva fatto osservare come non fosse stata svolta nel capoluogo emiliano un'adeguata opera di prevenzione. «Gli organi responsabili dell'ordine e della sicurezza pubblica hanno mantenuto un costante livello di vigilanza — ha replicato Ruffino — cercando di assicurare, con le risorse disponibili, i necessari livelli di sicurezza della popolazione». Ha invitato sindaco e prefetto a porre fine alle polemiche, criticando però l'amministrazione comunale per non avere «affrontato adeguatamente e con la necessaria tempestività» il problema dei nomadi e degli immigrati extracomunitari.

SINODO SUI MALI DELLA CAPITALE

«Roma città pigra e senza più fede»

Il cardinale Poletti ha presentato ieri le linee portanti delle «proposizioni» sulle quali si aprirà il dibattito a partire da dopodomani. Segnalate nel documento: «la mafiosità dei comportamenti politici» quando «i diritti diventano favori» e le 'tariffe' pagate alla Chiesa per funerali, battesimi, nozze.

CITTA' DEL VATICANO — La Chiesa si interroga a fondo sulla sua missione a Roma «Città ammassata, distratta, pigra, assorbita nei suoi interessi materiali, portata al privatismo, all'individualismo, all'indifferenza circa i valori della sua fede».
Lo ha detto ieri il card. Ugo Poletti, vicario del Papa per la città, presentando in una conferenza stampa il sinodo diocesano che avvierà i lavori domenica 13 gennaio, con 35 assemblee in varie zone, composte da 15 mila persone in rappresentanza di ogni componente cattolica, che si terranno fino al 27 aprile per esaminare un primo «strumento di lavoro» che in 113 «proposizioni» affronta i vari problemi religiosi e civili di Roma.
In successive assemblee generali, tra la fine di quest'anno e la primavera 1992, saranno approvate le singole «proposizioni» per formare un «direttorio o regola di vita cristiana — ha detto Poletti — elaborato per la prima volta dal popolo di Dio».
Tra le «proposizioni», rese note ieri, oltre ai problemi religiosi, si segnala una «crescente disaffezione alla vita politica» e «la mafiosità dei comportamenti politici» quando «i diritti diventano favori» e «non contano i meriti» in Roma, diventata «città del potere» (propos. 110).
Il sinodo si chiuderà il 7 giugno 1992 con un'assemblea presieduta dal Papa, vescovo della città, al quale sarà sottoposta l'approvazione finale delle «proposizioni». Poletti ha rilevato che l'attuale sinodo ha alle spalle un'intensa preparazione di quattro anni, da quando cioè il Papa lo convocò a Pentecoste del 1986.
Il porporato ha precisato che le 113 «proposizioni» rese note ieri sono solo «materiali di lavoro» per le prossime assemblee, «non documento, per carità, perché è ancora molto lacunoso e disorganico». I 15 mila che le discuteranno, sono per lo più laici, scelti in misura di uno su cinquemila battezzati.
Le proposte sono riunite in quattro «ambiti»: soggetti della chiesa, catechesi, liturgia, carità (che include la sfera socio-politica). Circa i «soggetti», la proposta n. 48 afferma: «Accade ancora a Roma che delle persone rimangano scandalizzate perché al primo contatto con la Chiesa per un battesimo, un funerale o un'altra funzione, viene loro richiesta una tariffa».
E' poi «particolarmente diffusa la sensazione — aggiunge il medesimo testo — che alla celebrazione dei matrimoni sia legato un commercio scandaloso». La proposta suggerisce quindi di educare il personale della Chiesa a maggiore sensibilità, specie verso i meno abbienti, proponendo «un addobbo messo a disposizione dalla Chiesa che sia uguale per tutti» e «sfrondando i riti di lusso ed esteriorità».
Un'altra «proposizione» rileva nei fedeli uno «scarso sostegno economico alla vita della diocesi» (n. 50), mentre in città «è diffusa tra la gente la sensazione che la Chiesa non sempre abbia un rapporto corretto con il denaro e i beni che possiede» (n. 51) poiché «non sempre i locali delle parrocchie e degli altri enti ecclesiastici sono adibiti ai fini istituzionali di catechesi e d'apostolato, ma utilizzati per altri scopi (scuola, palestra, affitto a privati) di tipo commerciale».
Non sono poi mancate domande al cardinale sul caso della «Pantanella» e sul rapporto della Chiesa di Roma con i partiti. Sull'ex pastificio romano, che ospita migliaia di extracomunitari in disperate condizioni d'alloggio, Poletti ha detto: «Non è da chiedere a noi un'organizzazione alternativa a quella civica» e sull'eventualità di un dialogo del sinodo coi partiti sui mali della città, ha detto che gli operatori politici saranno interpellati a maggio sulla prossima enciclica papale a cento anni dalla «Rerum novarum».
Altre proposizioni riguardano i problemi della sanità («lentezze burocratiche, contrasti politici, disorganizzazione, il fenomeno diffuso della disumanizzazione e la mancanza di rispetto per la vita e la dignità della persona malata, specie povera, handicappata e anziana») e le varie emergenze sociali della città, come la mancanza di case (a fronte di «investimenti immobiliari scandalosi»), l'immigrazione dal Terzo Mondo e il preoccupante aumento della disoccupazione.

SPOSI

Costa caro dire «sì»

ROMA — «Oggi sposi» può diventare una vera e propria stangata per le famiglie: il costo di un «sì» può raggiungere i 30 milioni e superarli anche di molto se ci si avvicina all'abito firmato o al viaggio «vip». Il primo «salasso» viene dall'abito: la promessa sposa non ha che l'imbarazzo della scelta. Ve ne sono per tutti i gusti e per tutte le tasche. Ci sono quelli già confezionati che variano dai 2 ai 30 milioni.
Ma adesso vediamo cosa accade nella famiglia dello sposo. Per lui si tratta di spendere solo poco più di un milione per un abito scuro, completo di accessori. Ma se per il giorno del «sì» indosserà il classico tight questo gli costerà anche 10-12 milioni. I prezzi salgono per le donne della famiglia: 2 milioni, compresi i cappelli, per mamma e sorella, solo 600 mila per il padre a meno che non vogliano adeguarsi all'abito da cerimonia dello sposo.
Ma torniamo alla sposa: usanza vuole che sia lei a pagare bomboniere, partecipazioni, rinfresco, addobbo della chiesa. Un'altra botta di qualche milione.
I prezzi salgono notevolmente con la voce «rinfresco»: in un ristorante medio, in città o fuori porta, non meno di 80 mila lire a ospite.
Il matrimonio in bianco e in chiesa continua a essere in testa alle preferenze delle future mogli: per questo occorrerà stanziare oltre 1 milione per i fiori e un altro per il fotografo. Dulcis in fundo, il viaggio di nozze: anche qui i «pacchetti matrimonio» sono tantissimi: da un minimo di 1 milione e mezzo per una settimana in albergo 3 stelle, solo colazione, viaggio, in Italia, a un massimo di 3-4 milioni e più per un viaggio di analoga durata all'estero ma in Europa. Per calde mete, oltre Oceano, i prezzi possono lievitare di molto: per 10 giorni ai Caraibi o alle Maldive si parte da un minimo di 3-4 milioni a persona.

DALL'ITALIA

L'intervista a Saddam

ROMA — L'intervista di Bruno Vespa a Saddam Hussein sarà trasmessa stasera alle 22 su Raiuno in un'edizione speciale di «Serata tg1». Lo rende noto un comunicato dell'ufficio stampa della Rai. Con Bruno Vespa in studio ci sarà Arrigo Levi. Alla trasmissione interverranno anche Giorgio Bocca in collegamento da Milano e Furio Colombo in collegamento da New York.

Un amico il killer?

ASTI — L'assassino delle due ragazze trovate morte lunedì mattina in un prato presso la statale Asti-Nizza Monferrato è probabilmente un loro conoscente, se non un amico. E' quanto è emerso dalle indagini. Le due ragazze, comunque, potrebbero avere avuto contatti con ambienti della droga oppure essere state testimoni scomode di qualche crimine.

Protezione «offerta»

MESSINA — Otto banditi armati di pistola, hanno fatto irruzione nello stabilimento di acqua minerale «Fontalba» di Montalbano Elicona, costringendo gli operai a interrompere l'attività. Li hanno quindi obbligati a tornarsene a casa. Quindi si sono presentati al dirigente, Giovanni Lo Bue, e hanno offerto la loro «protezione».

Treno verde in viaggio

TORINO — E' incominciato ieri dalla stazione di Torino-Porta Nuova il «viaggio» del treno verde della Lega per l'ambiente, che per quattro mesi percorrerà l'intero territorio nazionale raccogliendo i dati di rilevamento dell'inquinamento atmosferico e acustico.

Operaio muore tra le fiamme

PALERMO — Tragica fine di un operaio al cantiere navale di Palermo, Filippo Innaimi, 42 anni, di Monreale, è morto semicarbonizzato dopo essere stato avvolto dalle fiamme sviluppatesi nella doppia stiva di una nave in costruzione. Filippo Innaimi lavorava come saldatore.

Coppietta aggredita

BARI — Due malfattori, con il volto coperto da passamontagna e armati di pistole, hanno aggredito la notte scorsa a Bari, una coppietta che sostava in una «Golf Gti» riducendo in fin di vita con una pistolettata Giuseppe Clemente, di 21 anni che aveva opposto resistenza. I rapinatori sono poi fuggiti.

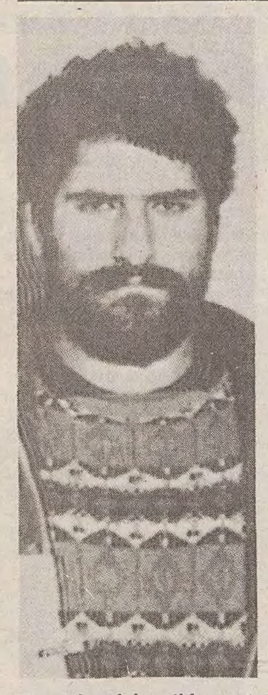
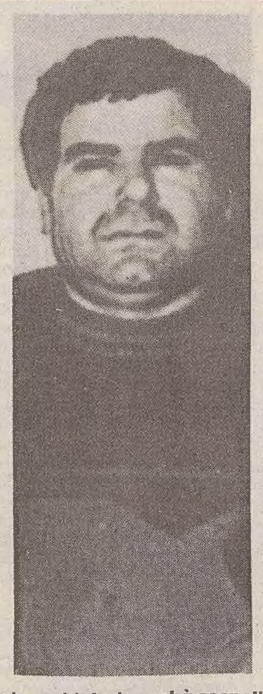
IN MANETTE SETTE ROMANI

Presa la banda delle Canarie

Responsabili della sanguinosa rapina a Tenerife che costò la vita a un portavalori

Il bottino del furto, avvenuto un anno fa, fu di 35 milioni di pesetas, pari a 350 milioni di lire, che i banditi seppellirono in una spiaggia. Inviati dal magistrato anche tre avvisi di garanzia.

ROMA — Tutte le persone che hanno partecipato direttamente o no alla sanguinosa rapina avvenuta il 13 febbraio dello scorso anno a Puerto de la Cruz di Tenerife, nelle Canarie, sono state assicurate alla giustizia da un'operazione combinata tra la polizia spagnola e la squadra mobile della capitale. Si tratta di sette persone che sono finite in prigione per omicidio, tentato omicidio, rapina pluriaggravata, detenzione e porto di armi e altri reati minori, mentre altre tre hanno ricevuto un avviso di garanzia da parte del magistrato romano.
Come prevede il nuovo codice di procedura penale, il processo a carico della banda sarà celebrato a Roma poiché i reati sono stati commessi all'estero da cittadini italiani. Nella rapina alle Canarie due portavalori della Brink's securmarket caddero in un agguato teso loro da tre persone; Perez Fernaderz, 28 anni, cadde fulminato mentre il suo collega Luces Farina Francisco, 30 anni, venne ferito gravemente e si trova ora paralizzato. Il bottino: 35 milioni di pesetas pari a 350 milioni di lire che i malviventi, a causa dell'immediato intervento della polizia, furono costretti a sepellire nella spiaggia della baia «Plaja las americas» nel cui specchio di mare avevano lanciato un furgone Fiat Ducato con il quale avevano compiuto il colpo.
L'automezzo però non affondò completamente e venne così recuperato rivelando di essere targato Roma, elemento che permise agli investigatori spagnoli di accertare che era stato imbarcato per Tenerife ad Alcante da parte di Antonio Mondano, di 26 anni, da Roma. Una volta interessata al «caso» la squadra mobile romana accertò che il Mondano il realtà era il pregiudicato Antonio Landi, da Roma e residente a Ladispoli, scoprendo inoltre che con lui in Spagna si era recato anche il 35enne Marco Fagiolo, residente a Santa Marinella. Fu identificato anche a Roma il terzo componente del commando, Ugo Nevi di 36 anni, residente nella capitale, che su segnalazione della questura romana venne catturato nel mese di marzo dell'anno scorso a Barcellona dove si era rifugiato presso una sua amica.
In seguito a intercettazioni telefoniche la squadra mobile ha poi scoperto che Walter Brizi, 41 anni, nato e residente a Todi e la sua convivente Laura Corso, 24 anni, nata e residente a Torino, erano partiti per le Canarie per recuperare il bottino della sanguinosa rapina. Inoltre, la polizia italiana ha accertato che finanziatori della spedizione per il recupero del bottino erano stati Cesare Mario Rosati, 39 anni e Pietro Di Stefano, 42, con vari depositi nella capitale che rifornisce di cibo anche l'università romana de «La Sapienza».
I due conviventi, partiti dalle Canarie con il bottino, vennero bloccati il 27 luglio scorso all'aeroporto di Linate, dove gli furono sequestrati i 35 milioni di pesetas. Ricostruito tutto l'organigramma dell'organizzazione criminale che aveva a capo Marco Fagiolo, la magistratura romana su richiesta del ministero di Grazia e giustizia ha emesso i provvedimenti restrittivi, che sono stati eseguiti dagli uomini della squadra mobile romana. La cattura del capobanda, Marco Fagiolo, è avvenuta sulla via Aurelia all'altezza del 40.o chilometro ed è stata assai movimentata poiché il ricercato, fiutata l'aria infida, era andato ad abitare in una roulotte con la quale si spostava in continuazione. E' stato catturato dopo un lungo inseguimento per le campagne della zona non senza che la polizia venisse costretta a far uso delle armi per intimorirlo.

Tre dei malviventi fermati dai carabinieri perchè sospettati di essere gli autori della sparatoria a Sant'Onofrio conclusasi con due morti e dieci feriti. Da sinistra: Gerardo D'Urso, Pasquale Matina e Antonio Bartolotta.

FERMATI I SOSPETTI AUTORI DELLA SPARATORIA A SANT'ONOFRIO

Quattro killer per una strage

Una quinta persona si trova ora in cella per detenzione illegale di munizioni

Centocinquanta uomini delle forze dell'ordine hanno preso parte all'operazione che ha portato alla cattura dei malviventi. E' stato accertato, intanto, che l'automobile usata dagli assassini per raggiungere il luogo dell'omicidio è proprio l'Alfa Romeo «33» sulla quale fu poi bloccato Rosario Michienzi anche lui accusato del delitto

VIBO VALENTIA — Quattro persone sono state fermate ieri con l'accusa di aver fatto parte del gruppo di sicari che domenica mattina ha ucciso a Sant'Onofrio gli operai Francesco Augurusa, di 45 anni, e Onofrio Addesi, di 39 anni e ha ferito altre dieci persone. Per i carabinieri i due sono stati uccisi per errore, essendo altri gli obiettivi degli assassini.
Le persone fermate, tutte con precedenti penali, sono Pasquale Matina, di 36 anni, fratello di Nazzareno Matina (32), fermato dai carabinieri lunedì con l'accusa di aver partecipato alla sparatoria; Antonio Bartolotta (19); Gerardo D'Urso (28), e il diciassettenne Domenico Franzè.
Domenico Franzè è figlio del sindaco di Stefanaconi, Armando. Il giovane, in passato, è stato denunciato per omicidio e per un attentato compiuto contro un'automobile dei carabinieri.
Una quinta persona è stata arrestata con l'accusa di detenzione illegale di munizioni: è Vincenzo Petrolo (30), fratello di Rosario Petrolo, considerato il capo dell'omonimo clan.
I carabinieri ritengono anche di aver individuato coloro contro cui era stato organizzato l'agguato di Sant'Onofrio e che sono riusciti a sfuggire al fuoco degli assassini.
I militari hanno altresì accertato che l'automobile usata dagli assassini per raggiungere Sant'Onofrio è l'Alfa Romeo «33» (presa a nolo nell'aeroporto di Lamezia Terme) sulla quale fu bloccato, poco dopo la sparatoria, Rosario Michienzi (31), trovato in possesso di una pistola, accusato di concorso in strage. All'operazione che ha portato ai nuovi fermi hanno partecipato 150 uomini.
Tra le munizioni sequestrate ci sono una cinquantina di cartucce da guerra di fabbricazione americana. I carabinieri hanno anche trovato una decina di metri di miccia a lenta combustione e quattro detonatori.
Secondo quanto si è appreso, i militari non escludono che tra le armi sequestrate possano esserci anche quelle utilizzate in recenti fatti di sangue. I carabinieri cercheranno inoltre di accertare se le persone fermate abbiano responsabilità in altri omicidi fatti nell'ambito della stessa faida tra Bonavota e Petrolo.
Il lavoro investigativo mira anche a definire la composizione delle due cosche in lotta e di eventuali gruppi fiancheggiatori.
L'operazione di ieri mattina è stata fatta dai carabinieri dei reparti speciali della legione e del gruppo di Catanzaro, sotto le direttive rispettivamente del col. Nicolò Bozzo e del ten. col. Leonardo Leso.

«SEQUESTRO»

Ana Rojas ora 'riflette'

FIRENZE — Ana Hernandez Rojas ha tempo fino a questa sera per riflettere sulla vicenda che l'ha vista protagonista e chiarire i lati ancora oscuri della sua «scomparsa» dalla villa di via Pian dei Giullari, la notte fra giovedì e venerdì scorsi, e della sua «ricomparsa» lunedì mattina.
I magistrati, infatti, le hanno concesso 48 ore di tempo a partire dall'ultimo interrogatorio, quello al quale è stata sottoposta mercoledì sera nella villa del convivente della madre, il conte Giorgio Boutourline, dopodiché la sentiranno nuovamente.
Gli investigatori, intanto, stanno cercando due giovani, indicati dalla ragazza come Massimo e Marco, che avrebbero avuto un ruolo attivo nella vicenda. Non è stato ancora chiarito, però, quale è stato questo ruolo. E proprio questo è uno dei punti che la ragazza dovrà chiarire. In particolare la giovane dovrà spiegare se i due si sono limitati ad aiutarla nella sua montatura o se pure, a «gioco» cominciato, essi siano andati oltre facendolo diventare un vero sequestro.
Secondo quanto si è appreso in ambienti investigativi, Ana avrebbe conosciuto i due ragazzi la scorsa estate e in più occasioni, approfittando dell'assenza dei genitori, li avrebbe invitati anche in casa.

A MESTRE

Uccide una barista

MESTRE — Una donna, Annamaria Benvenuti, 42 anni di Piove di Sacco (Padova), titolare del bar «Lucia» a Mestre, è morta ieri all'ospedale dopo che la scorsa notte, verso l'1.40, una persona entrata nel locale, che era ancora aperto, le ha sparato una raffica di mitra colpendola alla testa. L'azione è durata pochi minuti tra il panico delle persone presenti che hanno trovato rifugio sotto i tavoli del locale evitando di rimanere colpite loro stesse dai proiettili sparati a ripetizione.
La polizia ha fermato il giostraio Franco Faccio, 40 anni di Vicenza, perché sospettato dell'omicidio. Il giostraio è stato bloccato poco lontano dal locale e non ha saputo dare ai poliziotti una spiegazione convincente sui motivi della sua presenza nelle vicinanze del bar.
Dopo aver trattenuto Faccio nella sede del commissariato di Mestre, gli agenti hanno ripercorso la strada dal locale al luogo dove era stato fermato l'uomo. In una borsa abbandonata nei pressi di un cantiere, gli agenti hanno così recuperato l'arma del delitto, un fucile mitragliatore «Sten» calibro 9 parabellum, parecchie cartucce, risultate della stessa marca dei 9 bossoli trovati vicino al corpo della donna.

CAGLIARI

Tracce cancellate

CAGLIARI — E' un ventaglio di ipotesi a 360 gradi quello posto davanti agli investigatori che si occupano del triplice omicidio compiuto martedì sera in un ovile sotto punta Serpeddì, dove sono stati uccisi l'allevatore Gesuino Fadda, di 56 anni, il figlio Giuseppe, di 24, e il pastore Ignazio Puscedду, di 55, mentre è rimasto gravemente ferito un genero di Fadda, Luigi Pinna, di 29 anni, di Maracalagonis. Solo quando sarà individuato con sufficiente chiarezza un movente così grave da giustificare l'autentica esecuzione degli occupanti dell'ovile di «Cuili de is coccus», gli investigatori avranno qualche traccia su cui lavorare.
A «Serpeddì», infatti, durante i sopralluoghi compiuti dopo la scoperta dei cadaveri, mercoledì mattina, gli investigatori non avrebbero trovato alcun particolare utile. Gli assassini, pare almeno tre, avrebbero cancellato attentamente ogni impronta. In particolare, avrebbero calzato scarponcini con la suola in gomma liscia, del tipo solitamente usato dai pastori.
Parlando con i giornalisti, il sostituto procuratore Fernando Bova ha rifiutato ogni commento, limitandosi ad affermare che dai bossoli trovati a terra non sarebbe emerso alcun elemento utile.
Più importanti vengono giudicati i risultati dell'autopsia che avrebbero permesso di accertare i punti da cui sono state esplose le fucilate mortali.

IN PUGLIA E IN CALABRIA

Anche bambini vittime di agguati

Morta una piccola di 6 mesi, ferito un bimbo di 4 anni

TARANTO — Sarà compiuta oggi l'autopsia del pregiudicato Cosimo Guarino, di 37 anni, e di sua figlia Valentina, di sei mesi, uccisi mercoledì sera in un agguato compiuto a Taranto, nel quartiere «Tamburi».
Guarino e la figlia sono stati uccisi mentre erano a bordo di una «Lancia Delta» insieme con la moglie del pregiudicato, Maddalena Santoro. La loro vettura sarebbe stata affiancata da una «Fiat Uno» di colore grigio dalla quale sono stati sparati numerosi colpi di pistola. La donna, che aveva la piccola in braccio, è rimasta illesa.
Guarino aveva precedenti penali per rapina, estorsione e spaccio di stupefacenti.
Intanto mercoledì sera un agguato è stato compiuto a Bovalino in provincia di Reggio Calabria. Un bambino di quattro anni, Giuseppe Marzano, è rimasto ferito in modo gravissimo. Nell'agguato è rimasto pure ferito, anch'egli in modo grave, il padre del bambino, Nicola Marzano, di 44 anni, elettricista.
Nicola Marzano e il figlio, nel momento dell'agguato, si trovavano nell'abitazione del fratello dell'elettricista, Antonio, di 34 anni che era la vera vittima designata dei killer. Due persone sono state arrestate. Si tratta di Domenico Rinaldo, di 24 anni, e Bruno Crisafi, (25), entrambi di Locri. Tra i possibili moventi la rivalità tra Antonio Marzano e Domenico Rinaldo, che operano entrambi nel settore del commercio della carne macellata.

SI' DELLA COMMISSIONE AL SENATO

Atenei più autonomi

Il testo della legge sarà discusso dall'aula entro gennaio

Disciplinata l'attività di ricerca e stabilito il diritto delle università di darsi ordinamenti propri. Fissati i criteri per la partecipazione degli studenti. La soddisfazione di Ruberti: «Tanti i miglioramenti»

ROMA — La commissione istruzione del Senato ha approvato, in sede referente, la legge sull'autonomia universitaria. Contro il provvedimento si sono espressi Sinistra indipendente e Pci. Il testo, approvato dopo un anno di lavoro sulla base di cinque disegni di legge presentati dal governo, da Dc, Pci, Sinistra indipendente e Msi-Dn, e che innova il panorama universitario consentendo ad ogni ateneo di regolare la propria attività sulla base di statuti che saranno adottati in modo autonomo, sarà discusso dall'aula entro la fine di gennaio. Almeno questo è l'auspicio espresso dal ministro per l'Università, Antonio Ruberti, dal presidente della commissione, il Dc Giorgio Spitella, e dai rappresentanti della maggioranza.

Tra le norme contenute nei 28 articoli del provvedimento, vi è l'istituzione del senato degli studenti e vengono precisate le materie di competenza di questo organismo, che avrà diritto di intervenire su ordinamenti didattici, organizzazione dell'attività, attuazione del diritto allo studio e organizzazione degli altri servizi universitari. Vengono inoltre fissati criteri per la partecipazione degli studenti alla vita dell'ateneo. Viene disciplinata l'attività di ricerca, viene riformato in sostanza il consiglio nazionale delle ricerche (Cnr) e sono stabilite le norme per l'autonomia degli altri enti di ricerca. Viene infine creato l'istituto per gli studi e la documentazione.

Le nuove norme, che attuano l'art. 33 della costituzione (che riguarda il diritto per le istituzioni di alta cultura di darsi ordinamenti autonomi dei limiti stabiliti dalla legge) precisano le funzioni dell'università e l'autonomia degli atenei. Autonomia statutaria, regolamentare, didattica, organizzativa, della ricerca e finanziaria.

Autonomia statutaria: la legge precisa che ogni università dovrà adottare uno statuto che disciplina organi, facoltà e dipartimenti; criteri per la costituzione delle altre strutture didattiche e scientifiche; competenze regolamentari degli organi e delle strutture didattiche; la composizione e le competenze del senato degli studenti. Dovranno essere indicate anche le strutture (didattiche, scientifiche e di servizio) alle quali è attribuita autonomia finanziaria e di spesa).

Autonomia regolamentare: sempre lo statuto dovrà determinare la competenza del senato accademico e del consiglio di amministrazione. Il senato accademico dovrà approvare il regolamento degli studenti e le norme regolamentari su questioni didattico-scientifiche (ascoltando il parere del Cda e del Senato degli studenti). I regolamenti per amministrazione e finanza sono riservati al Cda.

Autonomia didattica: le strutture didattiche provvedono all'organizzazione, alla programmazione e allo svolgimento degli insegnamenti e degli studi.

Autonomia della ricerca: le norme precisano che a professori e ricercatori è assicurato l'accesso ai finanziamenti e l'utilizzo delle infrastrutture e degli apparati tecnici. Ma le università saranno libere di accettare finanziamenti e contributi anche da parte di privati. Questi finanziamenti saranno destinati in parte alla ricerca di base e per il resto serviranno a portare a termine ricerche finalizzate.

Autonomia organizzativa: sono organi dell'università il rettore, il senato accademico, il consiglio di amministrazione e il senato degli studenti. Il senato accademico svolge inoltre i compiti di programmazione dello sviluppo dell'ateneo, coordinamento dell'attività didattica e scientifica, distribuzione tra facoltà e dipartimenti di docenti e ricercatori. Il consiglio di amministrazione sarà composto da 32 membri. Docenti e studenti avranno diritto ad almeno sei rappresentanti, il personale tecnico a quattro. Nel Cda potranno entrare «soggetti pubblici» (non più di sei), mentre la partecipazione di soggetti privati è demandata allo statuto.

Autonomia finanziaria: i mezzi finanziari destinati dallo Stato all'università saranno iscritti in quattro distinti capitoli dello stato di previsione del ministero relativi a personale docente e non docente, funzionamento universitario, edilizia e ricerca scientifica.

Il ministro per l'università e la ricerca scientifica, Antonio Ruberti, ha espresso soddisfazione per l'approvazione del disegno di legge sull'autonomia universitaria. Secondo il ministro «è stato fatto un buon lavoro». Ruberti ha ricordato che le norme recepiscono «alcune indicazioni che erano emerse in occasione della protesta studentesca sulla partecipazione degli studenti alla vita accademica e sulla regolamentazione del rapporto tra pubblico e privato». Il ministro ha precisato che rispetto al testo presentato dal governo «sono stati fatti miglioramenti attraverso il lavoro dei gruppi della maggioranza» e sono state accolte «alcune indicazioni della minoranza».

PRESENTATO LO STUDIO CLINICO A WASHINGTON

Aids: si sperimenta il vaccino

Il test sarà condotto in quattro centri degli Stati Uniti con sessanta volontari sani

ROMA — Dopo cinque anni di ricerche e di sviluppi, il primo dei vaccini che l'industria farmaceutica immuno ha approntato contro l'Aids sta per essere sperimentato clinicamente sull'uomo. Lo studio è stato approvato dalla Fda e presentato all'Istituto nazionale di malattie infettive e allergiche (Niaid) a Washington. Lo ha reso noto in Italia Di Giuliomaria, amministratore delegato, rilevando che il vaccino è frutto della cooperazione tra l'istituto nazionale per la ricerca contro il cancro (Nci), la Niaid e la Immuno Vienna. Lo studio clinico verrà condotto in 4 centri negli Stati Uniti. Saranno arruolati 60 volontari sani a basso rischio di infezione da hiv.

L'obiettivo dello studio — ha precisato Di Giuliomaria — sarà quello di valutare la sicurezza del vaccino contro l'Aids, a tale scopo la risposta immunitaria nell'uomo sarà valutata principalmente in base allo sviluppo di anticorpi contro il virus dell'Aids. Si accende dunque una nuova speranza per quanti sono colpiti dalla terribile malattia del nostro secolo.

Il vaccino contro l'Aids della immuno contiene la Gp-160, che è un costituente proteico della capsula del virus. Viene prodotto su scala industriale nel centro di ricerche biomediche della immuno da Orth attraverso metodiche di ingegneria genetica. Lo studio clinico è stato preceduto da un gran numero di test preclinici, con risultati che fanno presupporre che l'immunizzazione si possa mantenere per più di tre anni: è l'effetto protettivo più lungo che si sia ottenuto a oggi con un vaccino per l'Aids.

IN UN APPARTAMENTO DI MESTRE

Psicopatico strangola la madre

L'uomo colto da un raptus durante una lite

MESTRE — Un uomo psicopatico, Giorgio Fagarazzi, di 50 anni di Venezia, ha ucciso la madre, Irma Leperdi, di 77 anni, strangolandola nella sua abitazione a Mestre. L'uomo sarebbe stato colto da raptus nel corso di una lite. Le indagini sono ancora in corso per chiarire la dinamica dell'omicidio. Giorgio Fagarazzi ha strangolato la madre con le proprie mani, senza rendersi conto di cosa stava facendo. E' la conclusione a cui sono giunti gli investigatori dopo aver approfondito gli accertamenti sullo stato di salute mentale dell'uomo e raccolto le testimonianze dei parenti.

Fagarazzi, in cura presso il centro di igiene mentale di Mestre, viveva con l'anziana madre in un appartamento alla periferia di Mestre, in una zona di edilizia popolare, ma frequenti erano i suoi ricoveri in ospedale. L'uomo, nonostante le precarie condizioni psichiche, accudiva la madre semiparalizzata e bisognosa di assistenza costante non essendo autosufficiente. Negli ultimi tempi le crisi di cui soffriva Fagarazzi si erano accentuate, soprattutto quando era venuto a conoscenza che il padre avrebbe presto lasciato l'ospedale — dove si trova per una grave malattia senile che comporta il progressivo deperimento delle cellule cerebrali — e sarebbe quindi tornato a vivere in casa con la moglie e il figlio.

Da un'accesa discussione proprio su questo argomento avuta con la madre, avrebbe avuto origine il raptus che ha portato Fagarazzi a strangolarla.

Il delitto, secondo la ricostruzione della polizia, è stato commesso tra le 19 e le 22 dell'altro ieri. Dopo le 19, infatti, l'uomo ha ricevuto la telefonata di una sorella che abita a Vicenza e che chiedeva di parlare con la madre, ma Fagarazzi, nonostante le insistenze della donna, le ha detto che stava dormendo.

FNSI

Contratto giornalisti Trattative presto al via

ROMA — L'apertura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro per i circa 9 mila giornalisti italiani è ormai imminente: è intenzione dei dirigenti della Fnsi attivare il primo incontro con gli editori già a metà gennaio.

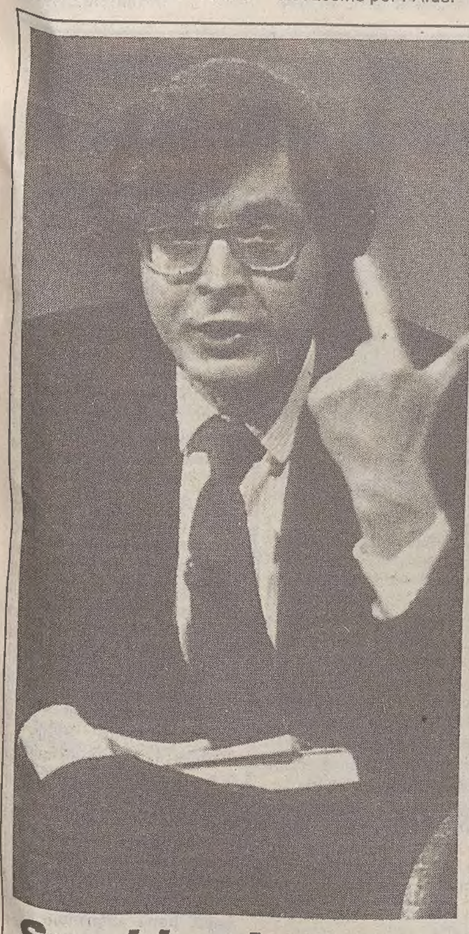
La categoria comunque è pronta a dare battaglia. Ha ritrovato l'unità dopo le ultime vicende che hanno contrapposto anche duramente maggioranza e minoranza e, seppur qualche turbolenza c'è ancora, in particolare tra i rappresentanti della stampa lombarda, sembra ormai chiaro che gli editori si troveranno di fronte alla categoria compatta e agguerrita. Al centro della rivendicazione non c'è soltanto un problema retributivo: ci sono soprattutto la difesa dell'autonomia e della libertà dei giornalisti sempre più minacciate dal potere politico e da quello economico.

Nella piattaforma per il contratto 1991-'93 i giornalisti chiedono maggiore autonomia e più potere per i loro rappresentanti: ipotizzano diverse norme di accesso alla professione e chiedono, per una migliore qualità della vita, una diversa organizzazione del lavoro, la tutela della salute negli ambienti di lavoro.

Nella piattaforma della Fnsi, concordata ed elaborata in accordo tra maggioranza e minoranza, dopo le modifiche alla composizione della giunta e le integrazioni alla commissione contratto, vengono modificati i concetti e i criteri di attuazione delle tecnologie e delle sinergie. Per quanto riguarda in particolare queste ultime, è previsto il divieto di pubblicare su testate differenti pagine uguali, ovvero blocchi identici di pagine, o ancora, titolazioni preconfezionate da altre redazioni.

Sono previste maggiori garanzie e un diverso coinvolgimento attivo della rappresentanza giornalistica nella gestione delle crisi aziendali che comportino modifiche all'occupazione giornalistica. Per quanto riguarda la struttura della retribuzione, al di là dell'aumento dei minimi (per i quali si ipotizzano richieste di 1.100.000 di lire nel triennio per i redattori di prima nomina) sono previste: aumento della maggioranza dell'indennità redazionale ed estensione dell'istituto retributivo della «redazionale» alle diverse figure contrattualizzate; uan diversa articolazione dell'orario notturno; la maggiorazione, infine, del compenso per lavoro domenicale.

La ricaduta di tutti questi istituti contrattuali, secondo i calcoli della Fnsi, inciderà per circa il 18% sull'aumento complessivo di retribuzione prefissati dal sindacato.



Sgarbi a giudizio

ROMA — Grane giudiziarie in vista per il noto critico d'arte Vittorio Sgarbi. La procura generale presso la corte dei conti lo ha citato in giudizio reclamando la restituzione di oltre 38 milioni di lire, più gli interessi. Tutto è nato dalla notizie di stampa secondo le quali Sgarbi, negli anni '87 e '88 era stato per lungo periodo assente, per motivi di salute, dal suo ufficio alla soprintendenza ai beni storici e artistici del Veneto. Dall'istruttoria sarebbe emerso che Sgarbi ha fruito di 453 giorni di aspettativa per malattia, retribuiti, a quanto pare, irregolarmente.

CAMBIA L'ESAME PER LA PATENTE

Quiz articolati e complessi Dopo due errori la bocciatura

ROMA — Quale concentrazione alcolemica è indice di stato di ebbrezza del conducente? Il conducente che fugge dopo un investimento può essere sottoposto ad arresto preventivo? Cosa significa la sigla assicurativa Rca.? Per quanto tempo si deve continuare a praticare la respirazione artificiale? Sono soltanto alcuni esempi della nuova «infornata» di quiz, che dal prossimo 16 gennaio turberanno i sonni degli aspiranti automobilisti. Da quella data, infatti, l'esame per il conseguimento della patente di guida, sotto la spinta dell'armonizzazione europea, cambierà radicalmente volto.

La circolare diramata in questi giorni dalla direzione generale della motorizzazione civile del ministero dei Trasporti dispone infatti che la prova teorica per il conseguimento delle patenti di categoria «A» e «B» venga effettuata su una scheda contenente 22 quiz anziché 20. I candidati dovranno per la prima volta misurarsi con quesiti riguardanti nozioni sul soccorso agli infortunati, sulla responsabilità civile e penale connessa alla guida, sulle cause più frequenti di incidenti stradali e sugli effetti dannosi di sostanze alcoliche, droghe e farmaci. Per ottenere la promozione sarà consentito commettere non più di due errori. Per le altre categorie di patenti, invece, gli esami teorici si svolgeranno oralmente: con la registrazione, da parte dell'esaminatore, del primo «no» in corrispondenza di un quesito, la prova teorica verrà immediatamente interrotta ed il candidato respinto.

Superato il primo scoglio gli aspiranti piloti si troveranno a fare i conti col vero e proprio esame di guida: una prova decisamente più complessa e articolata dell'attuale. Il candidato dovrà effettuare correttamente ben 22 manovre, dando prova di «destrezza sui comandi» (questa prima fase verrà preferibilmente svolta in un luogo chiuso al traffico o a traffico scarso), di capacità di «inserimento nell'ambiente e nella circolazione stradale» e dimostrandosi in grado di percepire il pericolo determinato dal comportamento degli altri conducenti. Particolare attenzione verrà riservata dagli esaminatori alla valutazione delle manovre di sorpasso e del rispetto della «velocità adeguata» determinata non solo dai limiti di velocità veri e propri, ma anche «dalle condizioni esterne della circolazione».

Il nuovo esame di guida, che deriva direttamente dalla direttiva comunitaria del dicembre del 1980, potrà avere, come previsto anche dal documento Cee, una «coda» autostradale. La prova pratica in autostrada non sarà comunque in Italia obbligatoria, sia per la vigenza del regolamento di attuazione del codice della strada, che vieta le lezioni di guida su questo tipo di arterie, sia per non penalizzare i candidati residenti in aree prive di una rete autostradale. «Un accertamento adeguatamente sostitutivo — precisa il documento del ministero dei Trasporti — potrà essere condotto, ove occorra, su strade aventi caratteristiche autostradali».

Per ottenere la definitiva promozione e, conseguentemente, il diritto alla guida, i candidati non dovranno commettere alcun errore nella prova pratica: alla prima manovra eseguita non correttamente l'esame verrà immediatamente interrotto. Al fine di evitare disparità di trattamento nella fase di transizione, i nuovi programmi e le modalità di esame che entreranno in vigore da mercoledì prossimo coinvolgeranno chi ha presentato la prenotazione a partire dal 15 dicembre, ma anche coloro che hanno richiesto il foglio rosa prima di questa data. E' facile immaginare quindi che la mini-rivoluzione degli esami di guida provocherà contraccolpi in numerose famiglie italiane, tenendo conto che nel solo 1989 sono state effettuate oltre 3 milioni di prove di esame teoriche (circa 1,6 milioni) e pratiche (circa 1,4 milioni).

Il vecchio schema dell'esame di guida sembrava premiare la dimestichezza con i quiz dimostrata dalla componente femminile (appena il 19,2 delle candidate è stato bocciato nell'89 contro il 23,4 per cento di candidati maschi respinti).

MILANO

Targhe alterne

MILANO — Se a fine settimana su Milano e dintorni non dovesse piovere o tirare vento, da lunedì 14 gennaio si riprenderebbe con le targhe alterne. E' questo l'orientamento emerso ieri nel corso di due distinte riunioni, la prima limitata al capoluogo e comuni limitrofi, la seconda con gli amministratori di tutti i centri. L'Epifania, dicono i rilevamenti delle apposite centraline, insieme alle feste si è portata via anche la tregua dei veleni e da due giorni i dati sono al di sopra le soglie del primo allarme ed in continua crescita. Se domenica i valori dovessero far registrare il quinto giorno di valori negativi persistenti, alle sei del giorno dopo i sindaci dovranno emettere le ordinananze sulla reintroduzione delle targhe alterne.

INCIDENTI

Una mostra per prevenire i pericoli della casa

ROMA — La casa è un luogo dove vivere serenamente, ma affinché non si trasformi in una trappola bisogna osservare alcune regole. Questo lo scopo che si prefigge la mostra itinerante organizzata dalla Coop e presentata ieri mattina a Roma dal titolo «Scherzare col fuoco: educare al rischio per prevenire il pericolo». Di fatto si tratta di un progetto-pilota per l'Europa, finanziato dalla Cee e patrocinato dal ministero della Sanità e dal Comune di Roma. La «filosofia» della mostra, affiancata da una campagna informativa, si rivolge con particolari metodiche sia agli adulti che ai bambini. Le metodiche usate sono quelle di indurre alla prevenzione: non terrorizzando bensì spiegando, dimostrando, educando.

Lo stesso concetto è stato espresso dal ministro degli Affari sociali, senatrice Rosa Russo Jervolino che, intervenendo all'apertura della mostra ha detto: «Al di là delle leggi e dei regolamenti a volte indispensabili per non rendere pericolosi ad esempio i giochi dei più piccoli, è necessario far conoscere; da qui la mostra che fa vedere quali e quanti possono essere gli incidenti possibili in casa, senza demonizzare l'ambiente familiare facendolo apparire come una «giungla».

«Gioca con noi» si legge all'ingresso della mostra, che si sviluppa su una superficie di circa duecento metri quadrati e si compone di quattro aree comprensive dell'ingresso di una abitazione «gigante». Si tratta di aiutare a comprendere i rischi e le cautele da mettere in atto per evitare quei 4 o 5 milioni di incidenti domestici che si verificano nei Paesi della comunità, secondo i dati dell'Euroforum della Cee. I decessi tra le mure domestiche — spiegano gli ideatori della mostra — sono superiori a quelli degli incidenti stradali e sul lavoro.

†

Il 9 gennaio è mancato ai suoi cari

Antonio Padovan (Nini)

Lo annunciano addolorati il figlio SERGIO, la nuora ANNA, il fratello e la sorella, i parenti tutti.
Un ringraziamento a tutti i medici e paramedici e suor ROSA dell'ospedale Santorio div. Pneumologica.
I funerali seguiranno sabato 12 alle ore 9.45 nella Cappella di via Pietà.

Trieste, 11 gennaio 1991

Partecipano al lutto MARINO e LILIANA.

Trieste, 11 gennaio 1991.

Partecipano al dolore famiglie BRADAC.

Trieste, 11 gennaio 1991

Partecipano al lutto MARIUCCIA BERNARD, SERGIO e LAURA AGOSTINI, EDDA MASSARELLI.

Trieste, 11 gennaio 1991

Si associano nel dolore: LIVIO GIOVANNINI, SPIRO KROKOS, MASSIMO PREDOMINATO, TITO ROCCO, ROBERTO BERNICH, RAFFAELE GEROMETTA, ANGELO PIERINI, EDOARDO DE GALASSO.

Trieste, 11 gennaio 1991

Partecipa al lutto la famiglia COSLOVICH.

Trieste, 11 gennaio 1991

Profondamente commossi partecipano i condomini di via Sinico 13 e 13/1.

Trieste, 11 gennaio 1991

Partecipa il nipote ANTONIO ONOFRIO assieme ai familiari.

Trieste, 11 gennaio 1991

Sono affettuosamente vicini a SERGIO e ANNA i colleghi della portineria osp. S. SANTORIO.

Trieste, 11 gennaio 1991

Partecipano al doloroso lutto GIULIANA e SILVANO VERZARO.

Trieste, 11 gennaio 1991

†

E' salita al cielo l'anima buona di

Giuseppina Zerial ved. Lepore

La piangono i figli MICHELE, GIGLIOLA, LIVIO, VINICIO, le nuore ANNAMARIA, BRUNA, RENATA, gli adorati nipoti e i fratelli.

I funerali seguiranno sabato 12 corr. alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 11 gennaio 1991

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Delton

Ne danno il triste annuncio la figlia LIVIA con il marito AUGUSTO; il figlio CLAUDIO con la moglie VANDA; i nipoti SIMONETTA, CHIARA e BERNARDO, e i parenti lontani.
I funerali seguiranno domani sabato alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà alla chiesa della Madonna Addolorata di via Valmaura.

Trieste, 11 gennaio 1991

†

Si è spenta serenamente

Albina Cociani ved. Kocevar

Ne danno il triste annuncio i figli ALDA e LUCIANO, la nuora FRIDA, la cognata ANTONIETTA ed i nipoti tutti.
I funerali seguiranno sabato 12 alle ore 8.45 nella Cappella di via Pietà.

Trieste, 11 gennaio 1991

Partecipano al lutto di TANO e ADRIANA per la scomparsa del

CAP.

Gaetano Romanò

— NIVES, RENZO
— AURELIANO, ANNA
— GRAZIELLA, ANTONIO
— DIMITRI, GRAZIA

Trieste, 11 gennaio 1991

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Dina Rossa

ringraziano commossi tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 11 gennaio 1991

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Dopo lunga sofferenza

Marta Tenze in Malalan

Ne danno il triste annuncio il marito ALBINO, la figlia KETTY con GIANNI, i fratelli ANGELO con LUCIANA, DANILO con NEVI, i nipoti SANDOR e MELITA con MARTA e FRANCO, parenti e amici tutti.

Un grazie particolare al dottor BESIN.

I funerali seguiranno sabato 12 corr. alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà, per la chiesa di Prosecco.

Trieste, 11 gennaio 1991

Partecipano al lutto famiglie GUERRA e KATALAN.

Trieste, 11 gennaio 1991

†

Il 9 gennaio 1991 si è spenta

Lucia Crismani

Addolorati la ricordano con affetto la cognata MARIUCCIA, i nipoti ALESSANDRO, ELISABETTA, FRANCESCO, GIORGIO, GIOVANNI, LORENZO, LUCIA, LUISA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 12 gennaio alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 11 gennaio 1991

Ciao

Lucia

— LIA
— DIONISIO
— MARIA
— CLELIA
— NORMA

Trieste, 11 gennaio 1991

†

Dopo lunghe sofferenze si è spenta

Nives Desseabeaux (Nine)

Ne danno il triste annuncio MARCO, FULVIO, FLAVIA, LUISA, LAURA e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al personale tutto della Clinica Igea.
I funerali seguiranno domani sabato alle ore 9 dalla Cappella di via Pietà.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 11 gennaio 1991

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Amelia Fumis ved. Bon

Addolorati lo annunciano i figli EDDA, ELIO, SILVANA, SARA, i generi PINO, GIORGIO, la nuora LUCIANA, i nipoti e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento alla dottoressa MORASSI e alle piccole suore dell'Assunzione per le premurose cure prestate.
I funerali seguiranno domani sabato alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 11 gennaio 1991

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Albina Degrassi ved. Bressan

Ne danno il doloroso annuncio i figli ARNALDO e GABRIELLA, la nuora ENRICA, il genero MARCELLO, il nipote MIRO e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 12 gennaio alle ore 10 presso la Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 11 gennaio 1991

III ANNIVERSARIO

Franco Novelli

Ti ricorderemo per sempre.
Una Santa Messa sarà celebrata oggi alle ore 19 nella chiesa di San Rocco.

Famiglia NOVELLI

Gorizia, 11 gennaio 1991

†

Il giorno 9 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona e generosa di

Angela Sponza ved. Miculian

La piangono le figlie ADA e INES, i generi RENATO e SERGIO, le amate nipoti ELISABETTA, ARIELLA con SALVATORE, la sorella MARIA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà direttamente per la chiesa Madonna del Mare.

Trieste, 11 gennaio 1991

Ricorderanno sempre la cara

nonna

ARIELLA, ELISABETTA e il piccolo GIULIO.

Trieste, 11 gennaio 1991

Partecipano al lutto LUCA e la sua famiglia.

Trieste, 11 gennaio 1991

Piangono

zia Angelina

famiglie LA COGNATA, ROTTIGNI.

Trieste, 11 gennaio 1991

†

Dopo lunghe sofferenze ci ha lasciati la nostra amata

Noemi Palman in Precali

Ne danno il triste annuncio il marito GIUSEPPE, i figli ALBINO, STELIO, le nuore ASSUNTA, NELLA, i nipoti ROSSANA, PAOLO, CARLO, GIANNI, i fratelli ERMENEGILDO, GIUSEPPE, ANGELO, le cognate NIVES, ANNA, NORINA, CATINA, MARIA, EMILIA col marito ANTONIO, nipoti e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al primario dottor PREMUDA, al dottor MUSTACCHI, al personale tutto del Sanatorio Triestino.
I funerali seguiranno domani sabato alle ore 11.30 dalla Chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria di via Sant'Anastasio.

Trieste, 11 gennaio 1991

Partecipano al lutto ROBERTO PAMBIANCO e famiglia.

Trieste, 11 gennaio 1991

Prendono parte al dolore dell'amico ALBINO per la perdita della madre: GIORGIO e BRUNA BRAICO.

Trieste, 11 gennaio 1991

Partecipano al dolore ROBERTO e RICCARDO FLAMINIO.

Trieste, 11 gennaio 1991

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Valeria Pison

Ne danno il triste annuncio la sorella, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 12 corrente alle ore 9.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 11 gennaio 1991

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Fausto Vellan

Lo annunciano la sorella, le nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 12 alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 11 gennaio 1991

SPI Pubblicità

Accettazione necrologie e adesioni

TRIESTE
Via Luigi Einaudi, 3/B
Galleria Tergesteo 11
lunedì - sabato 8.30-12.30; 15-18.30

MUGGIA
Piazzale Foschiatti 1/C
Tel. 272646

GORIZIA
Corso Italia 74
lunedì - venerdì 9-12; 15-17
sabato 9-12

MONFALCONE
Via F. Rosselli 20
martedì-venerdì 8.30-12.30; 14-17
lunedì e sabato 8.30-12.30

BIASUTTI AL PICCOLO

Non tutti i nodi ancora sciolti sul «caso» sanità

TRIESTE — «Dopo un periodo di contrasti forti fra le Regioni e il ministero della Sanità il confronto di ieri presso al commissione Sanità del Senato, è stato diverso. E' quanto il presidente Biasutti ha dichiarato ieri, a caldo, a «Il Piccolo» dopo l'incontro con il governo e la commissione Sanità del Senato.

«Da parte del governo, con i ministri De Lorenzo e Pomicino, si è avviata una seria valutazione delle ragioni di questo nostro atteggiamento e possiamo dire che vi siano alcuni elementi di sostanziale novità.

«L'aspetto fondamentale è stato quello di concordare sulla necessità di porre fine al pregresso.

«Se come premessa indispensabile vi era l'accettazione della regionalizzazione — ha proseguito Biasutti — noi rivendicavamo però di poter avere gli strumenti per il governo della sanità.

«Il governo, ha quindi accettato la logica del ruolo fondamentale delle regioni per — a esempio — le convenzioni i contratti di lavoro e altri indirizzi di gestione della sanità.

«Rimangono alcuni elementi su cui non vi è concordanza, la dimensione del territorio delle Usl e gli organismi di gestione senza però totale incomunicabilità.

«Altro elemento importante è quello legato al chiarimento sul tema del decreto di commissariamento delle Unità sanitarie locali riguardo al quale De Lorenzo si è reso conto di alcune incongruenze.

«Abbiamo chiesto infine in un orizzonte più ampio, per l'autonomia impositiva che venga superata l'attuale situazione sia nei confronti delle Regioni a statuto speciale sia di quello ordinario. Come Friuli-Venezia Giulia abbiamo fatto presente — ancora — che la nostra esperienza può essere mutuata da tutti: mi riferisco a un piano sanitario rigoroso, con piani attuativi vincolanti per le singole Usl che hanno portato a un contenimento della spesa e non della qualità dei servizi. Mi paiono significative anche le cifre: dal 1984 a oggi, da uno sfondamento del 23 per cento rispetto a medie nazionali siamo passati oggi al 2,5 con un risparmio reale di oltre mille miliardi. E' questa strada di programmazione e di collaborazione che noi indichiamo», ha concluso il presidente Biasutti.

RICHIESTA

Sloveni, censimento

TRIESTE — La delegazione Venezia Giulia del Mille è stata ascoltata dal comitato ristretto della commissione affari costituzionali del Senato in merito al disegno di legge governativo sulla tutela della minoranza slovena. Assieme al Mille sono stati ricevuti pure i rappresentanti dell'Associazione dei profughi giuliano-dalmati, della Lega nazionale di Trieste e Gorizia, dei comitati di difesa dell'identità italiana di Trieste e Gorizia, della Federazione grigioverde di Trieste e delle associazioni d'arma di Gorizia, del Movimento donne Trieste, del Circolo Stellini delle Valli del Natisone e di altre associazioni. I convenuti hanno svolto proprie relazioni e hanno risposto a precise domande poste dalla Commissione. E' stato fatto un preciso riferimento a un censimento per una più rigorosa definizione dei comuni da interessare; ed è stato sottolineato che l'uso pubblico della lingua slovena non venga consentito nelle frazioni dei Comuni di Trieste e Gorizia, anche per evitare eventuali ricorsi in sede giurisdizionali tendenti a estendere i provvedimenti agli interi comuni. I convenuti hanno fatto presente che la minoranza non vuole farsi contare, mentre in Jugoslavia la rilevazione delle minoranze avviene in maniera periodica e che il censimento è indispensabile per la definizione delle aree di applicazione della tutela.

Solo il rappresentante della Dante Alighieri non ha espresso alcuna riserva nei confronti del disegno di legge; anzi, ha avanzato alcune proposte — in alcuni casi migliorative per la minoranza — nel settore scolastico.

SUGLI ASSETTI REGIONALI INCOMBE LA 'MINA' MONFALCONE

Aria di crisi dalla Rocca

Varato il programma dc-pci - Direzione provinciale democristiana

MONFALCONE — La crisi politica, che minaccia di estendersi a livello regionale, è giunta a una fase cruciale. Stasera è convocata a Gorizia la direzione provinciale dc che lunedì scorso aveva chiesto ai consiglieri comunali democristiani di revocare le firme alla mozione di sfiducia costruttiva ed esprimere voto contrario alla mozione stessa, pena il commissariamento della sezione monfalconese. L'«ultimatum» scade oggi, alle 20.30, ora in cui si riunirà la direzione provinciale. Cosa accadrà? Se da un lato il segretario provinciale Grion ha rinnovato l'invito ai firmatari a rispettare quanto deliberato della direzione, dall'altro ieri sera si è riunita a Monfalcone la direzione comunale dc per approvare il programma della nuova coalizione con il Pci. Approvazione scontata, dati i rapporti numerici interni. Sul fatto che la Dc monfalconese proceda diritta per la strada intrapresa, non c'erano più dubbi già da diversi giorni. A ulteriore conferma, uno degli esponenti locali della Dc si è recato ieri a Roma, nella sede nazionale del partito, al fine di parare l'eventuale colpo del commissariamento.

IL NODO ENTI LOCALI DIVIDE UDINESI E PORDENONESI

Scissione tra gli andreottiani

UDINE — Si è svolta nel capoluogo friulano una riunione democristiana della componente andreottiana della Provincia di Udine, allargata a una rappresentanza andreottiana del Comune di Monfalcone. L'incontro è stato promosso per analizzare la situazione interna al Partito creatasi nell'ultimo periodo sia in relazione ai rapporti esistenti con gli altri partiti di maggioranza regionale sia in relazione ad alcune situazioni particolari in enti locali.

In particolare, sulla situazione politica di Monfalcone gli «amici» andreottiani dello stesso comune hanno fornito le argomentazioni che sono state il fondamento della loro scelta di raggiungere un'intesa con i comunisti. Tutti i presenti «seppure convinti dell'utilità e della validità della coalizione che informa il quadro regionale e, — recita una nota — seppur responsabilmente preoccupati delle ripercussioni che scelte locali come questa possono avere sugli equilibri regionali, hanno concordato sul fatto che Monfalcone, oggi, non ha alternativa a una coalizione che veda il Psi all'opposizione.

«Si è inoltre esternata perplessità — continua il comunicato — sull'atteggiamento assunto dall'assessore regionale Di Benedetto che dichiarando "...quella di Monfalcone è una situazione pericolosa per l'equilibrio politico regionale"... e "...non concedo solidarietà" ha, nei fatti, confermato l'uscita sua e del gruppo pordenonese dalla componente andreottiana regionale per confluire, senza dare a nostro parere motivazioni politiche sufficienti, nella corrente di sinistra di Biasutti».

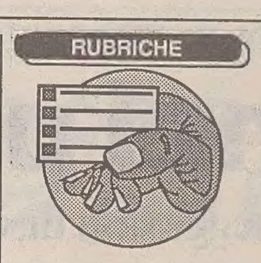
Durante la riunione (dopo una relazione sull'incontro avuto a Roma con l'on. Baruffi, segretario organizzativo della Dc, che ha incoraggiato gli andreottiani friulani presenti a proseguire nell'iniziativa politica avallandone contenuti e propositi), la componente andreottiana ha deciso di collocarsi, nell'ambito del partito, su una posizione di opposizione costruttiva e ha dato mandato ad Alessandro Pedrigi, membro della direzione provinciale di Udine, di trasferire nella stessa direzione e nel Comitato provinciale dc la linea politica concordata.

Quindi la componente andreottiana — recita la nota — dichiara di non condividere nel Friuli-Venezia Giulia un certo atteggiamento subalterno democristiano al Psi (vedi il caso del sindaco di Udine) e nemmeno una eccessiva «preoccupazione» da parte del vertice regionale del partito nel mettere in discussione il quadro politico delle alleanze o, per lo meno, nel trasferire sul tavolo regionale delle trattative con il Psi, insieme alla «questione Monfalcone», anche, tra le altre, le «questioni Cervignano e Tolmezzo», enti locali in cui il Psi governa senza la Dc.

A conclusione, si è considerato necessario favorire all'interno del partito la discussione sui temi proposti nel comunicato, per stabilire tra l'altro quanto vada ancora fatto nella Dc sulla strada del rinnovamento sia del modo di essere in politica, che della classe dirigente.

Nella discussione, tra gli altri, sono intervenuti Alessandro Pedrigi di Tarvisio, rappresentante del gruppo andreottiano nella Direzione provinciale della Dc; Franco Bortolotti, di Cervignano, della direzione del Cil Bassa Friulana; Franco Bertolissi, di Rivignano; il prof. Vittorio Castellan, di Trivignano Udinese; Giuseppe Bordignon di Palmanova; i consiglieri comunali di Cervignano Francesco Burba e Angelo Sandri; Roberto Tassile, di Tarvisio; Valdi Zuppet e Graziano Pianura, di Fiumicello; Roberto Comar, di San Vito al Torre; Lamberto Favella, di Udine.

RUBRICHE



CASA

Prandini non sa ciò che fa Formica

Il disegno di legge — Pacchetto Prandini — approvato di recente dal Consiglio dei ministri, anche se ad una prima lettura può presentare una via di uscita dal regime vincolistico dopo 45 anni, in sostanza comporterà modifiche peggiorative per la proprietà e non terrà assolutamente conto delle imposizioni che la medesima finora ha avuto e che avrà anche in futuro. Difatti la nuova normativa prevede una durata della locazione di anni 8 e così di seguito, qualora non venga inviata una disdetta sei mesi prima della scadenza. Si vuol far credere ai locatori che avranno la possibilità di riavere l'abitazione occupata dal conduttore, se dopo la stipulazione del contratto si saranno verificate situazioni tali da giustificare la rescissione anticipata del contratto, che ovviamente dovrà essere chiesta in sede giudiziaria con tutti gli aspetti negativi procedurali, sia per la durata che per le spese derivanti. L'equo canone, così come determinato in base all'attuale legge, dovrebbe cessare alla data del 31.12.1992, anche perché forse allora entrerà in funzione la prevista revisione degli estimi catastali; ma esso rimarrà in vigore nelle aree ad alta tensione abitativa, determinate tali dal Cipe e nelle quali attualmente Trieste è compresa. Il provvedimento legislativo, dopo la sua entrata in vigore, prevede la libera contrattazione per le case nuove, ristrutturate, di interesse artistico e per quelle incluse nelle categorie catastali A/1 - A/8 e A/9. Una novità è rappresentata dalla prevista istituzione di un osservatorio provinciale della condizione abitativa; probabilmente si vuol ritornare in buona parte ai concetti che portarono alla formazione dell'Ufficio Reclami Affitti del periodo post bellico. Un aspetto positivo potrebbe consistere, se verrà riconosciuto dal Parlamento, nell'applicazione dell'aggiornamento Istat del 100%, anzichè dell'attuale 75%. Si vorrebbe trovare una base risolutoria del problema casa nel rilancio del fondo sociale, previsto già dalla legge del luglio 1978, che però almeno per la nostra città non ha funzionato; si pensi che nella Regione Friuli-Venezia Giulia, secondo i dati emersi dalla seconda relazione governativa sull'andamento dell'equo canone, solamente nel 1978 sarebbero state ripartite somme a favore dei Comuni che in numero di 5 hanno istruito le domande ed hanno erogato il contributo integrativo. I nostri governanti sperano ancora che vi saranno persone tanto credulone, disposte a costruire case o venderle perché siano date in locazione e ciò dopo l'esperienza negativa di oltre 45 anni; infatti proprio per «incentivare la ripresa edilizia» si sono premurati di aumentare i coefficienti catastali di oltre il 25% con decorrenza 1 gennaio 1990 ai fini della dichiarazione dei redditi e dall'1 gennaio 1991 a tutti gli effetti. Il ministro Prandini sostiene che la casa non va penalizzata fiscalmente; ma allora è il caso di pensare che lui non sa quello che sta facendo Formica, il quale ha tutt'altre intenzioni. L'inquilinato ha già preso posizione, contestando il progettato provvedimento ed altrettanto ha fatto la proprietà. Ma quando finiranno di prenderci in giro? (2-fine)

Armando Fast
(Associazione della Proprietà Edilizia)

CORTE D'APPELLO

Passaggio galeotto: la pena è ridotta

TRIESTE — L'offerta di un passaggio in macchina si tradusse per Paolo Rosalen, 28 anni, di Maniago, via Montale 3/d, nelle imputazioni di ratto a fine di libidine, minaccia e porto di un coltello, reati per i quali il tribunale di Pordenone lo condannò a due anni e un mese di reclusione e un anno di arresto. Interpose appello con l'avv. Euro Buzzi di Trieste e ieri la Corte, presieduta da Carmelo Florit, procuratore generale Claudio Coassin, ha applicato l'amnistia per il porto dell'utensile e le minacce, gli ha ridotto la pena a due anni di reclusione gli ha accordato i fini di legge. La vicenda ormai lontana nel tempo: la sera del 5 dicembre dell'87, Sonia L. e Donatella D. erano salite sull'auto di Rosalen per recarsi in una discoteca. L'uomo deviò il percorso, Sonia riuscì ad allontanarsi e Rosalen cominciò a minacciare Donatella con un coltello sospettando — come ha confermato anche ieri alla corte — che lo avesse derubato del portafogli. Le grida della ragazza furono udite da un automobilista di passaggio il quale si fermò per intervenire in suo aiuto ma Rosalen brandì l'arma anche contro di lui inducendolo a proseguire. Rimasto nuovamente solo con la giovane, l'uomo tentò alcune «avances» ma ella lo bloccò dicendogli che era minorenne e per di più affetta di Aids. Il presunto male oscuro avrebbe smorzato i bollenti spiriti di Rosalen, il quale ingranata la marcia si allontanò e, poco dopo, lasciò la ragazza davanti a una sala da ballo. Qui ritrovò Sonia e si rivolsero ai carabinieri che rintracciarono l'indiziato, il quale negò i gesti audaci ma ammise di aver avuto sempre il coltello come faceva da quando era stato oggetto da sinistre minacce.

[Miranda Rotteri]

IL FINE SETTIMANA

Teatri e rassegne

A Udine «Gli 80 (anni) di Luigi Cappelletti»

Trieste
«Tre sull'altalena»

● Fino a domenica al Teatro Verdi si replica il «gran gala» al quale partecipano dieci «stelle» della danza.

● Stasera alle 21 al Teatro Miela verrà presentato lo spettacolo di teatro-danza «Reflections of an irregular verb», nuova creazione della danzatrice e coreografa brasiliana Dagmar Dornelles.

● Stasera alle 20.30 con repliche sabato alla stessa ora e domenica alle 16.30 va in scena al teatro di via Ananian 5 la commedia «A. A. A. cercasi» di Gianfranco Gabrielli.

● Prosegue al Teatro Cristallo la commedia «Tre sull'altalena» di Luigi Lunari con Antonio Guidi, Riccardo Pradella, Gianni Quilico. Regia di Silvano Piccardi. Queste le ultime repliche: oggi alle 20.30 domani alle 16.30 e alle 20.30, domenica ultima rappresentazione alle 16.30.

● Il secondo appuntamento con la quarta rassegna internazionale di musica da camera Cesare Barison, riservata a gruppi cameristici provenienti dalle regioni di Alpe Adria, avrà luogo domenica alle 11 nella sala massima del Goethe Institut (via Coroneo 15), con il concerto del Quartetto Aurora.

● Sabato alle 20.30 e domenica alle 16.30 al teatro «La scuola dei Fabbri», via dei Fabbri 2/A, la Provincia di Trieste e il «Teatro rotondo», con il patrocinio del Comune di Trieste, presentano lo spettacolo «Vuoto a perdere», dramma dialettale di Fortuna e Polvi.

● Proseguirà fino al 31 gennaio nella sede della Soprintendenza archeologica per i beni ambientali, architettonici, artistici e storici del Friuli-Venezia Giulia, la mostra «Restauri e ritrovamenti '87-'90». La rassegna rimarrà aperta tutti i giorni dalle 9 alle 13, festivi chiuso.

● Fino al 25 gennaio alla galleria «Rettori Tribbio 2» a un anno dalla scomparsa di Gianni Brumatti si può visitare la mostra di olii, disegni e pastelli del Maestro. Orario: feriali 10.30-12.30 e 17.30-19.30; festivi 11-13; lunedì chiuso.

● Claudio Sivini espone fino al 28 gennaio al «Caffè Stella Polare», via Dante 14, serigrafie su acridite e collage su specchio.

● Opere inedite di Gino Parin alla Galleria d'arte «Il Bastione» di via Felice Venezian. Fino al 15 gennaio.

● Ha aperto i battenti alla Casa Veneta di **Muggia** la mostra «Descriptio Histriae - Trieste e l'Istria nella cartografia antica». Fino al 20 gennaio. Orario: feriali 10-12.30, 17 -20. Festivi 10.30-13.

● Nella sala comunale d'arte di **Muggia** è allestita la mostra macologica intitolata «Gioielli del mare». Resterà aperta fino al 20 gennaio con il seguente orario: 10.30-12.30, 17-19. Festivi 10-12.

Isontino
«Esercizi di stile»

● Al Teatro Comunale di **Monfalcone** lunedì e martedì alle 20.30 per la stagione di prosa '90/'91 la compagnia «L'Albero» presenterà «Esercizi di stile» di Raymond Queneau per la regia di Jaques Seiler.

● A **Ronchi dei Legionari** nella biblioteca comunale in piazza Unità ha aperto i battenti la mostra «Fuggiaschi - Immagini e memorie di Wagna 1915-1918». Da martedì a sabato dalle 16-19.30. Domenica e festivi 10-13. Fino al 20 gennaio.

● Stasera alle 20.30 al Teatro Verdi di **Gorizia** per i concerti della sera dell'Associazione Lipizer, il pianista Michele Campanella proporrà musiche di Scarlatti, Schubert e Brahms.

● A **Gorizia** allo studio d'arte «Exit» s'inaugura oggi la mostra organizzata grazie alla collaborazione dell'Amministrazione provinciale di Gorizia dal nome «Navigazioni in Dalmazia», di Mario Tudor. L'esposizione potrà essere visitata fino al 9 febbraio con il seguente orario: martedì, giovedì e sabato dalle 17 alle 20.

● Alla galleria «Il Segno» di **Cormons** è aperta la mostra denominata «Ricordando Renato... a Cormons una mostra per ricordare Renato Russian». Raccoglie poesie, documenti, fotografie e testi musicali del cantautore Renato Russian. La rassegna si potrà vedere fino al 18 gennaio.

Friuli
Luigi Cappelletti

● Si inaugurerà domani alle 18.30, alla Galleria d'arte «Il Ventaglio», di **Udine** (via Zanon 18/11), la personale dal titolo «Gli 80 di Luigi Cappelletti», mostra che vuole rendere omaggio all'opera dell'ottuagenario artista udinese. Sono esposti numerosi olii di paesaggi e nature morte. La rassegna resterà aperta fino al 2 febbraio con orario 10-12.30 e 17-19.30 (domenica e festivi chiuso).

● Si può visitare alla Galleria del centro, a **Udine**, la «XXX mostra regionale sociale». Fino al 30 gennaio con il seguente orario: tutti i giorni 17-19.30, sabato 10-12 e 17-19.30, festivi chiuso.

● Nell'aula magna del centro studi di **Pordenone** si può visitare la mostra «Sul set de 'Gli ultimi'», fotografie di Elio Ciol.

Veneto
«Armeni in Italia»

Le mostre di Venezia.

● Ha aperto i battenti nello spazio espositivo di Calle Vallaresso della Venice Deisgn Art Gallery la mostra di Giuseppe Capogrossi. Aperta fino a marzo. Orario: 9.30-19.30.

● Nella sede di San Samuele della Venice Design Art Gallery continua la mostra di grafiche di Pierre Alechinsky. Fino a marzo. Tutti i giorni dalle 9.30 alle 19.30.

● La mostra sugli «Armeni in Italia» si può visitare al Museo di piazza del Santo a **Padova** e a **Venezia** all'isola di San Lazzaro fino al 20 gennaio. Orario per Padova: 9-19. Chiuso lunedì. A Venezia 10.30-12 15.30-19. Lunedì chiuso.

Oltreconfine
Concerti

● Questa sera a **Lubiana** al Centro culturale «Cankarjev Dom», alle 19.30, concerto dell'Orchestra sinfonica della Filarmonica slovena. Dirige Tadeusz Wojciechowski. Il programma musiche di Ajdic, Shumann e Dvorak.

● Sempre oggi a **Capodistria**, al teatro cittadino, alle 19.30, concerto del coro misto «Veter» di Lubiana diretto da M. Vatovec.

● Sempre domani a **Lubiana**, al Teatro Nazionale, alle 19, si rappresenta l'opera «La Traviata», di G. Verdi.

● Altra proposta per domani: a **Capodistria**, al teatro cittadino alle 20.30: «Riflessione di verbo irregolare», spettacolo della danzatrice, attrice, coreografa brasiliana Dagmar Dornelles.

● Domenica a **Lubiana**, allo «Cankarjev Dom», alle 11, concerto dell'organista svizzero Marcus Kuhnis. Composizioni di Widor, Bach, Schumann, Vierne e Grison.

● A **Capodistria** le gallerie «Loggia» e «Medusa» ospitano una personale del pittore tedesco Michael Buthe. Visite: «Loggia» feriali, 10-12 e 17-19; festivi 10-12; «Medusa» feriali, 10-12.30 e 17-19; sabato 10-12.30 e chiusa nei giorni festivi. Fino al 10 febbraio.

● A **Fiume** al Piccolo Salone, Ken Friedman Fleux (Usa) espone acquarelli di piccolo formato. Visite tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20. Fino al 20 gennaio.

● A **Lubiana**, al Museo Nazionale, è allestita la mostra «L'orologio attraverso i secoli»: esposti 186 orologi, dal XVI secolo agli inizi del XX. Feriali 10-18. Festivi: 10-13. Lunedì chiuso. La mostra resterà aperta fino ad aprile.

● A **Fiume**, alla Galleria moderna, XII edizione della «Biennale del disegno». Centodieci opere di ventiquattro autori. Visite: 10-13 e 17-20. Fino al 17 febbraio.

(A cura di Maurizio Cattaruzza)

FISCO

Redditi d'impresa e la «prevalenza»

L'Ilor è un'imposta. E' un'imposta impropriamente definita come «locale», essendo erariale da tutti i punti di vista, con la sola esclusione della destinazione locale di una parte del gettito che essa procura. Per questa ragione è definita a «destinazione plurima» e configura un modello ibrido che accoglie aspetti caratteristici delle imposte «reali» (è personalizzata) e di quelle «personali». Essa consente infatti l'esclusione dalla sua base imponibile dei redditi (come quello di lavoro autonomo) che vengono prodotti dalle persone fisiche con una apprezzabile presenza della componente lavoro. Questa brevissima — e non esaustiva — introduzione scolastica per affrontare un aspetto della tassazione ai fini Ilor, come da recenti modifiche introdotte dalla «finanziaria» da poco approvata. Modifiche che si ricollegano proprio al riconoscimento di quella componente lavoro che, si diceva, deve essere sottratta all'imposizione — integrativa e discriminante — assicurata dall'imposta in questione.

Queste le novità: i redditi d'impresa che derivano dallo svolgimento di attività commerciali da parte di imprenditori individuali e da società di persone sono esclusi dall'imposta, se ricorrono le situazioni dettagliatamente elencate dal legislatore. In primo luogo le attività commerciali debbono essere organizzate con il lavoro proprio e dei familiari per le imprese individuali e con quello dei soci per le organizzazioni societarie a base personale. Ma non è necessario che la «personalità» del lavoro sia assoluta: la legge precisa infatti che è sufficiente — per sfuggire a imposizione — che le prestazioni lavorative in argomento siano semplicemente «prevalenti» rispetto alle altre forze. Ma ci sono altre condizioni. Per aversi «prevalenza» è richiesto che il numero complessivo delle persone «addette» non sia superiore a tre unità, con esclusione, dal calcolo, degli apprendisti fino a un massimo di tre. Nel computo sono compresi il titolare, per le imprese individuali, e i soci per quelle societarie. Come si vede, anche una norma apparentemente semplice diventa subito (come sempre, purtroppo) estremamente impenetrabile. E' presto, si dirà. La legge è appena stata fatta e non tarderà la solita circolare illustrativa. Nel frattempo la parola è agli esperti, ai commentatori e ai soliti bene informati sulla «lettura ministeriale» della novità fiscale. Ma ci sarà anche qualcuno che comincerà a farsi i propri conti: il 16,... per cento di tassazione non è cosa di poco conto. Non varrà forse la pena di fare a meno di un dipendente, realizzando un risparmio fiscale di qualche milione? E con l'impresa familiare che cosa succederà? Facendo «entrare» nuovi familiari la «prevalenza» non sarà modificata? Forse è così, ma attenzione alle norme, sul punto, sono molto rigorose.

(Lorenzo Spiga)

PARTECIPA A «VINCIMILIONI»

Alla «Lotteria dei sogni» premi in gettoni d'oro

Appuntamento domani con la grande lotteria di «Vincimilioni» promossa da «Il Piccolo» e rivolta a tutti i nostri lettori. E consueto appuntamento con gli edicolanti protagonisti anche loro della nostra nuova lotteria, edicolanti che domani distribuiranno altri «buoni» utili per accedere all'estrazione finale in questa sfida rivolta, in modo particolare, a tutti coloro che non sono riusciti ad aggiudicarsi alcun premio nelle numerosissime lotterie indette in sede nazionale e rionale, lotterie che calamitano le attese e accrescono le speranze di tutti noi, nel periodo delle festività natalizie, giunte ormai al termine.

Domani dunque è prevista la distribuzione dei «buoni» che permetteranno a tutti i possessori dei medesimi di partecipare all'estrazione finale fissata per il 16 gennaio. Per ricevere in omaggio i tagliandi, e conservarli con cura, è sufficiente richiederli al proprio edicolante di fiducia nei giorni previsti insieme con «Il Piccolo». Questo l'unico impegno richiesto a tutti i nostri lettori che con la lotteria di «Vincimilioni» potranno sperare di aggiudicarsi i premi in gettoni d'oro in palio. A Partire dal 17 gennaio pubblicheremo infine l'elenco dei numeri estratti i cui possessori dovranno avvisarci telefonicamente entro le 18.30 del giorno di pubblicazione del proprio buono vincente. Chi desidera essere favorito dalla fortuna dovrà naturalmente «collezionare» più copie de «Il Piccolo» e del «Magazine Tv» di questa settimana al cui interno sarà possibile trovare buoni del valore da 500 mila lire a 10 milioni.

I «buoni» verranno distribuiti con «Il Piccolo» di:

DOMANI	12	3.000.000
LUNEDÌ	14	5.000.000
MERCOLEDÌ	16	10.000.000

All'interno del «Tv Magazine» di questa settimana si troveranno «buoni» da 500.000 a 10.000.000.

A1011

Regolamento

Conserva i BUONI VINCIMILIONI che troverai a giorni alterni fino al 16 gennaio acquistando IL PICCOLO e il MAGAZINE ITALIANO TV. Ogni buono è contraddistinto da un numero e da un determinato valore simbolico. Il 16 gennaio un funzionario dell'Intendenza di Finanza presiederà all'estrazione dei buoni vincenti, indicandone i numeri che saranno pubblicati su IL PICCOLO nei giorni dal 17 al 22 gennaio compresi. Lo stesso funzionario estrarrà inoltre buoni vincenti di riserva, che saranno pubblicati di volta in volta qualora non fossero stati distribuiti tutti i premi in palio. I lettori in possesso del buono o dei buoni con numeri corrispondenti a quelli estratti, vinceranno gettoni d'oro pari all'importo indicato sui buoni stessi. Attenzione, se hai vinto dovrai comunicarlo telefonicamente al tuo quotidiano entro le ore 18.30 del giorno in cui è stato estratto il numero del buono in tuo possesso, e anche con telegramma, completo delle tue generalità, indirizzo, recapito telefonico e numero del buono vincente, che dovrà pervenire entro lo stesso termine a:

CONCORSO VINCIMILIONI - IL PICCOLO
VIA GUIDO RENI, 1 34123 TRIESTE

IL COMUNE PRENDE OGGI UNA DECISIONE

Ticket, l'ultima chance?

Il rischio, per i pensionati, è di rimettersi in fila ai centri civici

La vicenda-ticket sta vivendo in queste ore i momenti decisivi. Se l'incontro previsto stamattina tra l'assessore comunale al decentramento Ariella Pittoni e il presidente dell'Ordine dei medici Giuseppe Parlato dovesse avere esito negativo, oltre trentamila pensionati triestini sarebbero costretti ad affrontare per l'ennesima volta le resse davanti agli sportelli dei centri civici per farsi convalidare l'attestato di esenzione dal ticket: una situazione destinata a precipitare, a causa anche della contemporanea distribuzione dei buoni per la benzina agevolata.

La Pittoni, dunque, gioca la sua ultima carta. Ieri, in accordo con il sindaco Richetti, l'assessore ha inviato al commissario dell'Usl Domenico Mazzurco il programma operativo con il quale vorrebbe scongiurare la mobilitazione dell'esercito di pensionati esenti ticket. «Si tratta di una proposta concreta e razionale — spiega in un comunicato la Pittoni — l'unica in grado di evitare ulteriori disagi agli anziani». Se il piano verrà accettato anche da Parlato, ogni medico dell'Usl riceverà un elenco nel quale saranno indicati i cosiddetti «indigenti», gli assistiti decaduti dal diritto di esenzione. All'obiezione di Parlato («non è pensabile — afferma il rappresentante dei medici — che si sia costretti a consultare un tabulato di tremila nominativi ogniqualvolta si presenti un paziente con l'esenzione»), la Pittoni risponde: «Le liste si riferiranno solo agli assistiti di ogni singolo medico e non conterranno mai più di trenta nomi». La faccenda, comunque, è ancora ingarbugliata. Una nota emessa dalla direzione regionale della sanità invita i titolari del certificato di esenzione a presentarsi al Comune di residenza per provvedere alla convalida dell'attestato. «Udine e Pordenone — aveva detto ieri Parlato — si stanno già dando da fare in questo senso». «Ma come si può pensare di mettere a confronto Trieste con le altre realtà regionali — si domanda Ariella Pittoni — quando nella nostra città le esenzioni rilasciate sono 34.610, contro le 11.103 di Udine e le 4.566 di Pordenone?»

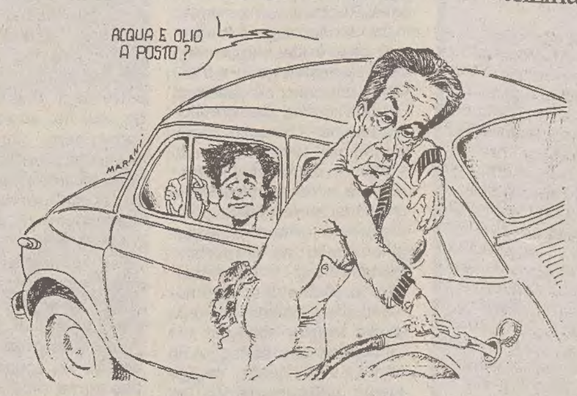
Tali sono i fatti e le argomentazioni delle controparti. Per ogni decisione bisognerà aspettare il risultato dell'incontro di questa mattina.

[Alberto Bollis]

SECCA SMENTITA DI TOMBESI

«Camber documenti le sue tesi»

Querelle sulla destinazione dei fondi dei buoni benzina



Secca e sdegnata smentita del presidente della Camera di commercio Giorgio Tombesi alle affermazioni del deputato della Lista Giulio Camber in merito alle prospettive di aumento della benzina agevolata. Tombesi in una nota ufficiale definisce «priva di qualsiasi anche minimo fondamento» la tesi di Camber che i maggiori proventi (cento lire al litro), e in genere i fondi a disposizione della Camera di commercio derivanti dai «buoni», possano avere destinazioni diverse da quelle di pubblico sostegno alla realtà triestina.

Il presidente camerale «invita» Camber a «rendere pubblica» la documentazione che starebbe alla base del suo convincimento contrario. Per rafforzare il concetto fa presente che l'«invito» non può essere rifiutato da «un gentiluomo o quanto meno persona che esercitasse il pubblico mandato con responsabilità e correttezza». E infine conclude affermando che l'errore dovrebbe indurre Camber a «pubbliche scuse per le sue fantasiose affermazioni».

SI INAUGURA L'ANNO GIUDIZIARIO

Disagio e silenzi

Gli echi in Tribunale del discorso di Cossiga

Servizio di
Claudio Ernè

Fra i magistrati è serpeggiata persino l'idea di sospendere la cerimonia che si terrà invece stamane nell'aula dell'Assise

Amarezza, disagio, ma anche indignazione. L'attacco del presidente della Repubblica all'Associazione nazionale magistrati ha suscitato preoccupate reazioni anche nel palazzo di Giustizia di Trieste. L'apprezzamento- «interessi di bottega», riferito al sindacato cui aderisce il 90 per cento dei giudici- ha rabbuiato i volti e ha fatto storcere decine di bocche. Molti magistrati si sono scambiati le loro opinioni nei corridoi o affacciandosi alla porta dei rispettivi studi. Nelle mani di molti c'erano i giornali del mattino con vistosi segni di matita blu sotto le frasi riechegiate mercoledì nel palazzo che ospita la Cassazione.

Più tardi alcuni giudici si sono riuniti se pur informalmente e hanno discusso sulla possibilità di far «saltare» la cerimonia d'inaugurazione dell'anno giudiziario prevista per oggi. La cerimonia ci sarà, ma già il fatto di averne messo in discussione lo svolgimento indica qual'era il clima che si respirava ieri in tribunale. Altri silenzi si annunciano dunque per oggi nell'aula della Corte d'assise. Silenzi preoccupati, più eloquenti di tante parole di circostanza.

«Siamo indignati e preoccupati per il giudizio espresso dal presidente Cossiga sulla nostra associazione» afferma il segretario della sezione di Trieste dell' Associazione magistrati, il sostituto procuratore della Repubblica Luigi Dainotti. «All'Anm aderisce liberamente il 90 per cento dei settemila giudici italiani. Eleggiamo democraticamente i nostri rappresentanti e improvvisamente ci vediamo deleggittimati come organo rappresentativo-sindacale».

In effetti — soggiungono altri — è come se il Presidente avesse detto in pubblico che per lui la Cgil, la Cisl e la Uil non rappresentano più nessuno. I sincacati, come l'Anm, sono infatti delle libere associazioni private. Fatto questo paragone, risulta evidente il disagio dei magistrati.

«Vorrei rispondere al Presidente» ha detto con amarezza un anziano magistrato. «Userò le parole del segretario nazionale della nostra associazione, Raffaele Bertoni. Cossiga quando parla di privati cittadini non è responsabile, nè giuridicamente, nè politicamente, mentre io se rispondessi, potrei essere accusato di un reato».

«Da anni ci battiamo come Anm perchè si trovino i fondi per far funzionare la z macchina z della giustizia» ha precisato un altro magistrato. «La nostra decisione di disertare le cerimonie ha il preciso scopo di richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sull'insufficienza dei rimedi finora addottati dal governo. Per battere la criminalità serve un piano organizzativo e finanziario. Vanno spezzati innanzitutto i legami che esistono tra mafia e certi settori della politica e dell'amministrazione».

In effetti la presa di posizione di Cossiga non ha precedenti. Mai un Presidente della Repubblica- cui la Costituzione affida anche il compito di presiedere il Consiglio superiore della magistratura- aveva assunto una posizione così drasticamente polemica nei confronti della rappresentanza sindacale dei magistrati.

I rapporti fra Cossiga e l'Anm anche in passato sono stati contrassegnati solo da freddo rispetto ma una presa di posizione netta come quella di mercoledì non s'era mai udita. Evidentemente il Presidente ha deciso di aprire un altro fronte dopo il braccio di ferro di due anni fa con il Consiglio superiore.

Alla luce di questi fatti la cerimonia che si svolgerà stamane acquista un ulteriore significato. Assenze e presenze verranno valutate come altrettante prese di posizione. Un anno fa i discorsi di magistrati e avvocati avevano arricchito il significato del rito che ogni dodici mesi scandisce l'inizio dell'attività giudiziaria. Oggi nell'aula, al di là dell'aspetto istituzionale, si rischia il silenzio.

REAZIONI IN CITTA' ALLA MANOVRA SERBA

Il dinaro torna «povero»?

Gli uffici di cambio temono la presenza di due monete diverse

I 18 miliardi di «dinari fantasma» messi in circolazione dal Governo della Repubblica serbo-croata alla fine del 1990 «minacciano» anche Trieste. Fra i cambiavalute cittadini serpeggia un certo stupore per la manovra piratesca realizzata da un esecutivo politico che ha l'acqua alla gola. E, fra gli operatori del «mercato dei soldi» della nostra città, c'è anche chi teme ripercussioni selvagge.

Giulio Bernardi, studioso delle monete e della storia dei cambi, non ha dubbi: «La manovra serba — annuncia — è molto grave e non mancherà di provocare grossi problemi, creando i presupposti per una situazione di caos globale. Se il Governo sloveno, come pare, deciderà la secessione valutaria dal resto del Paese avremo, sul mercato del cambio giuliano, due dinari ben distinti. Il primo, nazionale, soffrirà quasi certamente di continue svalutazioni; il secondo, quello di Lubiana, dovrebbe invece mantenere una sostanziale stabilità».

Meno preoccupati appaiono all'ufficio di cambio dei fratelli Cosulich. «Soltanto alla fine del periodo festivo, lunedì scorso, i dinari sono tornati a circolare con una certa insistenza in città — dicono —; ma sono sempre pochi rispetto a qualche tempo fa. Finora, comunque, non c'è stato alcuno scossone, almeno al nostro livello. Sembra assodato, in ogni caso, che i problemi aumenteranno con il passare del tempo. Chiaro che una situazione di assoluta stabilità monetaria favorirebbe i movimenti di mercato».

Per Bruno Giubbani, del cambio omonimo, le variabili in campo sono troppe per potersi addentrare in previsioni serie e a lunga scadenza. «A Trieste — racconta — non abbiamo ancora visto la moneta serba. Va però sottolineato che a gennaio, da anni, il lavoro qui scarseggia: dopo le Feste è difficile che il mercato dei cambi sia fiorente, tanto che molti colleghi ne approfittano, addirittura, per andare in ferie. Al di là di questa considerazione di carattere generale, noto che nel mio ufficio i dinari continuano ad arrivare con un minimo di regolarità. Ritengo che, se le autorità jugoslave s'impegneranno con fermezza a tenere bloccato il valore del dinaro, non ci saranno grandi conseguenze negative per la 'trovata' serba. Ma sarà necessaria una politica monetaria comune da parte delle varie Repubbliche. L'inflazione strisciante del 1989, invece, era un'altra cosa...».

Karl Rudinger, cambiavalute di Riva Nazario Sauro, è molto cauto: «Per ora in città non c'è nessun problema, ma penso che, già a partire dalla seconda metà di gennaio, la confusione aumenterà. E' un fenomeno da seguire con attenzione, impossibile prevederne fino in fondo le conseguenze».

«Potrebbero svilupparsi due situazioni ben distinte e complementari — afferma Adriano Semen, condirettore della Banca di credito di Trieste —. Da un lato può verificarsi in città un'accettazione globalmente più difficile del dinaro jugoslavo. Quindi meno cambi, un deprezzamento globale e forse repentino della moneta, uno status generale di confusione. Dall'altro lato si potrebbe registrare una scissione slovena e croata rispetto alla politica monetaria federale. Diversi ambienti finanziari jugoslavi, infatti, si attendono una reazione 'forte', che porti all'emissione di una moneta specifica per queste due Repubbliche».

[Pier Paolo Simonato]

IL PRONTO INTERVENTO DELLA CRI SALVA UN GIOVANE

Eroina: ha rischiato di morire

Il tossicodipendente è stato raccolto a terra in via Donadoni - Un'altra overdose?

Il pronto intervento dei volontari della Croce rossa e dell'Unità mobile d'emergenza ha impedito il ripetersi in città di un'altra tragedia causata dalla droga. Poco dopo le 19 di ieri, alcuni passanti hanno visto esangue a terra in via Donadoni un giovane (successivamente identificato per il triestino Alessandro Sist, 31 anni) e hanno dato l'allarme rendendosi conto delle sue disperate condizioni.

Sul posto sono prontamente accorsi gli operatori della Cri che trovandosi davanti a un arresto cardiocircolatorio e respiratorio hanno prestato le prime cure praticando un massaggio cardiaco e la respirazione Ambu (con un particolare 'pallone' che favorisce il ricambio dell'aria nei polmoni). Resisi conto che l'origine del malore del giovane avrebbe potuto essere ricondotta a una overdose di eroina o quanto meno all'assunzione di una dose «pericolosa» (Sist è già conosciuto come tossicodipendente e ha alle spalle alcune grane con la giustizia) hanno poi praticato, come avviene generalmente in questi casi, una iniezione di «narcan».

L'operazione, grazie alla tempestività dell'intervento, ha consentito di «stabilizzare» le condizioni del Sist e permetterne il trasferimento, a sirene spiegate, all'ospedale Maggiore nel cui pronto soccorso è stato accolto per gli accertamenti del caso e dimesso qualche ora dopo.

Sfiorata l'ennesima tragedia per droga (sarebbe stata la quinta nel giro di pochi giorni), rimangono tutte le preoccupazioni legate all'immissione di eroina «particolare» sul mercato triestino. Gli inquirenti infatti, stanno valutando se l'episodio potrebbe trovare alcuni collegamenti con le morti avvenute nelle ultime settimane.

INCHIESTA SUL DELITTO DI VIA POMA

Test del Dna: 'successo' triestino

Il primo importante responso sull'omicidio Cesaroni

«Il sangue trovato sui pantaloni di Pietrino Vanacore non era quello di Simonetta Cesaroni». La prova del Dna portata a termine a Roma seguendo le metodologie messe a punto al dipartimento di biologia della nostra Università ha fornito il primo, importante responso nell'inchiesta sul delitto di via Poma.

Paolo Fattorini, il dottorando in chimica biologica che come collaboratore ausiliario ha contribuito alle analisi del collegio peritale, commenta con soddisfazione il risultato della prova. «L'esame del Dna - racconta - ha consentito di accertare il sesso della persona cui apparteneva il sangue. Le analisi hanno escluso che si trattasse di una donna, facendo cadere una delle possibili prove a carico del portiere dello stabile».

Non sarà invece possibile effettuare il test sul sangue apparentemente di gruppo A prelevato dalla porta della stanza dove fu uccisa la ragazza. La traccia, prelevata dagli agenti della Squadra Mobile, non fu portata direttamente in questura ma venne lasciata per quindici giorni all'obitorio, in condizioni tali da poter alterare la macchia stessa. Si potrebbe, al massimo, cercare di effettuare comunque il test Dna solo per stabilire il sesso della persona a cui appartiene il sangue. C'è, in ogni caso, il rischio che la vernice della porta interferisca con il sangue falsando i risultati.

Gli inquirenti seguono anche un'altra pista di sangue: è quello ritrovato sull'ascensore del palazzo di via Poma venti giorni dopo il delitto. Appartiene al gruppo B, diverso da quello della vittima. Ma si insinua un dubbio: fino a che punto si può fare affidamento su questa traccia?

DUE FURTI

Doppietta d'ignoti

Sgradita visita di ignoti in due esercizi cittadini, dove hanno «prelevato» alcune somme di denaro. Ieri mattina le «volanti» sono intervenute in viale D'Annunzio 40, nel «Salone Graziella», e in via Rosani 11, dove ha sede il bar «Boris».

Nel salone d'acconciature di Grazia Prodan, 41 anni, via Falchi 2, che ieri aveva riaperto dopo il turno di riposo settimanale, i ladri hanno sottratto una busta contenente 350 mila lire dal cassetto di un mobile e il contenuto di un salvadanaio. I malfattori si sarebbero introdotti nel locale dal lucernaio della porta d'ingresso.

Nel caffè di Boris Debernardi, abitante in via Rossetti 12, la banconiera Vittoria Erriques, 42 anni, via Donaggio 11, si è accorta che i malviventi, penetrati nottetempo dopo aver forzato l'inferriata di una finestra sul cortile interno, avevano rubato 30 mila lire dal registratore di cassa.

AGEVOLATA

Quote-auto invariate

Restano invariate 'in linea di massima' per quest'anno, rispetto al 1990, i quantitativi di benzina agevolata spettanti agli automobilisti triestini aventi diritto. Lo ha deciso all'unanimità la Giunta camerale integrata, convocata appositamente ieri dal presidente Tombesi. Tenendo conto di tale delibera, a ogni autovettura al di sopra degli 11 cavalli fiscali toccheranno buoni-benzina per 700 litri, mentre alle automobili fino a 11 cavalli fiscali andranno 500 litri.

«La decisione — precisa una nota della Camera di Commercio — è stata presa all'unanimità confermando il comportamento di solidarietà che ha caratterizzato tutte le scelte finora adottate dall'organo di gestione del Fondo benzina».

FURTO

Assalto al camion

Il «padroncino» di Mario Bigi, 43 anni, di Trieste, dell'omonima impresa di autotrasporti e traslochi con sede in via Buozzi 4, è stato assaltato da due banditi in provincia di Caserta.

Mario Bigi, che trasportava carne per un valore di circa 30 milioni di lire per conto dell'Autofrigo di Cesena, si era fermato per dormire approfittando di un'area di servizio nei pressi di Teano (Caserta), quando si è trovato all'improvviso sotto la minaccia di una pistola.

Due banditi lo hanno fatto scendere dal camion e gli hanno sottratto il portafogli contenente un milione di lire prima lasciarlo a piedi e di sparire con il veicolo. Dopo qualche ora il padroncino è stato ritrovato nelle vicinanze ma svuotato dell'intero carico.

MONTESHELL E' PASSATA ALLE VIE LEGALI

Bordon querelato, come promesso

L'azione giudiziaria è scaturita dalle affermazioni del deputato comunista a un settimanale locale

Nell'intervista il parlamentare aveva parlato di tangenti

La «Monteshell» ha reagito. Alle parole ha fatto seguire l'azione giudiziaria. Mercoledì scorso ha presentato alla Procura della Repubblica di Trieste una querela contro il deputato comunista Willer Bordon e contro il settimanale che ne aveva raccolto le dichiarazioni alla fine dello scorso novembre.

I legali della società chiedono che la magistratura proceda perchè ciò che ha detto il deputato e stampato il settimanale, oltrechè infondato, è ritenuto da loro estremanente lesivo dell'immagine e della reputazione della società. Nella querela si fa riferimento agli articoli 595 e 596 bis del Codice penale. La «Monteshell» nel documento presentato in cancelleria si riserva di chiedere un congruo risarcimento per i danni subiti.

Bordon durante l'intervista si era soffermato a esaminare l'atteggiamento della società interessata a realizzare ad Aquilinia due depositi di gas di petrolio liquefatto. Aveva apertamente parlato di «liquidi non sotterranei» per ottenere il permesso di insediamento e di «un miliardo e mezzo» depositato direttamente in Svizzera. In altri termini, di tangenti finite nelle tasche di un funzionario. In una successiva precisazione, sempre pubblicata dal settimanale, Bordon aveva corretto il tiro parlando di un politico, non più di un funzionario.

La «Monteshell» aveva reagito. Il Consiglio di amministrazione si era riunito il 4 dicembre e dopo aver respinto le affermazioni di Bordon riferite dal settimanale, aveva annunciato l'azione giudiziaria contro entrambi. Sia a livello penale, sia a livello civile.

Bordon si era detto «lieto» dell'iniziativa, annunciando allo stesso tempo «che non avrebbe ricorso all'immunità parlamentare». La «querelle» era salita subito di tono. Interrogazioni al Consiglio regionale, prese di posizione di sindacati preoccupati per i riflessi occupazionali, lettere ai giornali tra i quali il nostro. «Farò i nomi al giudice» aveva annunciato il deputato comunista. Poi aveva parlato di «eventuali nidi di vipere». Ora i nomi potrà farli e spiegare anche cosa intendeva fuori dalla metafora per «nido di vipere».

DEPOSITI GPL: IL COMITATO DI GARANZIA

«Evitiamo un'altra Marghera»

Raccolte finora oltre 2 mila firme - Un incontro pubblico

Oltre 2 mila firme, più di metà raccolte a Trieste, il resto tra Muggia (oltre 400), Zindis (120) e Aquilinia (120). Questo è il «bollettino» che il Comitato di garanzia della città, nato per l'istituzione di una petizione popolare per il coinvolgimento dei cittadini sull'ipotesi di insediamento di depositi di Gpl della Monteshell e della Sea Stock, ha comunicato ieri. «L'obiettivo minimo — ha precisato la coordinatrice Daniela Volpe — è quello di raggiungere entro la metà di febbraio le 10 mila firme». Nell'elenco appaiono, fra le altre, le firme di alcuni tra i maggiori esponenti del mondo scientifico e culturale triestino.

«Ci siamo accorti — ha continuato la Volpe — che la gente è sensibile alla vicenda dello stabilimento, ma che spesso non ha gli strumenti per valutarla e per fare gli opportuni confronti». Di qui, la proposta di un incontro aperto al pubblico, fissato per venerdì 25 gennaio, alla Stazione marittima, alle 20.45, per «spiegare i termini della questione». L'appello rivolto all'azienda triestina «è caduto nel silenzio». Il tutto, in attesa del 15 febbraio, termine fissato dalla commissione regionale per valutare i rischi industriali. Il Comitato ipotizza il ricorso ad un referendum consultivo. Dalle cifre, alle considerazioni, quelle di Elide Catalfamo, presidente regionale dell'Associazione nazionale insegnanti di scienze naturali, di Giacomo Costa, preside della Facoltà di scienze, di Tullio Morgutti, coordinatore del Comitato di garanzia a Muggia, di don Armando Scafa, parroco di Muggia, di Lia Brautti, vice presidente del Wwf provinciale e di Aldo Giacomin, del Comitato cittadini di Aquilinia. Unanime il «verdetto» per il futuro della città: insistere sulla vocazione scientifica e culturale, e lasciare che l'industria si limiti al turismo: «Non facciamo di Trieste un'altra Marghera».

3 x 2
EUROSPAR
dall'8 GENNAIO
TRIESTE: LARGO ROIANO
TRIESTE: VIA PIRANO
FINO ESAURIMENTO SCORTE
a0742

LA STOCK, INVECE, LICENZIA

Veneziani vende il reparto marina

MERCATO

Ecco la Cig in Cartiera

La direzione della Cartiera del Timavo ha annuciato alle organizzazioni sindacali e al consiglio di fabbrica, di dover ricorrere alla cassa integrazione ordinaria a zero ore e per tutti gli oltre 600 dipendenti per quattro settimane. Il blocco della produzione avverrà per una settimana al mese fino ad aprile e dovrebbe servire per fronteggiare, riferiscono i sindacati, una improvvisa crisi congiunturale del mercato.
Cgil, Cisl e Uil si sono detti stupiti dall'annuciata situazione di difficoltà dell'azienda in quanto i programmi della Cartiera parlano di sviluppo e di una espansione tale da farla diventare una delle più grosse produttrici mondiali del settore. Il progetto prevede infine la possibilità di offrire occupazione a un ulteriore centinaio di persone.

Ancora fermento nel comparto industriale triestino. Dopo lo stop ai licenziamenti all'Iret, sono altre aziende a movimentare il panorama. Ieri la Veneziani, storica industria di vernici nota internazionale, ha comunicato a 38 dei 128 dipendenti la loro cessione alla International Pent Italia (del gruppo inglese Courtalds Catings con sede a Genova) a partire dal primo gennaio scorso. La cosa non è andata a genio alle organizzazioni sindacali che hanno contestato il metodo utilizzato dall'azienda (una lettera inviata agli interessati) e hanno espresso preoccupazione per la cessione del «reparto marina» nonostante le assicurazioni della direzione del mantenimento dell'attività a Trieste e nello stesso stabilimento.
Clyde Cofone della Cgil e Paolo Petrini della Cisl si sono detti rammaricati per una comunicazione avvenuta dopo dieci giorni dall'esecutività di un provvedimento tenuto nascosto agli stessi sindacati.
Ieri, ancora, la Stock ha inviato 86 lettere di licenziamento a altrettanti dipendenti tra operai e impiegati. La comunicazione della spedizione dei licenziamenti è stata data al consiglio di fabbrica. Non si tratta di una azione a sorpresa, essendo prevista da tempo come conclusione del piano di risanamento dell'azienda, ma ugualmente contribuisce a rendere ancora più nero una situazione opaca dell'industria locale. All'interno del contingente degli esuberi sono compresi anche i 39 lavoartori interessati al prepensionamento, per l'avvio del quale si attendono a giorni disposizioni precise da Roma. Per i restanti (tutti impiegati), invece, la Stock ha ribadito la disponibilità alla novazione, il passaggio cioè al lavoro di produzione in linea. Risulta sempre più difficile, infine, il processo di mobilità gestito dall'Orga per conto dell'Agenzia regionale del lavoro. Solo due aziende della zona si sono dette disponibili a procedere all'assunzione di otto impiegati in cassa integrazione. La situazione sarà analizzata dai lavoratori nel corso di un'assemblea convocata per lunedì prossimo.
Le segreterie di Cgil, Cisl e Uil si sono incontrate ieri sera per un bilancio di queste primi giorni del 1991 e per decidere le azioni da intraprendere nelle prossime settimane.

MOZIONE ALL'ASSEMBLEA DEL CONSORZIO

Autoporto: vie di favore al trasporto bestiame

RICORSO AL TAR

Non piace all'Acega il nuovo regolamento

La Commisione amministratrice dell'Acega ha deliberato ieri sera all'unanimità dei presenti di ricorrere al Comitato provinciale di controllo (Coproco) contro la delibera del consiglio comunale di Trieste che ha approvato, lo scorso 20 dicembre, il nuovo regolamento speciale dell'Acega. Un nuovo atto si aggiunge allo scontro che sembra opporre i due enti. Già la precedente delibera del Comune (a marzo) era stata impugnata dall'Acega e il Coproco aveva ingiunto di modificare e integrare alcune parti del regolamento voluto dall'assessore socialista D'Amore. Le modifiche apportate (e votate, come detto, a dicembre) non sembrano ancora soddisfare il direttivo della municipalizzata del gas e dell'acqua che rileva elementi di illegittimità nelle formulazioni adottate nei singoli articoli.
La questione ha rischiato di creare una crisi politica all'interno dell'Azienda, guidata dal democristiano Skodler, e la possibilità di una spaccatura tra i membri socialisti e il resto della commissione amministratrice. Tutto, invece, è filato liscio e la decisione all'unanimità dell'Acega di ricorrere nuovamente al Coproco potrebbe mettere nei guai (politicamente) l'assessore D'Amore. Per certo il ricorso fa slittare l'esecutività del regolamento di qualche mese, salvo ulteriori ricorsi questa volta al Tar.
Secondo gli amministratori dell'Acega necessitano di modifiche ulteriori gli articoli sul contratto di lavoro dei dipendenti, sulle attribuzioni specifiche della Commissione amministratrice, sulla struttura organizzatica dell'ente, sul numero dei dirigenti.

Una soluzione temporanea ai problemi di viabilità interna all'autoporto sarà ricercata dal presidente e dal direttivo del Consorzio a dai rappresentanti dello Stato e della Regione. Un mandato in tal senso, sotto forma di mozione, è stato approvato dall'assemblea generale del Consorzio per l'autoporto di Fernetti riunito per l'approvazione del bilancio di previsione per il 1991. In attesa di soluzioni definitive, è stato rilevato, si rende necessario predisporre la realizzazione di percorsi preferenziali per gli autocarri che trasportano bestiame, per i tir e per quelli vuoti, al fine di evitare notevoli disagi che derivano da questi transiti obbligati per l'autoporto con conseguenti tempi lunghi nello svolgimento delle operazioni di controllo e nel disbrigo delle formalità doganali.
La ricerca di ipotesi operative vedrà coinvolti accanto agli enti pubblici competenti per settore anche i rappresentanti delle principali utenze dell'autoporto per meglio rispondere alle esigenze pratiche e amministrative delle varie parti interessate.
La necessità di approntare soluzioni temporanee, ha evidenziato il presidente del Consorzio, Paolo Colja, deriva dal mancato avvio della prevista riorganizzazione della viabilità interna e di accesso all'autoporto, conseguente alla non approvazione del relativo progetto da parte degli enti competenti. Da qui la «mozione» per coinvolgere rappresentanti dello Stato e della Regione nello studio di forme risolutive dei vari problemi.
Nell'esporre il bilancio di previsione per il 1991, Colja ha affermato il ruolo del Consorzio «al termine di un anno che ci ha regalato il provilegio di poter assistere a grandi trasformazioni del quadro politico ed economico europeo prima impensabili».
«Ci troviamo — ha concluso il presidente — davanti a nuove sfide e situazioni che dovremo vivere con il massimo impegno per adeguare la funzionalità e la struttura dell'ente ai previsti grandi aumenti del traffico che gravita sul valico di Fernetti».
Nel 1989 il transito caminionistico ha superato i 172 mila mezzi.

in diretta

riflessioni in punta di penna di Etta Carignani su donna e società

«Neve e stelle», è stato il tema di una cena da me offerta al ristorante «Il Caminetto» a Cortina agli amici sparsi in tutta Italia. Ma, come hanno rilevato in un discorso Carlo Giovannelli e Rolly Marchi, la neve c'era sì, le stelle splendevano sì nel cielo, ma le vere stelle erano le donne che erano là: vive, vivaci, belle fossero giovani o meno trascinanti. Ecco: nell'accettare la proposta del direttore de «Il Piccolo» per una collaborazione settimanale — ogni venerdì — è proprio al mondo di stelle che sono le donne che ho pensato: per dar loro più spazio, parola e quindi maggior luce. Se Trieste è viva oggi, molto lo deve, come lo dovette già ieri, all'entusiasmo, al fervore, all'iniziativa, alla creatività delle donne, all'enorme forza di opinion leaders che hanno nella società e alla forza dell'associazionismo che oggi maggiormente si potenzia con la legge di riforma delle autonomie locali. Questa rubrica vorrà essere la loro voce, vorrà raccontare quel che si fa, quel che si crea e si produce nel mondo dell'associazionismo e non, vorrà rispondere a stimolazioni, a provocazioni, a domande, vorrà tentare di essere qualcosa di vivo anch'essa.
Ma non solo del mondo femminile parlerò: spizzicherò qua e là affacciandomi, da non professionista, alla «mia» finestra per raccontarvi anche il mio personale panorama, sperando di non annoiare mai.

* * *

Suona il Big Ben della staffetta: Richetti e Crozzoli lasciano! Peccato! Sono amici intelligenti, generosi di Trieste e di chi opera per Trieste; questa Trieste che ha più che mai bisogno di stabilità per far decollare le affascinanti occasioni economiche che le si offrono. Peccato!

* * *

Traffico, traffico: senza traffico può essere «bello», ma è anche il dilemma che attanaglia e avvelena la vita di chi non può parcheggiare perché non sa dove, perché non sa come. Ebbene, speriamo che nel grande convegno che l'Ande organizzerà con l'Inner Wheel e con il Fai, molte risposte il professor Portoghesi — incaricato di riequilibrare il piano regolatore dall'assessore Cecchini — le potrà proporre, le potrà presentare. A quando l'appuntamento? A Cecchini la data...

* * *

Credo molto nei giovani: se ne incontrano di meravigliosi e penso che il famoso incitamento-appello di Carbone (che drammatizzato all'esasperazione ha costituito per lui un ottimo scoop politico) sia da inquadrarsi in questa fiducia, in questa speranza di una «riseminazione» rapida che dia linfa e forza alla nostra città. Un giovane affascinante ho incontrato ultimamente: il pretendente al trono di Libia, re Idriz. La sua preparazione, la sua scelta del rischio, sono una scelta di vita, ammirevole per dignità e stile. Il suo impegno di lavoro è intensissimo per tenere in piedi un movimento, un'infiltrazione attiva e programmi concreti. Chi sapeva mai di questo giovane così impegnato? Quante speranze per l'equilibrio del Mediterraneo! Potranno dunque le trascinanti note dei valzer, delle mazurke del «Concerto di Capodanno» che da Vienna si sono irradiate in mondovisione sovrastare il rombo dei cannoni in Medio Oriente?

* * *

1991: si apre un anno di tremori, ma pure di grossissime chances per la nostra città: il Sincrotrone che cresce, la AREA che si allarga, la legge sulle aree di confine tanto supportata da Andreatta e Biasutti, l'off-shore valutario... Vorranno i triestini collaborare per rendere possibili queste opportunità, senza più invidie, senza contrapposizioni interne, senza limitazioni nelle ore di lavoro, rendendosi conto che solo dall'unione e dalla filosofia «dell'uno per l'altro» è rinata la grande Germania? Perché se no, le «occasioni passano», le «lacrime» restano.

[e.c.m.]

COLONI

Aree: l'iter va avanti

In relazione alla legge sulle aree di confine, il parlamentare triestino Sergio Coloni (Dc), ha verificato il normale proseguimento dell'iter prima della sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, mentre con il senatore Andreatta e il sottosegretario Sacconi ha definito i prossimi adempimenti procedurali per l'attuazione pratica del provvedimento. Sulla questione dei regimi agevolativi, dopo un approfondimento con il segretario alle Finanze, De Luca, Coloni ha incontrato l'on. Battaglia in vista di un suo prossimo incontro con il commissario Cee, Brittan. Al ministro Coloni ha ribadito «l'esigenza che i possibili accordi interpretativi non penalizzino le aree di Trieste e Gorizia». Infine al sottosegretario Garavaglia Coloni ha rappresentato l'urgenza dell'approvazione da parte del ministero della Sanità del progetto di ristrutturazione generale dell'ospedale Maggiore di Trieste.

CORSO FISA

Infarto ai raggi X

Nel quadro delle attività culturali promosse dalla Federazione imprenditori socio-assistenziali, in collaborazione con l'Associazione amici del cuore, si terrà un corso accelerato sul tema: «Arresto cardiaco e principi di trattamento generale».
Il corso avrà luogo nella sala maggiore dell'Unione commercianti di Trieste, via San Nicolò 7, 2.o piano, nei giorni: lunedì 21/1 dalle 17.30 alle 18.30; mercoledì 23/1 dalle 20 alle 21; venerdì 25/1 dalle 20 alle 21; lunedì 28/1 dalle 17.30 alle 18.30; venerdì 1/2 dalle 20 alle 21.
Gli interessati possono rivolgersi entro martedì prossimo al dottor Segarich (tel. 361837, dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19).

SULL'ONDA DEL SUCCESSO DELLA SCORSA EDIZIONE

Palio carnevalesco per i rioni

Le maschere in gara sfileranno nelle vie del centro nella giornata di martedì grasso

«OPERA» '91

Mozart in chiesa

Si è recentemente svolta l'assemblea generale dei soci dell'Opera Giocosa. Dopo le relazioni artistiche ed economiche illustrate dal presidente e dall'amministratore, è stato presentato il calendario artistico che prevede — oltre alle tradizionali «Passeggiate musicali nel parco di Miramar» — l'esecuzione nelle varie chiese cittadine del ciclo completo delle Messe di Mozart (19 opere) in occasione delle celebrazioni per il duecentenario della scomparsa del grande musicista salisburghese. La manifestazione si avvarrà della partecipazione di 8 cori, di circa 30 cantanti e, naturalmente, dell'orchestra dell'Opera Giocosa.

Disallestiti presepi e alberi natalizi, al Comune di Trieste già si parla di carnevale.
Visto l'ampio successo, in termini numerici e di consensi, riscosso dal concorso mascherato 1990 dello scorso anno che aveva fatto animare nel pomeriggio del martedì «grasso» il centro cittadino, l'assessore allo Sport, turismo e tempo libero Roberto de Gioia, con l'ausilio dei suoi collaboratori, ha inteso riproporre la manifestazione nella stessa giornata. Martedì «grasso» quest'anno cade il 12 febbraio. L'altro anno il carnevale era esploso in città in maniera particolarmente fragorosa: martedì grasso aveva visto più di ventimila triestini, di cui alcune migliaia in maschera, scendere per le vie del centro cittadino. Da poco dopo le due del pomeriggio fin quasi le otto di sera un serpentone colorato e vociante era asfilato ininterrottamente da piazza Goldoni a piazza Unità. In questo contesto si era inserito anche il corso/concorso organizzato dal Comune.
L'iniziativa ricalcherà a grandi linee quella passata (un corso/concorso a tema libero e a soggetto, sempre sulle realtà triestine) coinvolgendo però maggiormente i rioni che si contenderanno il palio itinerante già conquistato da San Giovanni.
A tal fine, sta collaborando con l'amministratore comunale il neo costituito «Coordinamento per il Carnevale a Trieste», composto da rappresentanti dei quartieri tradizionalmente carnascialeschi: Servola, San Giovanni, San Luigi, Borgo San Sergio e Ponziana. Il coordinamento è nato dalla necessità di non sovrapporre, a Trieste, manifestazioni e sfilate durante la settimana di carnevale.
L'area del «liston» del martedì «grasso» rimarrà quella compresa tra la testa del Corso Italia e la piazza dell'Unità d'Italia passando per la piazza della Borsa e il Capo dei Piazza.
Per informazioni e iscrizioni verrà aperto un ufficio nella saletta-stampa di piazza dell'Unità d'Italia 4/E, a partire da lunedì 21 gennaio.

Mascherine in piazza dell'Unità l'anno passato. (Italfoto)

IN DIMINUZIONE IL FLUSSO DEGLI ALBANESI

«Palladio»: 97 arrivi

Ma nessuno tra i passeggeri ha chiesto asilo politico

Il flusso migratorio dall'Albania si sembra ormai interrotto. Ieri pomeriggio è arrivata a Trieste la motonave «Palladio» proveniente da Durazzo ma solo 97 cittadini albanesi sono sbarcati al Porto vecchio. Di questi, tuttavia, nessuno si è rivolto agli uffici della polizia marittima per chiedere asilo politico. Tutti i passeggeri erano infatti in possesso di visto d'ingresso e di transito con chiaramente indicato sui documenti il recapito di amici e conoscenti nel nostro Paese. Da almeno un mese si è arrestato il fenomeno del massiccio esodo di profughi dall'Albania. La stessa ambasciata italiana a Tirana dà il placet solo ai passaporti in possesso di recapiti italiani. Si è ultimato, intanto, il trasferimento di gran parte degli esuli finora assistiti dal Comune e dalla Caritas nelle strtture dell'Oda-Efa a Lignano.

PREVENZIONE INCENDI

Non rinnovò il certificato: amministratore assolto

Il fatto non è previsto dalla legge come reato: con questa formula la Corte d'appello presieduta da Carmelo Florit, procuratore generale Carlo Coassin, ha assolto ieri l'amministratore Alessandro Castelli, 56 anni, via Economo 2. Contro di lui era stato emesso decreto penale per avere omesso di richiedere tempestivamente il rinnovo del certificato per la prevenzione degli incendi, inerenti agli stabili 8/2 e 8/3 di via Doberdò, via Revoltella 115 e Viale Sanzo 19/2. Fece opposizione, ma il 30 novembre dell'89 il pretore lo condannò a un milione e mezzo di ammenda con il beneficio della non menzione, e applicò l'amnistia per quanto concerne l'edificio di via Revoltella. Ricorso con l'avv. Euro Buzzi e l'impugnazione ha avuto il più positivo degli esiti. La mancata presentazione sarebbe stata accertata nel settembre dell' 87, ma Castelli non intendeva assolutamente violare le disposizioni vigenti in materia. Interrogato, spiegò che le omissioni erano dovute a una semplice dimenticanza. Oltre al difensore anche il procuratore generale ha chiesto l'assoluzione dell'amministratore, in quanto l'illecito che gli era stato addebitato non è previsto dalla legge come reato.

[Mir]

ASSEMBLEA DEI DIRIGENTI FIPE

Pubblici esercizi: aumenti vicini?

Aggravi e rincari sono stati troppo pesanti

Da tempo i titolari di pubblici esercizi denunciano di aver tassati i propri strumenti di lavoro. Alle varie imposte sulle superifici (Iciap), sulla partita Iva, sul diritto d'iscrizione al registro ditte, che sono comuni ad altre categorie di esercenti, gli esercenti sono soggetti anche a una serie di gravami tra cui le tasse di concessione (comunali o governative) su ogni tipo di licenza o autorizzazione, e i tributi che colpiscono radio, tivù e filodiffusione.
Questi dati sono emersi dalla relazione della segreteria all'assemblea dei dirigenti del settore bar, caffè, analcolici, gelaterie e pasticcerie della locale Associazione esercenti pubblici esercizi (Fipe), riunitasi per un esame dei costi di gestione, in vista della necessità di dare una diversa formulazione al listino dei prezzi di vendita al pubblico.
Il consultivo, secondo una nota dell'associazione, è stato abbastanza pesante.
E' emerso fra l'altro che, a fronte di un rincaro medio provinciale del costo della vita del 6,5 per cento, i costi delle materia prime hanno registrato aumenti superiori al 7 per cento, con punte eccedenti il 15 per cento per il caffè torrefatto. L'aumento del costo del lavoro supera invece il 12 per cento.
Tali aggravi e rincari, secondo la Fipe, che presto sarà necessario trasferire sui prezzi al pubblico.

GIORNI D'ANGOSCIA PER I SOMALI CHE VIVONO IN CITTA'

'Il cuore è a Mogadiscio'

Una donna somala con i figli all'arrivo all'aeroporto di Fiumicino: è una dei pochi profughi riusciti a fuggire dalla guerra civile che sta devastando la capitale Mogadiscio.

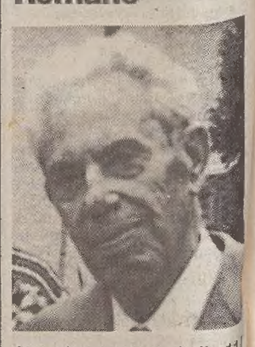
Servizio di
Pier Paolo Garofalo

Comunicazioni interrotte con la capitale teatro di guerra

Inferno. La parola martella le tempie dei componenti della piccola comunità somala di Trieste. E' rilanciata in ogni telegiornale, «urlata» a caratteri cubitali nei titoli di quotidiani e periodici, una sorta di formula magica che dovrebbe spiegare il dramma della nostra ex colonia dilaniata dalla guerra civile ormai arrivata all'interno della stessa capitale. Invece aggiunge solo nuovi dubbi alle incertezze che rodono chi è isolato dalla madrepatria.
«Inferno, inferno, ma cosa c'è dietro questa parola» si domanda Mohamed Hussein, 35 anni, laurea in medicina all'ateneo italiano di Moagadiscio, da tre anni nella nostra città per gli studi di specializzazione. «Tutti vorremmo sapere qualcosa di più - aggiunge - ma è una curiosità destinata per ora a rimanere senza risposta. La situazione militare a Mogadiscio è confusa, e i servizi della Rai non aiutano a fare chiarezza».
Sono circa una trentina i somali che vivono a Trieste: un pugno di studenti (quattro sono iscritti a Medicina e chirurgia, uno a Farmacia) e lavoratori, impiegati per lo più in mansioni domestiche, camerieri e autisti. Tra chi parla la stessa lingua ed è lontano migliaia di chilometri da casa la solidarietà è scontata. Le lotte per il potere che sotto il sole africano stanno causando centinaia di morti sono messe al bando. In una comunità così piccola è difficile che la coscienza politica cresca fino a sfociare nella militanza in uno dei movimenti antigovernativi o nel partito al potere.
Si conoscono e frequentano tutti, trovandosi specie nei giorni festivi nell'abitazione dell'uno o dell'altro. Molti sono venuti qui per motivi di studio e poi, davanti alle difficoltà di completarli o di ottenere un'assistenza finanziaria e logistica, hanno cercato un'occupazione.
Più di qualcuno ha portato con sè la famiglia. E' il caso di Faghi, 25 anni, da quattro nel Bel Paese, cameriere presso un'altolocata famiglia triestina. «Mi sono sposato due anni fa a Mogadiscio - dice - e ho una bimba di pochi mesi. La mia ultima visita a Mogadiscio è stata quattro mesi fa. Sono ritornato qui portando mia madre. Mio padre vive in Italia da 20 anni; ora risiede a Roma».
Chi lavora non manca di rivedere la terra e la famiglia d'origine almeno una volta l'anno; chi studia e può contare su un bilancio più magro deve diradare la spola tra Europa e Africa.
Se gli studenti sono meno reticenti a parlare del difficile momento che la Somalia attraversa, per i lavoratori la politica, anche quella meno compromettente, da salotto, è tabù. I «non so» si sprecano. A onore del vero tutti concordano nel negare di essere in qualche modo sorvegliati dalle autorità di Mogadiscio. A Trieste non vi sono stati nemmeno casi d'infiltrazione di agenti governativi. Anche i rapporti con l'ambasciata di Roma non conoscono ombre. «Quando sono cambiate le disposizioni in materia, in un solo giorno - puntualizza Faghi - mi hanno dato un nuovo passaporto».
I cittadini del nostro ex impero non hanno avuto molte difficoltà a inserirsi nella vita triestina, complici la lingua di Dante, che quasi tutti parlano più o meno bene, e un'innegabile commistione culturale. «Gioco la schedina ogni settimana - ride Mohamed - e tifo Juventus. Il calcio è il nostro sport nazionale. Ce lo avete insegnato voi».
«Il mare di Trieste - racconta Faghi - non è l'Oceano Indiano, ma mi aiuta sentirmi meno lontano da casa». La scontata nostalgia della terra natale in questi giorni ha ceduto il passo alla preoccupazione, all'angoscia. Ogni comunicazione con la Somalia è interrotta; il Paese è isolato completamente. «Ho telefonato il 31 dicembre - mormora Mohamed - poche ore prima che le linee saltassero. A Mogadiscio ho 11 tra fratelli e sorelle. Erano spaventati; mentre erano all'apparecchio sentivano il crepitare delle raffiche di armi automatiche e il tonfo delle bombe, ma non sapevano ancora cosa stava succedendo. Da mesi nella città operano bande di malviventi agguerrite e bene armate. Dicono che i morti sono centinaia, se non migliaia. Se potessi prenderei il primo aereo per raggiungerli».

LUTTO

Stamane i funerali del capitano Romanò

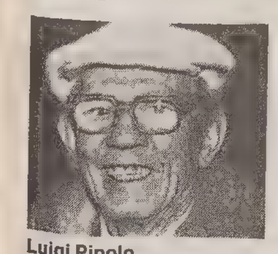


Si svolgeranno oggi alle 11 i funerali del capitano Gaetano Romanò, spentosi martedì scorso al reparto Medicina d'urgenza dell'ospedale Maggiore. Il corteo funebre partirà dalla cappella del cimitero di Sant'Anna.
Gaetano Romanò, padre del direttore generale dell'Acega, era nato a Trieste nel 1909. Nel 1927 si era diplomato all'Istituto tecnico nautico. Dopo aver frequentato l'Accademia navale di Livorno, si era imbarcato con il grado di guardiamarina, e poi di sottotenente di vascello, sulla corazzata «Roma». Percorse tutte le tappe della sua carriera nel Lloyd Triestino, da allievo a comandante. Sorpreso dalla dichiarazione di guerra mentre si trovava in Giappone, entrò a far parte del gruppo «volontari di blocco», organizzando, attraverso l'oceano Pacifico e quello Atlantico, il rientro dal Giappone alla Francia della nave «Fujiyama», che trasportava materiali di importanza strategica. In seguito svolse mansioni di trasporto truppa nei fronti del Mediterraneo.
Fu decorato con la Medaglia d'oro di lunga navigazione e pluridecorato al valor militare.

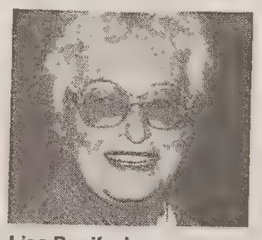
I TRIESTINI NON TEMONO LO SCOPPIO DEL CONFLITTO NEL GOLFO

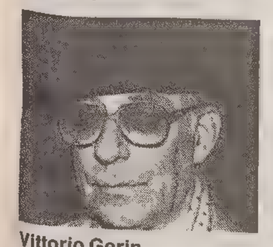
Venti di guerra: 'Viva là e po bon'

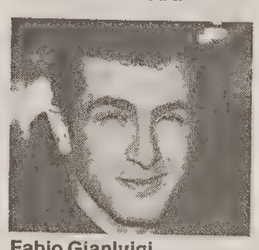
Regna, in fondo, la convinzione che in extremis sarà trovato un accordo diplomatico


Luigi Pipolo

Maria Della Pietra

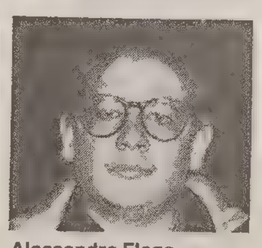

Lisa Bonifacio

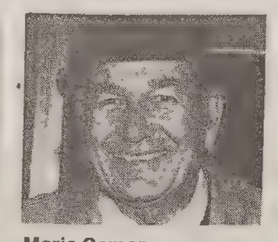

Vittorio Gerin


Fabio Gianluigi

Giuliana Renzi

Vita Moltedo


Alessandro Flego


Mario Comar

Gli echi di guerra giungono muti in città. I triestini seguono con moderata apprensione le trattative diplomatiche per scongiurare il conflitto nel Golfo. Il conto alla rovescia preoccupa ma non semina il terrore. Affiora la convinzione che, come in un film di Frank Capra, il lieto fine sarà di prammatica. Ma c'è davvero da fidarsi?

Luigi Pipolo, pensionato, ex sarto, è uno dei pochi a paventare davvero lo spettro della guerra. «Ho ascoltato alla radio l'esito dell'incontro di Ginevra. - racconta - Non credo che si arriverà a un accordo. Un dittatore per principio non cede. E Saddam è un dittatore. Fateci caso alle dichiarazioni del leader iracheno: parla di tutti gli argomenti tranne lo sgombero dell'esercito dal Kuwait. Da lì, è evidente, non intende muoversi. L'Italia deve seguire la linea della Nato. Ci siamo assunti degli impegni e dovremo onorarli fino in fondo. Mi fa paura la prospettiva della guerra anche perchè ho già vissuto momenti simili».

Per **Maria Della Pietra** Saddam Hussein non manterrà le sue minacce e si piegherà

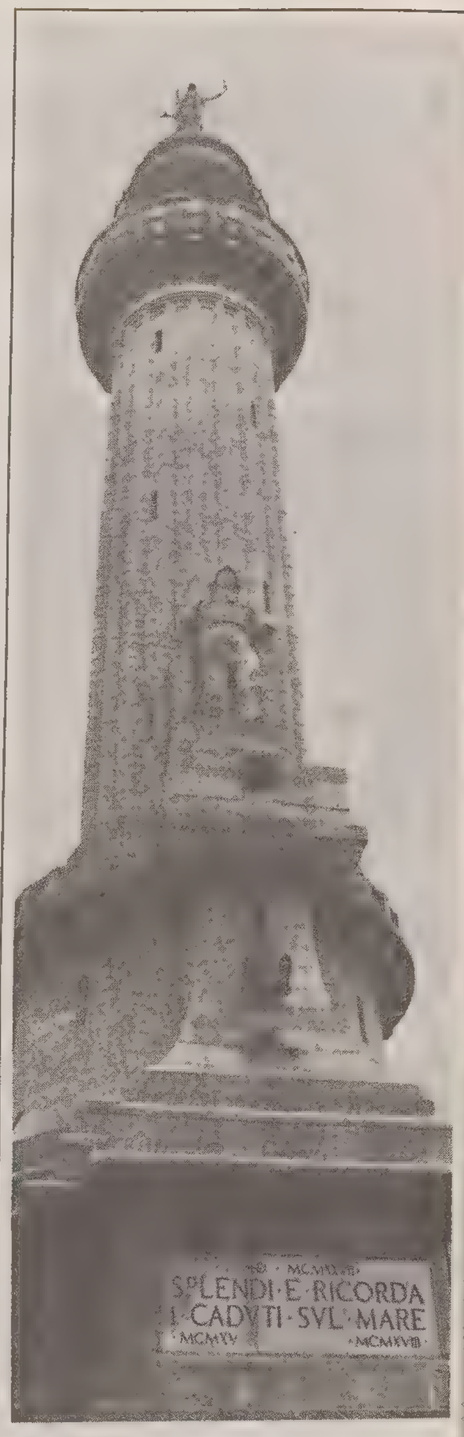
I giovani confessano di sentire «troppo distante» il problema. Affiora, però, la preoccupazione per chi svolge il servizio di leva

spontaneamente. «Sta bluffando. Farà temere lo scoppio della guerra fino all'ultimo ma poi cederà. Ha sempre dichiarato che Maometto lo illumina. Ebbene, Maometto stavolta finirà con il consigliargli una soluzione pacifica». Sulla stessa posizione è allineata **Lisa Bonifacio**. «Macchè guerra. La crisi si sbloccherà, vedrete. E'solo questione di tempo». E con un sorriso esorcizza l'allarme

Nereo Vittori, pensionato, sta seguendo con attenzione le trattative in corso. «Saddam è pazzo. Spero che si possa evitare la guerra, ne andrebbe di mezzo la nostra gioventù. Il passato deve aver pure insegnato qualcosa». Per **Sergio Chermaz**, rappresentante, non ci sono alternative: si impone un compromesso. «Sarà necessario dare un 'contentino' agli iracheni, in modo da tenere tranquillo Saddam e vedere i nostri ragazzi tornare a casa». **Vittorio Gerin**, impiegato ora in pensione, ha raccolto gli umori della gente. «C'è tanta preoccupazione in giro. Sono convinto, comunque, che si arriverà a un compromesso. E'illogico che un piccolo Paese sfidi il mondo. Non ha senso».

Fabio Gianluigi è un giovane ma confessa di non avere paura. «Ogni giorno sentiamo parlare di violenza. Stragi, rapine, omicidi. Non siamo forse già in guerra? Il Golfo è distante da Trieste. Troppo distante per temere». **Giuliana Renzi** e **Vita Moltedo** sono studentessse al liceo classico «Petrarca». «C'è poca informazione sull'argomento - confessano - A scuola, ad esempio, non se ne parla proprio. Si finisce così con il sentire distante il pericolo della guerra. Credere nella pace significa sperare. Molti nostri amici stanno svolgendo il servizio militare. Quando al telegiornale vediamo le immagini di aerei pronti al decollo o delle navi nel Golfo ci auguriamo che si tratti solamente di un brutto sogno».

Alessandro Flego ammette, invece, di aver seguito con timore l'evolversi del vertice di Ginevra. «Saddam andrà avanti nei suoi propositi, non si ritirerà. Bisogna trovare il modo per aprirgli gli occhi prima che sia troppo tardi». **Mario Comar** commenta con una smorfia eloquente l'esito dell'atteso incontro in terra svizzera. «Mi attendevo di meglio. Mi sembra che tutti siano arroccati su posizioni inamovibili e molto lontane tra loro. A questo punto dipende tutto dalla volontà irachena. Gli Usa non si possono più tirare indietro. Non resta che augurarsi che venga data retta al buon senso».



Faro illuminato

Da alcuni giorni il faro della Vittoria si è illuminato di nuovo. Non la grande lampada che serve come segnale alle navi e che è sempre accesa, ma le luci che dal basso lo fanno ammirare di notte. Le lampade avevano cominciato a rompersi nell'86, poi erano state saltuariamente aggiustate, ma finalmente in questo ultimo periodo è stato ricostruito tutto l'impianto. Per completare il lavoro mancano ancora quattro lampade che verranno installate non appena le condizioni del tempo lo permetteranno. Intanto, però, il faro si può già ammirare illuminato.

FLASH

Principio d'incendio

Intervento dei vigili del fuoco ieri, alle 13, in via della Fabbrica 3. Nell'appartamento al secondo piano abitato da Angelo Perin, che al momento non si trovava in casa, alcune coperte avevano preso fuoco. Il fumo uscito dalle finestre aveva allarmato in tempo i vicini di casa.

Incidente sulle rive

Il tamponamento tra una Vespa e una Y10 si è concluso con la sospetta frattura del polso destro del motociclista, Gianfranco Ronchini, 46 anni, ora ricoverato in osservazione temporanea all'ospedale di Cattinara con una prognosi di 30 giorni.

Dirigenti al Comune

Tre «dirigenti di settore tecnico» (II qualifica dirigenziale), di cui due con laurea in ingegneria civile e uno con laurea in ingegneria civile o architettura, saranno prossimamente assunti dal Comune di Trieste tramite pubblico concorso. L'età massima prevista è di 40 anni, salvo eccezioni di legge. La scadenza del termine per la presentazione delle domande è fissata alle ore 12.30 del 15 febbraio. Per ulteriori chiarimenti e copia del bando ci ci può rivolgere all'Ufficio concorsi (settore 3.o - personale) del Comune.

Concorsi nella scuola

Il decreto per i concorsi ordinari, per esami e titoli, a cattedre nelle scuole ed istituti statali di istruzione secondaria di primo e di secondo grado con lingua d'insegnamento slovena e per il conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento è stato ammesso al visto e registrato alla Delegazione regionale della Corte dei Conti. Il bando è affisso all'albo dell'Ufficio scolastico regionale per il Friuli-Venezia Giulia e qualunque interessato può prenderne visione. La domanda di ammissione, i titoli valutabili ed ogni eventuale documentazione debbono essere presentati entro il termine perentorio di giorni trenta che decorrono dal giorno successivo a quello di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica dell'avviso di affissione all'albo dell'Ufficio scolastico regionale del presente decreto.

INCHIESTA

DIVORZIO / LE «NUOVE POVERTA'» DOPO LA CRISI CONIUGALE

La ex moglie fa la colf

E vissero divorziate e contente. Almeno così sembrava, stando alle promesse della Corte di Cassazione. Qualche mese fa, ribaltando precedenti decisioni sugli alimenti, la Suprema corte aveva interpretato il fatto di garantire un «adeguato» sostentamento al patner più debole come una sorta di passpartou alla sistemazione senza cadute o rinunce «di status». Una bella «trovata», o se vogliamo, il classico «zuccherino» per tacitare gli «agguerriti spiriti» delle più smaliziate. Una sortita nella quale anche a Trieste, molte donne entrate nella schiera delle «ex mogli» hanno creduto di trovare l'«uovo di Colombo».

«Staremo a vedere come l'applicheranno i nostri giudici. Una bella sfida». L'avvocato Roberta Rustia, che di «beghe» di talamo e defaillances familiari se ne intende, smorza i facili entusiasmi con la destrezza di chi conosce bene i «ferri» del mestiere.

«Il fatto è che prima della legge del 6 marzo '87 sul divorzio, che ha ridotto i tempi della separazione a 3 anni, la donna aveva diritto agli alimenti anche se non ne aveva bisogno. Il criterio assistenziale era infatti uno, e non l'unico, dei principi, sulla base dei quali il giudice poteva obbligare l'ex marito a versare il compendio mensile. Era anche previsto — rincara l'avvocato —, il cosiddetto criterio risarcitorio, per cui la donna che aveva contribuito al patrimonio del marito, poteva chiedere una specie di 'ristoro'. Le cose sono molto cambiate con la legge dell'87, altra 'trovata' spacciata per la panacea della felicità. Con quella legge sono stati subordinati tutti i criteri di valutazione allo stato di bisogno del coniuge. Ciò significa che gli alimenti sono un diritto solo quando il patner non può sostenersi da sè. Tutto il resto serve poi per quantificare la

L'avvocato: «E' difficile mantenere lo status»

consistenza dell'alimento. Senza bisogno, quindi, neanche una lira». Chi ha dato ha dato, chi ha avuto ha avuto. Per ritrovarsi con le solite pive nel sacco.

«Perchè, in realtà, le donne ora si trovano quasi più svantaggiate di prima — continua l'avvocato —. Con la sentenza di Cassazione a sezioni unite, infatti, si permette il mantenimento della coniuge, ma adeguandolo allo 'status', che è del tutto discrezionale, poichè, considerato che va dimostrato come la donna divorziata sia 'caduta in disgrazia', il tutto rimane subordinato alla decisione del giudice.

Bravo, dunque, chi riesce a dimostrare che la casalinga, moglie di un uomo benestante, prima abituata alla pelliccia, ora non può più permetterselа. Fermo restando — ironizza l'avvocato — che quella pelliccia, può diventare appena un girocollo». Nelle mani del giudice, quindi. E, beninteso, documenti e ricevute fiscali (meglio se per beni di lusso) chiusi sotto chiave.

«Del resto, piove sempre sul bagnato: sarà più facile per una coppia ricca mettersi d'accordo. Mentre nel mio studio arrivano casi spesso disperati». La situazione è classica: lei, casalinga, giunta alle soglie dei 40 o 50 anni; lui, dopo tanti sacrifici a denti stretti, incomincia appena ad assaporare il tepore della carriera, invaghito per una ventenne.

«In città sono molte le storie di questo genere. Queste donne non sanno proprio che pesci pigliare». E piombano nella spirale delle nuove «povertà». «Ci sono mogli che, per paura del ricatto, non azzardano a separarsi e fingono di non vedere. Oppure, insegnanti, mogli di dipendenti statali, amministratori o medici che, con figli a carico, si trovano a lottare con il proprio stipendio».

«Si arrangiano alla meglio — conclude l'avvocato Rustia —. Con serie difficoltà di accesso al lavoro». Di qui, il fiorire del mercato nero e delle cooperative di servizio. «Donne diplomate, in gravi condizioni economiche, magari con figli a carico, costrette a pulire i portoni e ad ingegnarsi per sbarcare il lunario». Da angeli del focolare, a vestali del focolare altrui. Che la donna si arrangi, ti dice la legge. Tutto si gioca nell'aula dei Tribunale.

[Laura Borsani]

DIVORZIO «Lasciarsi da amici»

Divorziare, ma come? «In città, il fenomeno è cambiato, nel senso che è mutato il modo di affrontare il problema». Lo psicoterapeuta Luigi Mazzolini, presidente dell'Andis, non ha dubbi: «Sono aumentati i divorzi consensuali. Dall'altro lato, però, la mentalità rimane ancora quella tradizionale. La professione legale, per sua natura, non è innovativa, ma solo applicativa: è la realtà che anticipa una legge. Inoltre, mancando ancora una certa capacità di 'negoziazione', si tende ad agire, in un processo di divorzio, per 'strategie' standard: volontà dei coniugi, figli piccoli alla moglie, e se lavora, niente alimenti. Una soluzione 'a tavolino' — continua — che, in realtà, non avviene mai: sia l'uomo che la donna devono acquistare maggiore capacità di affermazione dei propri diritti, senza invadere il diritto dell'altro; questo, però, pur sapendo che è difficile ottenere la giusta equità, e, per evitare ulteriori smacchi e quindi ritrovarsi a 'mercanteggiare' in una spirale di ricatti, è necessario conciliare».

«Il fatto è — conclude Mazzolini — che sono pochi, in Italia, che, nelle situazioni di divorzio, riescono a capire bene cosa vuole il coniuge e cosa invece poi ha. Del resto, i divorzi nascono così: ad un certo punto, non ci si comprende più, proprio perchè ci si accorge che le carenze affettive maturate nell'infanzia, non sono compensabili dall'altro partner. E' su questa basilare differenza, che bisogna procedere, per rendere meno angosciante e difficile la separazione, già di per sè scioccante».

DIVORZIO / PARLA LO PSICOTERAPEUTA LUIGI MAZZOLINI

«Separarsi è un disastro economico»

«Una cosa è la legge, un'altra la vita quotidiana». E quando si tratta di sedere sul banco dell'imputato, il Tribunale non fa distinguo tra uomo e donna. «Spesso si considera una vittoria il fatto che l'avvocato riesca a ottenere il divorzio consensuale. Ma, al di fuori dell'aula, non ci si rende conto che i problemi veri, la realtà di tutti i giorni hanno ben poco a che fare con la retorica di un'arringa». Luigi Mazzolini, psicologo e psicoterapeuta, consulente familiare specializzato in separazione e divorzio, nonchè presidente dell'Associazione nazionale divorziati e separati triestina, taglia corto. E passa alla concretezza: «Ho provato ad analizzare 47 sentenze di divorzio raccolte in questi anni dagli stessi interessati. Dal punto di vista economico, il divorzio è un vero disastro». Mazzolini, che rappresenta il riferimento per numerosi triestini divorziati e separati, che si rivolgono non solo per consulenze ma anche per «ricominciare a vivere da soli», i cavilli di legge li lascia agli addetti ai lavori, partendo dalle esigenze umane, per entrare in Tribunale. Ma ha preso carta e penna ed è riuscito ad individuare il criterio che i giudici adottano per il computo degli alimenti: «Secondo una sentenza emessa dal Tribunale di Trieste nel '77, un terzo dello stipendio del marito deve essere destinato agli alimenti e al mantenimento dei figli. In pratica, ciò significa che l'importo economico del marito divorziato rappresenta un contributo pari al 50 per cento necessario a mantenere i figli; all'altro 50 per cento deve provvedere la madre, anche se casalinga o disoccupata, in base al principio di uguaglianza affermato nel diritto di famiglia del '75. Se si tratta di un operaio con una paga di 1 milione e 200 mila lire mensili, alla partner andranno, di fatto, 400 mila lire, circa 200 mila tra madre e figli. La moglie, quindi, dovrà provvedere a guadagnare almeno altre 450 mila lire».

Quanto all'identikit dei separati, «va di moda la fascia di età dai 30 ai 40 anni. In quella situazione, la donna, in genere casalinga, è più debole. Poi — continua lo psicoterapeuta —. Ci sono le nuove povere, pensionate che, avendo rinunciato agli alimenti al tempo del divorzio, ora constatano amaramente lo stato di bisogno, senza alcuna possibilità di richiesta economica all'ex coniuge». Infine, i motivi scatenanti: «I giovani si separano a un anno dal matrimonio per lo scontro di mentalità familiari di origine e assenza di interessi comuni; tra i 30 e 40 anni, invece, sono le esigenze di autorealizzazione a scavare il solco delle incomprensioni. Infine, la fascia d'età tra i 55 e i 75 anni. In questi casi (che sono più numerosi di quanto si creda), in genere, intervengono problemi di convivenza, come ad esempio, il fatto che l'uomo russa quando dorme».

I soci dell'Andis triestina, durante un'assemblea.

DIVORZIO / IN NOVE ANNI I CASI SONO AUMENTATI DEL 70 PER CENTO

Matrimoni falliti: sono sempre più i «single»

Negli ultimi nove anni, il numero dei divorziati residenti nel comune di Trieste è aumentato di 2.225 unità, vale a dire del 70,7 per cento, essendo salito da 3.145 nell'ottobre 1981 (epoca dell'ultimo censimento demografico), a 5.370 nel corrispondente mese del '90.

In particolare, gli uomini divorziati sono passati da 1.157 a 2.094 (con un aumento dell'81 per cento), mentre le donne sono salite da 1.988 a 3.276; per cui, attualmente costituiscono il 61 per cento — cioè, quasi i due terzi — del totale dei divorziati residenti nel nostro Comune.

Ciò significa che attualmente i divorziati costituiscono il 2,2 per cento (rispetto allo 0,9 per cento del 1981) della popolazione residente: in altri termini, uno ogni 46 abitanti (contro uno ogni 80 abitanti nell'81).

Sul piano territoriale, nell'ambito del comune di Trieste la massima «concentrazione» di divorziati si registra nella circoscrizione di «Città Vecchia-Barriera Vecchia», nella quale risiedono 848 divorziati (319 uomini e 529 donne); seguita dai rioni di San Giacomo (con 652 divorziati) e di San Vito (596).

Peraltro, qualora — al fine di eliminare l'effetto distorcente provocato dalla diversa consistenza demografica dei singoli distretti — si rapporti il numero dei divorziati a quello degli abitanti residenti nelle rispettive circoscrizioni, la graduatoria risulta lievemente modificata.

Al primo posto — con la più elevata frequenza di divorziati, rispetto alla popolazione residente — figura, infatti, la circoscrizione di «Città Nuova-Barriera Nuova», che conta 32,5 divorziati, in media, ogni mille abitanti. Quindi, in ordine decrescente, come si evince dalla tabella, vengono le circoscrizioni di «Città Vecchia-Barriera Vecchia» (28,3 divorziati ogni mille abitanti), San Giacomo (27,2), San Vito (26,1), Cologna-Scorcola (22,0) e Roiano-Gretta-Barcola (21,8).

La frequenza più bassa si registra, invece, nella circoscrizione «Altopiano Ovest», con 12 divorziati — in media — ogni mille abitanti: una frequenza pari a circa un terzo di quella riscontrabile nel distretto di «Città Nuova-Barriera Nuova».

[Giovanni Palladini]

Incontri a cura SPE

A0455

DA MARTEDÌ 8 GENNAIO INIZIANO I

SALDI

mode ada

di S.

martedì e sabato orari

VIA SS. MARTIRI 12

COM. EFF

galleria COCCI

vendita promozione

COM. EFF

SI DISCUTE SULL'ESITO DELL'INIZIATIVA

Neoclassico e poi?

Il Pci: «Questa cultura non ci piace» - Pacor replica

Tornano in ballo vecchie diatribe sull'incerto «futuro museale» della città - Ne fanno le spese le nostre strutture «storiche»

Il dopo-«Neoclassico» rimette in ballo vecchie polemiche sull'incerto «futuro museale» della nostra città. Questo, dunque, il «day after» di una delle mostre più costose e discusse di questi ultimi anni. All'indomani dello smantellamento delle tre sedi museali dove per tanti mesi è stata ospitata la mostra «Neoclassico. Attualità e storia a Trieste» (avvenuto nel giorno dedicato alla Befana), si torna a parlare, quindi, della grave situazione nella quale versano gran parte dei musei cittadini. E mentre l'assessore comunale alle istituzioni culturali Sergio Pacor parla già della mostra intitolata «Novecento», il gruppo consiliare del Pci in Comune invita tutti a una riflessione sui benefici portati da «Neoclassico».

Per trattare questi argomenti e porre una serie di importanti punti interrogativi sul dopo-«Neoclassico» il gruppo del Pci ha presentato infatti un ordine del giorno, accolto dalla giunta in occasione del dibattito sul bilancio 1991, in cui «denuncia il degrado delle istituzioni culturali triestine e avanza una serie di proposte per porvi rimedio».

Perchè il museo teatrale e il Revoltella continuano a rimanere chiusi? Perchè l'orto lapidario e il museo di storia patria, per citare soltanto alcune delle sedi paralizzate da gravi problemi, continuano a rimanere nel dimenticatoio degli amministratori? E perchè non s'interviene presso la Regione per far superare alla politica culturale il localismo, ponenedosi invece sulla prospettiva di garantire strutture e finanziamenti adeguati?

Questi soltanto alcuni dei capi d'accusa sottoscritti nel documento ed evidenziati nel corso di una conferenza stampa tenuta dai consiglieri Nico Costa, Giorgio De Rosa e Stelio Spadaro, che ne hanno illustrato i contenuti. In particolare sono stati discussi i problemi che affliggono il museo teatrale (chiuso dall'86) e il museo Revoltella, il teatro lirico «Giuseppe Verdi» e la biblioteca civica, il teatro Rossetti (sede dello stabile di prosa regionale) e il teatro Miela, il contenitore e polivalente che con l'attuazione del progetto Polis rischia ora la chiusura. Ricordando nello specifico il destino dell'orto lapidario e il disagio nel quale si trova ora «per essere beneficiato e al contempo leso dai progetti Fio», che lo obbligano a dipendere da un «portafogli» attualmente vuoto. E invece, si legge nel documento del Pci, occorrono interventi per arrestare il degrado e serve una pratica della tutela e della manutenzione anche per le istituzioni culturali. E occorre anche un osservatorio permanente per i problemi della cultura, quale luogo di scambio di idee e opinioni tra operatori del settore e amministratori.

«Ci sono progetti - dice De Rosa - che per la qualità dei proponenti e per il rilievo delle firme dei progettisti da un lato lusingano, dall'altro eludono. E così si corre il rischio di trascurare la conservazione dell'esistente e funzionante in attesa del nuovo». «Ma è decoroso - continua De Rosa - che gli amministratori lascino il nostro patrimonio culturale, modesto in alcuni casi, prestigioso in altri, ma pur sempre nostro, nel totale degrado?».

Secca la replica dell'assessore alle istituzioni culturali, Sergio Pacor. «Per quanto riguarda i contributi - dichiara - siamo vincolati dalle indicazioni che l'Ente regionale ci chiede di seguire». «E poi questi sono argomenti sui quali ho già avuto modo più volte di intervenire - aggiunge Pacor -. La nostra scelta di sostenere l'allestimento di grandi mostre, piuttosto che d'impiegare tutti i nostri fondi nel recupero delle sedi museali, dove peraltro i lavori di ristrutturazione sono già in corso di svolgimento, segue un indirizzo di idee che in tutta Italia costituisce oggi prassi comune».

(e.m.)

NEOCLASSICO / POLEMICHE

Quanti sono i visitatori? Il Comune non risponde

Mentre proseguono le polemiche sulla mostra «Neoclassico. Attualità e storia a Trieste», conclusasi il 6 gennaio scorso dopo aver beneficiato di una proroga, continua un insolito riserbo dell'Amministrazione comunale sul numero dei visitatori che hanno seguito l'itinerario proposto. Si tratta di un «silenzio» che intende mantenere nel segreto uno svantaggioso disequilibrio tra spesa e guadagno dell'iniziativa? O intende nascondere piuttosto un temuto «insuccesso» di pubblico?

Secondo quanto si è potuto sapere dal Comune, dal 14 luglio al 29 novembre dello scorso anno i visitatori erano stati 14.250. E dopo? La cifra si è significativamente arricchita, o la crescita è stata contenuta? L'assessore Pacor rende noto che l'incremento dei visitatori, rispetto alla prima tranche della mostra, è stato di circa il 10 per cento. Ma il dato complessivo non è facile da ottenere, anche perchè un eventuale insuccesso di biglietti venduti potrebbe essere facilmente interpretato, in chiave parallela, come un vero e proprio successo di «qualità» della mostra presentata, a scapito della «cassetta». Una precisazione ci appare doverosa. Ma si sa, spesso i numeri fanno paura...

IL LIONS TRIESTE HOST LANCIA UNA INIZIATIVA

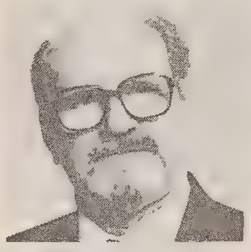
Solidarietà fra anziani

Ex colleghi, oramai in pensione, potranno aiutarsi l'un l'altro

Si chiama «catena di solidarietà per l'anziano» ed è la nuova iniziativa del Lions club Trieste Host. Si tratta di una operazione nata per promuovere la reciproca assistenza fra pensionati ex colleghi, disposti ad aiutarsi l'un l'altro.

L'idea è partita dal presidente del Lions triestino, l'ingegner Giovanni Bertali, che ha avuto la piena approvazione di tutto il consiglio direttivo. L'iniziativa si basa su una considerazione abbastanza evidente che scaturisce dall'osservazione della realtà sociale triestina. Nella nostra città attualmente ci sono 240mila abitanti, dei quali ben 70mila al di sopra dei 65 anni. Di questi, 27mila vivono da soli, e la metà di loro addirittura non ha nessun legame di parentela. Se è vero che in città ci sono diverse associazioni di volontari che si occupano dell'assistenza, è pur vero che quando uno di loro entra in casa di un anziano spesso rimane un estraneo con il quale non sempre la persona assistita riesce a creare un buon rapporto. L'iniziativa del Lions, invece, cerca proprio di eliminare questo problema, creando rapporti di solidarietà e di aiuto reciproco tra ex colleghi, che magari hanno alle spalle anni e anni di lavoro fatti l'uno a fianco dell'altro e per i quali quindi questa potrebbe anche essere l'occasione di riallacciare rapporti che l'essere andati in pensione ha bruscamente interrotto. Il collega più anziano potrebbe allora essere aiutato da quello più giovane, pronto a dargli una mano.

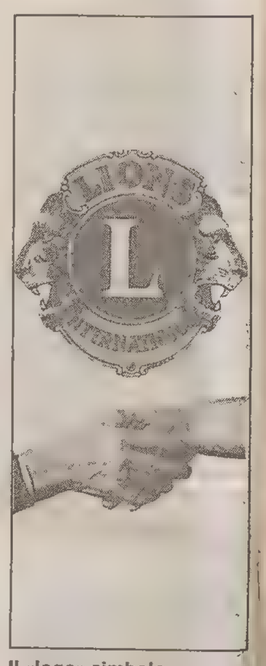
Giovanni Bertali (nella foto a fianco), presidente del gruppo, ha scelto il Lloyd come ditta-campione per promuovere il nuovo progetto



Intanto come azienda campione su cui iniziare a sperimentare la nuova iniziativa è stato scelto il Lloyd triestino, di cui l'ingegner Bertali è stato vicedirettore, e sono già state inviate le lettere ai pensionati con i questionari che serviranno a conoscere i desideri e le disponibiltà di ognuno. I modulari sono due e sono abbastanza simili, con una serie di voci che riportano alcuni dei servizi che si è disposti ad offrire o a richiedere. Ci sono ad esempio le telefonate e le visite a domicilio, che servono a stimolare la conversazione, l'accompagnamento per riscuotere le pensioni, per fare delle visite mediche, per sbrigare delle pratiche, il tenere i contatti con i parenti e con gli amici, la segnalazione a strutture competenti (pubbliche o private) di bisogni o urgenze, oppure l'aiuto nella ricerca delle ditte o degli artigiani che possono effettuare quelle piccole riparazioni «quanto meno a condizioni eque», dice il questionario, di cui talvolta c'è bisogno in casa. Chi è disposto ad offrire la propria assistenza deve aggiungere il numero di ore settimanali per le quali è disponibile, in quanti giorni vuole che queste siano suddivise, e se preferisce la mattina o il pomeriggio. I questionari dovranno ritornare compilati entro il 25 gennaio.

Le risposte verranno poi esaminate e valutate da un comitato che cura l'organizzazione dell'intero progetto. Poi, l'8 febbraio, in un incontro nel salone del Lloyd, al quale parteciperanno le autorità, esponenti del Lions e i direttori del personale di altre aziende, alle quali verrà in seguito estesa l'iniziativa, il presidente Giovanni Bertali esporrà i risultati dell'operazione. L'iniziativa «catena di solidarietà per l'anziano» ha raccolto pareri favorevoli tra alcuni rappresentanti della vita cittadina, tra i quali anche il vescovo, monsignor Lorenzo Bellomi.

Il Lions club di Trieste è stato fondato nel 1957 e dal 1987 è diventato «Trieste Host». Negli anni passati ha promosso altre iniziative a carattere sociale: nel 1977/78 ha organizzato la «Pro Senectute», sempre un organismo che promuove i rapporti tra gli anziani, e nel 1982/83 ha istituito l'Università della terza età. Nel 1989/90 ha invece organizzato il primo campo internazionale della gioventù Alpe-Adria.



Il «logo» simbolo dell'iniziativa di solidarietà verso gli anziani studiata dal Lions club.

BIO-ETICA

Arriva Bernard

All'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo stasera alle 18.15 sarà ospite il professor Jean Bernard (nella foto), accademico di Francia e presidente del Comitato etico nazionale francese. Parlerà di «La funzione dei Comitati etici: dalla biologia all'etica». Alla manifestazione, vista l'importanza dell'avvenimento, sarà presente anche il presidente del Comitato etico italiano, senatore Adriano Bompiani, docente universitario e presidente della commissione istruzione del Senato. Subito dopo la relazione dello studioso francese si svolgerà il dibattito, mediato dal professor Guido Gerin, presidente dell'Istituto. Bernard spiegherà come le nuove scoperte scientifiche, in particolare nel settore della genetica, creino problemi etici di grave portata, ed è pertanto sotto questo aspetto che lo stesso Consiglio d'Europa si è adoperato per far giungere raccomandazioni che riguardano, per esempio, le manipolazioni del Dna.

Le iniziative dell'Istituto, che sono state avviate da lungo tempo con la pubblicazione di volumi sulla medicina e i diritti dell'uomo, la procreazione artificiale umana, le modificazioni genetiche e i diritti dell'uomo, le manipolazioni al cervello hanno comportato uno studio approfondito anche degli aspetti giuridici ed etici delle nuove scoperte.

VERSO IL TRAGUARDO DEI 102 E 104 ANNI

Due nonni da guinness

Giovanni Sassi e Caterina Trani sono ospiti della casa «Mater Dei»

Coccolati. Vezzeggiati con affetto da tutti i loro «quasi» coetanei e dal personale di servizio. Sono Giovanni Sassi e Caterina Trani i due ospiti centenari della casa «Mater Dei». Compiranno tra qualche mese 102 e 104 anni. La signora Caterina il 3 luglio, «Giuanin», come viene chiamato affettuosamente, il 3 marzo. E allora visto che «dopo i cent'anni ogni giorno di vita è un dono», come dice la signora Silvestri, la direttrice, alla «Mater Dei» hanno deciso di organizzare per loro, in questi primi giorni dell'anno, una piccola festicciola, a cui hanno partecipato alcuni altri ospiti della casa, tutti rigorosamente del club degli «over 90».

Bevono contenti il loro bicchiere di spumante e la signora Caterina quando si accorge di essere ripresa per la foto, con un istinto tutto femminile si controlla per vedere se è tutto a posto, si liscia i capelli e si mette in posa. «Giuanin» più serafico lascia fare, brontola solo un pò perchè gli hanno messo un soprabito e lui, probabilmente, ha caldo. «Giuanin» faceva il calzolaio, è qui da sette o otto anni, nessuno se lo ricorda con precisione, e tutti i giorni si fa due belle passeggiate. Arriva fino a San Giovanni, poi, racconta, «mi fermo al bar a veder giocare a bocce e infine torno indietro con la corriera». E esce con ogni tempo, brutto o bello che sia, e soprattutto da solo, senza che nessuno lo debba accompagnare. Mentre «Giuanin» è triestino ed ha sempre abitato qui in città, la signora Caterina è istriana di Pirano ed è venuta a Trieste nel 1954, quando ci fu il grosso esodo dei cittadini istriani che vennero via dalla Jugoslavia. E lei si è sempre sentita italiana, «italiana d'istria», come ripete con orgoglio. Nonna «cocon», come la chiamano affettuosamente i nipoti, fino all'anno scorso (quando ne aveva 102) leggeva il giornale, «poi ho fatto una tombola», racconta, e da allora ci vede poco. Ma è rimasta lucidissima e con la battuta sempre pronta. Gli dispiace solo un pò di non poter più leggere. «Il Piccolo», naturalmente.

In alto i due nonni centenari: Caterina Trani e Giovanni Sassi. Qui sopra, una foto di gruppo con i protagonisti della festa. (Italfoto)

...i vigili della Befana della Sogit

...o tradizionale giro per la consegna dei regali ha fatto tappa anche al comando dei vigili ...efana della Sogit-Croce di San Giovanni concedersi disinvoltamente all'obiettivo del ...e consegna i doni nelle mani del vicecomandante dei vigili urbani Eraldo Vezzani

...OMENO IMPORTANTE, IN CONTRASTO COL RESTO DELL'ITALIA

...cazioni sacerdotali: ecco il «risveglio»

Si è concluso nei giorni scorsi, presso il seminario vescovile di Trieste, un corso di aggiornamento di tre giorni del clero diocesano su «La carità di Dio nella vita e nella preghiera del prete». Il corso, che s'inseriva nel programma pastorale della Chiesa tergestina incentrato su «La carità di Dio», è stato animato da don Pierangelo Sequeri, docente di teologia fondamentale e sistematica alla facoltà teologica di Milano. Si era invece aperto l'8 gennaio con una relazione di padre Tiziano Lorenzin, anch'egli docente di Sacra Scrittura alla facoltà teologia del Nord Italia.

Ai lavori ha partecipato pure il vescovo, Lorenzo Bellomi, che riserva grande attenzione alla formazione del clero. Per la prima volta nei suoi 13 anni di episcopato a Trieste, infatti, il presule guiderà personalmente un corso di esercizi spirituali rivolto ai sacerdoti triestini, che inizierà lunedì prossimo alla casa «Le Beatitudini», e si protrarrà sino al venerdì successivo.

Il ruolo del clero è determinante nella pastorale diocesana, soprattutto in un momento delicato come questo, che registra segni confortanti di risveglio religioso in città. E' stato lo stesso Bellomi, nel corso del «Te Deum» di ringraziamento di fine anno, a indicare questi segnali: la crescita delle vocazioni religiose, l'inizio dell'anno di volontariato sociale di alcune ragazze, la «sensibile ripresa» della pratica religiosa e il moltiplicarsi di iniziative di preghiera tra i giovani, ma anche fra gli adulti.

Un'inversione di tendenza, insomma, rispetto ad anni anche recenti, alla quale hanno contribuito senz'altro la tenace opera pastorale dello stesso vescovo, la «missione al popolo» della quaresima '89, il convegno di Aquileia del maggio scorso e il rinnovato impegno di sacerdoti e religiosi, chiamati oggi più che mai a un corale e intenso apostolato per la «rievangelizzazione» richiesta dall'episcopato triveneto.

[s. p.]

...rta per audiovisivi e convegni ...icordo del notaio Gargano

...figura del dottor Arturo Gargano, da poco scomparso, è stata recentemente ricordata, oltre alla moglie signora Romana, dall'avvocato Enzio Volli, dal presidente dell'Associazione degli Industriali Piero Toresella, dal presidente della Triestina Raffele De Riù, dall'avvocato Mirella Greco, dal dottor Mario Paolo Vattovani e dal procuratore generale presso la Corte d'Appello Domenico Maltese con una generosa offerta ai «Convegni su recenti acquisizioni in medicina interna» per l'acquisto di mezzi audiovisivi e per l'organizzazione del prossimo convegno, giunto quest'anno alla sua terza edizione.

QUARANTA GIOVANI EMIGRANTI RICEVUTI DA RICHETTI

«Un patrimonio da tutelare»

I vincoli di amicizia e i profondi legami con la terra d'origine sono stati al centro dell'incontro svoltosi ieri nel Salotto azzurro del Palazzo municipale tra il sindaco, Franco Richetti, e un folto gruppo di una quarantina di giovani, di età compresa tra 18 e 24 anni, provenienti dal Sud America e dall'Australia. I ragazzi erano accompagnati nella loro visita dal presidente dell'Associazione giuliani nel mondo, Dario Rinaldi, e dal segretario, Alfredo Princich. Presentando al sindaco i giovani ospiti, Rinaldi ha ricordato l'importanza di questi appuntamenti e di queste visite. «Ritornare sui luoghi dove sono nati e vissuti i propri padri o i propri nonni — ha detto — serve a questi giovani per ravvivare, una volta ritornati a casa, quell'immenso patrimonio di cultura e tradizione che la nostra gente ha sempre saputo conservare.

«Una volta che sarete tornati in Australia, Argentina, Brasile, Cile e Uruguay — ha detto poi il sindaco Richetti, portando il suo saluto — ricordatevi di essere dei nuovi ambasciatori e cercate d'impegnarvi a fondo per collegare il presente al passato.

«I vostri padri — ha concluso il primo cittadino di Trieste — sono emigrati in periodi difficili, hanno sofferto e si sono sacrificati per voi: è giusto perciò che li ricompensiate ravvivando, nel futuro e con le vostre prossime generazioni, quel ricco patrimonio che la lontananza e il tempo non possono e non devono cancellare».

A conclusione del cordiale incontro, dopo una visita all'aula consiliare e alla «galleria dei sindaci», Richetti ha donato agli ospiti alcune pubblicazioni, opera di poeti concittadini.

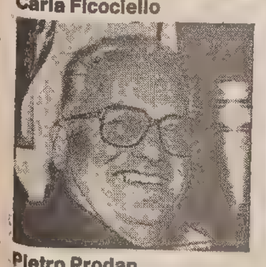
Dopo le visite alle principali istituzioni e agli ambienti culturali, economici e sociali di Trieste, Gorizia e della regione, il soggiorno dei 40 giovani ospiti (20 provengono dall'Argentina, 8 dall'Australia, 8 dal Brasile, 2 dal Cile e 2 dall'Uruguay) si concluderà con un «tour» a Venezia, Firenze e Roma prima del rientro nei rispettivi Paesi d'origine.

LA 'REMO' E IL CARNEVALE DI MUGGIA

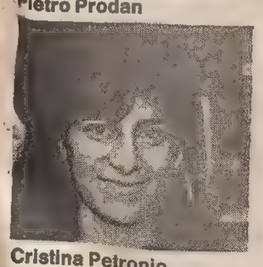
«Non è solo goliardia, ci sono artisti all'opera»

Carla Ficociello

Simonetta Bratos


Pietro Prodan

Cristiana Scoppetta


Cristina Petronio

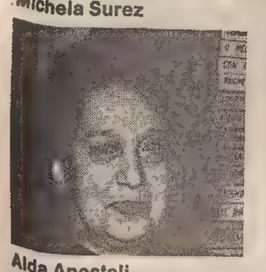
Letizia Apostoli

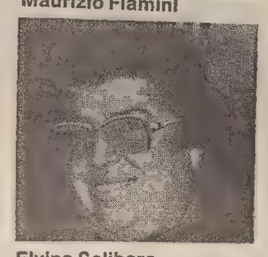
Franco Costanzo

Dario Prodan

Michela Surez

Maurizio Flamini


Alda Apostoli


Elvina Selibara

Muggia e il suo Carnevale: un amore viscerale, una passione travolgente che coinvolge, in maniera più o meno diretta, tutti gli abitanti della cittadina rivierasca. A un mese esatto dal giorno della grande sfilata dei carri, prevista per il 10 febbraio, la nostra redazione mobile ieri è andata a sentire quali sono le impressioni e le aspettative della gente per la festa carnevalesca di quest'anno.

«Stiamo lavorando già da tempo — racconta sorridendo Carla Ficociello, artigiana, una delle animatrici della compagnia 'Bellezze naturali' — i preparativi sono come ogni anno molto complessi: dopo l'assemblea di compagnia, durante la quale è stata stabilita la suddivisione dei compiti, abbiamo cominciato l'allestimento del carro e la progettazione dei costumi. Il ritmo è ancora lento, ma aumenterà con l'avvicinarsi della sfilata».

«E' ancora presto per 'sentire' la tipica atmosfera del Carnevale — spiega l'estetista Simonetta Bratos — siamo appena all'inizio. Io, per esempio, mi sto occupando di costumi: ho da poco scelto il tipo di stoffa che utilizzeremo, mentre i modellini da distribuire alla gente sono in fase di definizione».

Dario Prodan, gestore di un locale ed esponente di spicco della compagnia 'Brivido', inquadra i problemi temporali da affrontare: «Quest'anno il Carnevale è 'basso', cioè viene a cadere molto a ridosso delle feste di fine anno. Per questo motivo c'è un ritardo generale nell'allestimento dei carri e dei costumi. L'argomento trattato dalla 'Brivido' sarà le 'scovazze': per ora siamo ancora in pochi a lavorare, ma già dalla prossima settimana i collaboratori aumenteranno».

Sugli scudi due emblemi del Carnevale muggesano: Pietro Prodan, detto 'Rino 31', e Franco Costanzo, detto 'Masin'. Prodan si bea a ricordare la spontaneità con la quale è nata, negli anni '50, la manifestazione: «Noi della 'Brivido' siamo stati i primi, poi è venuta l''Ongia', poi tutte le altre compagnie. A lavorare per il nostro Carnevale, facendo di necessità virtù, si diventa anche un po' artisti. E non dobbiamo dimenticare la passione dei muggesani, che è il vero motore di tutto». Costanzo insiste invece sui sacrifici a cui si sottopongono gli animatori delle varie compagnie: «Per preparare in tempo utile carri e costumi, si arriva a restare alzati per intere notti. L'importante è essere pronti nel giorno della festa: allora tutte le fatiche sopportate vengono dimenticate, travolte dal divertimento».

La casalinga Selvaggia Rusgnak, la guida turistica Marina Della Pietra, l'impiegata Cristina Petronio e Michela Surez, giovane in attesa di prima occupazione, espongono in quattro distinti interventi un identico punto di vista: «Il Carnevale di Muggia — sostengono in sintesi — vista la sua unicità, è un'occasione che dovrebbe essere sfruttata in maniera più completa in termini di promozione turistica e di immagine. Dovrebbe essere più lungo, introdotto nelle settimane precedenti da una serie di manifestazioni collaterali, seguito con attenzione dai mass media e non relegato a un ruolo secondario, come avviene invece adesso. Ciò che manca per attuare questo programma è soprattutto l'appoggio economico». In tal senso si esprime anche la studentessa Cristiana Scoppetta che afferma: «Il Carnevale dello scorso anno mi ha un po' deluso. Ho speso tanti soldi per preparare un costume che ho utilizzato una volta sola. Perchè allora non ideare un ampliamento delle manifestazioni delle quali la sfilata dovrebbe essere comunque l'espressione più spettacolare?»

Tra le entusiaste del Carnevale troviamo la pensionata Ida Paver e l'impiegata Letizia Apostoli. La prima preferisce non farsi coinvolgere direttamente, ma racconta divertita della grande passione dei suoi nipoti; la seconda, pur essendo solo muggesana acquisita, spiega come sia difficile resistere alla tentazione di indossare un costume e di esibirsi durante la sfilata.

Maurizio Flamini, operaio, parla della rivalità tra compagnie, «che, al termine dell'esibizione pubblica, si trasforma in baldoria comune». Alda Apostoli, casalinga, anche se non coinvolta in prima persona, avverte distintamente l'atmosfera carnevalesca e si dichiara ammiratrice dell'opera svolta ogni anno dagli organizzatori delle compagnie. Chiude con nostalgia la casalinga Elvina Selibara rimpiangendo gli improvvisati spettacolini delle 'macchiette', una figura che purtroppo va lentamente scomparendo.

[Alberto Bollis]

POCHE INDICAZIONI, TROPPA CONFUSIONE

Segnaletica da rifare

La Provincia affida il «censimento» a due professionisti

Il presidente della Provincia, Dario Crozzoli, ha presieduto ieri una riunione — presente l'assessore ai lavori pubblici, Giorgio Berni e quello al turismo, Raffaele Dello Russo — finalizzata a un riadeguamento della segnaletica stradale sul territorio (soprattutto per il comparto turistico), che viene da più parti sollecitato. Il tutto a causa di una disordinata proliferazione di cartelli e della mutata situazione di traffico in conseguenza dei nuovi svincoli della «grande viabilità» e dell'estensione delle isole pedonali nel centro storico.

La riunione, alla quale sono stati invitati i rappresentanti dei Comuni, dell'Anas, dell'Act e delle categorie turistiche e commerciali, è coincisa con l'avvenuto affidamento a due professionisti, da parte della Provincia, dell'incarico di censire sia la situazione della segnaletica sul territorio provinciale sia le proposte di modifica e aggiornamento che saranno avanzate da enti e categorie interessate.

E ciò allo scopo — è stato convenuto ieri — di mettere a disposizione, nei tempi più rapidi, tutti gli elementi conoscitivi a una commissione di tecnici che verrà prossimamente designata dagli stessi enti.

«L'attuale segnaletica — ha osservato il presidente Crozzoli — presenta confusione, sovrapposizioni d'indicazioni e troppe carenze e inadeguatezze per costituire, come dovrebbe, il miglior biglietto da visita per la città». «E se l'impegno della Provincia — ha evidenziato anche l'assessore Dello Russo — è quello di un rilancio a tutto campo dell'immagine di Trieste, la stessa segnaletica dev'essere razionalizzata». «Magari con una concentrazione di indicazioni, individuate come essenziali — ha aggiunto l'assessore Berni — e per le quali si impone perciò un vero e proprio piano organico».

Nel corso della riunione, il presidente dell'Azienda di soggiorno Alvise Barison ha rilevato che nel territorio provinciale sussistono ben 30 mila segnali, il 20 per cento dei quali è addirittura fuori legge; che troppe tabelle, poste ai limiti delle strade, sono danneggiate dalla bora e dal passaggio di grossi camion; che va operata una scelta di precise tematiche (per esempio nei settori dei congressi, dei teatri, dello sport). I rappresentanti degli esercenti dei pubblici esercizi hanno lamentato il «guazzabuglio» d'indicazioni in cui si dibatte il turista in transito e hanno sollecitato una segnaletica che favorisca la «cattura», dirottandoli in città, dei turisti che altrimenti si limitano a sfiorarci marginalmente. E ciò con adeguate tabelle elettroniche, in particolare all'uscita dell'autostrada.

Dal vicesindaco di Monrupino è stato rilevato che bisogna avere cura delle tabelle, una volta insediate, e delle strade dell'Altipiano, che in quanto a manutenzione sono assai carenti. E il responsabile dell'Ufficio traffico del Comune di Trieste, ingegner Madaro, ha auspicato che a livello turistico la segnaletica si riduca all'essenziale, a vantaggio dell'indicazione dei percorsi preferenziali per l'ingresso e l'uscita dalla città.

Per il richiamo turistico, infatti, sarebbero più efficaci degli uffici d'informazione — e l'Azienda di soggiorno ha convenuto su tale proposta — sui punti nodali del grande traffico extra-urbano. Il sindaco di Sgonico, Budin, ha sollecitato l'uso, nel caso di cartelli plurilingui, anche della lingua slovena.

«Sarà compito di una commissione tecnica — ha concluso Crozzoli — focalizzare ora, alla luce dello studio commissionato a due professionisti, situazioni e proposte secondo "aree" sia geografiche che d'interesse economico-commerciale».

LAURANA

«Miracolo» medico

Intervento medico senza precedenti, martedì notte, nell'ospedale ortopedico di Laurana, in Istria. L'équipe chirurgica guidata dal professor Boris Nemec ha eseguito una delicatissima operazione su un paziente affetto da tumore alla parte inferiore del femore.

I medici jugoslavi sono riusciti a evitare l'amputazione, trapiantando sul paziente i 16 centimetri inferiori del femore (cartilagine compresa) giunti a Zagabria dagli Stati Uniti nel pomeriggio. Nemec e la sua équipe hanno pure ricostruito perfettamente i legamenti e i tendini del ginocchio, garantendo al paziente il completo recupero della funzionalità dell'articolazione. L'intervento, durato oltre 5 ore, è il primo del genere che si compie in Jugoslavia.

WWF

Bloccata la cava

La Corte di Cassazione ha respinto i ricorsi dei responsabili delle «opere abusive» realizzate nella zona della cava di Monte Straza contro la sentenza della Corte d'appello di Trieste del gennaio '90. I titolari dell'impresa esecutrice dei lavori erano stati condannati a ripristinare l'area degradata (decine di alberi erano stati tagliati per costruire una strada) e alla demolizione di un fabbricato abusivo. Il Wwf regionale, nel darne notizia, esprime «soddisfazione per la positiva conclusione di una vicenda iniziata nel 1987 con la denuncia dei lavori abusivi, che avevano intaccato una pregevole zona carsica soggetta a vincolo paesaggistico e compresa nel perimetro del futuro parco del Carso».

DUINO-AURISINA

Il nascente parco del Carso frena l'espansione edilizia?

L'assessore comunale all'urbanistica di Duino-Aurisina, Vittorino Caldi, assieme all'assessore ai lavori pubblici Lorenzo Corigliano, ha incontrato l'assessore regionale alla pianificazione territoriale, Gianfranco Carbone. L'incontro era stato chiesto dallo stesso Caldi per affrontare il tema del decreto regionale del marzo 1989 che blocca l'edificazione all'interno del perimetro del parco del Carso.

L'assessore duinese ha ricordato che nel Piano regolatore del suo comune sono state delimitate le zone di tutela, che tale adeguamento è stato considerato dalla Regione conforme al Pur e che in questo periodo si stanno evidenziando situazioni anomale «che rendono difficoltosa la gestione del Comune». Carbone ha illustrato ai due amministratori di Duino le ragioni del decreto di vincolo, che, oltre al Carso, interessano altre sei zone di parco del Friuli-Venezia Giulia.

«I provvedimenti si sono resi necessari — ha spiegato Carbone — perchè da troppi anni si parlava della realizzazione dei parchi senza, in realtà, riuscire a collegare una politica d'efficace tutela dell'ambiente naturale con le previsioni dei Piani regolatori comunali. Sono decreti provvisori, che hanno lo scopo di bloccare l'espansione edilizia in attesa dell'approvazione dei Piani di conservazione e sviluppo dei parchi stessi. Ragioni politiche, poi, stanno rendendo difficilissima la situazione, e non ritengo casuale che un partito della maggioranza regionale, l'Unione Slovena, abbia espressamente richiesto la non-approvazione da parte della giunta della legge speciale per il parco triestino e goriziano».

«Giace però in Consiglio regionale — ha sottolineato Carbone —, fin dal marzo dell'altr'anno, un disegno di legge che mira a istituire i primi parchi della regione, attorno al quale, anche alla luce di succesive modifiche legislative, si stanno predisponendo ipotesi di emendamento che saranno discusse quanto prima nelle competenti commissioni. Mi rendo conto, però, che nella realtà locale le vostre preoccupazioni sono fondate, e che in sede applicativa sorgono problemi che vengono vissuti, in certi casi, come discriminatori dell'opinione pubblica. La giunta regionale non vuole fare passi indietro nella politica di salvaguardia ambientale, ma è anche vero che, talvolta, impedire trasformazioni agricole nel territorio o interventi edilizi in aree considerate edificabili dai Piani regolatori non è sempre facile da giustificare».

DUINO / AMBIENTE

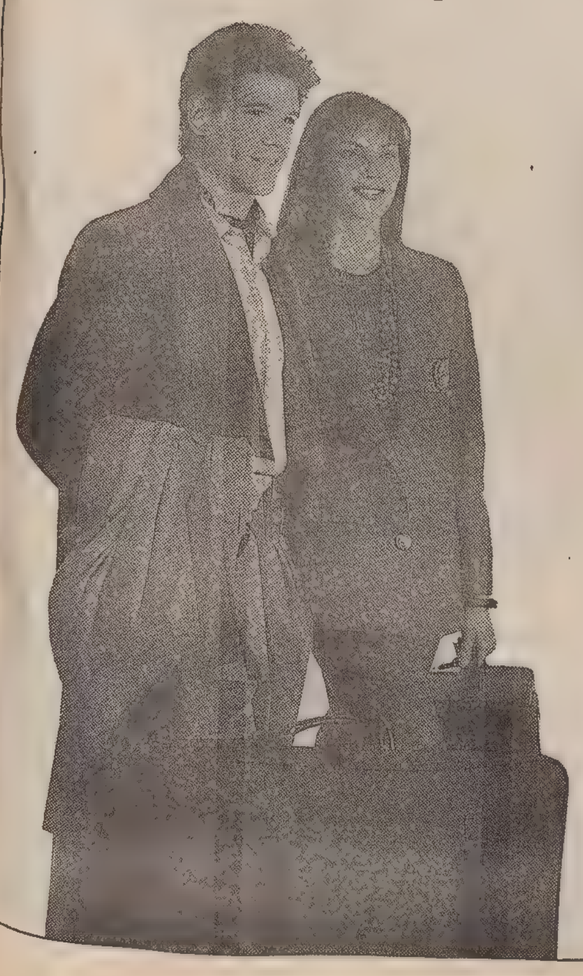
«Verdi colomba» polemici Pretendono scelte diverse su Baia di Sistiana e cave

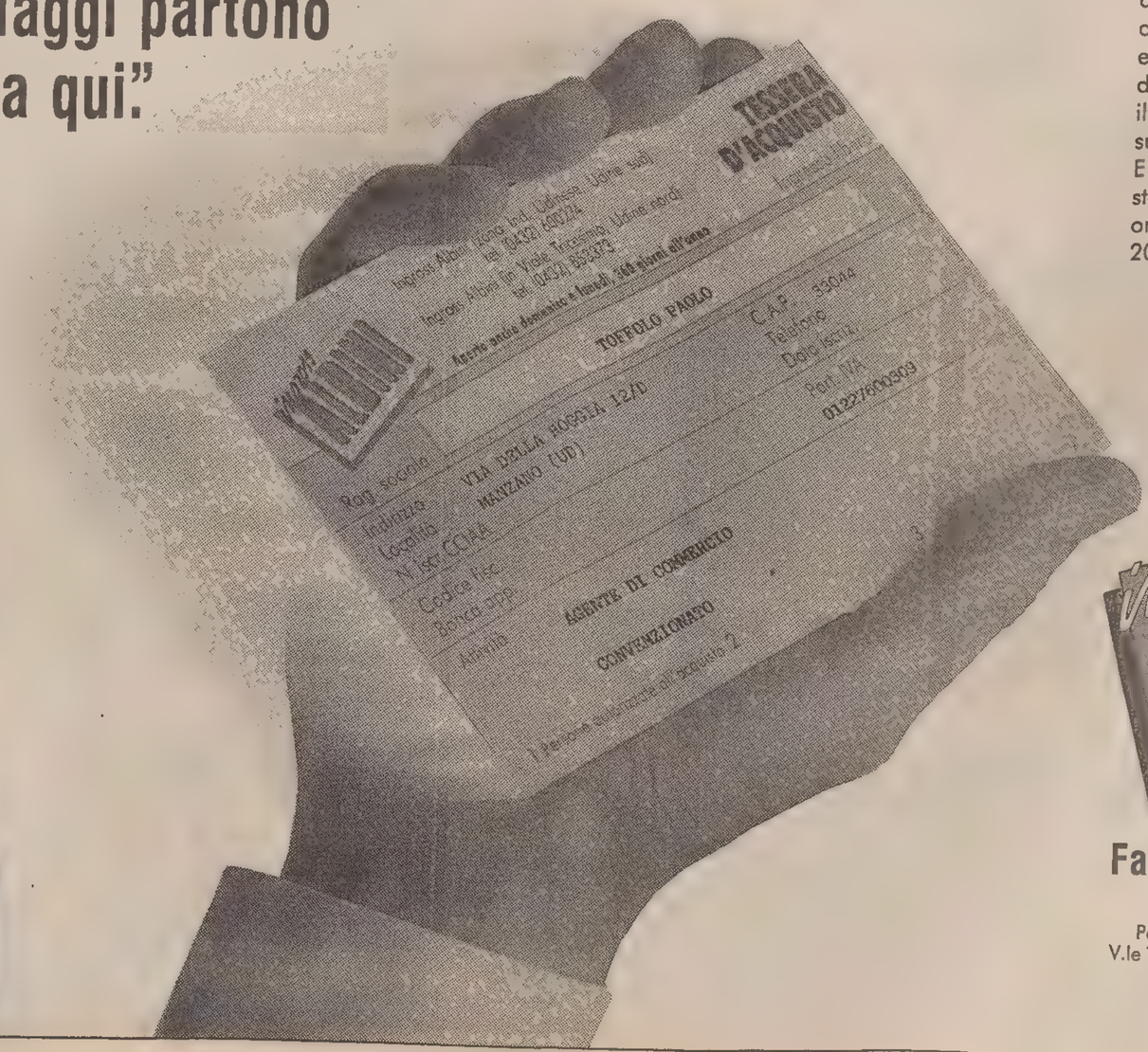
I «Verdi colomba», nel corso di una conferenza-stampa, hanno esaminato la situazione politica di Duino-Aurisina. All'incontro sono intervenuti il consigliere comunale Sgambati, il portavoce regionale Ghersina, il consigliere regionale Wehrenfenning, il presidente regionale del Wwf Predonzan. Sono stati illustrati i due documenti approvati dall'assemblea dei «Verdi» di Duino-Aurisina nei giorni scorsi. Il primo di essi traccia un bilancio sull'iniziativa verde in Consiglio «per la maggior salvaguardia degli interessi pubblici nell'intervento sulla Baia di Sistiana», il secondo lancia un appello e una proposta alle forze politiche «per superare l'ostruzionismo della maggioranza uscente e la paralisi amministrativa in un momento di scelte di prospettiva sull'uso del territorio di Duino-Aurisina».

«L'atteggiamento della maggioranza consiliare — hanno dichiarato i 'Verdi' — ha condotto a un intorbidimento del confronto politico e a una pericolosa paralisi amministrativa. Proponiamo a tutte le forze democratiche la formazione di una maggioranza di governo alternativo del territorio e quindi del Comune, capace di attivarsi a fondo su queste priorità: revisione dell'intervento sulla Baia di Sistiana, vincoli per arrivare al parco del Carso, variante di salvaguardia della Costiera e del bosco della Cernizza, ricollocazione della Zona artigianale e revisione del Piano regolatore generale del Comune, accertamento della situazione patrimoniale e risanamento delle cave».

«La decisione del sindaco, Dario Locchi, di spostare di 10 giorni la prosecuzione del dibattito consiliare su una delibera importante come quella della Baia — ha detto Sgambati — è ostruzionistica. Noi poniamo la nostra candidatura al Comune partendo dai contenuti».

"Reparto pelletterie di Albini: i nostri viaggi partono sempre da qui."

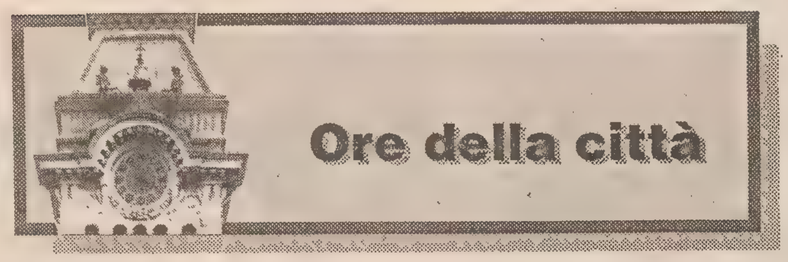




Questa tessera ha il successo che si merita: per voi titolari di partita IVA e associati agli enti convenzionati, vale ancora di più. È la carta «giusta» per entrare nell'imbattibile convenienza degli INGROSS ALBINI, dove vi attende il nuovissimo reparto pelletterie, con i suoi abiti in pelle, accessori e valigeria. E in più la grande comodità di acquistare presso la sede di Udine Nord con orario continuato dalle 9.00 alle 20.00, anche la domenica e lunedì.

Facciamo affari insieme.

Paparotti, Udine sud - Tel. 0432/600274
V.le Tricesimo, Udine Nord - Tel. 0432/853373
Ingresso libero



Maestri cattolici

Oggi alle 17 nella sala dell'Aimc di via Mazzini 26, la signora Pagliaro preenterà delle diapositive a colori su «Le storie di S. Francesco affrescate da Giotto ad Assisi».

Goethe Institut

Oggi alle 17.30, all'Istituto di architettura e urbanistica dell'università di Trieste, piazzale Europa, edificio aule, aula G, verrà inaugurata la mostra sull'opera dell'architetto Dieter Magnus «Arredo e ambiente urbano». Seguirà una conferenza con diapositive tenuta da Dieter Magnus.

Radioamatori italiani

I radioamatori soci della locale sezione Ari sono convocati in assemblea stasera alle 20.30 presso la sede sociale di via Pasteur 18/1. Il 7 dicembre 1990, presso la sede sociale di via Pasteur 18/1, si sono svolte le elezioni per il rinnovo delle cariche sociali per il biennio 1991-1992. Il nuovo consiglio direttivo risulta pertanto così composto: presidente Claudio Urti, vicepresidente Venanzio Mior, segretario Danilo Ventin, tesoriere Salvatore Di Gregorio, consigliere Giorgio Weiss.

Pesistica triestina

La «Nuova pesistica triestina» dopo la pausa per lavori di rinnovo, eseguiti in palestra, ha ripreso la sua attività per il sollevamento pesi e per la preparazione fisico e atletica per tutte le attività sportive. Per informazioni, rivolgersi presso la palestra al Palazzetto dello sport di Chiarbola, tutti i giorni, dal lunedì al venerdì dalle ore 18 alle ore 21.

Nazareno Gabrielli

Via S. Caterina 7. S'inizia la vendita straordinaria di fine collezione. (Com. al Comune eff.).

STATO CIVILE

NATI: Luin Chiara, Modolo Martina, Valdi Jessica, Galimberti Chiara, Meriggioli Sabrina, Ciriello Samuele.
MORTI: Gonzini Renato, di anni 82; Pison Valeria, 87; Prenar Bruno, 71; Fumis Amelia, 87; Randino Antonio, 66; Mattesco Lidia, 52; Vellan Fausto, 64; Goina Giuseppina, 84; Giliarini Paolo, 24; Krajcar Anna, 84; Fiorentini Saverio, 71.

Città di orti botanici

Continua la rubrica culturale-informativa, organizzata dal Circolo micologico naturalistico triestino, in collaborazione con il circolo Acli «S. Vito». Oggi alle 18, nella sala Acli di via Muzio 5/A Giorgio Alberti, conservatore del Museo civico di storia naturale di Trieste, parlerà su: «Trieste, città di orti botanici».

Serra club Trieste

Questa sera alle 20.30 nella consueta sede si terrà la programmata riunione conviviale. Al termine, Claudio Bianchi parlerà sull'«Ecumenismo».

Terza età

Le lezioni di oggi. Aula magna v. Vasari 22: 16-17.30 prof. M. Silla, Medicina apparato digerente: Le malattie della bocca e dei denti. Sede: 16-17.20, prof. M. Messerotti: Linguaggio Basic; 17.30-18.30, prof. P. Alessi: Storia della chimica; 16-17: prof.ssa G. Franzot, lingua francese, II corso; 17.15-18.15, prof.ssa G. Franzot, lingua francese, III corso.

Feder Casalinghe

Si ricorda alle socie della Federcasalinghe la riunione di oggi alle 17 in cui parlerà la signora Braida a proposito dei diritti del malato.

Fondazione Lilian Caraian

Oggi avrà luogo alle 18.30, nella sala comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia, l'inaugurazione della mostra delle opere concorrenti all'assegnazione del «Premio Lilian Caraian 1990» per le arti figurative, e ammesse all'esposizione. Al relativo concorso, indetto su scala regionale, si sono iscritti 49 giovani di Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine presentando due opere ciascuno. Di queste è stato possibile ammettere alla mostra soltanto quelle di 27 concorrenti, fra i quali la commissione giudicatrice del concorso ha designato i meritevoli dell'assegnazione dei premi che verranno consegnati nel corso della cerimonia.

Mostra di tappeti

Fino al 10 febbraio, presso lo studio d'arte Nadia Bassanese (piazza Giotti 8, I p.) si potrà visitare una mostra di tappeti (a tiratura limitata) realizzata su progetti grafici di Piero Dorazio. I consueti motivi con i reticoli, le orizzontali, i puzzle, le sforbiciate di questo maestro dell'arte astratta italiana, assumono così anche le calde tonalità della lana. La tecnica dell'arazzo e del tappeto è da sempre intrecciata con la storia dell'arte, dei fiamminghi a Boetti, da Paladino a Mendini e ora a Dorazio. Il merito della realizzazione di queste opere va ad Artep, una ditta presente da 15 anni nel settore del tappeto orientale, che ha fatto eseguire questi esemplari in alcuni villaggi dell'Anatolia orientale, recuperando le antiche tecniche di colorazione manuale e lavorazione artigianale. Orario della Galleria: tutti i giorni feriali dalle 17 alle 20.

Trofeo di sci

Per il V trofeo nazionale di sci Ancol-Uisco (Unione italiana sportiva delle comunità di lavoro) organizzato dalle sedi regionali del F.V.G e del Trentino Alto Adige avrà luogo la consueta gara di slalom gigante che si svolgerà ad Andalo (Trento) il 15 gennaio. Sarà presente alla cerimonia di apertura e alla premiazione Francesco Moser, ex campione del mondo di ciclismo. Fra i partecipanti sarà sorteggiata una mountain bike della Moser-Sport. Per informazioni Ancol-Uisco Trieste, via Valdirivo 13, tel. 62486 o Ancol-Uisco Trento, tel. 0461/981065.

Tessere per invalidi

Da qualche giorno l'Associazione nazionale mutilati e invalidi civili con sede in via Valdirivo 42 distribuisce agli invalidi civili aventi diritto, i bollini di rinnovo per l'anno 1991 da applicare sulla tessera (di colore arancione) di trasporto gratuito nell'ambito del Friuli-Venezia Giulia. Rivolgersi in sede da lunedì a venerdì compreso (9-12 e 16-19).

PICCOLO ALBO

Smarrito cucciolo di pastore belga color fulvo, maschera nera, in zona Slivia-Aurisina. Chiunque lo ritrovasse è pregato di telefonare al n. 200547 offresi ricompensa.

Chi ha assistito all'incidente accaduto domenica 23/12/'90 alle ore 20 in via Oriani (largo Barriera) tra una moto e una macchina targata Trento è pregato di telefonare al numero 306318 ore pasti.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Amico e vino vuol esser vecchio.

Le maree

Oggi: alta alle 5.54 con cm 32 e alle 20.58 con cm 16 sopra il livello medio del mare; bassa alle 13.43 con cm 43 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 0.57 con cm 4 e prima bassa alle 14.12 con cm 51.

Dati meteo

Temperatura massima 8,7 gradi, minima 7,9; umidità 90%; pressione 1027,8 stazionaria; cielo coperto con foschia; calma di vento; mare calmo con temperatura di 9,6 gradi.

Un caffè e via...

L'esercente oggi si deve rivolgere a chi, come la Illycaffè, ha i mezzi necessari a garantire la qualità costante del prodotto. Degustiamo l'espresso alla Locanda Mario, Draga S. Elia, S. Dorligo della Valle.

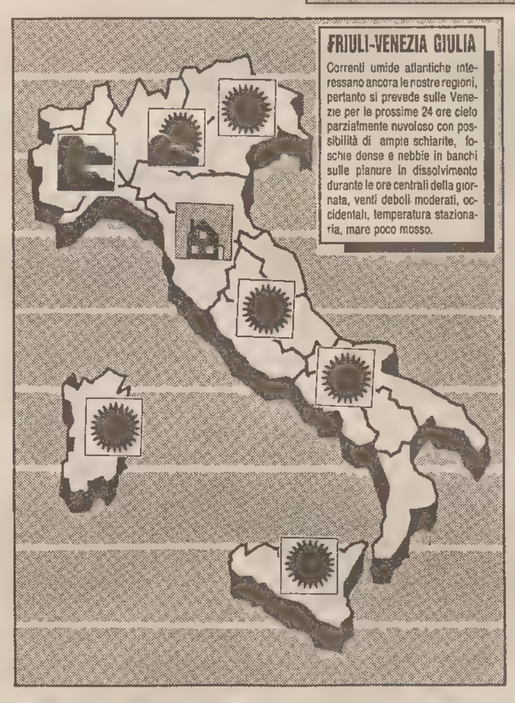
DI SERA Linee bus

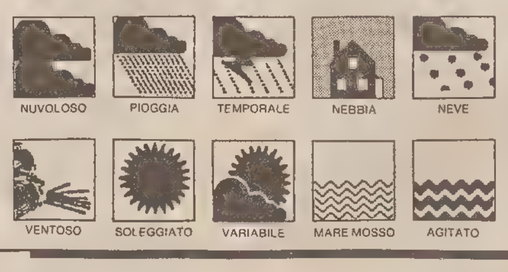
Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283).
Linee serali
Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:
A - piazza Goldoni-Ferdinandeo.
p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinandeo - Melara - Cattinara.
p. Goldoni-Campi Elisi.
p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisi.
B - p. Goldoni-Longera.
p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardiella - Sottolongera - Longera.
p. Goldoni-Servola.
p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola.
C - p. Goldoni-Altura.
p. Goldoni - l.go Barriera Vecchia - percorso linea 33 - Campanelle v. Brigata Casale - Altura.
p. Goldoni-Valmaura.
p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura.
p. Goldoni-Barcola.
p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.
D - p. Goldoni-v. Cumano.
p. Goldoni - percorso linea 5 - p. Perugino - v.le D'Annunzio - percorso linea 18 - v. Cumano.
p. Goldoni - Campo Marzio.
p. Goldoni - percorso linea 15 - Campo Marzio.

FARMACIE

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Combi 19, tel. 302800; piazza 25 Aprile 6 (Borgo S. Sergio), tel. 281256; Aquilinia, tel. 232253; Fernetti, tel. 416212 (Solo per chiamata telefonica).
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Combi 19; piazza 25 Aprile 6 (Borgo S. Sergio); via Mazzini 43; Aquilinia; Fernetti (solo per chiamata telefonica).
Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Mazzini 43, tel. 631785.

IL TEMPO IN ITALIA





VENERDÌ 11 GENNAIO 1991 — S. GINO PAPA

Il sole sorge alle 7.44 e tramonta alle 16.42 — La luna sorge alle 4.10 e cala alle 12.44

Temperature minime e massime in Italia

TRIESTE	7,9	8,7	MONFALCONE	6,7	7
GORIZIA	7	10	UDINE	4,9	7,2
Bolzano	-3	2	Catania	4	16
Venezia	0	5	Bologna	2	6
Torino	-2	4	Milano	1	5
Firenze	6	15	Genova	7	10
Falconara	2	16	Pisa	8	16
Pescara	2	18	Perugia	2	9
L'Aquila	1	9	Campobasso	4	10
Roma	7	16	Napoli	6	15
Bari	3	15	Palermo	13	16
Reggio C.	11	17	Cagliari	5	16

Sulle regioni settentrionali, sulla Toscana e sulla Sardegna da poco nuvoloso a temporaneamente nuvoloso per nubi stratificace con possibilità di qualche debole precipitazione sul settore nord-orientale e sui rilievi delle altre regioni. Sulle restanti zone della penisola e sulla Sicilia prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso. Foschie dense e nebbie sulle pianure del nord e nelle valli del centro, in parziale dissolvimento durante le ore centrali della giornata. Temperatura: senza notevoli variazioni, su valori lievemente superiori a quelli medi stagionali. Venti: deboli occidentali su tutte le regioni con temporanei rinforzi sulla Liguria, sulla Toscana e sull'alto versante adriatico. Mari: quasi calmi o poco mossi; localmente mossi i bacini più settentrionali.

Temperature minime e massime nel mondo

Amsterdam	nuvoloso	5	10	Madrid	nuvoloso	5	12
Atene	sereno	9	17	La Mecca	variabile	21	30
Bangkok	variabile	25	33	C. del Messico	np	np	np
Barbados	np	np	np	Miami	nuvoloso	24	26
Beirut	sereno	14	19	Montevideo	nuvoloso	19	31
Bermuda	np	np	np	Mosca	np	np	np
Brisbane	sereno	21	28	New York	neve	-3	1
Bruxelles	nuvoloso	3	9	Nuova Delhi	nuvoloso	7	19
Buenos Aires	nuvoloso	21	30	Nicosia	sereno	8	20
Il Cairo	sereno	10	21	Oslo	neve	-6	1
Caracas	nuvoloso	17	26	Parigi	sereno	9	14
Chicago	neve	-3	-2	Pechino	nuvoloso	-9	1
Copenaghen	sereno	5	8	Rio de Janeiro	sereno	22	33
Francoforte	sereno	9	14	San Francisco	sereno	9	13
Hong Kong	nuvoloso	13	17	Santiago	sereno	13	33
Honolulu	sereno	17	27	San Juan	np	np	np
Islamabad	sereno	1	16	Seul	sereno	-3	1
Istanbul	nuvoloso	8	9	Singapore	variabile	24	32
Giakarta	sereno	24	29	Taipei	nuvoloso	14	20
Gerusalemme	sereno	5	13	Tel Aviv	sereno	11	19

Numeri utili

Le chiamate d'emergenza
Serve aiuto...113; vigili del fuoco 115; polizia stradale 422222; carabinieri 112; centralino questura37901; vigili urbani 366111; soccorso Aci 116; ufficio contravvenzioni 366495 e 306497.

Soccorso in mare
Capitaneria di porto, tel. 366666.

Guardia medica
Notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo 8-20. Telefono 7761.

Per avere ambulanze
Croce rossa 310310; Croce di San Giovanni, Sogit tel. 304545 (trasporti)

Gli ospedali cittadini
Ospedale Maggiore, Cattinara e Sanatorio centralino 7761; Istituto per l'Infanzia Burlo Garofolo centralino 76 95; Maddalena 390190; Lungodegenti 567714/5; Clinica psichiatrica 51344

Pronto Usl
Per avere informazioni dell'Unità Sanitaria Locale: telefono 573012 dal lunedì al venerdì alle ore 8.00 alle 13.00.

Centri civici
Altipiano Est, via di Prosecco 28, Villa Opicina, tel. 214600. Altipiano Ovest, Prosecco 220, tel. 225034. Barriera Vecchia, via U. Foscolo 1, tel. 768535. Chiadino-Rozzol, via dei Mille 16, tel. 393153. Città Nuova-Barriera Nuova, via Battisti 14, tel. 370606. Cologna-Scorcola, via di Cologna 30, tel. 573152. Roiano-Gretta-Barcola, largo Roiano 3/3, tel. 142246. Servola-Chiarbola, via Roncheto 77, tel. 824098. S.Giacomo, via Caprin 18/1, tel. 724215. S.Giovanni, Rotonda del Boschetto 3/F, tel. 54280. S.Vito-Città Vecchia, via Colautti 6, tel. 305220. Valmaura-Borgo S.Sergio, via Paisiello 5/4a, tel. 823049.

Benzina di notte
Distributori automatici Agip: viale Miramare, via dell'Istria, Duino Sud, Duino Nord. Esso: piazzale Valmaura, statale «202» all'altezza di Prosecco. Fina: via Fabio Severo 2/3.

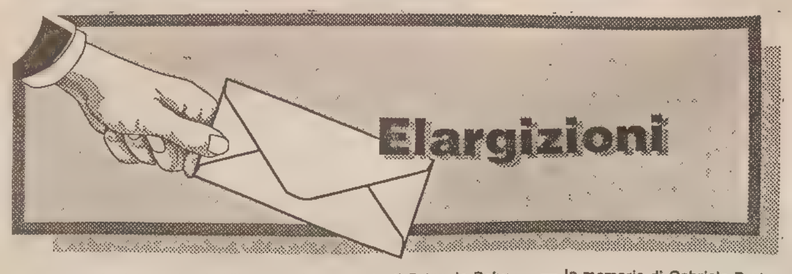
Il taxi sotto casa
Taxi Radio 307730 - Radio Taxi 54533. Taxi: via Piccolomini (ang. via Giulia) 728082; Roiano 414307; posteggi: via Foscolo 725229; piazza Goldoni 772946; Stazione FF.SS. 418822; piazza Venezia 305814; piazza Vico 744508; piazzale Valmaura 810265; via Galatti 64205; viale R. Sanzio 55411; piazzale Monte Re - Opicina 211721; via Einaudi 64848; piazzale Sistiana 299356; piazza Foraggi (ang. via Signorelli) 393281; posteggio ospedale Cattinara - strada Cattinara 912777.

Ferrovia e aeroporto
Ente Ferrovie dello Stato, Direzione Compartimentale, Centralino 3794-1. Ufficio informazioni (orario 8.30-12.30, 15.30-18.30) tel. 418207. Polizia ferroviaria (orario continuato) 3794 int. 537. Oggetti rinvenuti (orario continuato) tel. 3794 int. 637. Aeroporto di Ronchi dei Legionari 0481/7731.

Telefono amico
Telefono amico 766666/766667. Andos (Associazione donne operate al seno) 9-12, sabato escluso, 364716. Anmic (Associazione nazionale mutilati e invalidi civili) via Valdirivo 42, tel. 630618. Linea Azzurra per la difesa contro la violenza ai minori tel. 306666. «Telefono rosa» tel. 367879. Associazione amici del cuore per il progresso della cardiologia, via Crispi 31, tel. 767900; orario 9-13, 16-19. Andis, via Ugo Foscolo 18, tel. 767815.

Emergenza ecologica
Centro operativo regionale per la lotta agli incendi boschivi 167843044. Osservatorio malattie delle piante, via Murat 1, tel. 304019. Pro Natura carsica, c/o Museo di Storia naturale, piazza Hortis 4, tel. 301821. Servizio beni ambientali e culturali della Regione, Via Carducci 6, tel 7355. World Wildlife Fund (WWF), via Romagna 4, tel. 360551. Lega per l'ambiente, via Macchiavelli 9, tel. 364746. L.I.P.U., via Romagna 4, tel. 371501. Italia Nostra, via del Sale 4, tel. 304414. Linea verde (Assessorato all'ecologia della Provincia, 24 ore su 24) tel. 362991. Radio Club Nord Est, nucleo volontario di protezione civile (Prosecco 195), tel. 225211.

Servizi pubblici
Acqua e gas segnalazione guasti 77931; elettricità segnalazione guasti azienda municipalizzata 77931-Enel 7697.



— In memoria di Ersilia Bertuzzi nel I anniv. della morte (1/1) da Ileana e Marina Cigui e fam. 100.000 pro Enpa, 100.000 pro Astad.
— In memoria del dott. Leo Postogna nel XIV anniv. (10/1) dalla moglie e dai figi 30.000 pro Ricreatorio Lucchini
— In memoria della sorella Ada nel X anniv. da Sergia Cervani e fam. 20.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria del dott.Ermanno Bossi nel IV anniv. (11/1) dalla moglie Wally 100.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria del caro papà Rodolfo Bratos nel 42.o anniv. (11/1) da Clara 25.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Ferruccio Lenci per il compl. (11/1) dalla moglie 20.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Vittorio Maraspin nell'anniv. (11/1) dalla moglie Rita 30.000 pro Ass. Amici del cuore
— In memoria di Ernesto Polacco nell'XI anniv. (11/1) da Maria 25.000 pro Centro tumori «Lovenati», 25.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini); dall'amico Giulio Ianatti 30.000 pro Div. oncologica (prof. Marinuzzi).
— In memoria di Felice, Vittorio e Giovanna Romano negli anniv. dalle famiglie Romano-Cernettich 20.000 pro Asilo Gentilomo.
— In memoria di Mario Rossi nel V anniv. da Ileana e Marina Cigui e famiglia 100.000 pro Astad.
— In memoria di Natale Spina nel III anniv. da Marina 100.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).

— In memoria del col. Mario Villanta nel XXII anniv. dalla moglie e da Umberto 20.000 pro Lega nazionale, 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 10.000 pro Chiesa Sacro Cuore.

— In memoria dei propri cari defunti negli anniv. da n.n. 10.000.000 pro Centro tumori Lovenati, 10.000.000 pro Istituto Rittmeyer, 5.000.000 pro Ass. Amici del Cuore, 3.000.000 pro Airc, 3.000.000 pro Uildm, 30.000.000 pro Unitalsi; 2.000.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 2.000.000 pro Caritas, 1.000.000 pro Sogit, 1.000.000 pro Chiesa San Giovanni Decollato, 1.000.000 pro Chiesa Santa Rita, 1.000.000 pro Monastero San Cipriano; 1.000.000 pro Astad, 1.000.000 pro Enpa, 1.000.000 pro Comunità San Martino al Campo.

— In memoria di Concetta Balestier in Iacoviello da Roberto e Lucia Vidach, Alessio e Alessandra Stocchi 100.000 pro Unicef.
— In memoria del dott. Giulio Bedeschi da Livio Boccasini 50.000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati.

— In memoria di Ortensia Babuder Micheluzzi da Giuliana Giorgio e Giovanni 30.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli; dalla famiglia Riccesi 30.000 pro Pro Senectute; da Luciana Toso e famiglia 20.000 pro Agmen.

— In memoria di Ernesta Bernetti ved. Stojkovich dalla famiglia Uderzo 50.000 pro Ass. Amici del cuore; dai condomini di vicolo Scaglioni n. 17 100.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Fortunato Bevilacqua dalle famiglie Lachi-Luin 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria del N.H. barone Carlo Bianchi da Giorgio Tomasetti 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Marina Bradley Lisjak da Dario e Marina 100.000, da Paola C. 50.000 pro Istituto Burlo Garofolo (rep. leucemici); dai colleghi del centro di fisica 175.000 pro Airc.

— In memoria di Olga Bois de Chesne da Madi Sevastopulo 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 25.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Gabriele Bortolussi dai colleghi del figlio Pierluigi 120.000 pro Istituto Burlo Garofolo.
— In memoria di Carla Carli da Anita Cerne 15.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Maria Teresa Cassano Costantini da Mariella Valentini e famiglia 50.000 pro Comunità educante.
— In memoria di Carlo e Corinna Chiarello dalla figlia Nella 50.000 pro Agmen.

— In memoria di Giulia Cosolo in Petrucco dalla suocera e dai cognati Petrucco 300.000 pro Centro vascolare (dott. Scardi).

— In memoria di Nina Dapretto da Marcella e Nino Pontini 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Enrichetta Declic da Bruno Conrad 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Nicola Di Ilio dagli amici di Roberto 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Alba Fajenz Rabusin da Anna e Ina Spiazzi 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Guido Faccanoni da Cesarina e Teo 50.000 pro Centro emodialisi; da Antonietta Mandossi 15.000 pro Aimc.
— In memoria di Alberto Fiegl dagli amici Borelli, Fantoma, Luin, Samueli e Spagno 100.000 pro Airc. z*
— In memoria dei genitori dalla figlia Maria 20.000 pro Fondo per la cura e lo studio delle malattie epatobiliari.
— In memoria del gr. uff. Elio Geppi dall'ex cognata professoressa Isabella Cossar 30.000 pro Afmup, 20.000 pro Cri; dalla famiglia Valastro 200.000, da Bruna e Santina Predonzan, da Alma, Dorina, Piera e Sidia 100.000, da Arrigo e Bianca Cavalieri 30.000, da Ernesto e Wilma Marzari 50.000, da Eugenio e Carmela Vatta 100.000, dalla famiglia Moretti 50.000 pro Ass. famiglie minorati dell'udito e della parola.
— In memoria di Giovanna Giraldi ved. Tortul dagli inquilini di via Orlandini 34 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 55.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Giorgio Grison dalla famiglia Perosa 50.000 pro Agmen; da Tullio Pison 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Franco, Egidio e Lorella Piccilin 150.000 pro Centro tumori Lovenati; da Maria Miceu 20.000 pro Ass. Amici del cuore; da Ducci e Pino Gerassi 30.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Antonio Gussini da Mario e Luciana 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Giancarlo Gustin da Renata Bisiani 30.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 – 20/4
Senza dubbio questo sarà un giorno di grande attività mentale, impegnati come sarete in un difficile problema che riguarda il lavoro. Occorrerà tirar fuori davvero il meglio di sé, soprattutto per quanto concerne l'inventiva e la determinazione. L'amore potrebbe riservare liti o piazzate.

Toro 21/4 – 20/5
Acchiappate la fortuna al volo e non lasciatevi sfuggire un'occasione d'oro, legata al lavoro. Si tratterà di un possibile guadagno extra. Ma state attenti: occorrerà molta fatica e un gran dispendio d'energie per aggiudicarsi l'agognato compenso. In amore, occorre mostrarsi prudenti.

Gemelli 21/5 – 20/6
Accanto a voi, sul posto di lavoro oppure vicino a casa, sta una persona che vi ama in silenzio, nel più grande segreto. Se volete scoprire chi sia non vi resta che guardarvi ben bene intorno come un vero detective e... emettere segnali di buona volontà al dialogo. Che Venere sia con voi!

Cancro 21/6 – 21/7
Tra moglie e marito non mettere il dito. Ecco una vecchia massima popolare più valida che mai per voi. Se tenterete, infatti, di far da pacieri a una coppia d'amici o di colleghi litigiosi, vi ritroverete ben presto in un mare di guai e a conoscenza di imbarazzanti segreti di famiglia.

Leone 22/7 – 23/8
Bisognerà mostrare moltissima disponibilità e, soprattutto, tanta versatilità per affrontare una preoccupante situazione sul lavoro. L'aiuto dei colleghi andrà gentilmente rifiutato, perchè creerebbe più guai che altro. Non disperate: la serata sarà tutta per amare e divertirsi.

Vergine 24/8 – 22/9
La sicurezza di aver fatto tutto il possibile per aiutare chi si trovava nei guai non deve permettervi di sedervi soddisfatti. Potete ancora fare molto per chi vi domanda aiuto, e non è giusto tirarsi indietro proprio adesso. La felice situazione sentimentale vi sarà di conforto.

Bilancia 23/9 – 22/10
Pur di apparire in buona luce sotto gli occhi degli altri, sareste oggi capaci davvero di ogni cosa. Vi sembra che nulla abbia più importanza del giudizio altrui, e invece dovete aver fiducia solo in voi stessi, perchè nonostante tutto o, la ragione sta proprio dalla vostra parte.

Scorpione 23/10 – 22/11
Lasciatevi guidare dal caso e dalla fortuna, perchè oggi il fato è dalla vostra parte. Non dovrete, insomma, dar retta né al vostro giudizio, né all'apparente buon senso, ma unicamente all'andamento naturale delle cose. Vi accorgerete che meglio di così non potrebbe andare.

Sagittario 23/11 – 21/12
Giornata davvero ottima per fare acquisti e vendite nel campo dell'antiquariato, delle cose vecchie, dei mobili e degli oggetti per la casa. Inoltre, qualcuno penserà a voi con un regalo o una cartolina da posti lontani. Il buonumore aleggerà intorno a voi come raramente accade.

Capricorno 22/12 – 20/1
Qualche volta commettere errori, accade anche ai più diligenti e scrupolosi. Quindi, se combinerete qualche pasticcio sul lavoro, poco male: vorrà dire che, durante la prossima settimana sarete maggiormente sprona... a dare il massimo, come è del resto vostra abitudine. Amore: tutto ok.

Acquario 21/1 – 19/2
Decidetevi: o vi fate mettere la testa sotto i piedi per mantenere la vostra attuale posizione, oppure tentate il tutto per tutto e cercate di far valere le vostre ragioni con audacia e fermezza, senza badare se il vostro avversario ha più potere e prestigio di voi. Buona fortuna.

Pesci 20/2 – 20/3
Avrete a che fare con persone veramente sleali e meschine, alle quali non dovrete promettere o farvi promettere proprio nulla. Per quanto possa apparire vantaggioso un accordo con esse, dovete lasciare perdere ad ogni costo. In futuro ve ne pentireste di certo. In amore niente di nuovo.

gemma radio
PADOVA 87.850 FM ● VICENZA 87.850 FM ● TREVISO 87.850 FM ● VENEZIA 87.850 FM
VERONA 107.220 FM ● ROVIGO 102.200 FM ● TRIESTE 91.800 FM ● GORIZIA 98.800 FM
UDINE 95.400 FM ● PORDENONE 93.550 FM ● BELLUNO 97.200 FM

incontri a cura della SPE

VINCI LA SORDITÀ CON MAICO
ESAME COMPLETAMENTE GRATUITO DELLA FUNZIONALITÀ DELL'UDITO
INFORMATEVI A:
TRIESTE, via Maiolica 1, tel. 040/772807, 1.o piano
MONFALCONE, via 4 Novembre 13, tel. 0481/483345
GORIZIA, corso Italia 54, tel. 0481/483345, 1.o piano
UDINE, via Cavour 7, tel. 0432/229193, 1.o piano

gemma radio
TRIESTE UDINE
GORIZIA
APPUNTAMENTI
H. 6.45 viabiltà - notizie flash ● H. 7.30 viabilità - notiziario ● H. 8.30 viabilità - notiziario ● H. 10.00 viabilità - notizie flash ● H.12.00 notiziario - viabilità - borsa ● H. 15.00 notizie flash - viabilità - borsa ● H. 17.00 viabilità ● H. 18.00 viabilità ● H. 19.00 notiziario - viabilità - borsa ● H. 20.00 viabilità

APPROFITTATE DEI SALDISSIMI
Le Monde
VERSUS di Versace, BROOKSFIELD, SETBALL, KRIZIA, BYBLOS, ROSS PEREZ, VALENTINO jeans, NAIF, OZBEK
TRIESTE - PASSO SAN GIOVANNI 1 (PORTICI)

UNA 'GRANA'

«Ma questi calcoli sulla benzina sono sbagliati»

Care Segnalazioni,
leggiamo che l'on. Camber valuta in 100.000 lire al mese la perdita per ogni nucleo familiare dovuta al previsto rincaro di 120 lire al litro della benzina agevolata. Senza entrare nel merito dei motivi legati a tale rincaro, ci sembra che la dichiarazione dell'on. Camber trovi tre possibili spiegazioni: il contingente di benzina agevolata per nucleo familiare è pari per il 1991 a più di 800 litri al mese (100.000:120 833,3); in questo caso crediamo che ogni automobilista triestino sarebbe ben lieto di sopportare il previsto rincaro; il solito errore è responsabile di uno zero in più, e le 100.000 lire devono leggersi invece 10.000; premesso che questa cifra corrisponderebbe a 1.000 litri di benzina agevolata per nucleo familiare (quindi sempre superiore allo scorso anno), ci sembra strano che un politico «tuoni» per cifre di questa entità quando rincari di ben altre dimensioni sono passati sotto silenzio. La sensazione è quella di esser stati presi in giro ancora una volta e che ogni occasione sia buona per fare della demagogia.

Seguono dieci firme

«La maleducazione viaggia sull'autobus»

Evidentemente la buona educazione non «abita» sugli autobus di Trieste. Ma se è possibile spingere, cercare di acchiappare un posto o arrangiarsi al momento della salita (magari senza biglietto...), sputare per terra, sui bus, mi sembra francamente eccessivo. E' molto frequente, infatti, notare persone che, con la massima disinvoltura, si lasciano andare a questo malvezzo. E ciò succede anche quando il bus è estremamente affollato. In molti casi si tratta di persone anziane, in diversi altri di giovani. In ogni caso non è concepibile assistere a un simile spettacolo senza reagire. Dopo tutto, l'autobus è di proprietà pubblica.
(lettera firmata)

CALCIO / ATTI DI TEPPISMO

Perchè non li hanno fermati prima?

Per fortuna non sono un «tifoso» del calcio, e per di più raffreddato, sono stato costretto a passare la domenica in casa.
Ho solamente letto quindi il resoconto del «Piccolo» sui 2000 tifosi scatenati per il cosiddetto «derby sfasciatutto» Triestina/Udinese di domenica scorsa e ho ascoltato alla Rai locale una intervista con il responsabile della sicurezza e dell'ordine in occasione della loro trasferta a Trieste.
Primo, la partenza da Udine: ma stiamo scherzando? Nessuno si rendeva conto che non si possono imbarcare 2000 scatenati su di un treno a malapena sufficiente per 1000 persone, senza contare i disgraziati passeggeri neutrali? Chi ha deciso di inviare solo tredici agenti (oggi si dice 40, che però non potevano muoversi) per tutelare il materiale e gli altri compagni di viaggio?
Secondo, l'arrivo a Trieste: evidentemente continuiamo a scherzare. Arriva un treno mezzo distrutto, ci sono 800 agenti per accompagnare l'orda scatenata allo stadio e non succede niente? Perché non sono stati tutti fermati subito e posti di fronte alle loro responsabilità? Anche se ci fosse voluto tutto il giorno per identificarli, tanto meglio, avrebbero perso la partita e ci avrebbero risparmiato tutti gli ulteriori costi per l'accompagnamento e per i danni che sono poi seguiti.
Terzo, il trasferimento allo stadio: 800 agenti non sono in grado di impedire di nuocere a 2000 scalmanati?
Quarto, il rientro dallo stadio: idem, come sopra.
Ora a me sembra che per questi fatti ci devono essere delle responsabilità. Le forze dell'ordine o non erano preparate o non erano in grado di far fronte ai loro compiti. In ambedue i casi ciò è inconcepibile. Sui danni materiali (treno, stazione, negozi, auto), poi, è ora che si decida che le società sportive, quali uniche beneficiarie di tali spostamenti di tifosi, ne sono responsabili. In questo caso l'Us Udinese; se succederà lo stesso ad Udine e i triestini non vorranno essere da meno, allora che paghi l'Us Triestina.
La saggezza popolare dice, chiaramente: chi rompe paga! Stesso discorso per l'accompagnamento. Si addebiti all'Us Udinese il costo di una giornata di 800 agenti e loro mezzi, compreso il viaggio da Padova. Infatti questo non è «ordine pubblico» generico posto di fronte a fatti caduti dal cielo, ma un'invasione prevista, voluta, dichiarata, evidente, per intimidire gli avversari con atti violenti e distruttivi e incoraggiare la propria squadra.
Nel nostro Paese ci si strappa i capelli, si recrimina, si soffre, si critica e si chiacchiera tanto e poi, però, non succede nulla. E' ora, pertanto, che, responsabilizzando chi di dovere, si cerchi un modo di evitare il ripetersi di simili eventi a spese della comunità. E quale migliore deterrente dei denari contanti? Come già detto, che paghino per primi i colpevoli, ma se dovesse essere troppo difficile localizzarli anche con la cooperazione delle forze dell'ordine che devono poter fornire i nominativi dei colpevoli, allora che si addebiti il tutto alla squadra colpevole; sarà poi sua cura cercare di ottenere i rimborsi dai suoi amati tifosi.
Se poi tutto ciò non dovesse proprio funzionare, che si giochino almeno le partite più delicate a porte chiuse, senza il pubblico. In conclusione: i contribuenti non possono accettare che la comunità si addossi gli oneri delle azioni di pochi scalmanati, neanche in nome del dio Calcio. Si tratta di delinquenti, non di sportivi, e come tali devono essere trattati prendendo loro e le loro organizzazioni nel punto debole: la loro tasca.

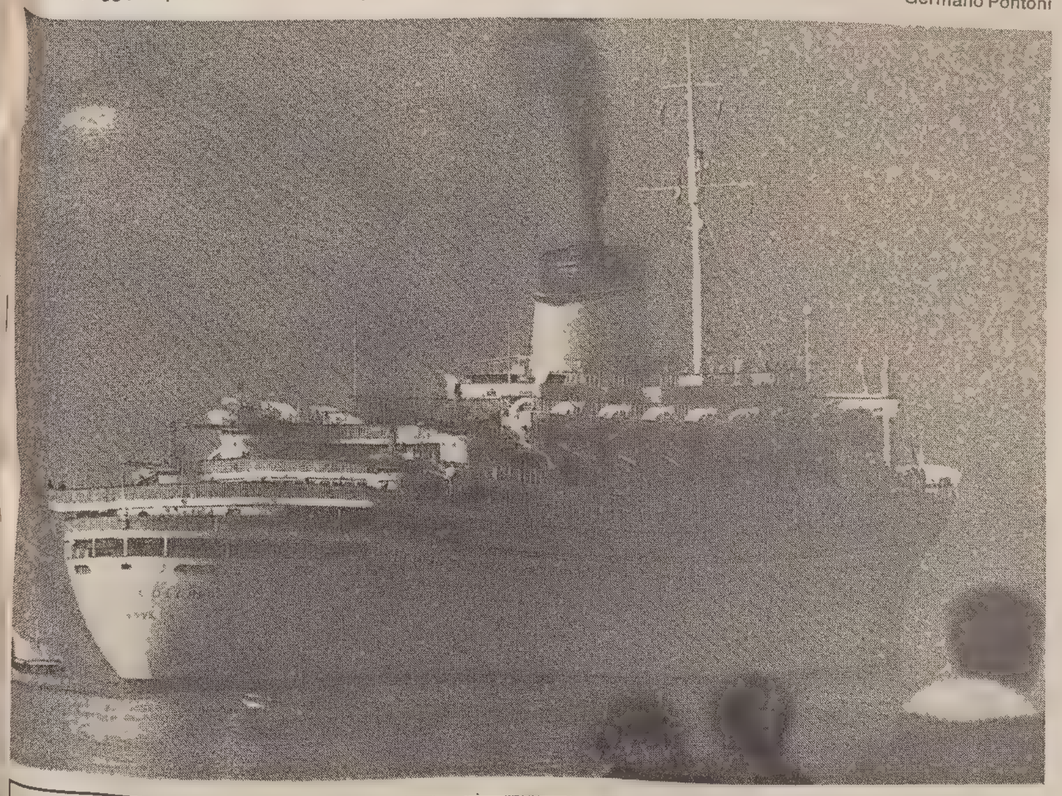
Giovanni Gerolami

MARINERIA / INIZIATIVA

«Ricordare la gente di mare»

Sono un lettore del «Piccolo» e abito in provincia di Udine dove lavoro.
Attraverso le pagine del «Piccolo» leggo con vero piacere che il vostro interesse verso le genti friulane è tale e quale verso quelle giuliane ed è per questo che scrivo e chiedo ospitalità nelle colonne del giornale, in spazi consoni per l'allegato comunicato stampa rivolto a cuochi triestini ed in particolare a tutti i cuochi della regione Friuli-Venezia Giulia.
Mi presento: sono un ex marittimo degli anni Sessanta attualmente coordinatore di cucina presso un ente regionale; come tanti cuochi friulani ho fatto «la gavetta» a bordo di «barche bianche» del Lloyd Triestino certi miei colleghi prestano ancora servizio a terra, altri purtroppo non ci sono più, i nostri Maestri! Oggi, in questo momento un po' particolare, in cui l'alimentazione ha un posto privilegiato e i cuochi si sentono degli autentici scienziati, senza guardare indietro in particolar modo i cuochi di bordo, che negli anni d'oro della marineria italiana erano contesi da tutte le compagnie internazionali (questo i posteri lo devono sapere) essi hanno agito con severità per un'esigenza dovuta alla loro responsabilità, hanno avuto molti mezzi o prodotti di alta qualità, è vero, ma di questa gente né si parla bene né si parla male, è stata semplicemente dimenticata qualche anno fa nei 150 anni del Lloyd Triestino. Avrei avuto piacere vedere qualcosa a riguardo: niente, sembra proprio che sia stato tutto spazzato via e buttato a mare.
Ecco dunque la mia richiesta e la voglio fare attraverso il «Piccolo» a piccole dosi per non rompere quell'equilibrio della grande città che è Trieste del Duemila. Di questo ne ho parlato al pluriottantenne comandante Mario Crepaz presidente del Circolo marina mercantile Nazario Sauro della città, e comandante dell'allora Michelangelo, che ha dato la disponibilità della segreteria per ricevere le risposte di chi volesse aderire a questa mia proposta.
Che è questa: coloro che negli anni passati hanno prestato servizio su navi passeggeri e di linea nelle qualifiche alberghiere, in particolare ramo cucina, e desiderano ricordare o rendere memoria a colleghi che non ci sono più, o ancora familiari ed amici che sono in possesso di materiale riguardante menù manoscritti ricette foto, ricordi di viaggio in momenti ostili oppure attività ricreative di bordo ecc., coloro che conservano particolari articoli giornalistici o numeri di giornali come il «Lloydiano» possono mettersi in contatto con la segreteria del Circolo marina mercantile, lasciando le proprie generalità e domicilio, oppure indirizzando a Circolo Marina Mercantile, segreteria del presidente, via Roma 15, Trieste, dove possono telefonare dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 20, escluso i festivi. (tel. 040/65882).
Fissando degli appuntamenti sono graditi anche per eventuali incontri futuri per ricordare gli anni d'oro della «Gente di mare». Tutto il materiale verrà tenuto gelosamente nel Circolo e reso all'occorrenza del donatore.

Germano Pontoni

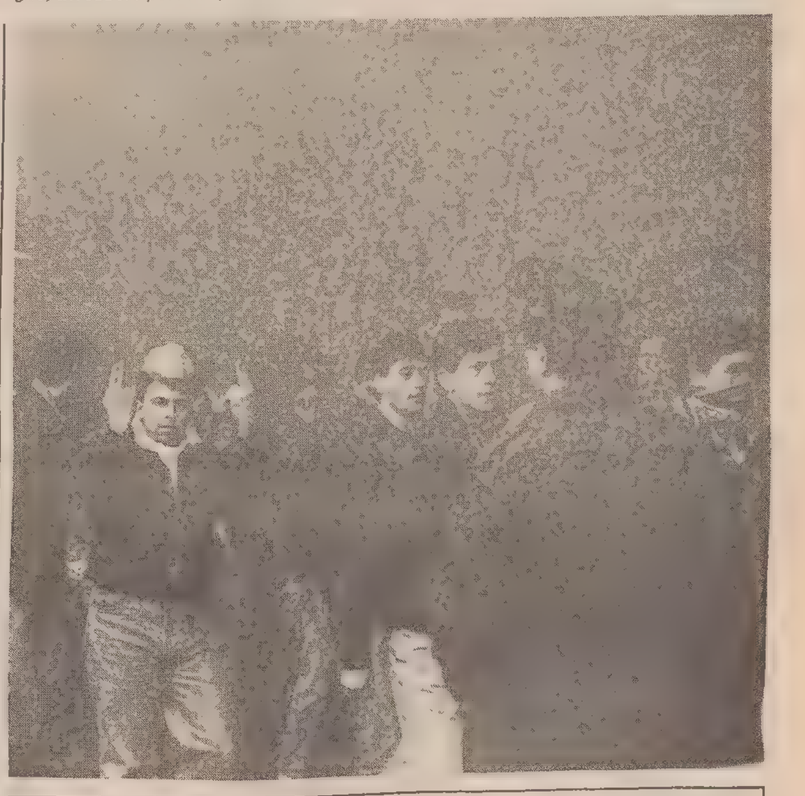


DUINO AURISINA / PROGETTI

«Baia di Sistiana: domande ancora senza risposta»

Vorrei, come cittadino, fare una riflessione e delle considerazioni su quanto sta avvenendo nel Comune di Duino Aurisina, sul progetto «Baia di Sistiana» con l'approvazione della convenzione con la Fin-Tour. Leggendo la stampa ed assistendo alle sedute del consiglio comunale risulta evidente che tutte le forze politiche presenti in consiglio comunale abbiano delle perplessità sulle garanzie di fruibilità pubblica e sull'assetto futuro dell'intero territorio; allora viene spontaneo riflettere, se tutti hanno dei dubbi, perché non si modifica la convenzione in quelle parti che sono poco garantiste?
Alcune considerazioni vanno fatte: se, come è evidente, una maggioranza non esiste, perché si continua imperterriti a portare avanti problemi di così vasta portata per il futuro turistico di tutto il comprensorio?
Altra considerazione va fatta sulla posizione dell'Unione Slovena che, nonostante chieda ripetutamente le dimissioni del sindaco, lascia i suoi assessori al loro posto; inoltre non si capisce perché si astengano dal voto sugli emendamenti, mentre tutti sanno che la responsabilità di quanto sta avvenendo per la Baia di Sistiana ricade prima di tutto sull'Unione Slovena e sull'ex sindaco Brezigar. È inutile che si preoccupino ora per uno sviluppo equilibrato di tutto il territorio comunale; questo dovevano farlo quando Brezigar era sindaco. Forse in quel periodo non esisteva Sistiana o il Carso? Perché non si è tenuto conto delle indicazioni che venivano fatte dall'opposizione e da autorevoli esperti in problemi urbanistici nazionali?
Il dubbio che sorge nel cittadino è che ci siano degli interessi che hanno poco a che vedere con la tanto decantata tutela dei cittadini da parte della maggioranza.
Ancora qualche considerazione: non credo che la lettera del sindaco Locchi sulle carte d'identità bilingui sia il motivo fondamentale della crisi; il problema secondo me è quello della sfiducia crescente degli elettori dell'Unione Slovena nei confronti di Brezigar sulle vicende della Baia di Sistiana.
In un'Europa unita e nelle prospettive di pace e di fratellanza, avere documenti plurilingui sarà motivo di orgoglio. Ecco perché credo che tutto quanto sta accadendo a Duino Aurisina sia una manovra strumentale per raccogliere qualche voto in più da parte della Democrazia cristiana fra gli italiani e dell'Unione slovena tra gli sloveni.

Mario Fragiacomo



VIGILI / RIMOZIONI

«Prese di mira le auto jugoslave»

«Perché invece non facciamo come nella civile Austria?»

In data 5 dicembre, per l'ennesima volta, ho assistito alla consueta scenetta del carro attrezzi che portava via la «consueta» vettura con targa jugoslava. Ciò si svolgeva in una zona riservata al posteggio dei residenti (il sottoscritto è residente). Fino a quando, spinto, forse dalla curiosità, o forse da una ricerca di giustizia, ho chiesto al vigile che sceglieva le macchine da portare via, con che criterio sceglieva di portare via determinate autovetture, in questo caso proprio l'autovettura jugoslava, e perché non portava via invece le rimanenti, anch'essi in sosta vietata, con targa triestina o italiana.
Venivo così in malo modo zittito (il vigile era un ragazzo in borghese con la banda bianca al braccio), e mi veniva risposto che se l'autovettura non era mia, la cosa non mi doveva riguardare. Ora mi rendo conto che forse la persona a cui ho posto la domanda, a parte l'inciviltà, non era l'interlocutore più adatto, allora vorrei approfittare di questa rubrica, per girare al capo dei vigili urbani, e all'assessore Cecchini questi quesiti.
Sapete cosa vuol dire per un cittadino jugoslavo, di cui la paga media è di 250-300.000 lire, finite le spese e con i pochi soldi rimasti, pagare o non poter neppure pagare una multa di 200.000 lire?
Vi è forse capitato qualche volta di andare in Austria e di parcheggiare in modo irregolare e di trovare sotto il tergicristallo un cortese invito in tre lingue che vi invitava a non parcheggiare più nella zona di infrazione?
Ovviamente se ci fosse un po' più di umanità e soprattutto civiltà in noi, e se pensassimo quali sono le conseguenze di certi provvedimenti, andremmo più cauti, o forse non faremmo finta di non vedere tutte quelle autovetture in sosta vietata su vie maggiormente transitate, come corso Italia, che intralciano la circolazione, e del quale la maggior parte ha la targa triestina. Così viene spontaneo domandarsi se oltre alla umanità, abbiamo perso anche la razionalità, ignorando quali siano le priorità, e quale dovrebbe essere il futuro della nostra città nel contesto del commercio con l'estero e del nuovo «Off Shore», e come da bravi triestini finiamo con il tagliarci le gambe da soli.

Thomas Lampè

LETTERE

Importante la brevità

Ricordiamo ai lettori che le lettere per questa pagina vanno indirizzate a «Il Piccolo», rubrica «Segnalazioni», via Guido Reni 1, 34123 Trieste. I dattiloscritti devono essere possibilmente brevi, firmati per esteso e corredati di indirizzo e numero telefonico, che non verranno pubblicati, ma sono necessari per un controllo della veridicità del testo. Solamente in casi particolari, lo scrivente può chiedere che non venga pubblicata la firma.

STORIA / CADUTI IN GUERRA

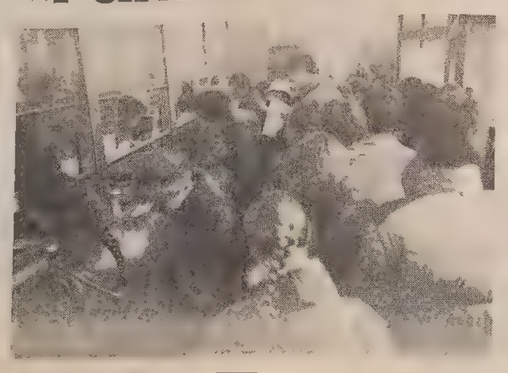
«Polemica di cattivo gusto»

Sono figlio di un ufficiale dell'esercito deceduto nel campo di prigionia di Bayragar, in India.
Perciò ha suscitato in me profonda amarezza la lettera del sig. Angelo Maldini, pubblicata su «Il Piccolo» del giorno 8/1, sotto il titolo «Pochi i morti in quel campo».
Trovo di cattivo gusto suscitare una penosa polemica fra ex combattenti e prigionieri di guerra, a 50 anni di distanza dai fatti, e soprattutto tenere, quasi, una macabra contabilità dei decessi avvenuti, con riferimento «alla normale regola statistica».
Ad ogni modo, poiché i dati forniti dal sig. Maldini possono suscitare errate conclusioni, desidero rendere noto che i progionieri italiani morti complessivamente in India furono 593, su circa 50.000.
Questi dati risultano dal volume «Sacrari e cimiteri italiani all'estero» edito dal commissariato generale onoranze Caduti in guerra. Fra essi, c'è anche il padre dello stesso sig. Eugenio Mattarelli, presidente della locale Federazione grigioverde e dell'Associazione nazionale reduci e rimpatriati dall'Africa, a cui sono dirette le critiche del sig. Maldini.
Suggerisco inoltre, se a qualcuno interessa ancora la materia, la lettura del libro «I dimenticati» di F. Bersani, editore Mursia, in cui le sofferenze di quegli anni in quei campi sono state descritte in modo toccante.
Ed al quotidiano suggerirei di non accomunare nella pagina destinata ai reclami di interesse generale contro la chiusura del centro storico, o circa gli immondezzai cittadini, argomenti particolari che appartengono alla storia, specie quando si parla di Caduti in guerra, e ciò per un senso di doveroso rispetto.

Antonio Capasso

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE / INEFFICIENZA

«Fanno solo il loro dovere...»



Troppo spesso alcuni cittadini cercano spazio attraverso il giornale per segnalare l'efficenza di alcuni settori del pubblico impiego, sconfessando così le innumerevoli segnalazioni di altri cittadini che invece accusano disservizi macroscopici e carenze mai sanate da parte di chi invece è pagato con il pubblico denaro per servire l'utenza. Mi spiego meglio. Lettere come «Non è vero che tutto va male, io tal dei tali, sono stato ricoverato nel reparto X, e ho trovato la massima comprensione e collaborazione da parte del personale medico e paramedico». Lettere come questa sono vergognose, perché lodano un comportamento che non ha bisogno di alcun apprezzamento in quanto ovvio per sua natura. Sarebbe come rendere pubblico il comportamento di un impiegato dello Stato dicendo: «Oggi mi sono recato alla posta per riscuotere la pensione, e l'addetto allo sportello mi ha consegnato il dovuto senza brontolare e senza il suo solito atteggiamento infastidito, me ne sono andato contento e soddisfatto dicendo esultante, evviva evviva l'impiegato P. T».

e. c.

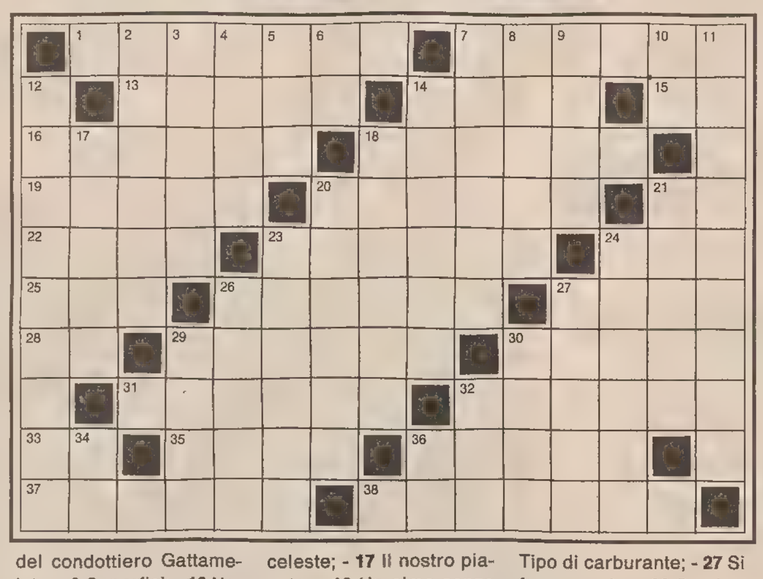
Sono nato

Fotografia di gruppo per papà Elio Saxida e mamma Loredana Presetti, che stringe tra le braccia la piccola Nicole (kg 3), nata mercoledì.

«Il Piccolo» offre ai suoi lettori un nuovo servizio. Il nostro giornale dà, infatti l'occasione alle mamme e ai papà di immortalare uno dei momenti più belli della loro vita. «Sono nato» è un omaggio da inserire nell'album dei ricordi più intimi, più familiari. Una pagina da conservare con affetto.
Il servizio è aperto a tutti: chiunque lo desideri, telefoni alla segreteria di redazione de «Il Piccolo», al numero 7786226, ogni giorno, dalle ore 11.30 alle 12.30.
Verrà il nostro fotografo che provvederà a «ritrarre» questo splendido ricordo, che sarà pubblicato sul giornale, come omaggio al neonato.

Ritratto di famiglia per Barbara (kg 3,8), venuta alla luce mercoledì, mamma Manuela Salvador e papà Mauro Bernazza.

I GIOCHI



ORIZZONTALI: **1** Blocca l'auto; - **7** Frutto esotico; - **13** Stupido; - **14** Stella del cinema; - **15** Un disco, in sigla; - **16** Misure in metri quadri; - **18** Coimputato; - **19** Sede di un noto incontro risorgimentale; - **20** Attraversa sulle strisce; - **21** Nord-Est; - **22** Ispido; - **23** Arrivano presto; - **24** Asciugacapelli; - **25** Voce di cornacchia; - **26** Si mangia a fette; - **27** Un'auto straniera; - **28** Una mezza idea; - **29** Il fianco della nave; - **30** L'universo; - **31** La tirano alcuni fumatori; - **32** Un vero figurone; - **33** La coda degli struzzi; - **35** Nome della cantante Biolcati; - **36** Condiscono; - **37** Le piante su cui non bisogna dormire; - **38** Il verbo che non nuoce.

VERTICALI: **2** Un'operazione di polizia; - **3** Legno scuro; - **4** Franco attore; - **5** Compagnia aerea italiana; - **6** Bevanda ambrata; - **7** Terribile; - **8** La patria del condottiero Gattamelata; - **9** Superfici; - **10** Nome dell'attore Pacino; - **11** Luminosità; - **12** Il dire e non dire; - **14** Città palestinese distrutta dal fuoco celeste; - **17** Il nostro pianeta; - **18** Un elmo senza cimiero; - **20** Vistosa calvizie; - **21** Regole; - **23** Lucertoloni africani; - **24** Jodie, giovane attrice; - **26** Tipo di carburante; - **27** Si fa scavando; - **29** Sandra, attrice; - **30** Una pistola; - **32** Il dio dai piedi caprini; - **34** Articolo maschile; - **36** Nel caso in cui.

INDOVINELLO

ZITELLONA FURIBONDA

S'ella parlar potesse,
e certo fuor dai denti lo farla,
direbbe «In vita mia
non ho trovato un can che mi volesse!».

Il Valletto

INDOVINELLO

IL TERMOMETRO CLINICO

Mi fa a una febbre altissima pensare,
tra gli sbalzi paurosi che detesto
e le brusche riprese: sì, per questo
non lo voglio nemmeno maneggiare!

Il Bulgaro

SOLUZIONI DI IERI:

Rebus: G A ras; porti V A = gara sportiva.

Cruciverba

P	U	L	L	M	A	N	■	A	F	F	U	S	T	O
A	■	B	A	I	T	E	■	L	I	O	N	E	■	V
P	B	■	S	M	O	G	■	L	A	G	O	■	T	I
P	U	S	■	I	M	O	■	E	T	A	■	D	E	L
A	L	P	I	■	O	Z	O	N	O	■	S	A	L	E
■	G	I	L	E	■	I	R	A	■	B	I	L	E	■
M	A	G	A	■	G	A	T	I	A	■	A	L	F	A
A	R	A	■	S	E	N	I	O	R	E	■	A	I	E
R	I	■	C	E	N	T	■	R	E	S	A	■	L	D
C	A	N	A	R	I	E	■	E	S	T	R	E	M	I

6º REFERENDUM MUSICALE TRIESTINO

ABBINAMENTO CON IL 2º SUPERFESTIVAL NAZIONALE DI VENEZIA

Stanno pervenendo al nostro giornale i tagliandi di votazione per conoscere i gusti musicali dei nostri lettori sul Festival Triestino, brillantemente conclusosi, con l'appoggio del nostro giornale, al Politeama Rossetti.
Potremo così anche stabilire quale canzone accompagnerà "Una tirolese a Trieste" al 2º Superfestival Nazionale di Venezia "Leone d'Oro 1991", in quanto a questa bella manifestazione con varie province italiane parteciperanno sia la canzone più votata al Politeama che quella preferita con questo sondaggio dei nostri lettori.

LE CANZONI FINALISTE
(nella sequenza dello Speciale Radiofonico)

1. **MARINARESCA** *(di S. Mazzella)* Backfire Band
2. **LA CANZON DELE GATARE** *(di A. Mendola)* Aura Mendola
3. **QUELE CANZONI** *(di L. Poretti)* Luciano Poretti e Paolo Apollonio
4. **LUNGO LE STRADE DELA MIA CITA'** *(di M. Zulian)* Massimo Zulian
5. **MULERIA MODERNA** *(di P. Rizzi)* Paolo Rizzi, Mike Rizz e la "Vecia Trieste"
6. **SEMO FATI CUSSI'** *(di E. Palaziol)* Ezio Palaziol
7. **DIVERTIRSE GENUIN** *(di F. Gregoretti e G. Gianneo)* Complesso "Fumo di Londra"
8. **VOIA DE CAMBIAR** *(di L. Comelli e P. Pizzamus)* Sergio Della Santina e i "Pentaurus"
9. **TRIESTE PIU' NETA** *(di F. Pallini)* Alessandro Violin
10. **TRIESTE BELA E AVARA** *(di B. Tramontini)* Oscar Chersa
11. **LA BARCOLANA 1990** *(di L. H. Formentin)* Mara Sardi
12. **CONCERTO AL CAFE' DEI SPECI** *(di E. de Leitenburg)* Paolo Del Ponte
13. **XE RIVA' EL CARNEVAL** *(di G. Marassi)* Elena Gladi e Alessandra De Gioia
14. **LA BALANZA** *(di E. B. Blason)* Erminia Benci Blason, Roberto Felluga e "Quei dela piuma"
15. **ADIO NOVECENTO... ADIO** *(di M. Di Bin)* Silvano Carminati
16. **UNA TIROLESE A TRIESTE** *(di M. Palmerini)* Martha Ratschiller e il complesso "Furlan"

REFERENDUM

12° FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA

La composizione preferita del XII Festival della Canzone Triestina è:

_____

L'Emittente cittadina nella quale ascolto abitualmente questo sondaggio è:

_____

Le schede vanno inoltrate al giornale "IL PICCOLO" di Trieste - Via G. Reni 1 entro e non oltre il 19 gennaio 1991

Emittenti che trasmettono quotidianamente Speciale Radiofonico XII Festival Triestino

- ***Radio Nuova Trieste*** *(93.300 - 104.100)* ***ore 14.30***
- ***Radio Onda Stereo 80*** *(99.900)* ***ore 17.00***
- ***Radio Professional Trieste*** *(106.400 - 107.600 - 107.900)* ***notturno non-stop dalle 22.00***
- ***Radio Trieste Evangelica*** *(88 - 94.500)* ***orari variabili***

CONCLUSA LA MINI INCHIESTA SULL'«ESPRESSO» DI CITTA'

Caffè «alla sbarra»

Grande successo per la mini-inchiesta indetta dal «Il Piccolo» e dalla «Illycaffè» che grazie alla gentile collaborazione della gente ha cercato di radiografare l'attuale stato di salute del caffè «espresso» e ha segnalato gli esercizi pubblici dove è possibile degustare la tazzina migliore di città. Un successo che abbiamo potuto riscontrare sostando per qualche minuto agli sportelli improvvisati nella vecchia sede de «Il Piccolo» in via Silvio Pellico, 4, dove migliaia di lettori e patiti della tazzina si sono recati per consegnare i tre tagliandi debitamente compilati, ricevendo in omaggio un contesissimo barattolo da 250 grammi di caffè della «Illycaffè», una delle maggiori industrie italiane del settore.
Ieri, ultimo giorno utile per la raccolta dei tagliandi e per la distribuzione degli omaggi, non sono mancate le file d'attesa e per gli addetti allo sportello si è trattato di un'altra giornata di super-lavoro. In queste ore intanto si procede allo spoglio dei tagliandi consegnati in via Pellico in questi primi movimentati giorni di gennaio.
Tra breve verremo a conoscenza dunque in quale esercizio pubblico della nostra città — secondo il giudizio dei diretti interessati ovvero degli appassionati ed esperti della tazzina di caffè — si può degustare il migliore «espresso». E cercheremo di entrare anche nel piccolo e grande universo del caffè in Brasile alla tazzina che beviamo al bar o a quello che prepariamo in casa con il nostro bricco, fino all'ultimo raffinato prodotto della tecnologia. Anche se gran parte dell'«universo caffè» sembra aver subito il trascorrere del tempo, tuttavia l'aroma di questa bevanda tradizionale sembra essere rimasto sempre il medesimo. Gioia e delizia della tazzina e non.

Escort Wagon.
Nuova automobile.

Escort Wagon. La sua linea affascina già al primo sguardo. La sofisticata tecnologia dei suoi propulsori entusiasma per prestazioni e consumi: il 1.6 Compound Valve Hemispherical (CVH) da 90 cv raggiunge i 177 Km/h in una silenziosa progressione di potenza, con un'accelerazione da 0 a 100 Km/h in soli 12,3".

Perfetta armonia tra precisione di guida e tenuta di strada, grande confort e prestigioso equipaggiamento, che potete ulteriormente personalizzare con servosterzo (Lit. 535.000), ABS (Lit. 1.300.000) e aria condizionata (Lit. 1.710.000). Venite a scoprire un nuovo modo di concepire l'auto.

"Libertà di scelta Ford".
L'idea più bella del mondo. *Ford, per prima nella storia dell'automobile, vi offre un rivoluzionario concetto di libertà. Potete scegliere la motorizzazione che preferite, 1.3 HCS o 1.6 CVH, allo stesso prezzo. E anche la giovane ammiraglia Orion ha lo stesso prezzo della Escort Wagon: da Lit.* ***16.345.000 chiavi in mano.***

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: via Fratelli Rosselli 20, telefoni 0481/798828-798829. UDINE: piazza Marconi 9, telefono 0432/506924. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via Cornalia 17, telefono 02/6700641. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. NOVENTA PADOVANA (Pd): via Roma 55, telefoni 049/8932455-8932456. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione, 11 mobili e pianoforti, 12 commercial.; 13 alimentari, 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport, 16 stanze e pensioni - richieste, 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali, 27 diversi

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 13 lire 550, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 14 - 15 16 - 17 - 18 - 19 - 24 - 25 lire 1320, numeri 20 - 21 - 22 - 23 26 - 27 lire 1540.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2 000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

1 Lavoro pers. servizio Richieste

SIGNORINA offresi stabile con dormire presso signora anziana autosufficiente. Tel. 040/363437. (A50166)

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI signora per pulizie presso studio dentistico in Ronchi dei Legionari. Tel. 0481/779870. (C11)

FAMIGLIA zona Fabio Severo cerca collaboratrice domestica referenziata fissa. Tel. ore pasti 040/53073. (A50362)

3 Impiego e lavoro Richieste

COMMESSO referenziato abbigliamento uomo offresi anche part-time. Tel. 040/415139. (A50062)

DIRIGENTE laureato in economia e commercio con pluriennale esperienza direzionale nei settori amministrativo-finanziario e acquisti presso società facenti parte di grandi gruppi nazionali esamina proposte da parte di importante e qualificata azienda con sede preferibilmente in Friuli Venezia Giulia. Scrivere: cassetta n. 8/B Publied 34100 Trieste. (B12)

GIOVANE diplomato conoscenza lingue cerca lavoro serio anche occasionale. Tel 040/947950. (A50132)

PRATICA paghe cerca impiego a Monfalcone presso studio. Tel. 040/734834. (D06)

RAGAZZA amante bambini, con esperienza, offresi come baby-sitter al pomeriggio o anche qualche mattina. Tel. 040/761205. (A50151/3)

SIGNORA referenziata offresi assistenza anziani, orario da concordare. Tel. 040/944476. (A50138)

4 Impiego e lavoro Offerte

AFFERMATA azienda commerciale, cerca personale con provata esperienza nel ramo abbigliamento calzature cui affidare mansione direttive. In zona Gorizia e Trieste inviare curriculum a cassetta n. 1/B Publied 34100 Trieste. (A099)

AFFIDASI lavoro ricalco. Scrivere Arcom casella postale 17183 20170 Milano. (G410)

AGENZIA pubblicitaria ricerca personale femminile 25/40enne per promozione e marketing esterno part-time, richiedesi buona cultura e bella presenza offresi fisso giornaliero più premi. Presentarsi ore ufficio a Quick s.a. via S. Francesco 6. (A99)

CERCASI elettricisti qualificati. Tel. 0481/483790-483788 (C012)

CERCASI personale per le pulizie 40-50 enni già esperto. Tel. venerdì 11 ore 16-18 tel 040/360196. (A132)

GRUPPO leader nel settore spedizioni e trasporti cerca responsabile amministrativo con provata esperienza maturata nel ramo conoscenza della lingua inglese sede di lavoro Trieste. Scrivere a cassetta Publied n. 20/A 34100 Trieste allegando dettagliato curriculum. Astenersi se non in possesso dei requisiti richiesti. (A00043)

SPE promozione arte contemporanea

ORGANIZZAZIONE D'ARS MILANO D'ARS MILANO ORGANIZZAZIONE D'ARS MILANO ORGANIZ

galleria 9 colonne

BERGAMO galleria 9 colonne Spe	dal 14 dicembre 1990 al 15 gennaio 1991 ALVARO disegni
v.le Papa Giovanni 120 orario 8.30/12.30 15/17.30 chiuso sabato e festivi tel. (035) 225222	dal 16 al 29 gennaio 1991 CLAUDIO SCARDINO dipinti
BRESCIA galleria 9 colonne Spe	dal 12 al 24 gennaio 1991 LEO BOTTALICO dipinti - presentato da Conenna
via XX Settembre 48 orario 8.30/12.30 15/18.30 chiuso festivi e sabato pomeriggio tel. (030) 289026	dal 25 gennaio al 7 febbraio NICOLA GUERRAZ collage
FERRARA galleria 9 colonne Spe	fino al 24 gennaio 1991 MARIA MELLONI disegni - presentata da Giusi Gradiente
via Cittadella 4/6 orario 8.30/12.30 15/18.30 chiuso sabato e festivi tel. (0532) 21518	dal 25 gennaio al 20 febbraio 1991 LEON ALVA dipinti - presentato da Ernesto Fortuzzi
PALERMO galleria 9 colonne Spe	per tutto gennaio GAETANO CRESPI
due sedi via Cavour 70 tel. (091) 583133 viale Lazio 17/A tel. (091) 6254327	olii su carta - presentato da Nelly Inghilleri

ORGANIZZAZIONE D'ARS MILANO D'ARS MILANO ORGANIZZAZIONE D'ARS MILANO ORGANIZ

SPE società pubblicità editoriale Strada 3 Palazzo B 10 Assago - Mi

PROGRAMMATORI eventualmente anche prima esperienza lavorativa multinazionale seleziona. Training aziendale, addestramento, carriera. Lavoro in zona di residenza. Possibilità part-time. 049/8072871. (G548)

RAGIONIERE/A pluriennale esperienza, veramente capace, gestione sistema contabilità computerizzata, studio commercialista cerca. Astenersi privi requisiti. Scrivere a cassetta n. 24/A Publied. 34100 Trieste. (A78)

SOCIETA assume tecnico hardware/software conoscenza personal computer, sistemi operativi Ms-Dos, Unix, Gco S4, linguaggio di programmazione Cobol. Inquadramento e retribuzione adeguata. Preparazione e capacità. Inviare curriculum a Cassetta n. 17/A Publied 34100 Trieste. (A00029)

SOCIETA commerciale cerca responsabile amministrativo esperienza pluriennale nelle problematiche contabili. Abitudine operare con supporti E. d. p. Ottime condizioni economiche possibilità carriera. Scrivere a cassetta n. 27/A Publied 34100 Trieste. (A88)

6 Lavoro a domicilio Artigianato

LA TINTORIA CATTARUZZA PULISCE tinge smacchia con garanzia montoni nappati, pelle in confezioni coccodrillo, salotti, pelari, stivali, borsette ecc. Lavoro in proprio non da altri. Giulia 13, 775748. (A65862)

TRASLOCHI sgomberi appartamenti cantine uffici. Tel. 040/391800-410231. (A122)

11 Mobili e pianoforti

A.A.A. ACQUISTO mobili oggetti libri quadri di qualsiasi genere sgomberi anche gratis. Tel. 040/412201-382752. (A11)

ACQUISTIAMO mobili, pianoforti, quadri, tappeti antichità di ogni genere; sgomberiamo soffitte. cantine. Telefonare 040/366932-415582. (A50246)

OCCASIONISSIMA: pianoforte tedesco con trasporto, garanzia e accordatura 950.000. 0431/93383. (C001)

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 040/821378-813246. (A66)

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel 040/566355. (A101)

AUTOMOBILI ZANARDO via Bosco 20 tel. 040/771970 vendita autovetture nuove-usate permutiamo usato per usato ALFA ROMEO 75 1800, Giulietta 2000, 33 SW 1500 4x4, FIAT Regata 1600, Uno 45S Fire, Panda 750 CI, Panda 30, AUTOBIANCHI A112, Y10, LANCIA Thema turbo diesel full optional, Thema 2000 ie aria condizionata, Prisma 4x4, Delta Hf 1600 turbo, FORD Scorpio Ghia, OPEL Rekord, RENAULT Supercinque Gtl, 11 Tle, CITROEN Charleston BMW 520 full optional. Sul nostro usato garanzia VISITATECI!!! (A96)

MERCEDES 200 agosto 1985 vendo 20.000.000. Tel. 0481/531480-31563. (B005)

MERCEDES 200 E grigio '88 tetto apribile e 200 E '87 bianco ABS protetto garanzia 1 anno. Concessionaria Nascimben via Flavia Noghere tel. 232277 SABATO APERTO. (00003)

MERCEDES concessionaria Nascimben a prezzi Quattroruote garanzia occasioni fidate MBI 1 anno offre 280 Se '83, 380 SE '82, 190 E '86, Golf GTI '88, Golf GL '83, Bmw 520 '82 TUTTO SABATO APERTO, via Flavia Noghere tel. 232277. (00003)

OCCASIONI-OCCASIONI: Y10 Base, Lx, Gt turbo. Delta Gt i.e. Prisma 1300/1600. Thema 2000 1986/87/88. 126 bis 1988/89. Regata 70-100. Croma Cht 1989 tetto aperto. Alfa 75 1.8 1987 condizionatore. Vw Golf 1800 Gt 16v 1989. Suzuki 410. Mitsubishi Pajero Turbo diesel Lancia Ferrucci via Flavia 55, tel. 040/820204-820214. (A099)

VENDESI Alfa 33 Quadrifoglio verde, giugno '84, uniproprietario, telefonare pomeriggio allo 0481/474304. (A50154)

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

A.A. RICERCHIAMO per referenziati non residenti appartamenti arredati o non; garantiamo serietà contrattuale. ALVEARE 040/724444. (A50133)

2 studenti friulani cercano ammobiliato possibilmente centrale con massima urgenza. Tel. 040/367241. (A50249)

Continua in ultima pagina

AZIENDE INFORMANO

Palio di Asti
sette secoli di tradizione

Il Palio di Asti può vantare una storia prestigiosa. Secondo le cronache dell'epoca, già nel 1275 aveva una tradizione consolidata. Sette secoli di vita quindi, interrotta nel 1936 a causa di una disposizione fascista a favore di Siena, e ripresa nel 1967 con immutata passione.

Il Palio di Asti si corre la terza domenica di settembre nel nome di San Secondo, protettore della città. I borghi cittadini e i comuni del circondario si sfidano per conquistare il Palio in una corsa sfrenata su cavalli montati a pelo. I Rettori dei Borghi selezionano i migliori fantini durante un anno di ricerche in tutte le manifestazioni ippiche italiane.

Una particolarità del palio di Asti è di essere una manifestazione aperta, infatti nei secoli vi hanno partecipato rappresentanti illustri di città italiane e straniere.

Il Palio di Asti non si esaurisce nei due giorni della corsa, ma dura un anno. La sfilata che lo accompagna, in cui ciascun borgo ripropone un momento saliente della sua storia, richiede tutto questo tempo prima per l'appassionata ricerca sul periodo che si vuole rappresentare e poi per confezionare i costumi dei figuranti.

Uno dei momenti culminanti del Palio è l'esibizione degli sbandieratori che con evoluzioni di bandiere, squilli di chiarine e rulli di tamburi, si richiama all'antica figura del vessillifero medioevale. Riuniti nell'Associazione Asta durante tutto l'anno girano il mondo per arricchire dei propri colori le manifestazioni folcloristiche.

La presentazione del drappo (Stima del Palio) è il primo momento ufficiale della manifestazione. La sua realizzazione viene affidata ogni anno a un artista famoso.

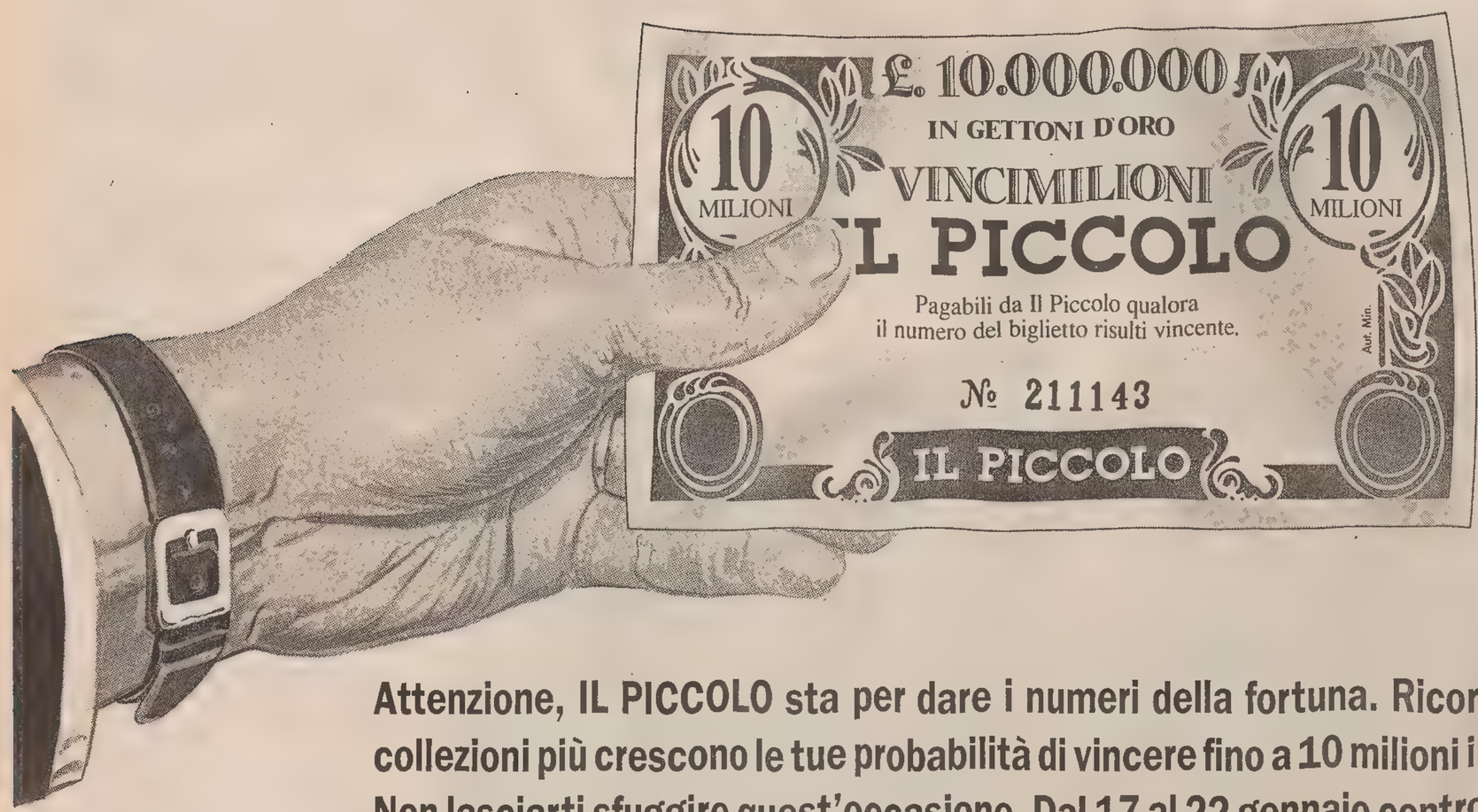
Il Palio di Asti vede quindi convergere impegno di ricerca, fierezza per la storia cittadina, passione sportiva in molti momenti intensi e spettacolari che meritano di essere conosciuti da tutti coloro che sanno apprezzare la ricchezza delle tradizioni italiane.

Ford
QUALITA' IN AZIONE

Venite a scoprire la nuova Escort Wagon da oggi a domenica 13.

plural

I BUONI VINCONO.



Attenzione, IL PICCOLO sta per dare i numeri della fortuna. Ricordati, più Buoni collezioni più crescono le tue probabilità di vincere fino a 10 milioni in gettoni d'oro. Non lasciarti sfuggire quest'occasione. Dal 17 al 22 gennaio controlla tutti i giorni sul tuo quotidiano se i numeri del Concorso Vincimilioni pubblicati corrispondono a quelli dei Buoni in tuo possesso. Scegli la fortuna, scegli IL PICCOLO e preparati un 1991 tutto d'oro.

VINCIMILIONI
IL PICCOLO

Aut. Min.

UNA VOLTA AVERLA IN CASA ERA IL PRIVILEGIO DI POCHI ELETTI

Sauna, sinonimo di relax

Il suo funzionamento è semplice - Per rilassarsi in tutta tranquillità

Privilegio un tempo di pochi eletti, di palestre e istituti specializzati, la sauna entra oggi nel bagno di casa come sinonimo di relax, salute e bellezza. Praticata da duemila anni in Finlandia e da secoli in altri Paesi europei, è divenuta ai giorni nostri una consuetudine. Il suo funzionamento si basa su un principio assai semplice: una forte e salutare sudorazione ottenuta all'interno di un ambiente naturale isolato dall'esterno nel quale l'alta temperatura (80-100 gradi) e un giusto tasso di umidità portano l'organismo ad uno stato di generale rilassamento, alla rigenerazione della pelle, all'attivazione della circolazione sanguigna.

Numerose sono le proposte e soluzioni offerte dal mercato atte a soddisfare le esigenze di chi desidera disporre di questa pratica a domicilio. Dalle più semplici alle più sofisticate. Tra le prime va segnalato un modello messo a punto da un'azienda della nostra regione, la cui progettazione, tecnologia costruttiva e materiali sono dettati dall'esperienza finlandese. La cura del design, le rifiniture, l'attenzione ai particolari, il rispetto dei principi ergonomici invece sono di matrice italiana.

Interessante e da non sottovalutare l'assoluta semplicità del montaggio che rientra a pieno diritto nel «fai da te». La materia prima di questa serie è rigorosamente rappresentata dal pino svedese che meglio di altre essenze legnose si presta a sopportare temperature molto elevate. Le pareti son isolate da un'intercapedine costituita da materiali isolanti naturali. La porta è realizzata in vetro temperato di sicurezza e la stufa completa di pietre di peridotite è originale finlandese. La peridotite, è il caso di sottolinearlo, non si spacca né si calcifica per effetto del calore, emana bensì, a contatto con l'acqua, benefici vapori ricchi di sali minerali.

I comandi, cablati in modo da garantire la massima sicurezza, sono in alcuni modelli all'interno della struttura, in altri all'esterno. L'esemplare in argomento, pensato per chi in casa ha problemi di spazio (le sue ridotte dimensioni — meno di un metro e mezzo quadrato — ne permettono la collocazione con estrema facilità) è inoltre molto economico: il suo costo infatti, è pari a quello di un normale elettrodomestico. Comoda per una persona: ne può ospitare anche due, sedute. La stufa, del tipo mini, ha i comandi incorporati e porta all'ambiente la giusta temperatura in mezz'ora.

Oltre al modello indicato, sono reperibili anche versioni più ampie destinate ad ospitare fino a sette persone. Ricca è la serie di accessori in dotazione: poggiatesta, mastelletto, cucchiaio, coprilampada, igrometro, termometro, copristufa, clessidra a pietre di peridotite. Altri accessori, a richiesta, sono costituiti da un mastello, spazzola per massaggio, termometro in legno e altri utili complementi per il relax dopo sauna quali chaise longue, sedia a sdraio, e normale.

Oltre al modello citato, si ricorda a titolo informativo, la linea di cabine-sauna finlandesi per abitazione che unisce a una eccezionale qualità un elevato livello di finitura e un design particolarmente gradevole. La linea si compone di tre modelli di diverse dimensioni e capienze: piccola, media e massima. Caratteristiche comuni sono l'affidabilità, la praticità d'uso e l'eccezionale robustezza.

I rivestimenti delle pareti sono pressati a caldo su di un robustissimo telaio di legno perfettamente coibentato con materasso compattato con lana di roccia.

La porta è fornita di doppio vetro isolante di grande dimensione che, posto in posizione frontale rispetto alle panche interne, evita ogni senso di claustrofobia. Si tratta di un sistema completamente prefabbricato e autoportante, assembleabile in pochi minuti e facilmente smontabile per poterlo poi collocare altrove.

L'impianto elettrico, alloggiato nella parete frontale risponde alle più rigorose norme di sicurezza. Un termostato elettromeccanico graduato da 30 a 110 gradi, di grande precisione, regola e mantiene costante la temperatura all'interno della sauna. Un termostato di sicurezza interviene a bloccare il sistema qualora la temperatura della sauna superi i 125 gradi.

Sauna in pino svedese.

E' IN COSTANTE CRESCITA LA DOMANDA DI TAPPETI

Gli «orientali» volano alto

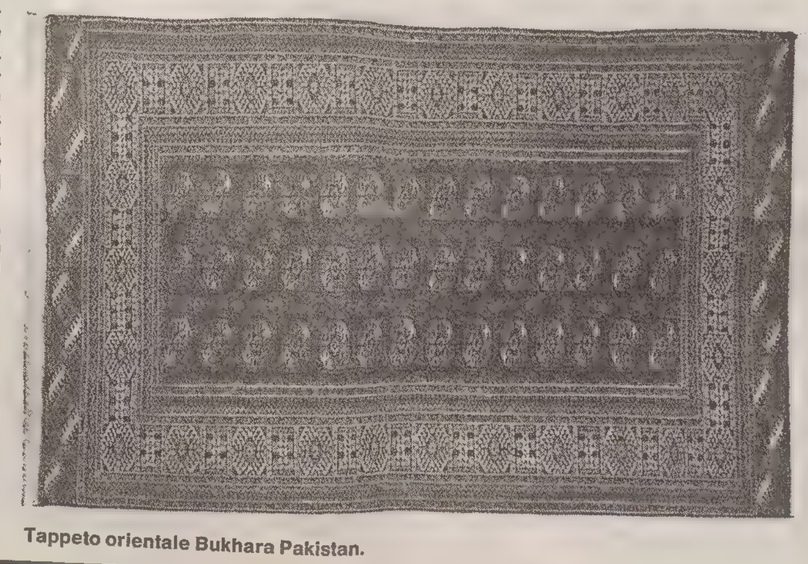
Nell'ambito dei tappeti orientali si è andata registrando in questi ultimi tempi da parte dei Paesi produttori una grande offerta a causa delle difficoltà economiche degli stessi. Ma, a detta degli esperti del settore, l'aumento della produzione non ha di certo giocato favorevolmente sulla qualità del prodotto. Tant'è che attualmente gli stessi importatori debbono usare certe cautele all'atto dell'acquisto.

Nei Paesi occidentali la domanda di tappeti orientali si va estendendo largamente per una sempre maggiore attenzione dell'utenza verso il tappeto orientale come un oggetto significativo destinato a impreziosire e abbellire lo spazio domestico. La riscoperta della casa, la ricerca dell'intimità fra le pareti domestiche, il desiderio di vivere più intensamente il proprio habitat nonché il continuo lievitare del prezzo degli alloggi, inducono a investire in manufatti di prestigio che possano nel contempo porsi come «bene-rifugio».

In quest'ottica, appare fondamentale rivolgersi a prodotti di qualità senza tuttavia illudersi di poter giungere in tempi brevi a rivalutazioni di una certa entità. Mentre negli anni Cinquanta-Sessanta i tappeti fatti a mano aumentavano lentamente e costantemente in rapporto al maggior costo della manodopera, negli anni Settanta-Ottanta si sono verificate brusche oscillazioni nei prezzi dovute a motivi economico-politici delle zone di produzione.

Adesso la situazione creatasi a seguito della crisi del Golfo può ancora far pensare al tappeto orientale di qualità come ad una forma di investimento, mentre tappeti di qualità scadente potranno, al contrario, registrare ulteriori ribassi. Quanto alla qualità, una distinzione dovrà essere effettuato anche da parte dei commercianti la cui professionalità imporrà loro di orientare l'acquirente verso il meglio nell'ambito di ciascuno produzione.

Basti pensare ad esempio, che il tappeto Pakistan con disegno Bukhara, a parità di aspetto esterno presenta più di quindici livelli qualitativi. Resta il fatto che oltre a porsi come investimento, un bel tappeto orientale con il suo fascino, la sua magia, la sua suggestione, la grazia poetica delle sue composizioni, può definirsi la punta di diamante nel rendere l'atmosfera di un ambiente intima, accogliente, confortevole, al massimo grado.



Tappeto orientale Bukhara Pakistan.

DI SCENA LA PRATICITA'

Quando anche stirare può essere piacevole

Tra i tanti manufatti concepiti all'insegna della massima praticità e funzionalità, volti a facilitare i lavori domestici, vanno citati quelli destinati all'«operazione stiro». Il mercato ne offre una vasta rassegna, dai più semplici ai più compositi, ma tutti certamente in grado di offrire il massimo delle prestazioni. Si tratta talora di vere e proprie postazioni di lavoro studiate per stirare meglio e più rapidamente rappresentate da elementi muniti di un ampio piano, apribile e chiudibile con una sola mano, e in cui ogni oggetto deputato alla funzione specifica trova il suo giusto ingombro.

Di ingombro ridotto possono essere collocati ovunque. In questo contesto si inserisce a pieno titolo un mobile stiro inedito nel quale funzionalità ed estetica si sposano armoniosamente. Ha struttura in massello di faggio naturale ed è reperibile anche in versione nobilitato bianco, bordato in faggio. Una delle sue peculiarità più salienti risiede nel fatto che chiuso assume un aspetto molto elegante tant'è che il suo design piacevole e stilisticamente ineccepibile, ne permette la sistemazione in qualunque spazio domestico.

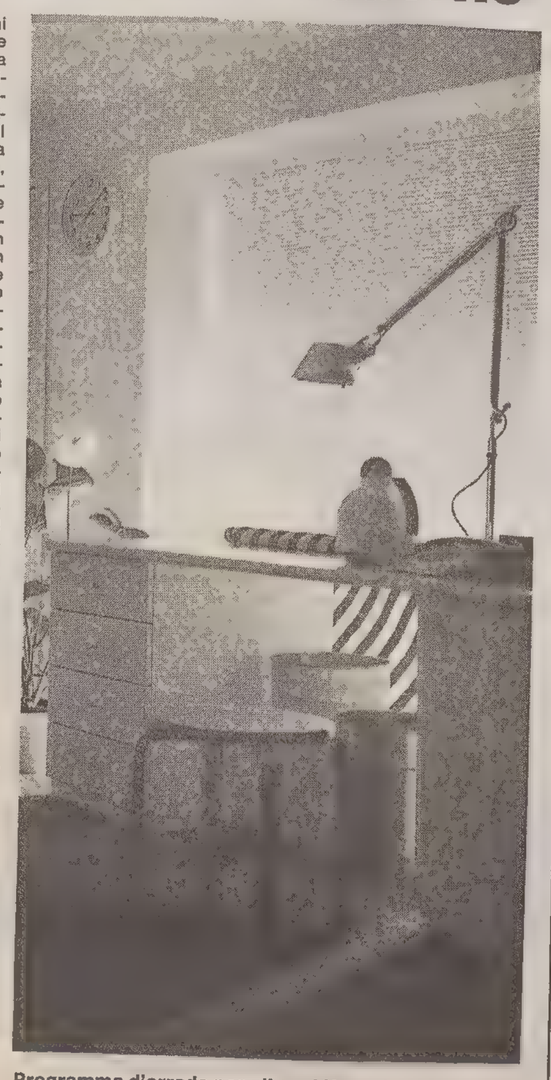
Nella parte posteriore è alloggiato un asse da stiro pieghevole, quella anteriore è dotate di una ribaltina, cassetti e di un ampio contenitore per riporvi la biancheria da stirare o quant'altro di pertinenza all'operazione specifica.

Impostato sul medesimo concetto e del tutto simile al mobile stiro è il nuovo mobile gourmet. Ospita sul retro un piano di lavoro pieghevole, in quella anteriore una serie di cassetti, un piano estraibile a scomparsa e un comodo spazio cantinetta. Definiti da un design lineare, pulito e grazie al loro ingombro ridotto sia chiusi che aperti, entrambi di questi utilissimi mobili non creano nessun problema circa la loro collocazione intesa non solo sotto il profilo delle loro modeste dimensioni ma anche sotto quello estetico, potendosi efficacemente integrare con qualsiasi tipo di arredamento preesistente.

MOBILI COMPONIBILI

La sfida degli anni Novanta nell'arredamento moderno

Si pone come sfida degli anni Novanta, una nuova collezione di effetti di mobilio prodotta da un'azienda nazionale che unisce alla tradizionale versatilità della sua produzione un'attualissima ricerca di design. Il nuovo sistema, connotato da un'ampissima componibilità, si presenta come una straordinaria interpretazione delle tendenze più attuali dell'architettura di interni, riprese con l'equilibrio di chi si impegna in una nuova definizione di stile senza rinunciare al principio dell'assoluta razionalità dell'abitare. La struttura di tale sistema è realizzata in materiale melaminico bianco, sia nella versione a elementi sia in quella a interparete. Il bianco è il colore base, ma molti componenti, a partire dai fianchi dell'interparete e dai piani top fino alle ante a vetri e ai frontali dei cassetti, sono disponibili anche in nero. Chi ama il colore, può giocare con il rosso, il verde, il blu, di mensole, ripiani, cassettini che accendono di intense note cromatiche le scansioni bianche o nere in cui si sviluppa il programma. Le mensole possono essere sostenute da un elemento strutturale di nuova concezione, una colonnina nera metallica a vista. Un'ampia scelta di stoffe coordinate è disponibile per copriletti e per il rivestimento dei comodi divani, delle sedie e delle poltrone di linea essenziale. Mobili con caratteristiche particolari come il frigo-bar e la scrivania porta-computer, il secretaire e il mobile attrezzato per l'hi-fi, esaltano la duttilità del programma. Come più sopra accennato, quest'ultimo si avvale di una ricchissima modulistica e si compone di strutture prestigiose che arredano soggiorni, camere, studi e monolocali in ogni disponibilità di spazio. Tale modularità può essere largamente sfruttata e in modo assai efficace in mansarde e in generale in ambienti con struttura irregolare.



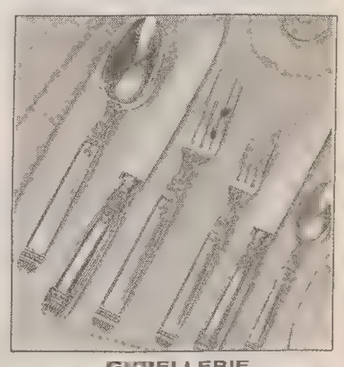
Programma d'arredo per gli anni Novanta.

"Argento metallo nobile"

Chi non conosce l'argento, spesso lo crede troppo costoso, e non sa che in realtà un servizio da tavola a volte costa meno di un servizio in metallo solamente «argentato».

La Gioielleria Marcuzzi Vi presenta in esclusiva nella Sala degli Argenti, al primo piano di viale XX Settembre 7, una collezione della più prestigiosa posateria internazionale in argento.

Tra le varie possibilità Vi proponiamo serie in stile inglese da 77 pezzi per 12 persone a partire da L. 2.350.000; oppure set di posate composti da 6 pezzi a partire da L. 250.000 o un set di posto tavola singolo in argento 800, composto da 3 posate a L. 150.000; sono importi più che accessibili per «gustare», con un minimo impegno, tutta la raffinata bellezza dell'argento.



GIOIELLERIE MARCUZZI

TRIESTE - Viale XX Settembre 7 - Tel. 768268
TRIESTE - Via del Toro 2 - Tel. 774421

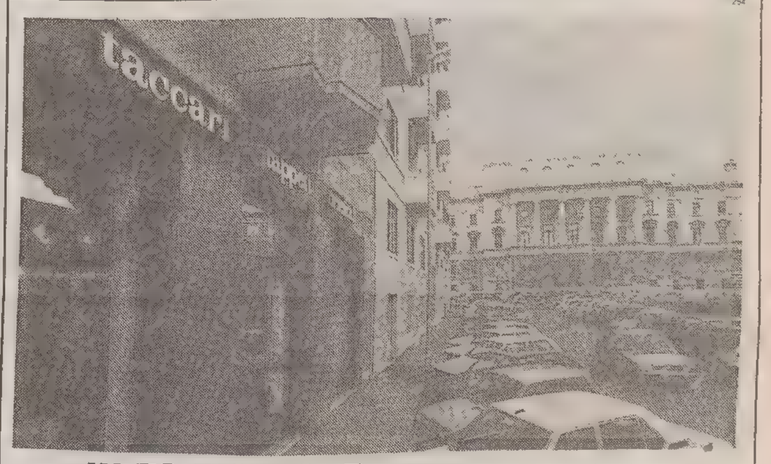
FIERA DEL BIANCO

valmar

biancheria per la casa

SCONTI E OFFERTE SPECIALI

TRIESTE - VIA UDINE, 11 - TEL. 422662



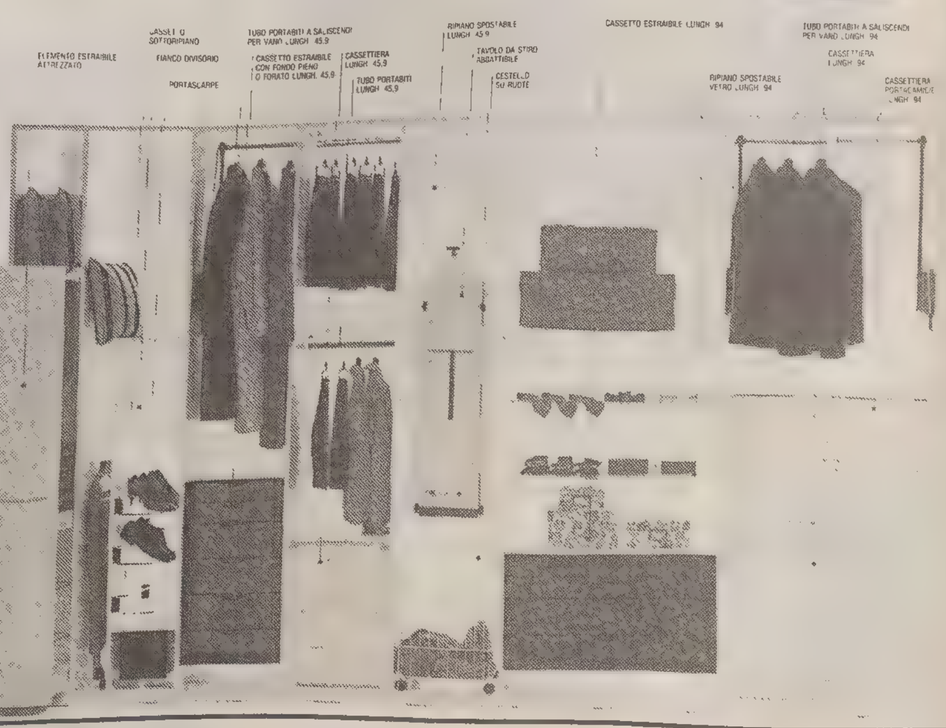
IN ESPOSIZIONE
I NUOVI ARRIVI DEL '91
In un mercato sempre più saturo di merce mediocre vi garantiamo da 70 anni
CERTEZZA DI QUALITÀ

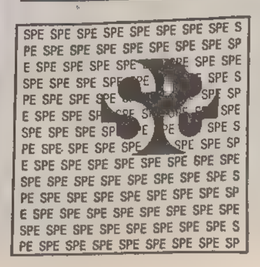
TACCARI
TAPPETI ORIENTALI
DAL 1920 IMPORTATORE DIRETTO
Unica sede: via Giustiniano 6
(di fronte al Tribunale)

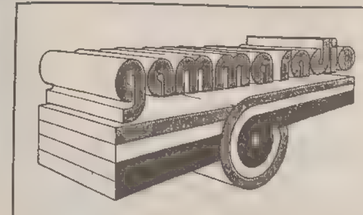
GLI ARMADI ATTREZZATI DI "CASA MIA"
Un nome che vale la vostra fiducia

CENTRO ARMADI MOBIL GIRGI

CASA MIA
trieste - via battisti 6







TRIESTE UDINE
GORIZIA

MUSICA STEREO IN COMPACT DISC 24 ORE SU 24

polieri tappeti
MOQUETTES - TESSUTI - PARATI
MISSONI
mila schön
Zofia Rostad
CHRISTIAN DUC
TUTTO TAPPETO dal casual al firmato
A Trieste... in via Bonomo 5/a

fedele
ILLUMINAZIONE
di ENNIO FEDELE
SEDE
Via Mazzini 14 - 34121 TRIESTE
Tel. 040/68912

M1851
"Biosystem" Pirelli
il nuovo riposo
secondo natura
Biomaterasso
Bioguanciale
insieme per ...oso tutto naturale
Biomaterasso
puro cotone
Climatizzazione lato estivo ottenuta con una fresca falda di puro cotone bianco che assicura migliore aerazione.
pura schiuma di lattice
gommapiuma
Un prodotto "esclusivo" Pirelli: è naturale, anallergico, indeformabile, a portanza uniforme e garantisce un giusto sostegno e un riposo corretto per tanti, tanti anni.
pura lana vergine
Climatizzazione lato invernale ottenuta con un caldo strato di pura lana vergine che assicura un'accoglienza assolutamente naturale.
rivestimento
Materasso: fodera in puro cotone trattato Sanitized e personalizzato Pirelli a garanzia della qualità. Guanciale: in puro cotone.
Bioguanciale
PIRELLI
tutti naturali dentro e fuori.
* il "Bioguanciale" è lavabile in lavatrice
IN VENDITA DA:
casa del materasso
NUOVO ORARIO 8.45-12.30 14.00-19.00
TRIESTE - VIA CAPODISTRIA, 33 - AUTOBUS LINEA 1 - PAGAMENTO RATEALE crt prestito amico: un anno senza interessi

LINEA REALIZZATA CON IL LEGNO DEL NORD EUROPA

Pino caldo e accogliente

La facile adattabilità del sistema è l'ideale per ogni spazio domestico

Tra le odierne serie d'arredamento non va dimenticato il vasto programma realizzato in massello di legno di pino proveniente dalle zone del Nord Europa. E' un sistema componibile pensato per un arredamento caldo e godibile di ogni punto della casa: zona giorno, zona notte, ingresso e persino tavernette e mansarde.

Il calore dell'essenza nordica con le sue venature e le sue sfumature enfatizzate dai nuovi colori ecologici, verde muschio, salmone, verde acqua, noce, miele, grigio e nero, con cui viene tinteggiato. Una versione innovativa quest'ultima che viene a completare la vasta raggera di effetti di mobilio in pino naturale. Le composizioni a elementi bifacciali, miranti a una funzione di diaframma divisorio, spazi libreria passanti, permettono di moltiplicare gli ambienti senza soffocarli.

Sono composizioni leggere, che non appesantiscono gli spazi di superfici non troppo generose e li movimentano rendendoli assolutamente funzionali. La qualità delle immagini che ne derivano è libera, spaziata, progettata con preciso gusto pittorico chiaroscuro giocato dal contrasto peraltro assai efficace del pino tinteggiato nero con parti in pino naturale o colorate.

La facile adattabilità del sistema riveste un ruolo fondamentale al momento di por mano all'arredo di questo o quel vano, posto che offre la possibilità di poter creare arredi sia di tono contemporaneo che rustico anche in ambienti fortemente caratterizzati.

In sintesi, spazi tradizioni, consueti e attuali convivono brillantemente grazie alla contemporaneità del design del programma in oggetto. Quest'ultimo si completa con un ricco assortimento di elementi destinati a personalizzare i vari locali domestici. Sono disponibili cassettiere sospese, top sagomati la cui doppia profondità gestita in modo personale permette di sfruttare lo spazio in modo più funzionale, piani in cristallo illuminati da faretti incorporati che creano nuovi tagli di luce che illuminano le cassettiere sospese tra due montanti e conferiscono alla composizione maggior leggerezza fiorere da inserire alla base della stessa ad ingentilirla.

Schematica e lineare, la serie di tavoli dall'impostazione essenziale e leggera: hanno piano in cristallo con biselliatura perimetrale, base in pino tinto nero o in altre coloriture della collezione, muschio, salmone, pino naturale e così via. Numerosi gli elementi innovativi costantemente introdotti nel programma dall'azienda produttrice. Si citano, a titolo esemplificativo i letti a testiera imbottita in dacro o altri tessuti vivaci che arricchiscono le calde tonalità del legno di pino, oppure in pelle, tutte sfoderabili e double face capaci di creare efficaci coordinati con il copriletto. Per ottenere un effetto dinamico e leggero è stato inserito il pino tinto nero nelle facciate esterne dei cassetti, nei montanti, nelle testiere dei letti, nei piedritti dei comodini.

Una tipologia d'arredo quella in pino in versione colorata che regala agli spazi domestici accenti inediti di allegria e giolosità e note stimolanti per meglio vivere la propria casa.

ILLUMINAZIONE

«Pierrot», un'innovativa lampada da scrivania

La lampada da tavolo «Pierrot».

Gli oggetti illuminanti, oltre a svolgere la loro specifica funzione, si pongono ai nostri giorni come uno dei protagonisti dell'arredamento. Se scelti con criterio possono creare effetti scenografici inusuali negli spazi domestici. In effetti tali strumenti vengono al presente pensati non solo per assolvere a problemi di pura funzionalità ma anche per essere in grado di far fronte ad esigenze di natura estetica.

Alla luce non si chiede infatti solo di rischiarare ma di porsi come coefficiente indispensabile per dare all'ambiente sensazioni di benessere e comfort. Resta basilare tuttavia il fatto che per l'ottenimento della migliore resa luminosa è buona regola dosare la luce in considerazione degli effetti psicologici che la stessa comporta. La luce, in sintesi, va personalizzata. In tale ottica si muovono le aziende del settore tese allo studio, progettazione, ricerca e realizzazione di oggetti illuminanti atti a dare risposte idonee alle esigenze dell'utenza.

Le novità nel settore concepite all'insegna delle più agguerrite interpretazioni tecniche e formali non si contano. Gli attuali apparecchi illuminanti, come si è più volte avuto occasione di sottolineare, sono oggetti a sé stanti, i quali in virtù della loro immagine, della loro intrinseca espressività formale, possono trovar posto in qualsiasi vano domestico con cui si armonizzano senza problemi.

I più recenti sono connotati da concezioni assolutamente innovative sul piano stilistico e su quello dei materiali. In essi forma e materia si coniugano per riproporci una nuova concettualità e restituirci lampade caratterizzate da design rivoluzionari. Altri modelli (anch'essi recentissimi) pur ispirati ad uno stile essenziale, rigoroso, tecnologico, già largamente proposto, risultano del tutto inediti, dotati come sono di una loro originalità semantica. Ne dà testimonianza «Pierrot» una lampada da tavolo firmata da Afra e Tobia Scarpa. E' realizzata in materiali vari, alcuni di essi utilizzati in ambito diverso dal design e precisamente come le lastre da cui si ricavano i circuiti stampati impiegati in elettronica, tecnopolimeri colorati per base e testa, lastra composta per asta e gambe, dischi di frizione in graffiti e gommini di assemblaggio in Pebax, un elastomero avanzato. Con «Pierrot», si può ottenere una luce diretta o indiretta, oppure diffusa orientando opportunamente la testa della lampada.

CONTRO L'ARIA SECCA DEL RISCALDAMENTO

Umidità sotto controllo

Questo tipo di evaporatore è consigliato in ambienti ricchi di piante

Il riscaldamento domestico, soprattutto negli ambienti surriscaldati tende a seccare l'aria facendo diminuire l'umidità necessaria alla respirazione. Per evitare questo disagio, era consuetudine fino a ieri sistemare sui termosifoni dei contenitori ripieni d'acqua. Circa cinque anni fa, era stato messo sul mercato un umidificatore estremamente efficace in metallo verniciato a fuoco da appendere anch'esso alle piastre radianti o ai caloriferi mediante gli appositi agganci di cui era provvisto. Nato una ventina d'anni orsono e rimasto pressoché sconosciuto, tale umidificatore si presenta come una sorta di parallelepipedo piuttosto ampio con la parte anteriore per tre quarti forata.

Il foglio di carta assorbente speciale di cui è munito all'interno oltre a permettere il passaggio del vapore acqueo ha la funzione di filtro nei confronti delle impurità che l'acqua contiene. Ogni qualvolta il foglio di carta assorbente diventa rugoso e nerastro lo si cambia. La caratteristica peculiare di questo strumento risiede nel fatto che esso mantiene costante l'umidità dell'aria autoregolandosi in modo che l'acqua in esso contenuta evapori soltanto al momento del bisogno.

L'acqua viene immessa attraverso un'apertura all'uopo predisposta e aggiunta giornalmente affinché il dispositivo conservi costante l'umidità e a evitare che il contatto col radiatore lo privi del suo potere aspirante.

Oltre a esplicare una efficace funzione nei vani in cui è sistemato, tale evaporatore è particolarmente indicato negli ambienti in cui sono ospitate delle piante che traggono dall'umidità ambientale un coefficiente in più per la loro migliore sopravvivenza.

Grazie alle tecnologie sempre più avanzate anche in questo settore, ha fatto la sua comparsa un umidificatore a ultrasuoni con regolazione automatica decisamente innovativo, adatto ad ambienti con volume fino ai 150 metri cubi. Questo nuovo elettrodomestico viene a risolvere in modo rivoluzionario il problema della regolamentazione del tasso di umidità: infatti l'acqua viene nebulizzata mediante gli ultrasuoni in minutissime particelle compatte che vengono immesse nell'ambiente con intesità regolabile dopo esser state drasticamente sterilizzate. Con tale tecnica il processo di umidificazione è del tutto indipendente dalle condizioni di temperatura e ventilazione dell'aria talché i valori di umidità desiderati si ottengano regolando direttamente una manopola che agisce su un dispositivo di precisione deputato allo scopo. Poiché il serbatoio d'acqua incorporato nell'apparecchio ha una capacità di nove litri e mezzo che consente parecchi giorni di autonomia del funzionamento, non occorre nessun collegamento idrico. Contrassegnato da una linea elegante d'ingombro assai ridotto e col suo funzionamento silenzioso, l'umidificatore in questione può trovare collocazione in qualunque vano domestico cui apporta notevoli benefici e con scarsissimo consumo di energia elettrica. Di lunga durata grazie all'impiego di materiali di qualità, esso non necessita inoltre di alcuna manutenzione.

NEL PIENO RISPETTO DEL LA TRADIZIONE GIAPPONESE

Materassi: ecco le novità

Rappresenta un nuovo modo di riposare, il nuovo materasso giunto fino a noi dal lontano Oriente, dalla cui cultura millenaria trae la sua origine. Si tratta di una novità che rende omaggio alla tradizione. In Giappone, sua terra d'origine, viene steso sul classico pavimento, e costituisce un elemento di rigore del corredo della sposa. E' un prodotto molto funzionale laddove è necessario sfruttare lo spazio disponibile: infatti la maggior parte delle case giapponesi dispone di un unico locale che funge sia da soggiorno sia da camera da letto.

Oltre ad essere confortevole è anche pratico in quanto una volta usato viene arrotolato e riposto fino all'uso successivo. I materiali naturali di cui è composto assicurano il benessere fisico di chi ne fa uso. Esso si pone quindi come una risposta moderna all'esigenza di vivere in modo sano e naturale. La capacità termica, la traspirazione delle fibre naturali nonché l'elasticità e la morbidezza delle stesse fanno di questo effetto un'intuizione particolarmente ingegnosa. Per ottenere una funzionalità ottimale e garantire il maggiore confort, vi possono essere inseriti oltre al cotone materiali diversi quali cocco, crine, lana, peli di cammello e schiuma di lattice.

Una sapiente dosatura di questi ingredienti permette di ottenere un materasso giustamente differenziato, costruito con falde diverse per qualità e quantità. Le falde, con spessori e pesi opportuni, vengono sovrapposte e inserite in una prima federa trapuntata per assicurare la loro stabilità. Una seconda federa con chiusura a lampo può essere adottata per garantire una migliore adattabilità del materasso a particolari esigenze di arredamento.

Poiché nelle abitazioni occidentali non esiste il «tatami», il classico pavimento giapponese, la tipologia in oggetto si presenta attualmente sotto forma di poltrona, divano-letto o letto.

I vari modelli fungono ad esso di supporto per essere posizionato secondo le esigenze specifiche.

Grazie ad una vasta gamma di tessuti possono essere soddisfatti i gusti più disparati e le necessità di arredamento più ricercate. Per garantire una lunga durata va scosso e arrotolato di volta in volta dopo l'uso: tale operazione ne garantisce la necessaria aerazione senza intaccare l'elasticità e la morbidezza delle fibre naturali. In Giappone, dove la cura di questo manufatto è un'arte, la durata media si aggira sui vent'anni.

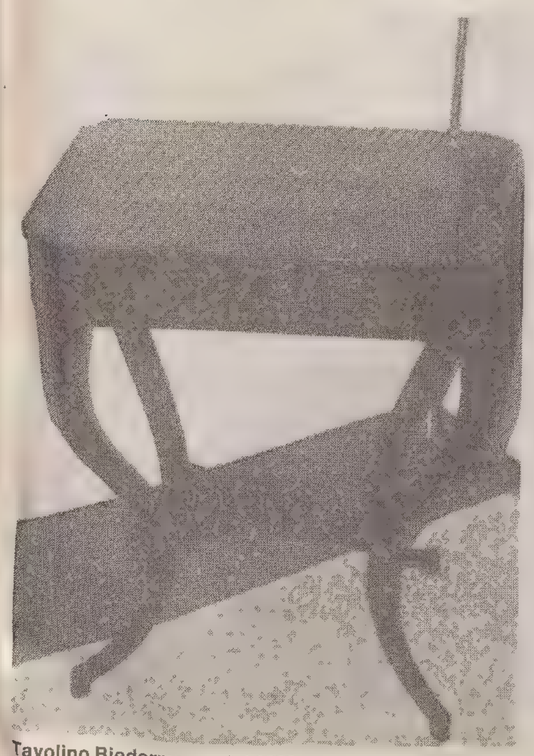
M0713
EMOBILI EDOARDO GENNA
Trieste - Via G. di Vittorio 12-12/1
Telefono 81.33.01
VIA G. DI VITTORIO
VIA FLAVIA
TRIESTE CENTRO
FR. CANOVA
VIA DEI GRANDI
VIA FLAVIA
GRANDE MOSTRA
• STANZE
• SOGGIORNI
• SALOTTI
• CUCINE
• ENTRATE
Tutto per l'arredamento moderno e in stile
Garanzia e assistenza da personale qualificato
Facilitazioni di pagamento

A1047
GARDEN CENTER
Verde Sgaravatti
Tutto gennaio
OFFERTA SPECIALE
Primula veris
Viola del pensiero
Strada Costiera 6/1 - Trieste - Telefono 224177
(prima della galleria, di fronte al Centro di Fisica)
CONTINUA L'ESPOSIZIONE DI BONSAI

ANTIQUARIATO

Tavolini d'epoca in stile

Il fascino del mobilio del Settecento - Numerosi i «pezzi» inglesi



Tavolino Biedermeyer del 1820.

E' risaputo che i tavoli hanno rappresentato nelle varie civiltà un effetto d'arredo di primaria importanza. Presenti in tempi antichissimi presso egizi, greci e romani, essi hanno fatto la loro comparsa nella casa privata fin dall'età omerica quando ogni commensale ne aveva a disposizione uno di piccole dimensioni che veniva rimosso una volta consumati i pasti.

Vasta e composita è la storia di questo mobile che con il passare del tempo assunse fogge e destinazioni sempre più numerose e specifiche in simbiosi con gli usi, costumi, gusti e stili delle varie epoche. Il Settecento la fa da mattatore in questo campo: Francia e Inghilterra occupano un posto di primo piano per l'inventiva volta a creare tavoli e tavolini di ogni genere adibiti ciascuno a una particolare funzione.

Accanto ai guéridon, bonheur-du-jour, coiffeuse, giardiniere e via di seguito, che costituiscono l'argomento di rigore nei testi specializzati, si dipana la rassegna di tantissimi altri che a mala pena si riescono a scovare degli antiquari e ad altri invece, di più facile reperibilità.

Tra i vari esempi ricordiamo il tavolo da letto o da puerpera, nato in Francia nel Settecento e conosciuto col nome di «table d'accoucher». E' formato da un piano d'appoggio rettangolare, concavo nella parte anteriore in modo da poterlo agevolmente sistemare a cavalcioni della persona degente a letto. Poggia su quattro gambe corte e dritte ed è dotato di un leggio, talvolta di uno specchio e di cassetti atti a riporvi gli oggetti da toilette. Rarissimi gli esemplari autentici sostituiti attualmente. da versioni moderne in legno naturale o laccati da creazioni di fantasia in tessuto egualmente pratiche e funzionali.

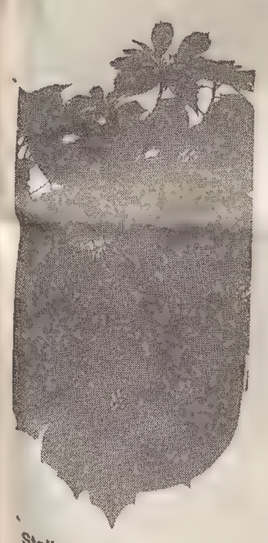
Consistente la serie dei tavolini di matrice inglese, piccoli, allungabili mediante bande laterali, pieghevoli e che, svolta la loro funzione si abbassano. Presentano talora il piano ribaltabile. Si segnala tra questi il «Pembroke table» il cui nome si vuole derivato dalla signora inglese che per prima se ne fece costruire uno intorno alla seconda metà del secolo XVIII. Essenziale nelle linee, elegante nell'insieme, questo tavolino poggia su quattro gambe diritte, possiede due ali laterali sostenute da mensoline fissate a cerniera sotto il piano d'appoggio, ovale o rotondo, ed è munito di cassetti. Assume connotazioni diverse a seconda degli stili dei periodi successivi e il suo uso rimane costante fino alla metà dell'Ottocento circa. Nel primo decennio di questo secolo si assiste alla comparsa di un'edizione più bassa del «Pembroke table», definita «sofa table», da collocarsi come il nome stesso sottende davanti a un divano. E' infatti basso, rettangolare, le gambe sono munite all'estremità di ruote che ne permettono il facile spostamento e ne moltiplicano gli usi. Inesauribile ancora la serie dei tavolini da lavoro di forma assai diversa, sempre molto aggraziata, di fattura generalmente raffinata, con cassetti, ripiani e sacche, per appoggiare e contenervi gli strumenti da lavoro. Alcuni hanno la superficie bordata da una ringhiera in bronzo o legno lavorato al fine di impedire la caduta dei gomitoli. Vedono anch'essi la luce nella metà del Settecento in Francia e Inghilterra, proposti nelle più svariate versioni e con nomi altrettanto diversi. Gli esemplari autentici non sono tanto facilmente reperibili e si pongono come pezzi d'antiquariato di sensibile prestigio e i cui prezzi variano a seconda dello stato di conservazione del mobile, dell'epoca d'appartenenza della fattura più o meno semplice o impreziosita da decori, intarsi, e così via.

INSERTO CASA
Testi a cura di
FULVIA COSTANTINIDES
Pubblicità a cura della SPE

EDIL-PORFIDI TRENTINA snc
di Giovannini e C.
PAVIMENTI PER ESTERNI
Lavori specifici su ordinazione
FORNITURA e POSA di MATERIALI in PORFIDO
CONCESSIONARIO PAVES
Moduli autobloccanti multicolori in calcestruzzo
LASTRAME • SEGATI • CUBETTI
PIASTRELLE • BUGNATO • GRADINI • LUCIDI
TRIESTE, deposito e ufficio: Prosecco, fronte rimessa ACT, tel. (040) 251044

ALCUNI CONSIGLI UTILI PER CONSERVARE LE PIANTE DURANTE L'INVERNO

Stella di Natale tutto l'anno



Stella di Natale

Stelle di Natale, azalee, ciclamini, piante natalizie associate alle festività dell'anno, ripropongono puntualmente in questo periodo il problema della loro conservazione. La Stella di Natale o «Euphorbia pulcherrima» appartenente a un genere che comprende circa milleseicento specie, è originaria del Messico da dove fu introdotta in Europa nella prima metà dell'Ottocento.

Con le sue brattee di un bel rosso intenso (possono essere anche rosate o biancogialline) simili a foglie, impropriamente chiamate fiori (i fiori giallastri, piccoli e insignificanti sono alloggiati in piccoli ciuffi tra le brattee) foglie verde scuro con venature più chiare, è una pianta di particolare significato decorativo.

L'appellativo di Stella di Natale le deriva dal fatto che le brattee si colorano di rosso proprio. durante il periodo natalizio dando luogo a una sorta di fiore a forma di stella. Al fine di protrarne la durata (se ben curata la pianta può rifiorire l'inverno successivo) è opportuno seguire una serie di accorgimenti peraltro non molto impegnativi.

Va tenuta in ambiente luminoso ma mai esposta ai raggi diretti del sole, lontano dalle correnti d'aria e a temperature ambiente non molto elevate.

Le innaffiature vanno praticate quel tanto che basta a mantenere il terriccio costantemente umido. Tenuto conto che in generale l'atmosfera di casa è particolarmente secca, è consigliabile porre la pianta su un sottovaso riempito con ghiaia umida. Quando la pianta incomincia a sfiorire si tagliano gli steli a dieci centimetri al massimo a partire dalla superficie del vaso e la si pone in un luogo fresco e buio sospendendo le annaffiature fino a primavera.

Verso maggio si provvederà a rinvasarla (il vaso non deve essere necessariamente più grande) usando terriccio fresco e a sistemarla in un angolo soleggiato bagnandola due volte la settimana.

Quanto all'azalea, questa pianta mal sopporta le temperature degli appartamenti nel periodo invernale e i segni palesi del suo malessere sono rappresentati dalla caduta delle foglie e dei fiori. E' possibile, tuttavia, con un po' di attenzione prolungarne la fioritura e talora la stessa sopravvivenza. Quando la pianta entra in casa, al massimo del suo splendore, va per prima cosa collocata nel vano meno riscaldato, nella zona meno illuminata conservando al terriccio un grado di umidità costante.

Va bagnata giornalmente avendo l'accortezza di non rendere il terreno zuppo d'acqua. E' da evitare in modo categorico il ristagno dell'acqua sotto il vaso. Quando la pianta è sfiorita, deve essere collocata in un luogo fresco ma mai freddo, così da impedire un forte sbalzo di temperatura, diradando le annaffiature senza tuttavia lasciare asciugare completamente il terreno.

Col sopraggiungere della primavera, purché le giornate siano sufficientemente tiepide, la si può sistemare all'aperto in zona riparata mantenendola umida. Poiché le azalee non amano il calcare (lo testimonia l'ingiallimento delle foglie), dovrebbero essere annaffiate con acqua che non ne contenga.

Usando acqua calcarea sarà opportuno addizionarla con preparati specifici reperibili nei negozi specializzati. Al momento del rinvaso, nel mese di maggio, sarà opportuno impiegare terriccio che non contenga calcare. Quanto al ciclamino, esso reagisce molto male al passaggio dalla serra agli ambienti domestici dove l'aria è asciutta e secca e solo con molta pazienza e attente cure si può mantenerlo in vita più a lungo.

Teme le sorgenti di calore, ama la luce ma non quella diretta solare, ambienti freschi con temperatura non superiore ai 18 gradi, atmosfera umida. Quest'ultima le potrà essere garantita costantemente sistemando sotto la pianta un contenitore con ghiaia bagnata. L'annaffiatura verrà eseguita immergendo la pianta per una decina di minuti in un recipiente pieno di acqua. Una volta sfiorita, se ne lascia asciugare il terreno e si provvede a estrarre il bulbo che verrà conservato in sito fresco e asciutto fino all'inizio dell'autunno quando la si invaserà con terriccio nuovo. A questo punto si esporrà il vaso nuovamente alla luce, in luogo fresco, bagnando il terreno quel tanto che basta.

il letto
Via Tarabochia 5

QUANDO LA QUALITA' SI ABBINA ALLA COMODITA'

Cucine «modulari»

La varietà delle composizioni permette di realizzare credenze, vetrine e blocchi polifunzionali utilizzabili anche separatamente

Cosa si chiede a un programma di mobili per cucina in laminato se non la massima funzionalità e componibilità per avere la più vasta gamma di soluzioni senza mai rinunciare a praticità, durata e facilità di manutenzione? A questo interrogativo risponde un sistema prodotto con i migliori materiali d'opera e la consueta attenzione a finiture e abbinamenti che permettono a una cucina di mantenersi perfettamente integra e alla moda per tanti anni.

La struttura dei mobili è bianca, gli zoccoli disponibili in più finiture: bianco perla, grigio antracite o tortora, verde marino sono i colori delle ante in laminato antiurto con lati verticali evidenziati dal faggio, la stessa essenza legnosa che riveste cassetti e vetrine, così da permettere composizioni rese ancora più varie dalla disponibilità di nuovi elementi.

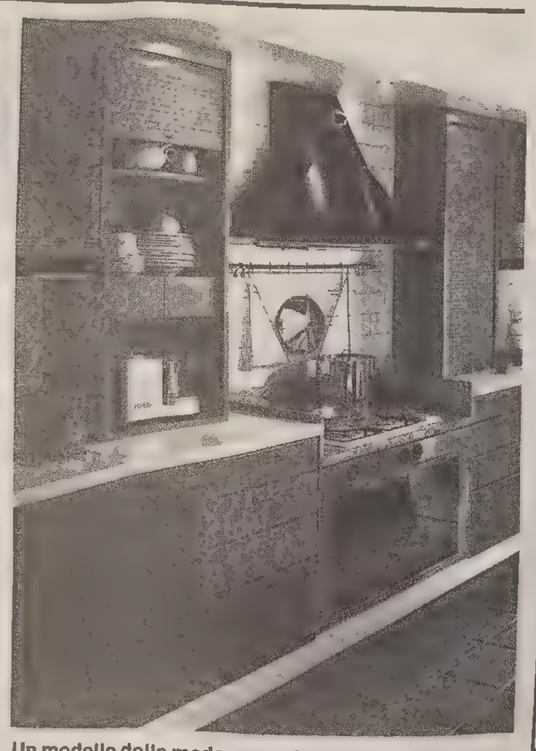
La varietà dei moduli consente di realizzare credenze, vetrine, blocchi polifunzionali che possono vivere anche separati dal rimanente della composizione.

La ricerca della qualità è evidenziata anche nelle attrezzature e negli elettrodomestici, dai più semplici ai più sofisticati. Qualità anche nella collezione di sedie, tavoli e complementi. Con tali premesse, la cucina viene a essere un ambiente godibile al massimo in cui è facile cucinare sia in modo tradizionale che moderno grazie agli elementi di cottura, ai forni a microonde, disponibili anche a colonna e ai forni multifunzionali con ampio scaldavivande all'altezza del piano.

Novità anche per la cappa a caminetto in versione centrale, in acciaio inox oppure a parete con finitura in millerighe nera con bordo in acciaio. Una soluzione in più è rappresentata dal piano di lavoro semicircolare in granito con gamba di sostegno in metallo verniciato nero. Grandi e piccoli oggetti possono trovare spazio al riparo di pratiche serrandine degli elementi ad appoggio in legno di faggio. La lavastoviglie capiente e silenziosa è a scomparsa totale, il piano snack è realizzato in massello di faggio listellare.

Linee arrotondate e soluzioni originali sono previste per i tavoli disponibili con piano laminato o in faggio. Essenza legnosa, quest'ultima, usata anche per il fusto e le gambe delle sedie a fuselli contrassegnate da un disegno esclusivo. Il metallo cromato è stato privilegiato invece per le sedie con seduta impagliata o in tessuto.

Negli armadi con ante a vetri serigrafati, le luci interne valorizzano gli oggetti sistemati su ripiano in cristallo. Coltelli e utensili sono alloggiati in un contenitore ribaltabile così da essere nascosti, ma sempre a portata di mano. Cassettini e vani a giorno consentono il massimo ordine e la massima funzionalità. Una cucina dunque, quella considerata, studiata per le esigenze di oggi, ma pronta a soddisfare quelle di domani.



Un modello delle moderne cucine componibili.

2 ORE
ACQUISTARE UN MATERASSO ALLE 2
NON CI È ANCORA CONSENTITO DI SODDISFARE EVENTUALI RICHIESTE DI ACQUISTI ALLE 2 DI NOTTE NEL CASO VI DOVESTE RIGIRARE INSONNI SOPRA UN MATERASSO SCOMODO POSSIAMO INVECE PERMETTERVI DI FARE COMODAMENTE I VOSTRI ACQUISTI ALLE 2 DEL POMERIGGIO.
NOI SIAMO APERTI.
NUOVO ORARIO: 8.45-12.30 14.00-19.00
casa del materasso
TRIESTE - VIA CAPODISTRIA 33 - AUTOBUS LINEA 1
da sempre il meglio

OFFERTE SUPER
IN VIA CARDUCCI 20

PENTOLE A PRESSIONE LAGOSTINA
Pentole da lt. 3.75 ..... L. 49.900
Pentole da lt. 5.00 ..... L. 57.900
Pentole da lt. 7.00 ..... L. 67.900
Servizio posate acciaio inox 18/10 per 12 persone da ..... L. 79.900
Servizio posate acciaio inox per 6 persone da ..... L. 49.900
Set mestoli acciaio inox 18/10 ..... L. 29.900
6 tazze caffè porcellana Eschenbach I scelta ..... L. 24.900
Batteria acciaio inox 18/10 cottura dietetica fondo triplo spessore ..... L. 199.000

PENTOLE INOXPRAN 18/12 COTTURA DIETETICA FONDO TRIPLO SPESSORE
Pentola da 16 con coperchio ..... L. 29.200
Pentola da 20 con coperchio ..... L. 39.100
Pentola da 24 con coperchio ..... L. 51.300
Casseruola da 16 con coperchio ..... L. 29.200
Casseruola da 20 con coperchio ..... L. 33.900
Casseruola da 24 con coperchio ..... L. 42.500
Tegame da 20 ..... L. 20.500
Teglie da 24 ..... L. 25.800
Colapasta ..... L. 18.300
Colabrodo ..... L. 10.300
Stampi forno acciaio inox 18/10 ..... L. 24.900
Bollilatte ..... L. 18.600
Pentola Inoxpran a pressione 3.75 ..... L. 46.900
Pentola Inoxpran a pressione 5.00 ..... L. 54.900
Pentola Inoxpran a pressione 7.00 ..... L. 59.900
Casseruola ovale in acciaio inox 18/10 con fondo a triplo spessore ..... L. 89.900

41 pezzi tavola x 12 persone porcellana Eschenbach I scelta decoro sottosmalto per lavastoviglie ..... L. 279.000
15 pezzi caffè x 12 persone porcellana I scelta da ..... L. 99.000
15 pezzi the per 12 persone porcellana I scelta da ..... L. 109.000
Piatti porcellana Eschenbach I scelta al pezzo ..... L. 3.200
19 pezzi tavola maiolica decoro a mano per lavastoviglie ..... L. 79.900
Calici cristallo Bohemia 6 pezzi ..... L. 19.900

Furlan
TRIESTE VIA MURATTI 4 - VIA CARDUCCI 20

IN VIA MURATTI 4
OFFERTE SUPER
Tv Color a partire da ..... L. 379.000
Videoregistratori con telecomando a partire da ..... L. 449.000
Friggitrici a partire da ..... L. 79.900
Ferri stiro a partire da ..... L. 31.900
Robot da cucina a partire da ..... L. 89.000
Phon a partire da ..... L. 15.500
Forni microonde a partire da ..... L. 199.000

OFFERTISSIMA TRIS
Lavatrice con termostato e 1/2 carico
Cucina 4 fuochi e forno gas
Frigorifero 230 litri
L. 990.000

PALLAMANO / LA CIVIDIN DOMANI IN TRASFERTA

Nella bolgia di Gaeta

Sivini: «Il carattere è stato sempre la nostra arma migliore»

La pallamano torna in campo domani sera per iniziare il girone di ritorno; la sosta in occasione delle festività natalizie, coincidente proprio con il giro di boa, ha lasciato certamente qualche ruggine, che lo svolgimento della prima tornata delle rivincite evidenzierà.
Durante la prolungata sosta di fine anno ci sono stati anche importanti movimenti. Il primo in assoluto è stato il cambio dello straniero nel Gaeta, prossimo avversario della Cividin; la società laziale ha così ostentato palesemente le proprie velleità di ben figurare in un campionato che, per la rinnovata formula dei play-off, permette a molte formazioni di sognare più che in passato.
C'è molta attesa in sostanza per questa ripresa, che fra l'altro avviene dopo un importante successo internazionale della squadra azzurra juniores, allenata da Lo Duca, che ha vinto in Germania un torneo al quale partecipavano compagini mai superate in precedenza come le due Germanie, per l'ultima volta presentatesi separate.
Da domani comunque si ricomincia sul serio per una volata che porterà velocemente e direttamente ai play-off, da quest'anno molto più ricchi di squadre e di partite.
In casa della Cividin, che ha chiuso in modo alterno il 1990, si è meditato molto e l'allenatore Lo Duca, per la prima volta da dieci anni a questa parte, ha dato un permesso speciale ai suoi giocatori, che hanno potuto festeggiare degnamente il Natale e le altre ricorrenze.
La meditazione in questi casi, ha pensato il tecnico, può essere migliore di qualsiasi allenamento: alla prova dei fatti la verifica di questa tesi.
Per intanto la squadra campione d'Italia deve pensare a questo ritorno al campionato che si svolgerà nella bolgia di Gaeta, campo difficile per tutti proprio per le condizioni ambientali nelle quali si gioca. Quest'anno gli unici a uscirne facilmente vincitori sono stati i fortunati giocatori dell'Ortigia di Siracusa, che hanno avuto decretato a tavolino il successo sui laziali per lancio di fumogeni prima della gara.
Sono fatti che si commentano da sé, che però portano anche un danno sportivo; primo perché l'Ortigia avrebbe dovuto comunque sudare e parecchio per ottenere lo stesso risultato sul campo, secondo perché la sentenza del giudice sportivo porta data recente e i giocatori, il pubblico, la società del Gaeta riceveranno la Cividin con il dente avvelenato.
Sulle prospettive di questa trasferta abbiamo sentito il capitano della Cividin, Piero Sivini: «Nel corso di questa settimana ci siamo preparati a dovere — afferma il regista dei verdeblù — perché siamo consci che in classifica stiamo occupando una posizione certamente inferiore alle attese e a quelli che possono essere i giusti meriti. Certo che la trasferta di Gaeta giunge nel momento forse meno opportuno; d'altra parte il carattere è sempre stato una delle nostre armi migliori e questa è l'occasione migliore per dimostrarlo ancora una volta.
«Se poi vogliamo andare ai ricorsi storici — prosegue Piero Sivini — devo dire che l'anno scorso proprio la sconfitta di Gaeta, che per coincidenza capitò in questo periodo, ci diede la scossa per conquistare poi il tricolore. Mi auguro che succeda così anche quest'anno, perché indubbiamente abbiamo i mezzi per riproporci.
«Certo che arrivare a Gaeta proprio quando il giudice sportivo ha decretato la sconfitta a tavolino — conclude Sivini — non costituisce un ottimo viatico, ma ugualmente ci esprimeremo al massimo delle nostre possibilità per conquistare un risultato positivo».
Cividin pronta a scendere in campo dunque e con velleità da protagonista in un campionato che si sta facendo sempre più difficile. I verdeblù che si metteranno a disposizione di Lo Duca per scendere in campo sono praticamente tutti i componenti della rosa, manchevole del solo Maestrutti, per il quale però si contano ormai i giorni che lo separano dal sospirato congedo, previsto per la metà di febbraio.
Ancora un mese di attesa dunque per la forte ala friulana che quest'anno ha lasciato veramente nelle ambasce il tecnico, perché la soluzione Maestrutti avrebbe permesso al «prof» di cercare altre soluzioni tattiche negli altri ruoli, ruotando forse con maggiore fortuna i titolari.

[Ugo Salvini]

S. GIACOMO
Ginnastica alla Fiera

Domenica mattina alle ore 9.30, l'Associazione ginnastica «Amici di San Giacomo», organizza la seconda prova del campionato regionale di ginnastica artistica femminile. Nell'occasione si assegnerà pure il titolo regionale per la categoria juniores.
La gara si terrà presso la Fiera di Trieste nel padiglione «H», grazie alla sensibilità del Coni e dell'Ente Fiera i quali hanno così permesso che, finalmente, si possano svolgere gare di ginnastica nella nostra provincia notoriamente senza adeguati impianti sportivi.

PANATHLON / ASTROLOGIA E SPORT

Tanti buoni trigoni

Nelle stelle il futuro di Guerra, Di Buò e Merluzzi

Ilario Di Buò, Alessandra Merluzzi e Sandro Guerra assieme all'astrologa Vèzia Rode Sciacchero e al presidente del Panathlon Club di Trieste, Marcella Skabar. (Italfoto)

Il primo incontro dell'anno del Panathlon International Club aveva per tema un argomento molto particolare. «Astrologia e sport» è stato infatti il tema trattato da Vezia Rode Sciacchero, affermata studiosa e insegnante di astrologia, figlia del grande velista Nico Rode e collaboratrice di «Astra» (tiene infatti seminari e partecipa a congressi internazionali sull'astroloogia).
Gli ospiti per lo sport erano i giovani Sandro Guerra, noto pattinatore, Ilario Di Buò, tiro con l'arco, e Alessandra Merluzzi, automobilista, che rappresentano uno spaccato dello sport triestino, come ha sottolineato nella presentazione all'inizio della serata la signora Marcella Skabar, presidente del Panathlon locale.
Per Ilario Di Buò, 25 anni, la passione per il tiro con l'arco è nata da sola. Gli inizi ai Giochi della gioventù, all'età di 9 anni. Uno sport, quello con l'arco, forse poco sentito e praticato, ma non per questo meno impegnativo: l'esercizio è di cinque-sei ore giornaliere. E per Di Buò saranno molto intense, visto che si sta preparando per le Olimpiadi di Barcellona del '92.
Sandro Guerra, 21 anni, ritornato al pattinaggio artistico dopo quasi un anno di riposo, pattina dall'età di sei anni. E' stato quattro volte campione mondiale e tredici volte campione europeo.
Per Alessandra Merluzzi, 23 anni, campionessa italiana di automobilismo, tutto è iniziato seguendo suo padre nelle corse automobilistiche. Ha partecipato al campionato italiano di velocità in circuito, articolato in dieci gare sulle varie piste italiane.
Ma può l'astrologia essere di aiuto nella vita e, più in particolare, nello sport? La risposta di Vezia Rode è affermativa, a patto che non si diventi «astrologo-dipendenti», bensì maestri di sé stessi. Nel corso della serata ha spiegato come e perché credere nell'astrologia. Tenendo conto del movimento dei pianeti e di che cosa i pianeti stessi simboleggiano si può sapere quando è il momento migliore per svolgere o meno una data azione.
«Per esempio — ha affermato l'astrologa nella sua relazione — quando Sole e Saturno hanno raggiunto una 'distanza' pari a 120 gradi, questa posizione è chiamata trigono, considerato 'positività'. Una 'distanza' di 90 gradi è detta invece quadrato, considerata 'negatività'».
«Ogni pianeta, poi, dà una qualità che può essere d'aiuto nella pratica sportiva: Marte, pianeta degli sportivi per eccellenza, governa la lotta, la voglia di vincere. Mercurio governa le braccia ed è quindi favorevole per ping-pong o tennis.
I tre ospiti si sono così divertiti a lasciarsi fare i loro quadri astrologici: per Guerra sono state pronosticate delle vittorie a ottobre, dato che il Sole gli vivacizza favorevolmente questo mese. Merluzzi ha Saturno in Cancro che le dà capacità di affermazione; Giove in Gemelli assicura a Di Buò un continuo stimolo nelle sue attività.
Oltre a quelli dei tre ospiti sono stati discussi i ritratti astrologici di altri protagonisti del mondo dello sport triestino quali Dino Meneghin / suo figlio Andrea, e l'allen(tore della Triestina Veneran da.
Per Veneranda una buona posizione di Giove, che persisterà per alcuni mesi do- vrebbe aiutarlo a far uscire la squadra triestina dall'in- comoda classifica.
Per quanto riguarda Dino Meneghin il trigono Marte Giove regalerà muscoli scat tanti, fortuna e intuizione dell'andare a canestro nel momento giusto. Per Tomba invece, era favorevole Giove in trigono al Sole e appena Giove si è allontanato Alber to non ha vinto più...
Molto interesse e un po' di scetticismo da parte dei presenti che, con curiosità, sono intervenuti con domande sui pianeti e sui segni dello zodiaco.
«Tanti buoni trigoni per il 1991, ai tre ragazzi e a tutti voi presenti» è stato l'augurio finale di Vezia Rode. Il che, nel linguaggio astrologico, significa positività e anche tanta fortuna.

[Doriana Segnani]

PALLANUOTO / TRIESTINA E PANAUTO EQUIPE

Pronte a muovere e ottimiste

Il 26 gennaio partirà il campionato di A2, ai primi di marzo quello di serie B

Pallanuoto in effervescenza in questo periodo nelle piscine triestine, alla Bianchi in particolare. L'approssimarsi del campionato di A2, al quale parteciperà la Triestina (si comincerà a giocare sabato 26 gennaio con i rossoalabardati in trasferta a Caserta), e di quello di serie B, che prenderà il via ai primi di marzo e vedrà in lizza la Panauto Equipe, impongono alle due formazioni di intensificare la preparazione. Il culmine si è avuto nei giorni scorsi nei due tornei ai quali rossoalabardati e rossoneri hanno partecipato, rispettivamente a Spalato e a Trieste, e che hanno visto cimentarsi due squadre avviate verso una buona condizione.
La Triestina ha rivaleggiato con avversarie della massima divisione jugoslava e il parere del presidente Giustolisi è ottimistico: «La nostra è una buona squadra, con la quale contiamo di presentarci dignitosamente al via della serie A2. Un grave handicap rispetto alle avversarie è certamente costituito dal fatto che noi avremo un solo straniero, lo jugoslavo Lazarevic, mentre le altre potranno fare scendere in vasca due stranieri. D'altra parte la ricerca di uno sponsor si è fatta sempre più difficili e forse dovremo affrontare il torneo con le nostre sole forze.
«Abbiamo poi — continua Giustolisi — problema delle trasferte, alle quali difficilmente potranno patecipare Calvani e mio figlio Ugo, per motivi professionali, e Ingannamorte perché impegnato con il servizio di leva. Ugualmente conto su prove d'orgoglio da parte dei miei giocatori, anche perché la squadra si è sicuramente rinforzata rispetto alla passata stagione e abbiamo un vivavio ricco di ottimi elementi».
Sull'altro fronte c'è un'attesa più blanda naturalmente, perché per la Panauto Equipe le fatiche vere inizieranno fra circa due mesi. In ogni caso l'atmosfera è anche in questo caso serena: « Siamo molto soddisfatti delle prove offerte nel torneo di precampionato dello scorso fine settimana — è il d.s. Ungaro a parlare — perché eravamo ancora privi del portiere titolare e abbiamo dovuto schierare eccezionalmente Tiberini a difesa dei pali. Ciò nonostante abbiamo saputo infilare due vittorie su tre partite e la strada intrapresa ci sembra quella giusta».
Buone prospettive, dunque, sia sulla sponda alabardata sia su quella rossonera, in attesa che si cominci a giocare sul serio per i due punti di camiponato.
E a quest'avventura parteciperà quest'anno anche una piccola rappresentanza di «ex triestini», con il Plebiscito di Padova infatti giocheranno Furio Cuccaro, portiere della Triestina, triestino di nascita, approdato a Padova, perché altrimenti nella società alabardata avrebbe dovuto fungere da portiere di riserva, Ugo Marinelli, l'oriundo che per qualche stagione ha militato nella Panauto Equipe eil tecnico che guidò la stessa formazione, lo jugoslavo Juro Cirkovic, tecnico di grande valore che guiderà quest'anno i patavini nel difficile torneo di serie B, dove si incontrerà con gli ex della Panauto Equipe.

[u. s.]

REMO
Assemblea regionale

Domenica prossima, con inizio alle ore 9.30, nella sala convegni della Saturnia, si svolgerà l'assemblea generale ordinaria e straordinaria del Comitato regionale canottaggio. All'assemblea che chiude il biennio post olimpico, interverranno i presidenti delle società di cannottaggio della nostra regione.
E' annunciata anche la presenza del presidente federal Gianantonio Romanini. Quest'ultimo avrà modo nell'occasione, di informare i convenuti sui programmi e gli intendimenti organizzativi della Federazione per il 1991.

PATTINAGGIO / JOLLY

L'accademia dei sogni

Ma Elvia e Mario Vitta pensano già alla nuova stagione agonistica

«Hello Jolly» ha ottenuto un grande successo anche al Palaverde di Villorba. (Italfoto)

Ci risiamo: altro gennaio, altro anno, ma quello che è più importante altri progetti e altre speranze per il pattinaggio artistico Jolly che come abitudine ha salutato il 1990 e il pubblico triestino con uno spettacolo ad alto contenuto artistico. Ed è proprio per la sua originalità che la rivista «Hello Jolly» è stata invitata al Festivale dell'Aics al palaverde di Villorba (Treviso) dove sabato scorso ha ottenuto un altro strepitoso successo.
Ma nelle aspettative di mario Vitta, allenatore del Jolly, c'è anche qualcosa d'altro: egli spera infatti che alcuni numero dello spettacolo e in particolar modo quelli ad alto contenuto coreografico, possano essere inseriti in qualche rappresentazione teatrale e magari nella cornice del Castello di San Giusto: «Agli occhi dei profani questo potrebbe sembrare un po'azzardata ma non è vero — dice Vitta — perché in un'altra occasione il "Bolero" del Jolly si è già esibito sul palcoscenico del Rossetti». Per i prossimik anni, invece, è in programmazione uno spettacolo monotema, insomma, un vero e proprio balletto sui pattini.
Ma prima delle riviste bisognerà pensare agli ormai imminenti impegni di campionato. A gennaio, infatti, iniziano i raduni nazionali, poi ci si appresta ad affrontare i campionati provinciali e per i più bravi arriva il primo appuntamento internazionale con la Coppa di Germania.
Per il Jolly gli impegni peraltro non finiscono qui: alcuni atleti infatti parteciperanno ai Giochi della gioventù sul ghiaccio. Non è una novità per questa società partecipare a delle competizioni sul ghiaccio; del resto queste due discipline sono molto simili soprattutto per quanto riguarda la presparazione di base e di sviluppo per quanto riguarda la preparazione di base e di sviluppo della coordinazione e dell'equilibrio.
Sono proprio questi alcuni degli elementi cardine del sistema di allenamento adottato dal Jolly. L'importante è creare degli atleti prima che dei pattinatori. Non bisogna dimenticare che, trattandosi di una disciplina artistica, non devono mancare la coreografia e lo studio della danza per 'interpretare al meglio l'esecuzione dei programmi liberi. Tutto questo fa del Jolly una società leader nel settore tanto che ci sono parecchi atleti anche stranieri che vengono ad allenarsi in questo sodalizio.
Ed è proprio per questo motivo che Mario ed Elvia Vitta vorrebbero creare una vera e propria «accademia», una scuola di pattinaggio. Per fare ciò bisognerebbe ampliare la pista rendendola «double-face» per il ghiaccio d'inverno e per le rotelle d'estate. Speriamo che questo sogno nel cassetto venga preso finalmente in considerazione dalle autorità preposte al fine di creare qualcosa di unico che dia lustro al pattinaggio artistico italiano e alla nostra città.
Attorno al pattinaggio Jolly si sono stretti in molti in questi ultimi tempi, e i Levi non sono più soli. La premiata compagnia Levi-Vitta siè fatta grande, e può ambire a nuovi traguardi, fino a qualche anno fa impensabili. E l'assemblea sociale di oggi costituirà un momento importante di verifica.

[Federica Suban]

CAMPESTRE / CAMPIONATI PROVINCIALI

Lara Zulian e Stefano Peditto primi nelle gare degli allievi

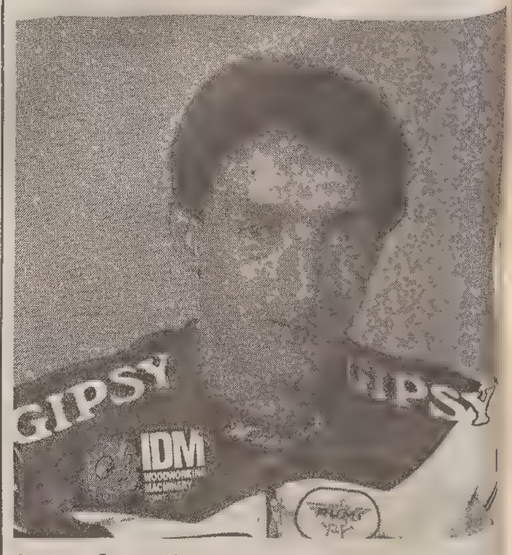
Lara Zulian è Stefano Peditto tra gli allievi, Valentina Corte e Alberto Missi tra i cadetti, Tiziana Bressan e Diego Manna tra i ragazzi sono i nuovi campioni provinciali di corsa campestre.
Questi i risultati delle varie gare:
Allieve (metri 2.000):
1. Zulian Lara (Act)7'44"; 2. Baroncelli Silvia (Prevenire) 8'21"; 3. Gregori Gabriella (Marathon) 8'26"; 4. Aversa Valentina (Prevenire) 8'36"; 5. Cicogna Valentina (Act) 9'08"; 6. Fortuna Elena (Act) 9'13"; 7. Dellavalle (Act) 9'18"; 8. Visnievec (Act) 9'20"; 9. Sorci (Act) 9'50"; 10. Ferluga (Sg Triestina) 9'51"; 11. Fortuna ((Act) 9'52"; 12. Folchini (S. Giacomo) 9'55"; 13. Giannuzzi (Marathon) 10'19"; 14. Fratnik (Prevenire) 11'00"; 15. Sirol (S. Giacomo) 11'36"; 16. Schiberna (Prevenire) 11'38".
Cadette (metri 1.500):
1. Corte Valentina (Act) 5'28"; 2. Jurisevic Emanuela (Fincantieri) 5'42"; 3. Giannuzzi Stefania (Marathon) 5'44"; 4. Cosulich Anna (Act) 5'45"; 5. Cecco Roberta (Marathon) 5'48"; 6. Scabar Rossella (Act) 5'49"; 7. Mauri (Prevenire) 8'54"; 8. De Perini (Act) 5'55"; 9. Colavito (Act) 5'57"; 10. Lonzaric (Act) 6'08"; 11. Tadina (Sg) 6'12"; 12. Cleva (Prevenire) 6'14"; 13. Tadina F. (Sg) 6'15"; 14. Bresciani (Act) 6'24"; 15. Sardella (S. Giacomo) 6'28"; 16. Zivkovic (Marathon) 6'32"; 17. Iovino (Marathon) 6'34"; 18. Ali' (Act) 6'43"; 19. Paoletti (Act) 6'45"; 20. Perossa (Act) 6'47"; 21. Battistutta (Act) 6'49"; 22. Sirotich (Act) 6'50".
Ragazze (metri 1.000):
1. Bressan Tiziana (Sg) 3'41"; 2. Doz Elisabetta (Act) 3'55"; 3. Aversa Milena (Act) 4'00"; 4. Manganaro Emanuela (Act) 5'12".
Allievi (metri 3.500):
1. Peditto Stefano (Olimpic club) 11'32"; 2. Cafagna Diego (Act) 11'41"; 3. Daris David (Act)11'46"; 4. Novic Diego (S. Giacomo) 11.49; 5. Bernobich Stefano (Marathon) 11'50"; 6. Testa Daniele (Fincantieri) 11'51"; 7. Chiesa (Act) 12'00"; 8. Dean (Olimpic) 12'17"; 9. Scocchi (Fincantieri) 12'42"; 10. Glavina (Act) 12'44"; 11. Culiat (Marathon) 12'48"; 12. Luciano (S. Giacomo) 12'51"; 13. Notarstefano (Marathon) 12'55"; 14. Sirotich (Act) 13'04"; 15. Piol (Fincanteri) 13'07"; 16. Testi (S. Giacomo) 13'08"; 17. Casagrande (Marathon) 13'13"; 18. Zeriali (Act) 13'14"; 19. Scalamera (Prevenire) 13'25"; 20. Mohovich (Marathon) 13'36"; 21. Ziza (Act) 13'48"; 22. Stepcich (Prevenire) 13'55"; 23. Starec (Marathon) 14'10"; 24. Rodella (Prevenire) 14'55"; 25. Varini (Olimpic club) 15'21"; 26. Caponi (Fincanieri) 15'52"; 27. Sartore (S. Giacomo) 16'08"; 28. Polsach (S. Giacomo) 16'22"; 29. Giordano (Prevenire) 16'42"; 30. Sannino (S. Giacomo) 18'13".
Cadetti (metri 2.000):
1. Missi Alberto (Act) 7'17"; 2. Panizzoli Alberto (S. Giacomo) 7'22"; 3. Martini Michele (Marathon) 7'25"; 4. Trevisan Fabiano (S. Giacomo) 7'27"; 5. Martini Paolo (Marathon) 7'43"; 6. Valci Maximilian (Marathon) 7'45"; 7. Baroncelli Andrea (Prevenire) 7'54"; 8. Casula Michele (Act)8'05"; 9. Novacco Andrea (S. Giacomo) 8'17"; 10. Mohovich Fabrizio (Marathon) 8'21"; 11. Cenetempo Diego (Sg) 8'35"; 12. Dudine Mauro (Prevenire) 8'38"; 13. Adriani Carlo (Marathon) 8'41"; 14. Blasini Andrea (Marathon) 9'08"; 15. Maschietto Gabrie. (S. Giacomo) 9'26"; 16. Hager Stefano (Fincanieri) 10'34"; 17. Di Meo Riccardo (Act) 11'44".
Ragazzi (metri 1.000):
1. Manna Diego (Act) 3'25"; 2. Popovic Eric (Act) 3'31"; 3. De Sanctis Giovan. (Marathon) 3'33"; 4. De Lithanassis Al. (Marathon) 3'38"; 5. Berni Francesco (Prevenire) 3'43"; 6. Balzano Flavio (Act) 3'48".
I campionati regionali di società per allievi si svolgeranno domenica prossima presso l'aeroporto di Gorizia (ritrovo giuria e concorrenti ore 9.45).

CROSS
Gamba quinto

Il giovane Michele Gamba del Cus Trieste si è distinto nella classica campestre internazionale di inizio anno, gara che ha visto il dominio dei keniani Koech e Nyamui sui nostri Bordin e Panetta nella prova clou senior maschile, e della tedesca Pippig sulla Dandolo nella gara femminile assoluta.
Il cussino dal canto suo ha provato a fare gara a sé staccando subito gli avversari nella prima metà percorso, ha contenuto il loro successivo attacco pur concludendo al quinto posto, miglior prestazione assoluta di un triestino in un cross internazionale. Lo aspettiamo a prove migliori nei prossimi appuntamenti di Rovereto (Cross della Vallagarina) e S. Vittore Olona (5 Mulini), oltreché nei campionati nazionali di specialità: un'accresciuta condizione potrebbe consentirgli esperienze ancor più esaltanti.

MOTO / SUPERBIKE

Gastone Grassetti con la «Mosport»



Gastone Grassetti

A conclusione della stagione 1990, dopo aver conquistato il settimo posto assoluto nel campionato italiano superbike, il team triestino, della «Mosport» ha voluto verificare il potenziale della propria moto effettuando un test sulla pista jugoslava di Fiume affidandola a un uomo di provata esperienza qual è Gastone Grassetti, pilota ufficiale del team rumi.
Nonostante le non favorevoli condizioni atmosferiche e il fatto che il pilota saliva su una moto mai provata in precedenza i tempi e i risultati ottenuti sono stati molto vicini al record della pista.
Motivo di grande soddisfazione per il team Mosport è quello di aver concluso con il pilota, nonostante le numerose offerte pervenutegli da squadre ufficiali, sulle quali la professionalità e le dimostrate capacità di questo locale team hanno prevalso.
Il pilota pesarese si presenta con un curriculum di tutto rispetto del quale ricordiamo: campione italiano cl 125 su Mi- nel 1985; quarto nel campionato europeo cl 125 nel 1986; sesto nel campionato mondiale cl 125 nel 1988; terzo nel campionato italiano cl 125 nel 1988; settimo nel campionato europeo Sbk nel 1990; sesto nel campionato italiano Sbk nel 1990.
Il team Mosport e Gastone Grassetti parteciperanno quest'anno ai campionati europeo e italiano suber bike. Il team si presenta al via dei campionati con due moto Yamaha Owo1

CALCIO

GIUSTIZIA SPORTIVA / GUAI A RIPETIZIONE PER IL NAPOLI

La Lega processa Maradona

Comincia il giudizio intentato da Ferlaino - Ben sette partenopei deferiti alla disciplinare

Dall'inviato
Oddone Nordio

MILANO — Ancora una volta il Napoli sulle prime pagine sportive, ma anche in questa circostanza non per episodi legati al fatto agonistico. Dopo il violento j'accuse del presidente Ferlaino contro gli arbitri e il loro designatore (purtroppo per lui uno sfogo solo umorale che ha determinato il suo deferimento), ecco che questa mattina presso gli uffici della Lega in via Filippetti inizia il processo contro Maradona che altro non è che la continuazione in sede legale della poco gustosa telenovela che si trascina da tempo tra il giocatore argentino e il sodalizio azzurro. Solo che questa volta, al termine del dibattimento, ci sarà una sentenza e dunque le alzate di testa (allenamenti saltati e via discorrendo) saranno quantificate, quanto meno, con una pesante condanna pecuniaria. Insomma, tra il Napoli e Maradona si è arrivati a una prima resa dei conti. E da come sono andate le cose in tutti questi mesi, la ragione sembra essere — almeno in questa precisa circostanza — dalla parte di Ferlaino.

Tra oggi e domani i giudici prenderanno in esame due dei quattro deferimenti intentati dal presidente del Napoli contro il giocatore per la mancata presentazione alla partenza della squadra per Mosca (andata della Coppa dei Campioni) e a tre allenamenti. Il Napoli è intenzionato a chiedere che i quattro episodi vengano discussi assieme, ma per il momento in programma del dibattimento prevede la discussione di solo due deferimenti: quello del 15 novembre (dopo la mancata partenza per Mosca con la squadra), e quello del 29 novembre (mancata presentazione all'allenamento).

Il collegio arbitrale ha sostituito il collegio di disciplina per rendere più rapido lo svolgimento dei dibattimenti. Il presidente sarà Francesco Abate; i componenti di parte Luigi Medugno (per la Lega e quindi anche per il Napoli) e Camillo Musso (per l'Associazione calciatori e dunque anche per Maradona) seppure i rapporti tra l'asso argentino e l'avvocato Campana non siano mai stati facili.

In base all'accordo collettivo, il Napoli ha chiesto una multa nei confronti di Maradona e punta a unificare i quattro procedimenti per ottenere al termine di questi due giorni di dibattimento la condanna al pagamento di una considerevole somma per «dare una lezione» al giocatore.

Qualunque sarà la condanna pecuniaria che dovrà subire Maradona, è senz'altro ben poca cosa rispetto ai guadagni «veri» del giocatore. Il contratto collettivo (art. 15) prevede che la multa non possa superare il trenta per cento di una mensilità. Per di più il conteggio sarà fatto in base al contratto depositato in Lega che è «appena» di 355 milioni lordi per stagione fino al 1993. Ben altra cosa, invece, è il contratto di undici miliardi (dal 1989 al 1993) firmato dal Napoli con la Diarma, la società con sede a Valduz che fa capo a Maradona: appunto da questo faraonico contratto deriva il grosso dei guadagni dell'argentino. E infatti Ferlaino, per tutelarsi, ha intentato, oltre alla causa federale, anche quella civile chiedendo alla Diarma i danni e la recessione del contratto.

Frattanto continua la pioggia di deferimenti sul Napoli e sui suoi tesserati. Ieri è stata la volta ancora di Maradona rinviato al giudizio della commissione disciplinare della Lega dal procuratore federale. Maradona, più volte recidivo in questa stagione, è stato deferito «per avere reso alla stampa dichiarazioni lesive della reputazione dell'ordinamento federale». In realtà, il deferimento è scattato in seguito all'articolo del calciatore apparso mercoledì su un quotidiano di Napoli nel quale l'argentino ha approvato la linea Ferlaino e le sue accuse al «palazzo».

Con il deferimento di Maradona, cui si affianca quello del Napoli per responsabilità oggettiva, salgono così a sette i rinvii a giudizio della disciplinare decisi nell'ultima settimana dal procuratore federale dott. Vito Giampietro nei confronti di tesserati della società campione d'Italia. Venerdì scorso era toccato al ds Moggi per le sue divergenze con Agroppi, sabato a Maradona sempre per un suo articolo sul «Roma», lunedì a Careca, Crippa e Moggi per le loro accuse a Baldas, mercoledì a Ferlaino per le accuse a Casarin e alla Figc, ieri di nuovo a Maradona.

Dei casi si occuperà la commissione disciplinare della Lega professionisti tranne che di quello di Ferlaino che, in qualità di consigliere della Figc, è stato deferito alla corte federale. Quest'ultima dovrebbe occuparsi della vicenda entro la metà del prossimo mese.

INTERVISTA A LIEDHOLM

Il vecchio leone punta sul Milan

Ma fra gli allenatori preferisce Trapattoni e Radice

Intervista di
Mario D'Ascoli

Il vecchio Barone che si è dato alla televisione è sempre attaccato al pallone. Rime a parte, Nils Liedholm ci fa sapere, attraverso «Domenica Sprint», i suoi pensieri calcistici conditi con la competenza del tecnico e con la diplomazia del signore. E' gradevole e amabile come può esserlo uno che se dice una bugia, sa dirla così bene che quasi ci credi (comunque la accetti). E tuttavia parlare di calcio con un campione dell'alta competenza va sempre bene, no? Per questo abbiamo fatto squillare il telefono della sua casa di Cuccaro in Piemonte, casa in collina dove lui coltiva viti che danno ottimo vino.

— Liedholm, le piace questo campionato?

«Molto. Il livello tecnico è ottimo, peccato che non ci sia il Napoli fra le grandi protagoniste. Eppure come valori lo meriterebbe».

— C'è qualcosa di nuovo sotto il sole?

«Direi di sì. Le nostre squadre stanno attuando molto bene quel possesso di palla che io, in tutta modestia, ho sempre predicato. Oggi le squadre italiane giocano bene e fanno risultati che in Europa nessuno si sogna».

— Condivide le nuove norme arbitrali?

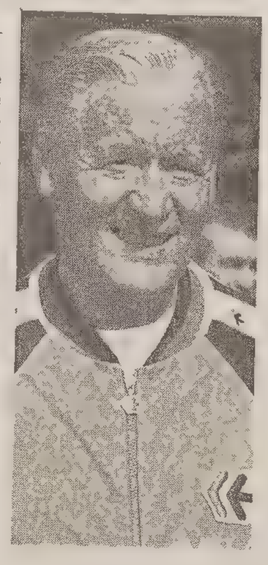
«Sì, oggi gli arbitri fischiano ciò che avrebbero dovuto sempre fischiare. Se un difensore frena con la violenza un attaccante lanciato a rete va espulso perché così si tutela lo spettacolo e si accontenta la gente».

«Chi è il miglior arbitro italiano?

«Al momento non c'è più uno che svetta su tutti, tipo Agnolin. Direi che Lanese, D'Elia e Lo Bello sono i più in gamba».

— Il miglior presidente?

«Io ho lavorato benissimo con Viola e avrei lavorato volentieri per uno che ho stimato tanto, Giampiero Boniperti».



— Il miglior giocatore italiano?

«Franco Baresi. Forse dico così perché calcisticamente è un mio figlio ma certo un difensore al mondo più abile di lui non c'è».

— Il miglior straniero in Italia?

«Matthaeus, interno che sa fare tutto, basti pensare che è il capocannoniere del campionato».

— Il miglior giovane?

«A me piace Corini. E' un centrocampista al fosforo, uno di quelli che giocano con la saggezza di un anziano. Eppure ha solo vent'anni. Al più presto diventerà il più quotato regista del calcio italiano».

— Il miglior allenatore?

«Scusatemi, se sono conservatore ma io resto sempre attaccato ai Trapattoni e ai Radice».

— La miglior squadra italiana?

«Il Milan. Ha i giocatori più quotati, esprime il calcio più bello e vince più di tutti».

— La miglior formazione del campionato italiano, stranieri compresi?

«Vediamo un po'. Scriva questi nomi: Zenga, Bergomi, Brehme, Rijkaard, Vierchowod, Baresi, Gullit, Matthaeus, Van Basten, Maradona, Voeller».

— Chi è il più grande calciatore contro cui ha giocato?

«Sono due, Pelé e Di Stefano».

— Il più grande calciatore che ha visto giocare?

«Maradona».

— Lotta per lo scudetto: quali percentuali di successo assegna alle quattro squadre in lotta per lo scudetto?

«Do al Milan un cinquanta per cento e il restante cinquanta per cento lo divido, in parti uguali, fra Inter, Sampdoria e Juve».

— Da quarant'anni Liedholm è alla ribalta del pallone, prima come giocatore poi come allenatore. Uno come lei, quindi, che sa tutto o quasi in materia ritiene che l'Inter di Trapattoni è il calcio del passato e il Milan di Sacchi il calcio del futuro?

«No, sono tutte chiacchiere. Il futuro è chi vince, punto e basta. Per quanto riguarda il calcio ormai fra il modo di giocare di una e di un'altra squadra le differenze sono minime, creda a me».

— A proposito: cosa pensa della Juve di Maifredi, finora assai discussa?

«L'apprezzo molto, perché ha talento, fantasia e profuma di gioventù. Semmai è un po' leggera fisicamente e un po' immatura».

— Avesse avuto alle dipendenze il divo Maradona avrebbe perso le staffe?

«Nemmeno per sogno. Al contrario sarei stato felicissimo, trattandosi di un super campione».

— Per concludere: lei si ritiene un disoccupato o un pensionato?

«Non lo so nemmeno io. Se mi capita l'occasione buona sono un disoccupato che torna al lavoro, altrimenti mi ritengo un pensionato della panchina ma non del calcio visto e considerato che sono impegnato in tv...».

LA FESTA BIANCONERA IN ONORE DI BRIO

La Juve '90 surclassa la Juve '85

La squadra di Baggio fa sette reti, una quella di Platini

7-1

MARCATORI: 24', 28' e 77' Casiraghi, 45' Baggio, 65' Fortunato, 68' e 85' Alessio, 81' Tardelli.
JUVENTUS '90: Bonaiuti, Galia (46' Napoli), Julio Cesar (46' Luppi), Fortunato, De Marchi, De Agostini (46' Bonetti), Haessler, Marocchi (46' Alessio), Casiraghi, Baggio (46' Corini), Schillaci (46' Di Canio).
JUVENTUS '85: Tacconi (46' Bodini), Favero, Cabrini, Tardelli, Brio (82' M. Brio), Prandelli, Mauro (53' Vignola), Rossi (80' Morini), Serena (17' Briaschi), Platini, Boniek.
ARBITRO: Braschi di Prato.
NOTE: angoli 6-3 per la Juventus '90. Serata fredda, terreno pesante, spettatori 14.000 per un incasso di 480 milioni di lire che sarà interamente devoluto in beneficenza. Il calcio d'inizio della partita è stato dato da Lionello Manfredonia. La maglia numero sei è stata consegnata alla vedova di Gaetano Scirea che ha premiato Brio con una zebra d'argento.

PISTOIA — Ha vinto Baggio, ma gli applausi e l'affetto dei 14 mila spettatori che hanno riempito lo stadio di Pistoia per partecipare alla festa dell'addio al calcio di Sergio Brio, sono stati per Michael Platini che, nonostante i chili in più, ha rispolverato per l'occasione qualche numero dei suoi. La Juventus in maglia rosa ha preso sette gol, eppure non ha mai sfigurato, neppure per un attimo, contro quella in maglia bianconera, che non ha vissuto la partita come esibizione e, soprattutto nel primo tempo, si è impegnata a dovere per non far brutta figura contro il suo ingombrante passato.

Forse gli juventini di oggi hanno preso sul serio la telefonata scherzosa che Luca di Montezemolo, rimasto a Torino perché influenzato, ha fatto a Platini: «State attenti a non fare troppi gol ai nostri bambini e cercate di far loro una trasfusione di voglia di vincere», ha detto il dirigente bianconero al c.t. della Francia. E a far gol la Juventus in rosa di Platini, Boniek, Rossi e Brio ci ha provato davvero, ma sulla sua strada c'era un Bonaiuti scatenato e inebriato dalla possibilità di vivere finalmente una partita in porta invece che dalla panchina, come sempre gli succede. Ci è riuscita solo all'81' con Tardelli, e il gol è stato salutato con un boato di soddisfazione dal pubblico.

Prima aveva sbagliato Rossi, che aveva avuto un pallone d'oro davanti alla porta, al termine di un'azione Boniek-Platini dal sapore antico. La Juventus del presente è andata in vantaggio con una doppietta di Casiraghi (l'uomo marcato da Brio), poi, sul finire del primo tempo, c'è stato un confronto a distanza fra Platini e Baggio. Al 44' Michel ha battuto una punizione dal limite e ha mandato la palla fuori, un minuto dopo punizione per Baggio e palla alle spalle di Tacconi.

I primi 45 minuti si sono conclusi con i bianconeri in vantaggio per 3-0, poi Maifredi ha pensato al Pisa e al campionato e ha cambiato tre quarti della squadra, mentre i «vecchi» sono rimasti al loro posto facendo spazio, verso la fine, a Vignola, Morini e a Massimiliano Brio, figlio undicenne dello stopper, che ha preso il posto del padre a pochi minuti dalla fine. Nessuno, nella Juventus in rosa, indossava la maglia numero 6, quella di Gaetano Scirea, che prima dell'inizio della partita i giocatori hanno consegnato alla signora Mariella. Poi, a 5' dalla fine e in concomitanza con il settimo gol bianconero, il pubblico assiepato ai bordi del campo ha deciso che la partita era finita e un'allegra invasione ha ricordato che in fondo si trattava di una festa. Una festa prima della quale Sergio Brio ha ricevuto il regalo più bello: un invito telefonico di Luca di Montezemolo ad andare a trovarlo a Torino per discutere del suo futuro bianconero.

Lo sport in TV

11.25	Rai 3	Nuoto, Campionato del mondo			campionato del mondo
13.15	Montecarlo	Sport news	18.45	Rai 3	Derby
13.30	Teleantenna	Pianeta basket	19.30	Teleantenna	Caleidoscopio alabardato
15.30	Rai 3	Pallamano	20.15	Rai 2	Tg2 Lo sport
16.30	Rai 3	A tutta neve	22.20	Italia 1	Calciomania
17.10	Rai 2	A tutto canestro	22.30	Montecarlo	Mondocalcio
18.20	Rai 2	Sportsera	22.50	Teleantenna	Caleidoscopio alabardato
18.30	Rai 3	Da Perth nuoto			

TRIESTINA / LA MALASORTE CONTINUA AD ACCANIRSI

A Reggio con un terzo di squadra

Terracciano, appena ricuperato, s'infortuna di nuovo alla caviglia già pluridanneggiata

Servizio di
Gualberto Niccolini

TRIESTE — Costantini, Consagra, Picci, Urban, Terracciano, Trombetta e forse Drago: fanno sette titolari, due terzi della formazione base che la Triestina deve rendere alla Reggiana. Non male come problema per il povero Veneranda che si appresta a festeggiare, proprio domenica al Mirabello, il suo primo mese in alabardato.

Una situazione da far tremare le vene ai polsi, con la squadra all'ultimo posto in classifica e la conseguente assoluta necessità di risalire qualche posizione e con il continuo affluire di cattive notizie giorno dopo giorno. Intanto è arrivata nel momento peggiore la temuta squalifica per il capitano Costanini, proprio ora che il suo apporto agonistico poteva risultare determinante. Poi si è rifatto male, ieri in allenamento, Terracciano e questa è un'altra tegola piombata in casa alabardata. «Terry» aveva avuto un avvio di campionato al fulmicotone, s'era infortunato una prima volta ad Ancona prima della partita, poi s'era infortunato nuovamente ad Avellino, un'ora di gioco con la Reggina, un'altra col Foggia e solo 7 minuti con l'Udinese. In mezzo tanto penare, cure continue e faticosi ricuperi. Ieri ancora una volta una botta sulla benedetta caviglia e nuovamente indisponibilità. Se non è malasorte questa?

Consagra sta lavorando a parte ma le sue prolungate assenze richiedono una ripetizione completa della preparazione, Urban altro giocatore fermo da lungo tempo ha altrettanto bisogno di un lento e ponderato lavoro di ricupero, Picci ha ancora il piede destro steccato, Trombetta forse ha forzato troppo ed ora paga il tributo alla sua vecchia tendinite.

Infine Drago: il portiere non denuncia problemi di salute ma dall'andamento degli allenamenti di questa settimana si ha la sensazione che Veneranda pensi di concedergli qualche settimana di riposo per consentirgli il ritorno ad uno stato di forma migliore. Drago, infatti, sta fornendo prestazioni discontinue fra eccezionali gesti atletici e incomprensibili indecisioni e probabilmente liberandolo dallo stress partita e lasciandolo alle esperte cure di Zampa gli si permetterebbe di tornar ad essere quel Drago così ben quotato su tutti i campi della serie B.

A questo punto c'è veramente da chiedersi cosa potrà inventare lo sventurato mister per una delle trasferte più difficili della stagione, in casa di una formazione fra le più quotate per la promozione. Veneranda ancora ieri ha ribadito che la formazione da mettere in campo viene decisa soltanto la domenica mattina ma in questo caso non ci sembra che ci siano tante opzioni. Ed allora non resta che collegarsi alla partitella di ieri al Grezar. In porta dei «titolari» in maglia bianca c'era Riommi, Conca ha fatto il libero, Corino e Sandrin in marcatura, Donadon e Terracciano (finché non si è fatto male uscendo dal campo con imprecazioni) sulla destra, Di Rosa e Levanto dalla parte opposta, Cerone centrocampista quasi regista, Rotella e Scarafoni in attacco. E'la stessa formazione già provata mercoledì a Visogliano con l'aggiunta di Luiu che ha preso il posto di Terracciano dopo l'infortunio.

Per la cronaca i bianchi hanno vinto per 2 a 1 con reti di Cerone (un incredibile tiro al volo da oltre venti metri e palla all'incrocio) e Scarafoni dopo prolungata azione personale in area e ribattuta su corta respinta di Drago; per i «verdi» gran rete di Di Benedetto con un sinistro fortissimo sul secondo palo a rendere inutile il volo di Riommi.

Ancora una volta grande spettacolo da parte di Rotella che ha strappato in più di un'occasione gli applausi del centinaio di tifosi in tribuna e che su un paio di tiri precisissimi ha fatto esaltare le doti di Drago insuperabile sui rasoterra anche a fil di palo.

La preparazione proseguirà ancora oggi, sempre al Grezar, con lavoro particolareggiato al mattino e in gruppo nel pomeriggio mentre la partenza per Reggio è in programma per domattina. Oggi è probabile che Veneranda continui la cura dei portieri, ieri a fine partita s'è scatenata una vera mitraglia nei confronti di Riommi da una parte e di Drago dall'altra. Probabile anche un puntiglioso lavoro sui calci da fermo, sia per quanto riguarda quelli a favore, sia quelli contro perché un gol come quello incassato dall'Udinese Veneranda non lo vuole più subire.

L'allenatore comunque non si rassegna e sulla stessa lunghezza d'onda è anche il d.s. Salerno che individua nella carica dimostrata contro l'Udinese l'arma migliore per superare la sfortunaccia e tentar di uscire indenni dallo stadio di Reggio Emilia.

REGGIANA / I PROBLEMI DI MARCHIORO

Lantignotti domenica non ci sarà

Per la formazione probabile la conferma del «tridente»

REGGIO EMILIA — Allarme in casa granata. Villa, De Vecchi e Lantignotti sono infatti, ancora alle prese con acciacchi vari. Mentre per i primi due il recupero sembra assai probabile, per l'ex milanista la guarigione appare più problematica. «E' vero — diceva ieri il medico sociale granata Enrico Ligabue —, sono preoccupato per le condizioni di Christian. D'accordo con il mister l'abbiamo fatto lavorare pochissimo: un po' di corsa e niente di più. La diagnosi? Il giocatore ha uno stiramento al tendine del semimembranoso della coscia destra. Percentuali di vederlo in campo contro la Triestina? 50 per cento, non di più».

Ligabue è più ottimista nei confronti dei due difensori. De Vecchi e Villa, alle prese rispettivamente con una piccola distorsione, e con una contusione al piede destro.

«I due difensori — dice sempre il dottore — mi preoccupano molto meno di Lantignotti. Anche loro non hanno partecipato alla partitella, svolgendo lavoro differenziato, ma per domenica non dovrebbero esserci problemi».

Sempre in tema di indisponibili, da segnalare ancora una volta l'assenza di Fabio Aselli, a letto con l'influenza. Se aggiungiamo che ieri mancava anche Ferrante, trattenuto in caserma, Marchioro si è trovato davvero con i giocatori contati nel disputare la partitella contro la formazione Primavera.

Marchioro ha schierato i seguenti undici: Cesaretti (Facciolo era in forza nella squadra dei giovani), Dominissini (che ha fatto il libero), Laniel (utilizzato come centrale), Brandani, De Agostini, Zanutta, Bergamaschi, Galassi, Morello, Melchiori e Ravanelli.

Impossibile quindi decifrare la formazione anti-Triestina. E' comuqnue probabile che Marchioro confermi gli undici che hanno espugnato il «Rigamonti» di Brescia, in pratica con il tridente Morello-Ferrante-Ravanelli, con conseguente dirottamento in panchina del rientrante Bergamaschi, al quale farà compagnia Galassi, sempre pronto a subentrare nella ripresa per far tirare il fiato a qualche compagno.

[c. r.]

IPPICA / LA TRIS AD AGNANO

Diciotto purosangue sul miglio

Trojana punto fermo fra tanti pretendenti alla terna

TRIESTE — Agnano galoppo è il primo ippodromo a ricordare Marco Paganini, il giovane campione delle redini corte tragicamente scomparso l'estate scorsa a Grosseto, e lo fa intitolandogli l'odierna Tris che si corre questo pomeriggio sulla pista napoletana

Diciotto purosangue si daranno battaglia sul miglio in pista grande, in una prova di buona levatura tecnica e, per di più, abbastanza aperta. La lista dei pretendenti all'entrata nella terna è ricca di nomi, poiché un favorito vero e proprio non esiste. A noi più di tutti piace Trojana, che ultimamente ha fatto vedere buone cose, però la femmina affidata a Giovanni Izzo avrà il suo bel daffare per mettere alle... strette soggetti della qualità di Pivot (che appare comunque abbastanza gravato al peso), Limoselle e Brestal, mentre nella scala centrale dei pesi si evidenziano Ivory Thomas e Sheriff's Calm, e fra i meno gravati spiccano Augusto Mauro e Azay le Rideau che ultimamente non ha convinto ma che potrebbe risultare il «black horse» della situazione.

Memorial Marco Paganini, lire 33.000.000, metri 1600 in pista grande, corsa Tris.

1) Pivot (61 V. Mezzatesta); 2) Limoselle (59 1/2 F. Jovine); 3) Brestal (59 A. Carboni); 4) Innishmore Island (58 E. Lisa); 5) Ivory Thomas (57 1/2 L. Ficuciello); 6) Morning Flower (60 1/2 S. Bietolini); 7) Pencarreg (56 1/2 D. Zarroli); 8) Trojana (54 1/2 Gio. Izzo): 9) Sheriff's Calm (53 1/2 R. Sannino); 10) Azay Le Rideau (52 1/2 A. Luongo); 11) Darling Ful (52 1/2 B. Jovine); 12) Al Mavone (52 1/2 A. Corniani); 13) Augusto Mauro (51 1/2 Mau. Vargiù); 14) Sameek (53 M. Simonaggio); 15) Careser (49 1/2 G. Pretta); 16) Staffa Speciale (48 1/2 O. Fancera); 17) Rinserrata (47 1/2 M. Pasquale); 18) Puja (42 1/2 G. Forte).

Rapporto di scuderia: Ivory Thomas (5) Sameek (14).

I nostri favoriti: Pronostico base: 8) Trojana. 5) Ivory Thomas. 2) Limoselle. Aggiunte sistemistiche: 1) Pivot. 13) Augusto Mauro. 10) Azay Le Rideau.

[m. g.]

CARINZIA
SCIARE A PASSO PRAMOLLO...
... non c'è di meglio!
SCI - INFORMAZIONI
Tel. 0043/4285-8241
1,8 metri di neve
TUTTI GLI IMPIANTI APERTI
Autostrada Alpe-Adria
Uscita Pontebba
• STRADA APERTA •
Non dimenticatevi la carta verde

KÄRNTEN

Notizie della neve fino a 3000 m

Attenzione neve fresca fino a m 1,50.

Regione per sport invernali di Villach, Gerlitzen, Verditz, Villacher Alpe, Tre Confini ☎ 0043/4254/3326

Per gli amanti della neve: dalla pista alla terme Bad Kleinkirchheim ☎ 0043/4240/8212

Heiligenblut/Großglockner ☎ 0043/4824/2001-21

Per piccoli e grandi: Innerkrems ☎ 0043/4732/2772

Regione sciistica carnica Hermagor-Passo Pramollo ☎ 0043/4282/2043 e 0043/4285/8241

Per chi cerca una grande varietà di piste: Katschberg ☎ 0043/4734/630, 3300

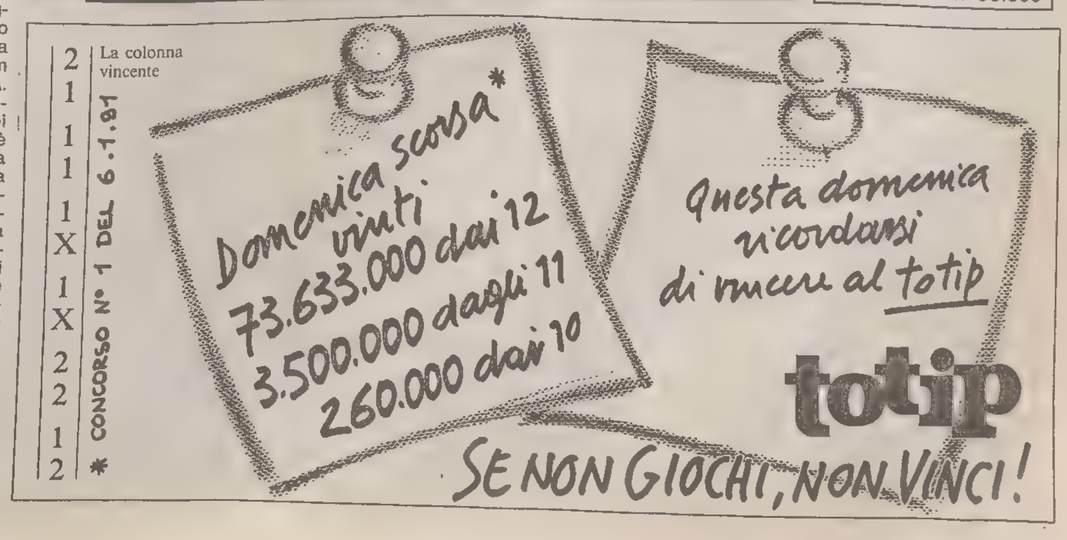
Avventura sul ghiacciaio: Mallnitz/Möllital ☎ 0043/4785/615

Per chi vuole cultura e natura: Spittal/Goldeck ☎ 0043/4762/3420

Per i più disinvolti: Turracherhöhe ☎ 0043/4275/8216

Benvenuti fra amici

Kärnten Information ☎ 0043/4229/2224



NUOTO / I MONDIALI A PERTH

Gran fondo d'argento

Soltanto un americano ha preceduto Sergio Chiarandini

Una saggia condotta di gara ha portato l'atleta italiano in testa oltre la metà percorso Poi il rush dello statunitense

PERTH — Sergio Chiarandini ha conquistato la medaglia d'argento nella gara di gran fondo di nuoto (km 25) dei campionati mondiali. L'italiano è stato preceduto dallo statunitense Chad Hundeby, ed è terminato davanti all'australiano David O'Brien. L'altro azzurro, Dario Taraboi, si è dovuto ritirare al 15.o km per un'infiammazione tendinea quando era in terza posizione. La prova femminile è stata vinta dall'australiana Shelley Taylor-Smith, davanti alle statunitensi Martha Jahn e Karen Burton.

L'italiana Jolanda Palmentieri si è classificata decima. Subito dopo l'arrivo, Chiarandini s'era poi disteso lungo lungo sull'erba a raccontare l'incredibile fatica: «Una decina di matti se n'è andata via subito, troppo forte per essere inseguita. L'ho fatto per un po', ma poi mi sono dato una calmata, anche perché volevo fare due-tre chilometri accanto a Tammy». Ma chi era Tammy? «La mia ragazza», precisava Chiarandini. E' una ragazzona australiana, Tammy Van Wisse, bionda naturalmente, che lui ha conosciuto sei mesi fa all'ultima Ponza-San Felice Circeo e che non ha più lasciato.

«Dunque, se ne erano andati in una decina, li ho tenuti a 400 metri e, secondo i piani prestabiliti, ho cominciato a inseguirli dopo la boa di metà percorso. L'acqua e la temperatura erano calde, 24 gradi penso. Non c'era corrente. Non ho visto delfini, ma mi sarebbe piaciuto averli al mio fianco. Invece ho incontrato milioni, miliardi di meduse. Le peggiori sono quelle trasparenti, celestine — l'altra famiglia è di colore rossiccio — che mi venivano in faccia, mi si appiccicavano agli occhi, entravano nel naso e mi facevano starnutire». Chiarandini conservava sulla pelle le firme di qualcuna delle assalitrici: aveva graffi un po' dappertutto.

Di pelle bianca-Chiarandini non ne aveva più: l'aveva istoriata di scritte biancorossoverdi con pennarelli indelebili. «E' bello gareggiare per l'Italia — spiegava — essere incoraggiati da spettatori entusiasti. Avevo detto a Sanza di segnalarmi quando qualcuno faceva tifo per me. Gli dedicavo allunghi». Alessandro Sanza è l'assistente di barca che Chiarandini ha scelto soltanto mercoledì sera, dopo due ore di colloquio in camera, per dirgli cosa gli sarebbe servito, per vedere se era possibile trovare un'intesa in fretta.

Sanza, in realtà, cura le pubbliche relazioni per la federazione, con la quale collabora dagli europei di Bonn. «E' un ragazzo molto intelligente, sensibile, mi ha assecondato in tutto, mi ha sostenuto nei momenti difficili», raccontava Chiarandini «gli devo molto». A Chiarandini però serviva poco: «Mi alimentavo con acqua e zucchero, qualche pasticca. Sognavo le torte alla frutta che avevo lasciato in albergo».

In albergo la sveglia era suonata per lui, Taraboi e Palmentieri, alle 4: «Ho mangiato pasta, patate, fagioli, biscotti, tutto quello che mi capitava a tiro». «Allora — riprendeva Chiarandini il filo della favola —. Dopo la boa di metà percorso ho rinunciato a recuperare terreno, passando da un ritmo di 67 bracciate al minuto a uno di 86, ma gradualmente».

«Al 13.o chilometro ero in testa, avevo passato lo jugoslavo Majcen e il tedesco Wandratsch». Al 17.o chilometro ho visto arrivare l'americano, come si chiama — domandava Chiarandini a se stesso —. Sì, Hundeby. Ammazzalo come nuotava. Era così leggero che sembrava stare sull'acqua anziché sotto. Ho capito che non lo avrei più preso. Meglio mantenersi a una certa distanza, controllarlo e guardarsi anche alle spalle».

Per non pensare a tutta l'acqua che c'era ancora da fare s'era allora messo a canticchiare mentalmente la «Nona» di Beethoven, l'«Estro armonico» di Vivaldi. E finalmente aveva toccato terra, la cara dolce terra. Tanto dolce da mancargli sotto i piedi.

MONDIALI

Gli azzurri in gara oggi

PERTH — Oggi il nuoto ritorna in piscina: Lamberti non sa ancora se parteciperà alla gara dei 400 stile libero. E' incerto, e deciderà soltanto oggi, dopo il riscaldamento, se tuffarsi nella batteria in programma alle 9. «Non mi sono fatto cancellare dalle liste di partenza, ma prima voglio provare a sentire l'acqua. Se decido di partire, significa che proverò a classificarmi per la finale. Quindi devo essere pronto psicologicamente a sostenere un ulteriore sforzo di 800 metri».

L'Italia non dovrebbe raccogliere altri successi. Eppure si spera ancora nella reazione di Manuela Dalla Valle nei 100 rana, gara che però la stimola di meno rispetto a quella sulla distanza doppia da lei «mancata». In acqua andranno anche Idini nei 400 stile libero, Tocchini nei 100 farfalla donne, Postiglione e Cecchi nei 200 rana, Manuela Melchiorri e Francesca Ferrarini negli 800 stile libero donne.

Il programma di oggi prevede una gara in più rispetto agli altri giorni, cioè sei. Nei 400 stile libero non si vede chi possa insidiare il successo al polacco Artur Wojdat, il più veloce durante tutta la stagione scorsa (oltre che primatista mondiale). Nei 100 delfino le cinesi Wang Xiahang e Qian Hong possono rischiare soltanto dalla francese, campionessa europea, Catherine Plewinski.

Nei 200 rana il favorito che esce dalle graduatorie mondiali e dai giochi della buona volontà di Seattle, è lo statunitense, primatista mondiale, Borrowman, ma qui a Perth è esploso nei 100 l'ungherese Rozsa, che potrebbe bissare la sorprendente vittoria mondiale. Il suo connazionale Szabo è un altro che potrebbe fare il colpo.

Nei 100 rana donne, Manuela Dalla Valle può arrivare seconda come ottava, dipenderà soprattutto dal suo morale, ma i favori del pronostico vanno ad altre atlete, cioè la sovietica Volkova già esaltatasi con la vittoria nei 200, la cinese Xiaomin e l'altra sovietica Kuzmina. Nella 4x100 stile libero donne, il quartetto statunitense deve guardarsi dalla Germania e dall'Olanda.

BASKET / STEFANEL

In mezzo al guado

Ancora precarie le condizioni fisiche di Cantarello

Servizio di **Silvio Maranzana**

TRIESTE — Non si vede ancora la sponda del fiume pieno di coccodrilli in cui sta nuotando la Stefanel. Le prime due belve (Philips e Messaggero) le hanno strappato grossi brandelli di carne, la terza invece (Clear), colpita duro, è strammazzata. La dilanieranno gli altri coccodrilli oppure finiranno sgozzati? Ne sono in agguato tre (Scavolini dopodomani a Pesaro, Ranger domenica 20 a Chiarbola e Phonola il 3 febbraio a Caserta). Prima di affrontare l'attraversata, Trieste si era ben corazzata, per questo, nonostante i morsi famelici di Milano e Roma, oggi si trova in buona salute in mezzo al guado. La quinta posizione in classifica a due sole lunghezze dalla quarta le permette ancora di guardare le stelle.

Ma il campionato è più duro in questo girone di ritorno che prevede sette match in casa e otto lontano da Chiarbola. Ai primi di febbraio, la Stefanel potrà controllare le proprie ferite prima di affrontare un ciclo facile con tre incontri su quattro in casa; quindi i fuochi pirotecnici del gran finale con le trasferte di Livorno, Forlì e Bologna e Benetton Treviso e Philips Milano a Chiarbola a garantire spettacolo, palpitazioni, ma anche una strada in salita per raggiungere un posto favorevole nella griglia dei play-off scudetto. Vanno presi di mira infatti i posti fino all'ottavo che permettono di giocare in casa l'eventuale «bella» del primo turno degli spareggi scudetto. Un vantaggio questo che è invece negato alla nona, alla decima e alle prime due di A2.

Intanto sono ancora le condizioni fisiche di Cantarello a far dormire preoccupati i tecnici neroarancio. Il pivot si è procurato una piccola distorsione al ginocchio nel riscaldamento prima del match con la Clear che lo ha visto comunque autore di una buona prova. In vista della difficilissima trasferta sul parquet dei campioni d'Italia è stato tenuto a riposo fino a ieri e soltanto oggi riprenderà ad allenarsi con cautela.

Nelle Marche sarà Meneghin a dover presidiare l'area più a lungo del solito. Ieri invece si è rivisto all'allenamento «Dacio» Bianchi che contro i canturini ha subito una botta alla clavicola ed è dovuto uscire malconcio dal campo a pochi minuti dalla fine.

Senza questi due uomini, i triestini hanno affrontato mercoledì in una partitella amichevole la Diana Gorizia superandola per 97-74. Sc[illegible] tenato SuperDino, autore [illegible] 26 punti. In panchina, a gu[illegible] dare la squadra, l'assiste[illegible] coach Matteo Bonicio[illegible] Tanjevic infatti è tornato s[illegible] tanto ieri a Trieste dopo u[illegible] scappata a Sarajevo, e ha [illegible] retto l'allenamento del p[illegible] meriggio. Subito dopo [illegible] stesso Boniciolli, Sartori [illegible] La Torre si sono trasfe[illegible] nella palestra di via Loc[illegible] dove la Stefanel juniores [illegible] affrontato il Solvay Monfa[illegible] cone superandolo per 99-[illegible] (primo tempo 52-38). Ancor[illegible] una volta Villanovich gra[illegible] bombarolo, mentre Fucka[illegible] De Pol sono stati tenuti a [illegible] poso. Con questo successo [illegible] giovani neroarancio appai[illegible] no in testa alla classifica [illegible] Pordenone pur avendo anc[illegible] ra da recuperare due partit[illegible] con l'Oderzo e con lo U[illegible] dran.

Oggi la prima squadra, ol[illegible] ad allenarsi ancora duro, [illegible] sionerà al videotape il ma[illegible] Benetton-Scavolini di dom[illegible] nica a Treviso dove i pesar[illegible] si hanno ceduto per un pun[illegible] dopo aver inanellato cinq[illegible] successi consecutivi [illegible] campionato e coppa. I ma[illegible] chigiani rientrano, sperab[illegible] mente stanchi, dalla Germa[illegible] nia dove ieri sera hanno a[illegible] frontato il Bayer Leverkuse[illegible] in Coppacampioni.

BASKET

Vittoriosa la Scavolini

99-112

BAYER: Wheeler 2, Welp 10, Baeck 9, Harnisch 14, John Johnson 7, Kannard Johnson 34, Behnke 2. N.e.: Neuhaus, Kuprella e Deuster.
SCAVOLINI: Gracis 8, Magnifico 20, Boni 12, Cook 29, Daye 25, Zampolini 6, Costa 10, Grattoni 2. N.e.: Labella e Cognolato.
ARBITRI: Mailhabiau (Francia) e Arencibia (Spagna).
NOTE: tiri liberi: Bayer 21/26; Scavolini 29/34. Usciti per cinque falli: 21'06" Behnke (63-61), 38'04" Kannard Johnson (93-102) con successivo fallo tecnico per proteste. Tiri da tre punti: Bayer 4/18 (Wheeler 2/9, Baeck 0/2, Harnisch 0/1, John Johnson 1/2, Kannard Johnson 1/4); Scavolini 7/15 (Gracis 1/3, Magnifico 0/1, Cook 4/7, Zampolini 2/3, Grattoni 0/1). Spettatori cinquemila.

MONDIALI / PALLANUOTO

Italia fuori del giro medaglie

9-6

(2-1; 2-1; 3-2; 1-2; 3-1).
ITALIA: Trapanese, Gandolfi, Pisano, Porzio, Campagna, Caldarella, Fiorillo, Ciocchetti, Pomilio, Tempestini, Ferretti, Silipo, Attolico.
JUGOSLAVIA: Sostar, Popovic, Subotic, Simenc, Milanovic, Jelenic, Vicevic, Padovan, Bezmalinovic, Bukic, Vasovic, Radjenovic, Posinkovic.
ARBITRI: Martinez (Cuba), Gunnell (Canada).
RETI: Nel primo tempo: 0'43" Vasovic, 2'1" Campagna, 4'55" Bezmalinovic; secondo tempo: 0'18" Campagna, 0'50", 1'52" e 3'4" Vicevic, 3'26" Porzio; terzo tempo: 3'6" Popovic, 5'48" e 6'28" Campagna; quarto tempo: 2'35" Padovan, 3'14" Pisano, 3'44" Padovan, 4'46" Bukic.
NOTE: Superiorità numeriche sfruttate - Italia: 2-8, Jugoslavia 3-4.

PERTH — Jugoslavia ancora una volta amara per l'Italia, anzi molto amara, Il «settebello», che bello non è, anzi è bruttino, si fa battere per 6-9 e così esce dal quartetto delle squadre che si contenderanno le medaglie. Questo poker di migliori sarà formato dal sette adriatico, dalla Spagna (che ieri ha battuto l'Urss 7-4 e dimostra di essere in continuo progresso), provenienti dallo stesso girone dell'Italia, da Ungheria e Stati Uniti (che hanno pareggiato 9-9) provenienti dall'altro gruppo.

Gli uomini affidati a Rudic dovranno continuare a giocare per un posto alle olimpiadi di Barcellona, dove accedono le prime sei classificate di questo torneo iridato. Dopo l'avvio promettente con la vittoria sull'Urss nella prima partita eliminatoria, l'Italia è andata in calando fino al patatrac di ieri sera, anche se dal punto di vista psicologico la sconfitta di fronte alla Spagna è stata più importante.

Con la Jugoslavia — la squadra più forte al mondo — si può «anche» perdere. Quello che però si dovrebbe evitare è di fare una figuraccia. Invece ieri sera è avvenuto proprio questo. L'Italia ha subito passivi imperdonabili, e al limite della irrecuperabilità, per distrazioni difensive (ha alternato zona e pressing), ma i portieri, Attolico e Trapanese, che hanno giocato due tempi ciascuno, non hanno colpe.

A 3'4" del secondo tempo, gli italiani erano sotto per 5-1, dopo aver lasciato segnare una tripletta consecutiva a Vicevic (una rete addirittura in contropiede solitario); a 3'6" del terzo, subivano per 3-6. Soltanto a questo punto c'è stata una certa reazione e, grazie a una doppietta di Campagna — il migliore in campo, generoso come sempre e anche bomber — alla fine della terza frazione il passivo era ridotto a un punto (5-6).

Qui Rudic ha commesso l'errore di far uscire, per lasciarlo riposare, lo stesso Campagna, e la squadra ne ha risentito. Dopo 2'35" Padovan (attenzione, è jugoslavo) ha realizzato una rete. Un gol di Pisano a 3'14" è stata l'ultima illusione per l'Italia. Mezzo minuto dopo Padovan, con un contropiede indisturbato, è arrivato a tu per tu con Trapanese e lo ha battuto chiudendo la partita.

Quando si fanno certi errori — è il commento sconsolato di Campagna — non si può vincere, soprattutto di fronte alla Jugoslavia. Quali errori? Distrazioni difensive, contropiedi mancati. Complimenti alla Spagna che va in finale, ma noi valiamo sempre di più». Anche gli jugoslavi hanno commesso errori quando hanno subito il ritorno dell'Italia. Però hanno seguitato a far gioco e a creare occasioni.

Rudic ripete un ritornello che va cantando dall'arrivo a Perth: «Errori a parte, l'Italia ha denunciato la solita lacuna, quella di avere una preparazione non sufficiente, avendo giocato pochi incontri. E' da questo handicap che partono tutti i nostri errori». Il torneo di pallanuoto riprende domani: per l'Italia ci sarà la Germania nel girone di classificazione dal quinto all'ottavo posto.

BASKET / EMMEZETA

Piccin chiede chiarezza Prime giocate di King

UDINE — «Se affermassi che sono sereno probabilmente mi crescerebbe il naso» dice un Piccin scherzoso ma non troppo ai bordi del parquet del Carnera dove l'Emmezeta ha incontrato l'altra sera in un agevole galoppo gli slavi del Postumia.

Le voci ricorrenti in questi giorni sui nomi dei possibili suoi sostituti sulla panchina udinese disturbano non poco il tecnico, che dal canto suo pare in contrasto con l'atteggiamento poco chiaro intrattenuto nei suoi confronti dalla società.

«Con il presidente abbiamo parlato di problemi tecnici e mi dà certo fastidio leggere sui giornali che la società sta intrattenendo dei contatti con altri allenatori. Non mi va di scaldare la panchina a nessuno e se non faccio al caso loro è meglio che me lo dicano apertamente in faccia. D'altra parte se anch'io mi mettessi a puntualizzare certe cose la polemica non finirebbe più».

Il direttore sportivo Fabbricatore ammette che contatti con altri allenatori ce ne sono e che Piccin ne è pienamente al corrente. Salvo smentite su questo punto da parte del diretto interessato.

Nel frattempo la formazione friulana, con Bettarini, Castaldini e Graberi fermi ai box a causa di malanni di vario tipo, e Daniele convalescente dall'influenza, ha ripresentato per qualche minuto King contro il Postumia.

Il pivot, dopo oltre due mesi di inattività, pure a corto di preparazione atletica ha evidenziato tutta la sua rabbia agonistica, schiacciando un paio di volte, centrando la retina dalla lunga e galvanizzando il resto della squadra con la sua presenza. Ma per il suo rientro definitivo i tempi, purtroppo, non sono ancora maturi.

[Edy Fabris]

BASKET / DIANA

Non è più proibito sognare la vetta della classifica

GORIZIA — Sognare non è peccato e così in casa della Diana si comincia a guardare al campionato con un occhio ben diverso da quello di alcuni mesi fa. A suon di vittorie la Diana ha cancellato i ricordi dello stentato avvio di torneo e ora propone decisamente la sua candidatura alla final four da cui scaturiranno le due promosse in serie A2.

La Diana è in serie positiva da quattro partite (8 vittorie negli ultimi 9 incontri) e spera di continuare anche domenica contro l'Ipercoop Ferrara la sua striscia vincente. Per i goriziani l'obiettivo è ora quello di chiudere il girone d'andata a quota 20 punti che potrebbero permetterle, in caso di vittoria del Ragusa sulla Marr Rimini, di collocarsi al vertice della classifica del campionato di serie B1.

Per curare la preparazione in vista del big match di domenica la formazione di Ninni Gebbia ha disputato una partitella d'allenamento contro la Stefanel. E' stata l'occasione per curare gli schemi in vista dello scontro con il Ferrara. Lenoti e compagni hanno dimostrato di essere in palla e dopo un avvio balbettante sono riusciti a esprimersi su buoni livelli.

All'allenamento ha partecipato anche Benito Colmani che all'inizio della settimana ha accusato un fastidioso raffreddore che gli rendeva difficoltosa la respirazione. Le sue condizioni, fortunatamente, sono migliorate e così Colmani potrà dare il suo prezioso contributo nel big match di domenica. A Trieste l'unico assente della rosa della formazione goriziana era il capitano Andrea Masini. Il toscano è stato precauzionalmente tenuto a riposo per paura che in un fortuito scontro di gioco potesse riaprirgli la ferita al sopracciglio. A Masini verranno tolti, domani mattina, i punti di sutura e anche la sua presenza contro il Ferrara è certa.

[Antonio Gaier]

Continua il tempo incerto o tendente al brutto su tutto l'arco alpino. Ed anche per questo prossimo fine settimana gli amanti della montagna invernale dovranno presumibilmente convivere — come segnalano le informazioni meteo di Televideo — domani con condizioni di cielo poco nuvoloso e nella giornata di domenica con tempo nuvoloso e precipitazioni nevose in quota.

Le temperature miti delle ultime giornate hanno in generale ridotto il manto nevoso preesistente ma, nelle stazioni sciistiche della nostra regione, si scia ancora in piena regolarità.

Sul Piancavallo, infatti, mentre è viva l'attesa per la Coppa Europa ed il Campionato italiano di paraski (in programma in questo weekend), grazie ai 20-60 cm di neve presente sono aperti 13 dei 15 impianti di risalita esistenti (sono chiuse solo le piste Budoia e Collalto).

Tutti gli impianti sono invece in funzione a Ravascletto (neve 30-160 cm) ed agibili sono anche le piste a valle ed in quota, ad eccezione di Pascut, Arvenis e Glarial. Situazione ottimale, con neve dai 50 ai 120 cm, anche a Tarvisio, tranne ovviamente per quanto concerne il Lussari. Per il Tarvisiano si ricorda inoltre che domani e domenica al valico di Fusine è in programma una competizione di Coppa Europa di sled dog. A Sella Nevea, all'infuori dello stadio dello slalom, si registra la piena agibilità di pista ed impianti (neve 80-190), compresa la pista da fondo del Camit.

Tutto «o.k.» anche a Forni di Sopra (qui la neve raggiunge spessori di 80-150 cm), come d'altronde a Sauris (neve 80-100), Valdajer 2000 (60-120), Sella Chianzutan (50-100), Pradibosco (100-120) e Laghetti Timau (50-60).

Da 70 a 180 cm di neve ci segnalano anche da Sappada, località in cui tutti gli impianti sono aperti e si scia su 50 km di piste e, per il fondo, su 15 km di tracciati. Sempre in Veneto, a Cortina la neve presenta spessori dai 70 ai 170 cm e praticamente tutte le piste sono aperte al pubblico.

In Alto Adige l'Alta Badia comunica un'altezza della neve da 80 a 170 cm ed il «tutto aperto», compresa la Sella Ronda, mentre il Plan de Corones si offre agli sciatori in condizioni ancora ottimali, con neve dai 20-40 ai 150 cm e discese a valle possibili verso Riscone, San Vigilio e Valdaora: si scia su 85 km di piste ed addirittura, in tutta l'area, su 186 km di anelli per lo sci nordico.

A San Candido, con neve 80-190, impianti di risalita, piste e piste da fondo sono totalmente in funzione, come anche in altre stazioni altoatesine, quali Val d'Ega-Obereggen-Carezza (neve 60-190, 80 km di piste) ed in Val Gardena (60-190 cm, 200 km di piste agibili).

Infine, in Carinzia, Passo Pramollo presenta uno spessore della neve variante dai 180 cm ai 2 metri e tutti i ventidue impianti in esercizio, nonchè più di 70 km di anelli da fondo, sia in quota che soprattutto nella sottostante vallata; a Dreilaendereck invece (a 5 km dal confine italo-austriaco) tutti e sette gli impianti sono in funzione, con neve dai 40 ai 90 centimetri.

[a cura di Roberto Micalli]

SCI / COPPA DEL MONDO

Kitzbuehel, italiani migliori su una «Streif» riassettata

KITZBUEHEL — Le proteste degli atleti, per le condizioni in cui avevano dovuto affrontare la prima prova della discesa libera di Kitzbuehel, hanno avuto il risultato sperato: la neve, sulla Streif, è stata battuta meglio, sono stati riempiti i fossi, ed il dente della Mausfalle, subito dopo la partenza, è stato abbassato di buoni 30 centimetri, evitando il pericolo di franare sotto, sul curvone della Steilhang.

Su un percorso, più addolcito anche dalla temperatura più mite, ma più scorrevole di mercoledì, il più veloce, nella prova è stato il canadese Rob Boyd che è sceso in 1'57"91, ad oltre 107 chilometri in media. Mercoledì il tempo del migliore, lo svizzero Heinzer, era stato di 2'01"54, a 104 chilometri di media.

Alle spalle del canadese, i più veloci sono stati, con un distacco di oltre un secondo, il norvegese Skaardal, l'italiano Peter Runggaldier, quindi i francesi Alphand e Rey, il norvegese Thorsen, l'austriaco Wirnsberger, lo svizzero Mahrer, l'austriaco Ortlieb e, decimo, l'azzurro Kristian Ghedina. Ma c'è da osservare che molti tra i migliori non hanno forzato al massimo e hanno preferito, come è ormai d'abitudine, frenare platealmente prima del traguardo, per non scoprire troppo le carte prima della gara.

Non a caso, lo svizzero Heinzer (19/o tempo finale) ha realizzato i migliori intertempi nella parte centrale della pista, e Marc Girardelli, che dopo i danni provocati dall'incidente dello scorso anno al Sestriere sta riguadagnando confidenza anche con la velocità, è stato il più rapido di tutti nella parte iniziale della Streif. Ma Heinzer, al traguardo, ha detto che la pista presenta ancora molti punti critici e che «la Streif, se è molto spettacolare per il pubblico, per gli atleti è al limite della sicurezza, e molto rischiosa».

«Per fortuna hanno limato il dente della Mausfalle — ha osservato ancora lo svizzero — chi vince qui è davvero il migliore del mondo». Girardelli, soddisfatto della sua prova, non pensa ad un successo e dice: «Se riesco a finire tra i primi dieci, sarebbe già un bel risultato». Evidentemente pensa ai punti che può guadagnare anche nello speciale di domenica e quindi nella combinata. Non va dimenticato, infatti, che in classifica generale è terzo, a pochi punti da Heinzer e Tomba.

Anche gli austriaci Hoeflehner (14/o tempo) e Stock (13/o), sono contenti della prova. Il primo dice: «Non era facile nemmeno oggi, ma si controllavano meglio gli sci; anche se con la velocità è aumentata la pericolosità». E Stock conferma: «E' buona, se vai senza errori, altrimenti sono dolori».

E infatti sono stati dolori per il norvegese Lasse Arnesen (compirà 26 anni tra otto giorni) che proprio alla Mausfalle ha sbagliato ed è finito fuori pista, procurandosi la frattura del pollice della mano destra, la sospetta frattura del ginocchio destro e danni, che dovranno esser ulteriormente verificati, al bacino.

Arnesen, che in questa stagione aveva realizzato ben quattro piazzamenti al quarto posto, in tre discese libere e nel supergigante di Garmisch, ha dovuto essere rimosso da un elicottero che lo ha trasferito all'ospedale di Kitzbuehel.

Oggi, con inizio alle ore 10, terza ed ultima prova di questa temutissima discesa libera di Kitzbuehel.

Giornata molto più distesa, quindi per i liberisti azzurri, che, su una Streif resa più «umana», hanno potuto esprimersi meglio. Runggaldier, complimentato dai compagni, della sua discesa ha detto: «Oggi ho sciato meglio di ieri, anche se ho sbagliato sulla Steilhang. Ma almeno oggi — ha commentato — si poteva tirare meglio perché il caldo ha livellato la pista e perché hanno spianato il dente della Mausfalle».

Il cortinese Ghedina spiega: «Devo correggere ancora qualcosa nell'assetto di gara, ma il tempo che ho ottenuto mi sembra abbastanza buono». «Alla Steilhang — osserva — ho perso velocità, ed ho rischiato di finire sulla rete di protezione. Ieri si vedeva poco e la pista era molto ghiacciata. Oggi invece era molto più bella e ben preparata». Poi guarda i compagni e lancia una sfida: «Sabato per rifarmi dell'incidente dello scorso anno — dice — potrei anche vincere».

SCI DONNE

Tre gare a Kranjska

KRANJSKA GORA — Petra Kronenberg, la prima donna nella storia dello sci a vincere prove nelle cinque differenti specialità nel corso della stessa stagione, è davanti a un'altra sfida. Continua a gareggiare, e a vincere, nonostante i problemi avuti a un braccio in seguito a una caduta d'un mese fa, e ora vuole confermare il proprio stato di grazia anche nelle due gare di Coppa del mondo previste per questo fine settimana in Jugoslavia.

In realtà le prove saranno tre: il gigante di oggi e lo speciale di domani sostituiscono quelli in origine previsti a Maribor (dove fa caldo e la neve s'è sciolta), mentre lo speciale di domenica è il «sostituto» di quello che avrebbe dovuto svolgersi mercoledì a Bergen, in Germania, ma che è stato annullato per la mancanza di neve.

La Kronenberg, che conduce la classifica di Coppa, non dovrebbe incontrare troppe difficoltà a confermare il proprio primato.

RALLY / PARIGI-DAKAR

Terza vittoria per De Petri

«Ciro» balza al quinto posto in classifica - Supremazia Mitsubishi

Per Alessandro De Petri terza vittoria parziale e comando della classifica generale.

Terza vittoria di tappa per Alessandro «Ciro» De Petri ieri nella prima parte della tappa marathon che ha portato i concorrenti della tredicesima Parigi Dakar da Agadez a Tillia, 516 km dei quali 456 di prova speciale. Il pilota Yamaha del team Chesterfield Scout ha concluso in 3h51'03" staccando di oltre 14 minuti Stephane Peterhansel pilota francese della Yamaha Sonauto e attuale leader della classifica generale. Guidando in maniera perfetta, non sbagliando neanche un bivio in questa tappa caratterizzata dall'attraversamento di alcuni villaggi, dopo i quali è facile prendere una pista piuttosto di un altra, Ciro è balzato dal quinto all'ottavo posto in classifica generale diminuendo lo svantaggio che lo separa dal francese della Yamaha Sonauto, persosi un po' ieri nei dedali di piste.

Giornata nera invece per le Cagiva del team Lucky Explorer, Jordi Arcarons ha perso molto tempo cercando la pista giusta e si è piazzato al tredicesimo posto accusando un ritardo da De Petri di quasi un'ora, Neveu e Orioli concludendo la tappa assieme ad Arcarons per ovvi motivi di assistenza, hanno recuperato qualcosa in classifica generale, comunque incrementando il grosso ritardo che già portano nei confronti di Peterhansel; Arcarons è scivolato così dal secondo al quarto posto in classifica generale con un ritardo di ben 48' e 14" mentre Orioli è attualmente quindicesimo ma con un distacco abissale di 5h12'35". Bene resistono le Gilera di Medardo e Mandelli, ieri rispettivamente quarto e nono, che occupano attualmente i primi due posti in classifica Shilouette e la nona e decima posizione in classifica generale.

Vero gran premio del deserto ieri, 120 km/h di media con punte di molto superiori, poiché per regolamento nell'attraversare i villaggi i piloti devono ridurre la velocità, mentre nel sahel, fascia di territorio semidesertico, una volta ritrovata la pista giusta i concorrenti hanno scatenato tutti i cavalli a loro disposizione, nonostante il gran polverone alzato dai primi che crea non poche difficoltà di visibilità. A farne spese è stato l'americano Danny Laporte, fino all'altro ieri dodicesimo e dovutosi ritirare causa una bruttissima caduta senza gravi conseguenze ma che gli ha comportato un brutto trauma addominale.

Al traguardo di Tillia per quanto riguarda le auto si sono imposte su tutte le Mitsubishi di Eriksson e Lartigue rispettivamente primo e secondo di tappa. Le Citroen di Jacky Ickx e Ari Vatanen sono giunte al quinto e settimo posto, mentre al terzo è giunto Hubert Auriol con la Lada-Poch dotata di motore Porsche di 3600 cc., il vincitore di due Dakar in moto è giunto staccato di molto in classifica generale, quinto a 4h34'10" dal leader e praticamente fuori dai giochi per il gradino più alto del podio. In classifica generale nulla o quasi è cambiato, sono sempre le Citroen ZX di Vatanen e di Ickx a condurre seguite dalla Mitsubishi di Fontenay a sua volta tallonato dalla terza Citroen, quella di Waldegaard.

Ha fatto ritorno in Italia ieri il goriziano Paolo Mocchiutti che nonostante il ritiro dovuto alla rottura dell'ammortizzatore posteriore della sua Suzuki 650 Dr si può considerare uno dei pochi veri dakariani in quanto ha partecipato a questa [illegible] con lo spirito di chi a suo tempo l'ha creata. Il motociclista isontino infatti, da vero privato, a parte un sacchetto di ricambi originali e una gomma di scorta che veniva trasportata sul Mercedes Unimog di Savi, aveva tutto con sé; in assetto di marcia si portava sulle spalle uno zaino di circa 25 kg con ricambi e materiali di sopravvivenza, indossava inoltre un marsupio con altre cose e sulla moto oltre ai serbatoi supplementari la «balise» aveva anche sistemato due borse con tutti gli attrezzi; insomma si portava in giro per il deserto oltre 300 km tra moto e il resto proprio come i primi partecipanti a questa bellissima maratona.

[Claudio B.]

BORSA

990 (-0,30%) Lieve flessione del listino, ma il panico per il fallimento delle trattative di Ginevra non c'è stato. Qualche valore in recupero, scambi sempre bassissimi, mercato secondario poco animato.

DOLLARO

1149,5 (-0,05%) Divisa americana in recupero sui mercati internazionali. Le aspettative di guerra fanno bene al dollaro, ma non troppo. A Milano, infatti, il biglietto verde perde terreno. Oro stazionario.

MARCO

752,12 (+0,03%) Lira sempre cedente nell'ambito dello Sme. Le tensioni sui tassi tedeschi rafforzano il marco. In rialzo franco francese, fiorino, franco belga, ecu. In leggera flessione la sterlina.

BORSA DI MILANO (10.1.1991)

A cura della POLIPRESS

AZIONI	Chiusura lire	Diff. lire	Diff. %	Minimo 1989-90	Massimo 1989-90	Var % set. pr.	Div. % chius.	Chius.-ut. az.
A Abb Tecnomas.	1988	3	0,2	1750	4130	-3,1	4,5	14,0
Abeille	92400	-1100	-1,2	92400	138350	-3,2	2,2	16,1
Acq. De Ferrari	7040	35	0,5	3067	9500	6,0	1,1	43,3
Acq. De Ferrari rnc	2380	5	0,2	1257	3370	0,0	3,8	14,6
Acq. Marcia	305	-1	-0,3	280	741	-5,9	0,0	3,7
Acq. Marcia rnc	288	3	1,1	203	547	-4,3	0,0	3,5
Aedes	16850	-155	-0,9	12910	27090	-1,3	0,8	47,2
Aedes rnc	8070	0	0,0	5650	15600	-11,3	1,9	22,6
Aeritalia(Alenia)	1530	21	-1,4	1530	3915	-6,3	8,5	6,7
Alitalia	789	-11	-1,4	789	2469	-7,2	0,0	8,9
Alitalia priv	690	-10	-1,4	671	1781	-5,5	0,0	7,8
Alitalia rnc	800	24	3,1	776	1430	-2,4	0,0	9,1
Alivar	10700	0	0,0	8500	17300	-0,7	0,0	267,5
Alleanza	41155	25	0,1	29722	49385	0,1	1,1	57,4
Alleanza rnc	34120	-720	-2,1	29872	45642	-1,4	1,5	47,6
Ame Fin rnc	4900	-5	-0,1	3460	12050	-4,8	2,9	1,8
Ansaldo Trasporti	3700	-75	2,0	3520	5900	-3,8	7,0	10,1
Ass Italia	7800	-100	-1,3	7800	17200	-4,8	2,1	33,1
Attiv Immobiliari	3840	-30	-0,8	3550	5780	1,7	3,6	20,1
Auschem	1590	10	0,6	1500	3600	-3,6	8,8	3,0
Auschem rnc	1570	-35	2,2	1550	2300	-2,5	9,9	3,0
Ausiliare	10180	0	0,0	9300	15600	-0,7	1,3	40,9
Ausonia	1050	-9	0,8	1040	2348	4,5	0,0	36,1
Autostrada To-Mi	14890	540	3,8	8410	17050	-2,6	3,0	24,3
Autostrade priv	968	-4	-0,4	945	1300	-0,8	7,2	3,8
Avir Finanziaria	4960	-30	-0,6	4805	9740	-3,7	3,6	7,0
B Banca Agr Mil.	16200	200	1,3	11550	17499	-1,8	3,4	18,2
Banca Comm. It.	4060	-25	-0,6	3419	5949	-2,1	4,9	11,4
Banca Comm. It. rnc	3655	-35	-0,9	3070	5199	-0,1	6,3	10,3
Banca Manusardi	1159	6	0,5	1100	1738	-1,8	3,1	93,6
Banca Mercantile	7420	-30	-0,4	7200	13500	-3,4	1,9	31,2
Banca Naz Agr	5680	-45	0,8	5010	10050	-0,7	2,0	31,3
Banca Naz Agr priv	2490	-30	-1,2	2050	4276	-3,5	4,7	14,1
Banca Naz Agr rnc	1600	-25	-1,5	1220	2165	-3,0	7,5	9,2
Banca Toscana	4180	-95	-2,2	3880	6249	-3,8	4,8	16,0
Banco A. V.	4662	-18	-0,4	3040	5810	-2,7	2,6	28,8
Banco A. V. rnc	2790	-60	2,1	1361	4070	-6,1	5,0	17,2
Banco A. V. rnc 7-90	2745	70	2,6	2500	3769	-0,5	0,0	—
Banco Chiavari	4310	0	0,0	2960	6170	-2,3	6,6	7,8
Banco Lariano	5945	5	0,1	3169	7865	-0,1	3,1	15,6
Banco Napoli rnc	16850	0	0,0	12852	20801	-1,5	7,9	23,9
Banco Roma	2140	-10	-0,5	1436	2900	-2,3	0,0	240,7
Banco Roma W 6,75%	405000	65000	19,1	340000	1400000	0,0	0,0	—
Banco Sardegna rnc	15550	-60	-0,4	9108	22900	-5,2	6,1	1,3
Bassetti	9300	-50	-0,5	6210	11680	-1,9	2,7	—
Bastogi	273	-2	-0,7	225	449	-6,5	—	5,2
Benetton	8321	-79	-0,9	7600	11490	-2,2	7,2	10,5
Bnl rnc	12050	-250	-2,0	11300	18210	-7,2	8,3	3,1
Boero Bartolomeo	6550	0	0,0	6480	9990	0,0	4,1	7,9
Bonifiche Ferraresi	38800	1100	2,9	23350	50500	2,1	1,0	44,2
Bonifiche Siele	24770	270	1,1	20200	35816	-4,8	0,8	29,9
Bonifiche Siele rnc	6870	-80	-1,2	5817	11106	-6,3	6,9	8,0
Breda	536	29	5,7	507	1415	6,3	—	2,8
Breda Warrant	158	-1	-0,6	154	349	0,6	0,0	—
Brioschi	1005	5	0,5	805	1750	-5,6	0,0	3,0
Buton	4390	255	6,2	2530	5310	9,2	3,9	21,4
C Caffaro	703	9	-1,3	686	1516	-1,0	7,1	5,4
Caffaro risp.	720	-50	-6,5	705	1500	1,4	7,6	5,6
Calcestruzzi	19650	-30	-0,2	10145	22710	-2,6	1,8	21,2
Calp	4250	30	0,7	2971	5689	-2,1	5,9	19,0
Caltagirone	4093	-37	-0,9	1680	5996	-2,1	2,4	10,5
Caltagirone rnc	3550	2	0,1	2250	5850	-1,7	3,3	9,1
Cam Finanziaria	3770	10	0,3	2450	5820	-3,4	4,6	12,3
Cantoni ITC	5400	-30	0,6	4970	7356	-1,6	3,9	12,1
Cantoni ITC rnc	3719	-30	-0,8	3536	6118	-1,1	3,9	8,3
Cart. Ascoli	2510	-10	-0,4	2340	5450	-6,5	4,8	4,9
Cart. Binda-Sottr	931	-20	2,1	900	1809	-1,6	5,4	10,3
Cart. Binda Sottr W	7	0	0,0	7	74	-22,2	0,0	—
Cart. Burgo	7330	-57	-0,8	7250	16725	-2,6	7,5	5,1
Cart. Burgo priv.	8390	-10	-0,1	8390	14450	-1,8	8,9	5,9
Cart. Burgo risp.	10310	-490	-4,5	8500	16291	-5,0	6,3	7,2
Cement. Barletta	9550	-100	-1,0	7580	14900	-1,0	4,0	10,5
Cement. Barletta rnc	9000	0	0,0	6790	9000	0,0	0,0	—
Cement. di Augusta	2995	10	0,3	2382	5142	-2,0	5,5	8,8
Cement. di Sardegna	8016	105	-1,3	5700	11100	-5,8	5,6	9,4
Cement. Merone	5400	210	4,0	4252	7800	2,9	3,3	14,1
Cement. Merone rnc	3530	-30	-0,8	2460	5389	0,6	5,7	9,2
Cement. Siciliane	8460	-90	1,1	7610	13351	-6,0	7,1	9,1
Cementir	1869	-32	-1,7	1869	3206	-1,6	5,6	11,1
Centenari & Zinelli	265	0	0,0	255	465	-7,0	0,0	—
Ciga	2837	-50	-1,7	2837	6199	-4,6	1,8	100,2
Ciga rnc	1815	30	-1,6	1265	3915	-3,5	6,9	70,7
Cir	2351	-54	-2,2	2351	6440	-5,6	5,5	4,1
Cir risp	2351	-59	-2,4	2351	6390	-4,4	6,4	4,1
Cir rnc	1380	-45	-3,2	1380	3254	-4,5	12,3	2,4
Cir W a	125	0	0,0	121	375	-7,4	0,0	—
Cir W b	171	-5	-2,8	171	575	-5,0	0,0	—
Cofide	2670	69	2,7	2560	5582	0,0	2,8	—
Cofide rnc	983	-6	-0,6	952	1967	-1,8	11,4	—
Cogefar-Imp	3750	52	1,4	3750	7991	5,8	4,9	13,3
Cogefar-Imp rnc	2110	-25	-1,2	2110	5751	-9,4	9,7	7,5
Comau	1700	-18	-1,0	1700	4945	-5,8	8,5	6,0
Condotte Acq. Torino	15500	-180	-1,1	5665	18650	1,3	0,9	113,8
Costa Crociere	4030	-20	-0,5	2600	5940	-2,3	0,0	—
Credito Commerciale	4090	-70	-1,7	2779	5540	-2,9	4,4	16,2
Credito Fondiario	4610	40	-0,9	3411	7145	-5,0	4,3	8,2
Credito Italiano	2265	10	0,4	1721	3039	-2,2	3,8	13,0
Credito Italiano rnc	1921	-14	-0,7	1684	2505	-1,2	5,2	11,1
Credito Lombardo	2995	-45	-1,5	2740	4500	4,3	5,3	17,4
Credito Varesino	4995	-15	-0,3	4040	6790	-0,9	3,0	22,8
Credito Varesino rnc	2961	0	0,0	2210	3995	-1,3	5,7	13,5
Cucirini	2015	5	0,2	1805	3295	0,2	0,0	16,1
D Dalmine	354	0	0,0	259	469,75	-3,0	2,8	7,9
Danieli & C.	7200	-10	-0,1	7050	12930	-2,7	3,1	8,9
Danieli & C rnc	4140	-35	-0,8	3449	8300	-1,4	5,8	5,1
Dataconsyst	3377	13	-0,4	3180	14104	-7,5	19,8	3,5
Del Favero	5650	-60	-1,1	4420	11882	-2,7	4,3	12,3
E Ed. Fabbri priv	3890	-10	-0,3	2175	7200	-4,4	3,9	4,9
Editoriale	3350	0	0,0	2520	3880	-3,1	2,0	11,1
Eliolona	3970	0	0,0	3270	4580	0,0	3,3	18,5
Enimont	1585	4	0,3	1011	1670	0,0	5,4	—
Enimont Augusta	1100	0	0,0	1082	3080	-2,8	8,2	3,0
Eridania	7320	19	0,3	5500	10365	-1,7	3,3	11,9
Eridania rnc	5380	-111	-2,0	2928	7650	-6,6	5,0	8,7
Euromobiliare	4905	-45	-0,9	4905	7380	-3,4	1,0	12,4
Euromobiliare rnc	2430	0	0,0	1870	3145	-2,0	2,6	6,1
Europa Metalli	1049	-4	-0,4	991	1937	-2,9	4,8	16,2
Europa Metalli W	114	0	0,0	100	244	-12,3	0,0	—
F F. Agr. Fin.(Monted.)	1328	-6	-0,4	140	2052	-3,0	2,6	5,4
F. A. Fin. risp(Mont.)	1704	-41	-2,3	1301	2170	0,2	2,7	6,9
F. A. Fin. rnc(Monted.)	900	-5	-0,6	678	1344	-1,6	5,1	3,6
F M C	3350	-5	-0,1	2020	3930	-1,0	1,2	27,9
Faema	2380	-100	-4,0	2380	5010	-13,5	5,9	7,8
Falck	5999	49	0,8	5950	12511	-5,5	4,9	9,7
Falck risp	7360	30	0,4	6950	13433	0,8	4,7	11,8
Fata	13050	0	0,0	12700	16590	0,2	1,9	21,0
Ferruzz. Fin	2151	1	0,0	1901	3545	-0,8	2,1	5,3
Ferruzzi Fin. rnc	1255	-45	-3,5	1032	1948	2,4	6,0	3,1
Ferruzz. Fin. W	n.r	—	—	—	—	—	—	—
Fiar	11600	-190	-1,6	11200	21524	-7,8	0,9	12,7
Fiat	5271	-47	-0,9	5169	12189	-3,2	7,0	3,8
Fiat priv	4070	-40	-1,0	3991	8100	-2,2	9,1	2,9
Fiat rnc	4230	-50	-1,2	4052	8130	-2,7	9,5	3,1
Fidenza Vetr	2408	8	0,3	2400	4750	-4,8	12,5	0,5
Fidis	5790	-45	-0,8	5445	8620	-4,6	6,2	8,8
Fimpar	2055	-10	-0,5	1485	3628	-2,2	1,0	369,6
Fimpar rnc	945	20	2,2	814	1925	-1,5	5,3	170,0
Finarte	3640	0	0,0	2584	7710	-8,8	1,3	32,0
Finarte Casa d'Aste	5200	100	2,0	5000	8580	-5,3	0,0	—
Finarte priv	1140	-20	-1,7	1140	3773	-13,7	0,0	—
Finarte risp.	1110	-40	3,5	1110	3200	-8,2	5,7	8,9
Finrex	995	-3	-0,3	962	1740	-2,1	0,0	11,2
Finrex rnc	942	0	0,0	620	1380	-0,9	0,0	10,6
Firs	632	-38	-5,7	632	2103	-7,1	0,0	—
Firs rnc	372	-13	-3,4	372	1061	-5,8	0,0	—
Fisac	8490	0	0,0	7490	9830	0,0	0,0	—
Fisac risp	8990	0	0,0	8800	10410	0,0	0,0	—
Fiscamb H	3400	0	0,0	3350	6444	-0,1	2,9	12,3
Fiscamb H rnc	2200	0	0,0	1650	2550	0,0	4,5	7,1
Fisia	2550	-11	-0,4	2550	3830	-6,6	10,6	—
Fochi Filippo	6700	-50	-0,7	2250	8550	-2,6	2,2	39,1
Fondiaria spa	39230	-30	-0,1	37100	68189	0,4	1,3	32,6
Fondiaria spa W.	17900	40	0,2	16100	38020	4,7	0,0	—
Fornara	1105	-7	-0,6	313	2669	-5,6	4,6	19,6
Franco Tosi	26550	-385	-1,4	19550	36280	-4,5	3,5	18,6
G Gabetti	2430	-100	-4,0	2401	4245	-2,4	0,0	—
Gaic	1398	-16	-1,1	1398	3672	-3,6	2,3	15,6
Gemina	1621	6	0,4	1521	2450	-1,9	3,6	18,6
Gemina rnc	1275	5	-0,4	1252	2404	4,5	5,2	14,7
Generali	29280	100	0,3	27630	43198	-0,3	1,1	33,4
Gerolimich	101	-1	-1,0	87	133	1,9	3,0	35,4
Gerolimich risp.	81	0	0,0	79	108	-2,4	8,6	28,4
Gewiss	16200	-90	0,6	8200	22000	-2,8	2,2	17,9
Gilardini	2580	5	0,2	2480	6185	0,2	7,0	36,4
Gilardini rnc	1990	75	-3,6	1990	4500	4,3	10,1	31,4
Gim	5805	-45	-0,8	5805	12775	-5,1	2,8	28,3
Gim rnc	2555	5	0,2	1833	4850	-3,9	7,8	14,8
Gottardo Ruffoni	3190	-30	-0,9	3150	4240	-1,8	0,0	—
Grassetto	18350	-150	-0,8	11290	25790	-4,4	3,7	39,6
I Ifi priv.	13430	-160	-1,2	13220	30680	-4,0	2,2	2,1
Ifil	5300	70	1,3	3580	8300	1,5	2,3	31,4
Ifil rnc	2775	-45	-1,6	1931	5050	1,2	5,0	16,0
Imm. Metanopoli	1990	-5	-0,3	1075	2260	-1,0	2,8	25,2
Industrie Secco	1360	10	0,7	853	1560	-2,5	3,1	167,5
Industrie Zignago	5680	80	1,4	5150	8990	5,4	4,6	7,3
Interbanca priv	29900	1300	-4,2	23200	70100	-9,3	2,7	12,8
Isefi	1670	29	1,8	1540	2379	1,2	5,4	8,1
Isvim	11301	0	0,0	10400	12955	3,1	0,0	—
Italcable	7000	0	0,0	3836	11000	-1,5	1,2	13,6
Italcable rnc	5050	-50	-1,0	3178	8066	-1,9	1,8	9,8
Italcementi	18450	-240	1,3	18000	29221	-4,0	1,9	12,2
Italcementi rnc	9950	30	0,3	8501	20319	-2,9	3,8	6,4
Italgas	2670	5	0,2	2028	3120	-2,1	3,4	16,7
Italmobiliare	59650	0	0,0	50796	96133	-2,8	0,4	9,4
Italmobiliare rnc	33070	-140	-0,4	21029	66667	-4,3	1,1	4,9
J Jolly Hotel	15600	0	0,0	11150	19710	0,0	2,6	20,1
Jolly Hotel risp.	21750	-50	-0,2	11100	27200	-0,3	2,5	28,1
K Kernel It	510	17	3,4	472	749	2,5	4,5	14,1
Kernel It. rnc	791	0	0,0	520	1750	-4,1	4,2	—
L L'Espresso	14500	500	-3,3	14500	26700	7,0	1,4	20,0
La Fondiaria Ass	15230	-20	-0,1	9995	16010	-1,1	1,3	100,6
La Previdente	16170	-30	-0,2	15800	27350	-1,1	2,2	16,3
Latina	9030	-30	-0,3	9000	18440	-4,8	1,7	16,8
Latina rnc	3490	-10	-0,3	3415	7500	-5,0	5,4	6,5
Linificio	850	-5	-0,6	850	2390	-7,3	7,1	4,1
Linificio rnc	800	40	5,3	760	1930	-0,2	9,4	3,8
Lloyd Adriatico	12350	-130	-1,0	12350	18400	-1,6	3,3	16,0
Lloyd Adriatico rnc	9248	-53	-0,6	7146	15576	0,5	4,8	12,8
M Maffei	2858	37	1,3	2800	5913	-3,1	7,0	8,2
Magneti Mar.	829	-22	-2,6	829	2426	-5,5	7,8	3,1
Magneti Mar. risp.	883	-7	-0,8	861	2426	-6,6	9,6	3,3
Magneti Mar. risp. W	165	-5	-2,9	150	950	-1,2	0,0	—
Magneti Mar. W.	170	6	3,7	164	975	-5,0	0,0	—
Magona	8000	-290	3,5	7450	11120	-3,6	2,5	35,1
Mandelli Spa	7780	-150	-1,9	7010	12945	-2,8	2,6	—
Manifattura Rotondi	58700	-500	-0,8	21750	60700	-1,8	0,0	—
Manuli(Alcatel Cavi)	5345	0	0,0	3845	7550	-3,0	2,6	14,8
Manuli rnc(Alc.Cavi)	3121	-59	-1,9	2231	4390	-4,3	5,8	8,6
Marangoni	3000	-30	1,0	2925	8700	-2,8	13,3	—
Marzotto	5420	40	-0,7	5420	8750	-4,1	5,9	5,9
Marzotto risp	5520	0	0,0	5500	8850	-0,7	6,2	6,0
Marzotto rnc	4065	-5	-0,1	4065	6870	-0,9	9,3	4,4
Mediobanca	13150	51	0,4	12350	22500	-2,1	1,5	32,9
Merloni	1910	5	0,3	1789	3645	-3,0	0,0	9,9
Merloni rnc	990	-18	-1,8	851	2900	3,3	0,0	5,1
Merloni rnc 1-90	799	3	-0,4	700	1460	-2,6	0,0	—
Milano Assicur	23000	10	0,0	21000	30800	-3,2	1,0	33,6
Milano Assicur rnc	15420	120	0,8	11100	22120	-4,9	1,8	22,6
Mittel	4385	5	0,1	3220	6499	-5,3	2,3	8,3
Mondadori rnc	10000	-200	-2,0	7726	28300	-8,3	2,0	7,7
Montedison	n.r	—	—	—	—	—	—	—
Montedison rnc	n.r.	—	—	—	—	—	—	—
Montefibre	670	-10	-1,5	670	1781	-6,4	7,5	8,7
Montefibre rnc	698	19	2,8	637	1201	-5,7	10,0	9,1
N Nai	13	0	0,0	13	25	0,0	3,8	—
Necchi	1460	-30	-2,0	1120	4320	-1,4	6,8	7,3
Necchi rnc	1640	-115	-6,6	1480	4300	-8,1	8,5	8,2
Necchi rnc Warrant	22	-6	-21,4	22	510	-12,0	0,0	—
Nuovo Pignone	4688	-3	-0,1	4148	6900	-1,5	4,9	15,8
Nuovo Pignone W 93	210	0	0,0	189	468	-2,3	0,0	—
O Olcese	1939	-11	-0,6	1939	4420	-3,1	7,7	4,3
Olivetti	3112	-29	-0,9	3030	9978	-3,9	8,7	4,8
Olivetti priv	2450	-20	-0,8	2428	6453	-2,8	11,0	3,8
Olivetti rnc	2530	-20	-0,8	2378	5922	-3,9	11,5	3,9
Olivetti W	200	-8	-3,8	200	921	-6,5	0,0	—
P Pacchetti	418	-2	-0,5	400	682	-2,6	4,8	14,2
Parmalat Fin.	10900	-100	-0,9	4664	13073	-4,0	1,7	127,2
Partecipazioni	3270	-130	-3,8	3270	8330	-9,0	3,7	6,9
Partecipazioni rnc	1571	-29	-1,8	1520	2875	-7,3	8,3	3,3
Perlier	1290	-11	-0,8	990	1466	-5,1	3,0	25,0
Pierrel	1288	65	5,3	1190	3188	-6,0	2,3	16,1
Pierrel rnc	772	-1	-0,1	720	1418	4,1	5,4	9,7
Pininfarina	13450	0	0,0	9100	16999	0,5	3,0	13,1
Pininfarina risp.	13500	0	0,0	9200	16800	-0,4	3,3	13,2
Pirelli & C	5595	76	1,4	5050	11350	-0,4	3,6	18,5
Pirelli & C. rnc	2794	-1	0,0	2700	4501	0,2	7,9	9,6
Pirelli Spa	1707	-8	-0,5	1501	4045	-2,5	6,4	6,4
Pirelli Spa risp	1705	-64	-3,6	1550	3972	-4,2	7,6	6,5
Pirelli Spa rnc	1340	20	-1,5	1340	2517	-3,6	9,7	5,1
Pirelli Spa Warrant	210	3	1,4	100	1476	-0,9	0,0	—
Poligrafici Editor	5490	20	0,4	3654	6413	1,3	0,5	52,0
Pozzi-Ginori	576	-5	-0,9	576	1520	4,2	0,0	68,0
Pozzi-Ginori rnc	609	-11	1,8	600	1331	-5,3	3,3	75,7
Premafin Fin.	14000	200	1,4	11365	17728	3,1	0,9	—
Premafin Fin. W	1750	20	1,1	1600	4050	-2,8	0,0	—
R Raggio di Sole	3170	-10	-0,3	2965	3940	-1,2	5,7	9,5
Raggio di Sole rnc	2300	-30	-1,3	1688	2560	-2,6	4,3	6,9
Ras	16700	-299	-1,8	16570	34572	-1,6	1,8	74,2
Ras rnc	9010	-90	-1,0	9000	16860	-1,0	4,0	38,0
Ratti	4180	-20	-0,5	4180	7305	-3,0	3,1	—
Recordati	7250	0	0,0	7250	14750	-2,0	4,0	10,4
Recordati rnc	4150	165	4,1	3920	7150	5,9	8,2	5,9
Reina	9770	-30	-0,3	9500	15813	-0,3	4,1	7,6
Reina rnc	31760	0	0,0	22500	33400	0,0	1,6	24,7
Rinascente	5235	-65	-1,2	4505	8038	-3,4	3,1	17,9
Rinascente priv.	3510	-40	-1,1	2601	4661	-4,1	4,6	12,0
Rinascente rnc	3849	-12	-0,3	2720	4855	-2,1	5,7	13,1
Risanamento Napoli	49500	-1050	-2,1	20835	65630	-4,8	1,4	127,5
Risanamento rnc	29750	-50	-0,2	12090	39600	0,0	2,6	76,6
Riva Finanziaria	8920	-75	-0,8	8180	10850	-0,7	4,5	9,9
Rodriquez	6650	-149	-2,2	6650	11000	-5,7	3,6	9,0
S Saes Getters priv.	5199	-2	0,0	5100	10740	-11,0	6,7	26,0
Saffa	6760	-50	-0,7	6760	11775	-1,7	6,2	9,0
Saffa risp.	7055	5	0,1	7040	11730	0,2	6,2	9,4
Saffa rnc	5080	-10	-0,2	5050	7810	-0,3	8,7	6,8
Safilo	7800	0	0,0	6620	15790	0,0	3,8	11,6
Safilo risp	9450	-950	-9,1	6000	15500	-12,3	3,5	14,0
Sai	14350	-50	-0,3	14350	22160	-2,8	1,1	27,0
Sai rnc	7200	50	0,7	7050	11950	0,6	2,8	13,5
Saiag	2700	-15	-0,6	2700	6785	-3,6	4,4	13,1
Saiag rnc	2000	-12	-0,6	1660	4180	-3,4	7,0	9,7
Saipem	1669	-9	-0,5	1651	3600	-4,6	0,0	6,2
Saipem risp.	2150	-69	-3,1	2150	4000	-8,9	0,0	77,7
Saipem risp. warrant	310	15	5,1	195	890	3,3	0,0	—
Santavaleria Fin.	2250	-28	-1,2	2250	3975	-3,4	0,0	—
Sasib	6680	-70	-1,0	4350	8465	-4,6	2,8	23,9
Sasib priv.	6895	-5	-0,1	4200	8650	-1,4	2,8	24,7
Sasib rnc	4550	-30	-0,7	2590	6400	1,1	4,6	16,3
Schiapparelli	686	-9	-1,3	680	1401	-5,6	4,4	4,2
Selm	2410	-18	-0,7	1525	3040	-3,2	2,9	24,7
Selm rnc	2310	4	0,2	1495	3453	0,9	3,9	23,7
Serfi	6550	250	-3,7	6020	10150	-5,5	2,4	19,7
Setemer(Ericsson)	43850	-550	-1,2	19300	57750	-1,5	0,5	19,8
Sifa	1225	-105	-7,9	1225	2450	-9,9	3,9	4,1
Sifa 1-7-90	1061	-99	-8,5	1061	1540	-10,1	0,0	—
Sifa rnc	1011	-30	-2,9	842	1760	-7,1	5,7	3,5
Simint	4510	-130	-2,8	3275	8650	-5,1	2,7	29,8
Sip	1166	1	0,1	1053	1730	-2,4	6,0	4,0
Sip rnc	1237	-2	-0,2	1100	1569	-2,4	7,3	4,2
Sirti	10121	-79	-0,8	8910	15235	-3,2	4,6	19,0
Sisa	1870	-70	-3,6	1840	3695	-5,6	2,7	10,9
Sme	3149	-21	-0,7	3149	4910	-7,4	3,5	24,6
Smi Metalli	1155	4	0,3	1063	2275	-6,8	4,8	12,7
Smi Metalli rnc	900	-1	-0,1	900	1580	-2,6	8,3	10,0
Smi Metalli W.	375	20	5,6	354	948	2,7	0,0	—
Snia BPD	1385	14	1,0	1360	3473	-1,4	4,7	9,1
Snia BPD risp.	1385	24	1,8	1320	3431	-1,2	6,1	9,1
Snia BPD rnc	1160	-5	-0,4	1152	1812	-1,2	8,2	7,7
Snia Fibre	1425	-5	-0,3	1335	2075	-2,1	7,0	7,9
Snia Tecnopolimeri	3700	-40	-1,1	3670	8020	3,9	8,4	6,2
So Pa F	3180	-40	-1,2	2841	6590	-3,6	3,1	15,3
So Pa F rnc	1980	-20	1,0	1428	3851	-3,9	5,8	9,5
Sogefi	2380	5	-0,2	2300	4375	-3,6	4,2	8,4
Sogefi W	252	-16	-6,0	220	360	10,0	0,0	—
Sondel	1208	0	0,0	820	1429	-1,4	2,8	28,4
Sorin	8899	48	0,5	8700	12900	-2,5	3,0	20,9
Standa	26450	0	0,0	19530	35200	-1,2	0,0	—
Standa rnc	6650	-100	-1,5	6650	14270	-4,5	1,1	—
Stefanel	4700	10	-0,2	4090	6816	-0,2	2,8	10,2
Stet	1790	15	0,8	1262	2810	2,2	2,2	6,6
Stet rnc	1645	0	0,0	1490	2356	-2,6	2,8	6,2
T Tecnost	1490	-20	-1,3	1490	3665	-9,7	6,7	5,7
Teknecomp	690	12	-1,7	690	1605	-8,1	10,1	6,8
Teknecomp rnc	720	10	1,4	710	1400	-0,7	11,1	7,1
Teleco Cavi	13400	-95	-0,7	9601	16400	-1,8	0,0	—
Terme Acqui	1910	100	-5,0	1129	2665	-12,1	1,9	33,7
Terme Acqui rnc	690	0	0,0	420	960	1,4	6,3	9,7
Toro	18710	-60	-0,3	17354	27800	-1,3	1,4	19,3
Toro priv	9800	-130	-1,3	9800	15530	-4,7	2,7	10,1
Toro rnc	9420	0	0,0	7714	15200	6,7	3,0	9,7
Trenno	3165	-45	-1,4	2926	6395	-5,1	2,5	30,8
Tripcovich	10250	251	2,5	5613	14920	-1,3	0,8	117,9
Tripcovich rnc	5650	-99	-1,7	2237	7950	2,7	1,7	50,2
U U.S.A.	19100	-190	-1,0	19100	33180	-5,1	2,9	11,7
Unicem	9715	-85	-0,9	9700	15946	-0,9	2,5	11,2
Unicem rnc	6415	-35	-0,5	4701	10526	-3,1	4,1	8,1
Unione Manifatture	3140	0	0,0	2698	3445	-0,3	1,5	51,5
Unipar	1115	1	0,1	1051	1408	-1,1	0,0	—
Unipar rnc	1180	-10	-0,8	1031	1450	1,1	0,0	-
Unipol	18000	0	0,0	18000	25800	0,0	1,4	19,9
Unipol priv	12005	-195	-1,6	12005	19750	-1,9	2,3	13,3
V Valeo	3600	100	2,9	3500	9200	1,4	5,8	4,4
Vetrerie Italiane	3650	-5	0,1	3650	7105	0,0	6,6	6,6
Vianini Industria	1225	15	-1,2	1091	1971	3,9	6,9	5,9
Vianini Lavori	4850	40	0,8	3046	6600	-0,4	4,3	9,8
Vittoria Assicuraz.	9050	140	1,6	8120	14176	-1,0	1,2	25,3
W Westinghouse	37200	-200	-0,5	27600	44700	-0,1	14,0	24,9
Worthington	2710	30	1,1	1561	2850	3,0	0,7	34,7
Z Zucchi	10620	20	0,2	6610	16200	-0,9	2,8	11,0
Zucchi rnc	6810	-83	-1,2	6810	13200	-1,9	5,1	7,0

NUOVE QUOTAZIONI

Simint priv.	2540	-75	-2,9	2500	2615	—	0,0	—

MERCATO RISTRETTO

AZIONI	Chiusura lire	Diff. lire	Diff. %	Minimo 1989-90	Massimo 1989-90	Var. % set. pr.	Div. % chius.	Chius.-ut. az.
Aviatour	2385	40	-1,6	2050	2800	-8,3	3,1	29,8
B.ca Agr. Mant.	109500	200	-0,2	84147	126000	-0,5	2,7	18,7
B.ca Briantea	13100	-50	-0,4	11050	20550	-0,4	5,7	15,3
B.ca Cr. Pop. S.r	29200	-540	-1,8	7350	33000	-0,7	1,5	20,6
B.ca del Friuli	24500	100	0,4	18150	30000	2,1	2,9	18,6
B.ca di Legnano	6870	-30	0,4	4450	9999	-1,3	3,4	10,6
B.ca Ind. Gallarate	13810	0	0,0	9163	15000	0,0	1,1	41,7
B.ca P. Lomb.	3760	-130	-3,3	2949	5819	-6,7	3,2	19,4
B.ca Pop. Comm. I.	18550	50	0,3	17700	21800	-0,3	4,3	184,4
B.ca Pop. Cremona	8900	-100	-1,1	8510	13110	-1,1	5,6	8,7
B.ca Pop. Berg.	18550	-50	-0,3	16700	22660	-0,3	0,6	12,8
B.ca Pop. Berg. 790	17810	-190	-1,1	16400	22660	-0,9	—	—
B.ca Pop. di Brescia	7850	0	0,0	5856	9600	-1,8	6,0	11,7
B.ca Pop. di Crema	38700	-100	-0,3	35300	54200	-0,3	3,2	11,2
B.ca Pop. di Lecco	9385	-295	-3,0	9385	14890	-4,2	4,8	9,2
B.ca Pop. di Lodi	17800	-250	-1,4	13550	28200	0,6	5,6	12,0
B.ca Pop. di Novara	17500	-400	-2,2	14007	23200	-2,5	4,8	11,3
B.ca Pop. Emilia	105500	0	0,0	66005	135000	0,0	3,3	17,7
B.ca Pop. Luino Va	15155	10	0,1	7450	15155	0,3	3,6	15,9
B.ca Pop. Milano	8850	-50	-0,6	7600	12620	-2,6	4,9	8,4
B.ca Pop. di Intra	12750	-50	-0,4	10063	14995	-1,2	5,1	13,2
B.ca Prov. Napoli	6000	-10	-0,2	4429	6290	-2,0	1,3	28,8
Banco di Perugia	2370	0	0,0	1055	2670	-4,2	1,3	28,5
Cibiemme Plast	1380	-30	2,1	1350	2890	-1,4	5,4	10,0
Citibank Italia	4830	0	0,0	4750	6700	0,2	—	18,6
Condotte Acq. Roma	185	10	5,7	160	333	-0,5	—	—
Credito Agr. Bresc.	7730	0	0,0	6577	8600	1,1	2,8	15,4
Credito Bergamasco	35500	-300	-0,8	26234	44000	2,6	3,1	22,6
Credwest	9950	0	0,0	7700	12490	-0,5	4,5	14,2
Finance	69000	-100	-0,1	31000	71000	0,6	0,7	58,5
Finance priv	68500	-500	-0,7	15800	72600	-5,1	0,7	58,1
Frette	7490	0	0,0	7110	9000	0,0	4,0	27,9
Ifis priv	1519	-11	-0,7	1480	1770	-1,4	—	—
Inveurop	1105	5	0,5	1097	1188	-0,5	—	—
Italiana Incendio V	202950	50	0,0	200000	260700	0,0	0,6	31,6
Piccolo Cr. Valtell.	17160	-90	-0,5	13830	20720	-1,4	4,7	11,5
Terme di Bognanco	592	2	0,3	514	889	-1,3	5,4	—
Zerowatt	5990	10	0,2	2950	6500	-0,2	0,7	40,1
Nuove Quotazioni	n.r	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Nord-Mi	54800	-200	-0,4	31000	55000	13,9	—	—

FONDI D'INVESTIMENTO

INDICI: Generale 200,83 (+0,11%), Azionari 218,66 (+0,23%), Bilanciati 199,86 (+0,10%) Obbligazionari 190,71 (+0,02%) Fonte: Studi Finanziari.

Adriatic Bond	11654	0,09
Adriatic Global	10992	0,25
Agos Bond	10751	0,03
Agrifutura	12654	0,09
Ala	12426	-0,02
America	13319	0,02
Arca BB	19964	0,07
Arca MM	10556	0,03
Arca RR	12366	0,00
Arca Te	10024	-0,08
Arca 27	9576	0,10
Arcobaleno	10918	0,08
Ariete	9481	0,50
Aureo	16722	0,00
Aureo Previdenza	11510	0,05
Aureo Rendita	13308	0,02
Azimut Bilan.	11224	0,15
Azimut Garanzia	10751	0,04
Azimut Glob. C	9443	0,28
Azimut Glob. R	10668	0,02
Azzurro	18710	0,13
BN Cash Fondo	10134	0,02
BN Multifondo	10087	0,08
BN Rendifondo	11505	0,03
BN Sicurvita	12028	-0,02
Capitalcredit	11172	0,27
Capitalfit	13847	0,06
Capitalgest	15974	0,34
Capitalgest Az.	11100	0,47
Capitalgest Rend.	11939	0,05
Cashbond	13329	0,05
Cash Manag. Fund	13740	0,03
Centrale Capital	11301	-0,08
Centrale Global	10506	0,30
Centrale Money	10099	0,00
Centrale Reddito	13638	0,02
Chase Man. America	10102	-0,29
Chase Man. Interc.	10858	0,06
Cisalpino Bil.	12535	0,07
Cisalpino Redd.	11394	0,03
Coopinvest	9581	-0,01
Cooprend	10674	0,07
Cooprisparmio	10191	-0,01
Corona Ferrea	10349	0,21
CT Bilanciato	10850	0,14
CT Rendita	11218	0,01
Eptabond	14123	0,04
Eptacapital	11032	-0,13
Eptaprev	11491	0,02
Euro Aldebaran	10312	0,11
Euro Andromeda	17709	0,09
Euro Antares	14217	0,03
Euro Vega	11267	0,03
Euromob. Cap Fund	12603	-0,19
Euromob. Reddito	11986	0,01
Euromob. Risk Fund	12823	-0,10
Euromob. Strategic	11832	-0,08
Euromoney	10367	0,02
Europa	9941	0,73
Fideuram Azione	9194	0,48
Fideuram Moneta	12374	0,01
Fiorino	24696	0,09
Fondattivo	11798	-0,20
Fondersel	29217	0,06
Fondersel Ind.	7672	0,10
Fondersel Serv.	8992	0,14
Fondicri Int.	11649	0,15
Fondicri 1°	11679	0,02
Fondicri 2°	10264	-0,04
Fondicri Monet.	11476	0,01
Fondimpiego	14719	0,01
Fondinvest 1°	12594	0,01
Fondinvest 2°	15981	0,01
Fondinvest 3°	10485	0,07
Fondo Centrale	15006	0,01
Futuro Famiglia	11747	0,03
F. Profession.	35251	0,18
F. Profession. Int.	10383	0,25
F. Profession. Redd.	11828	-0,03
Genercomit	18585	0,12
Genercomit Capital	8903	0,00
Genercomit Eur	10236	-0,01
Genercomit Monet.	9991	0,15
Genercomit Int.	10146	-0,18
Genercomit Nor.	10175	0,04
Genercomit Rendita	11077	0,00
Gepocapital	10824	0,33
Geporeinvest	10894	0,19
Geporend	10311	0,00
Gesticredit Az	10220	0,34
Gesticredit Fin	10479	0,35
Gesticredit Mon.	10852	0,02
Gestielle A	8521	-0,53
Gestielle B	9496	-0,26
Gestielle I	8249	0,12
Gestielle M	10750	0,07
Gestiras	21867	0,01
Giallo	11022	0,00
Grifocapital	11827	0,24
Griforend	12285	0,02

Imibond	10792	0,06
Imicapital	22870	0,26
Imi 2000	14544	0,01
Imindustria	8562	0,29
Imirend	15033	0,01
In Capital Bond	12258	0,07
In Capital Elite	9589	0,20
In Capital Equity	11039	0,77
Indice	8940	0,04
Iniziativa	9581	-0,14
Interbancaria az.	16377	0,07
Interbancaria rend.	18160	0,03
Intermobiliare	12227	-0,03
Intermoney	10366	-2,57
Investire Az.	10441	0,23
Investire Bil.	10418	0,20
Investire Int.	9172	0,32
Investire Obbl.	16439	-0,02
Italmoney	10665	0,03
Lagest Az.	13181	0,17
Lagest Obbl.	13427	-0,02
Libra	19376	0,24
Lire Più	11023	0,01
Lombardo	10098	0,10
Mida Bil.	10200	0,31
Mida Obbl.	12155	0,01
Money-Time	10060	-0,02
Monetar Rom	10193	0,02
Multiras	17951	-0,07
Nagracapital	15020	0,19
Nagrarend	12975	0,08
Nordcapital	11180	0,15
Nordfondo	12393	0,02
Nordmix	10737	0,81
Personalf Az	10842	0,17
Personalf Mon.	11627	0,03
Phenixfund	11655	0,21
Phenixfund due	11725	0,02
Pr. Merr. America	9485	-0,32
Pr. Merr. Europa	10148	1,19
Pr. Merr. Pacifico	10220	-0,03
Prime Bond	11729	0,11
Primecapital	25427	0,23
Primecash	12770	0,03
Primeclub Az.	9154	0,23
Primeclub Obbl.	13374	0,07
Primeitaly	9613	0,14
Primemonetario	12920	0,02
Primerend	18219	0,26
Quadrifoglio Bil.	10779	0,11
Quadrifoglio Obbl.	11444	0,02
Redditosette	18628	0,08
Rendicredit	11514	0,02
Rendifit	12132	0,02
Rendiras	12712	0,02
Risp. Italia Az.	10264	0,20
Risp. Italia Bilanc.	16113	0,19
Risp. Italia Cor	10918	0,02
Risp. Italia Redd.	16600	-0,01
Rologest	13374	-0,01
Rolointernational	9940	0,36
Rolomix	10452	0,11
S. Paolo Ham. A	10661	0,05
S. Paolo Ham. F	11257	0,13
S. Paolo Ham. IF	9734	0,49
S. Paolo Ham. IMF	9589	0,39
Salvadanaio Az.	8300	0,18
Salvadanaio Bil.	10901	0,21
Salvadanaio Obbl.	11524	0,03
Sforzesco	12508	0,03
Sogesfit Blue Chips	9853	0,40
Sogesfit Domani	12645	0,01
Spiga d'Oro	11689	-0,09
Triangolo A	10222	0,30
Triangolo C	10245	0,32
Triangolo S	10232	0,32
Venetocapital	9767	0,24
Venetorend	11712	0,03
Venture Time	10140	0,06
Verde	11561	0,01
Visconteo	16774	0,22
Zetabond	10478	-0,04
Zetastock	9012	0,59
Fondo Ina At.	2533	0,04
Fondo Ina Es.	1026	0,10
Saiquota	13781	0,02
Capital Italia $	36,11	0,00
Fonditalia $	76,43	—
Int. Securit (Ecu)	23,76	—
Interfund $	43,7	—
Italfort Cat. A $	47,6	0,00
Italfort Cat. B $	10,58	0,00
Italfort Cat. C $	12,01	0,00
Italfort Cat. D (Ecu)	9,99	0,00
Italunion $	24,62	0,00
Mediolanum $	36,15	-0,19
Rasfund (lire)	36131	0,00
Rominvest (Ecu)	26,29	0,19
Tre R (lire)	41437	0,03

REDDITO FISSO

TITOLI	Quot	Var %
Buoni del Tesoro poliennali		
BTP dic. 90 9,25%	n.r	—
BTP mar 91 12,50%	100,10	-0,05
BTP gen. 92 9,25%	97,60	0,15
BTP feb. 92 9,25%	97,40	0,10
BTP feb. 92 11,00%	98,20	0,05
BTP mar 92 9,15%	97,00	0,05
BTP apr. 92 9,15%	96,90	0,05
BTP apr 92 11,00%	97,75	0,05
BTP mag. 92 9,15%	97,00	0,31
BTP mag. 92 11,00%	97,50	-0,10
BTP giu 92 9,15%	96,70	0,00
BTP lug. 92 11,50%	98,50	0,00
BTP ago. 92 11,50%	97,80	0,10
BTP set. 92 12,50%	98,95	0,00
BTP ott. 92 12,50%	98,95	-0,05
BTP feb. 93 12,50%	99,25	0,25
BTP lug. 93 12,50%	98,60	0,15
BTP ago. 93 12,50%	97,75	-0,10
BTP set. 93 12,50%	97,70	0,10
BTP ott. 93 12,50%	97,55	-0,05
BTP nov. 93 12,50%	97,75	-0,10
BTP 17 nov. 93 12,50%	97,80	0,00
BTP gen. 94 12,50%	98,15	-0,15
BTP feb. 94 12,50	97,20	-0,10
Certificati di credito del Tesoro		
CCT nov. 90	n.r.	—
CCT dic. 90	n.r.	—
CCT 18 dic. 90	n.r.	—
CCT gen. 91	n.r	—
CCT 17 gen. 91	99,90	-0,10
CCT feb. 91	99,95	0,05
CCT 18 feb. 91	99,85	0,00
CCT mar 91	99,90	-0,05
CCT 18 mar 91	99,80	-0,15
CCT apr 91	99,95	-0,05
CCT mag. 91	100,05	-0,10
CCT giu. 91	100,10	0,00
CCT lug. 91	100,05	0,00
CCT ago 91	100,20	0,00
CCT set. 91	100,30	0,00
CCT ott. 91	100,35	0,05
CCT nov 91	100,25	0,00
CCT dic 91	100,20	0,05
CCT gen. 92	100,25	0,05
CCT feb. 92	100,20	0,00
CCT 18 apr 92	100,30	0,15
CCT 19 mag. 92	100,35	0,00
CCT 20 lug. 92	100,15	0,00
CCT 19 ago 92	100,15	0,00
CCT nov 92	100,10	-0,10
CCT dic. 92	100,10	0,05
CCT gen. 93	99,60	0,00
CCT feb 93	99,75	0,15
CCT mar 93	99,80	-0,05
CCT apr 93	99,80	-0,05
CCT mag 93	100,00	0,10
CCT ago 93	100,15	-0,10
CCT 18 set 93	100,00	2,50
CCT 18 set 93	98,60	-0,41
CCT ott 94	98,45	0,00
CCT feb. 95	99,85	0,00
CCT mar 95	97,90	0,00
CCT apr 95	97,45	-0,05
CCT mag 95	97,40	-0,10
CCT giu 95	97,40	-0,15
CCT lug 95	98,25	0,00
CCT ago 95	97,35	-0,10
CCT set. 95	97,20	-0,10
CCT ott. 95	97,55	0,10
CCT nov 95	97,60	-0,10
CCT dic 95	97,95	-0,15
CCT gen. 96 CV	100,35	0,10
CCT feb. 96	98,40	0,00
CCT mar 96	98,20	0,00
CCT apr 96	98,05	0,00
CCT lug. 96	98,05	0,10
CCT ago. 96	97,35	-0,15
CCT set. 96	97,00	-0,21
CCT ott. 96	95,45	0,10
CCT nov 96	95,60	-0,10
CCT dic. 96	96,90	-0,10
CCT gen. 97	96,20	0,00
CCT feb. 97	96,05	0,10
CCT 18 feb. 97	95,90	0,00
CCT mar 97	96,10	0,10
CCT apr 97	95,85	0,10
CCT mag 97	95,90	0,05
CCT giu. 97	96,75	0,00
CCT lug. 97	95,90	0,00
CCT ago. 97	95,85	0,00
CCT set. 97	96,80	0,10
CCT ECU 84-91 11,25%	100,75	0,00
CCT ECU 84-92 10,50%	102,35	-0,05
CCT ECU 85-93 9,60%	99,45	0,05
CCT ECU 85-93 9,75%	100,00	0,30
CCT ECU 85-93 9,00%	97,80	-0,20
CCT ECU 85-93 8,75%	96,95	-0,10
CCT ECU 86-94 8,75%	96,35	-0,10
CCT ECU 86-94 6,90%	91,00	-0,22
CCT ECU 87-94 7,75%	92,15	-0,16
CTR 83-93 2,50%	93,45	-0,16
CTS 20 mag. 91	96,95	-0,05
CTS 22 giu. 91	96,40	0,00
CTS 18 mar 94	81,35	0,00
CTS 21 apr 94	81,20	0,12
Enti pubblici parificati		
Az. Aut. FS 84-92	101,30	0,00
Az. Aut. FS 85-92 1	106,25	-0,09
Az. Aut. FS 85-95 2	103,75	0,14
Az. Aut. FS 85-2000	102,65	-0,44
Az. Aut. FS 87-92 1ª	100,65	-0,05
Enel 72-92 7,00%	97,00	0,21
Enel 73-93 7,00%	95,00	-0,95
Enel 84-92 1ª	100,80	0,00
Enel 84-93 2ª	100,80	0,35
Enel 84-93 3ª	111,50	-0,09
Enel 84-93 4ª	111,40	0,09
Enel 85-95	104,60	0,00
Enel 85-2000 2ª	103,20	0,00
Enel 85-2000 3ª	103,80	-0,29
Enel 86-93 2ª 9,50%	95,30	0,94
Enel 86-93 3ª	143,05	0,03
Enel 86-93 4ª	91,95	0,27
Enel 86-2001	103,90	0,00
Enel 87-93 3ª	103,20	0,00
Enel 87-94 1ª 9,25%	91,70	-0,05
Enel 87-94 2ª	102,75	0,05
Enel 88-94 1ª	102,30	0,00
Enel 88-94 2ª	102,30	-0,24
Enel 88-96 3ª	102,10	0,15
Obbligazioni con Warrant		
Fin. Breda 87-92 7,00%	107,95	0,00
Iri Bancoroma 87-92 7,00%	101,65	-0,10
Iri Stet 84-91 5,75%	234,5	-0,21
Olivetti 87-94 6,37%	81,60	-0,12

B.O.T.

SCADENZA	Giorni	Prezzi	Var %
15-04-91	90	97,476	-0,22%
15-07-91	181	95,76	0,65%
15-01-92	365	90,253	0,02%

(Rendimenti indicativi)

BORSA DI TRIESTE

	9/1	10/1		9/1	10/1
Mercato ufficiale			Bastogi Irbs	275	274
Generali*	29180	29150	Comau	1720	1700
Lloyd Ad.	12500	12400	Fidis	5840	5800
Lloyd Ad. risp	9300	9300	Gerolimich & C	102	102
Ras	17000	16700	Gerolimich risp.	81	81
Ras risp	9100	9050	Sme	3170	3160
Sai	14400	14350	Stet*	1780	1780
Sai risp	7150	7200	Stet risp.*	1650	1655
Montedison*	—	—	D. Tripcovich	10000	10250
Montedison risp *	—	—	Tripcovich risp.	5750	5650
Pirelli	1720	1710	Attività immobil	3870	3850
Pirelli risp.	1770	1710	Fiat*	5314	5295
Pirelli risp. n.c.	1360	1340	Fiat priv *	4090	4070
Pirelli Warrant	207	205	Fiat risp *	4240	4250
Snia BPD*	1375	1380	Gilardini	2590	2580
Snia BPD risp.*	1400	1365	Gilardini risp	2070	2000
Snia BPD risp n.c.	1150	1160	Dalmine	355	352
Rinascente	5300	5240	Lane Marzotto	5460	5420
Rinascente priv.	3550	3520	Lane Marzotto r	5520	5520
Rinascente risp.	3860	3850	Lane Marzotto r.n.c	4060	4065
Gottardo Ruffoni	3220	3200	*Chiusure unificate mercato nazionale		
G.L. Premuda	2370	2370	**Terzo mercato**		
G.L. Premuda risp	1490	1490	Iccu	1000	1000
SIP ex fraz.	1170	1170	So pro zoo	1000	1000
SIP risp * ex fraz.	1270	1250	Carnica Ass.	17500	17500

BORSE ESTERE

Amsterdam	Tend	78,10	(-1,52)	**Bruxelles**	Gen	4754,96	(-0,22)
Francoforte	Dax	1375,16	(+0,60)	**Hong Kong**	H S	3035,53	(-0,27)
Londra	Ft-Se 100	2128,01	(-0,95)	**Parigi**	Cac	1507,09	(-2,91)
Sydney	Gen.	1233,70	(+0,10)	**Tokyo**	Nik	23047,36	(+0,34)
Zurigo	C Su.	441,70	(-1,19)	**New York**	D J ind	2498,76	(+1,15)

PIAZZA AFFARI

Generali in netta ripresa
Fiat cede solo in chiusura

MILANO — Malgrado il fallimento dell'attesissimo incontro Baker-Aziz, in piazza degli Affari non c'è stato panico. L'indice Mib ha subito un calo contenuto allo 0,3%, assestandosi a quota 900 (-1% rispetto all'inizio dell'anno). Ma, sia pure in un clima di scambi sempre estremamente contenuti, non sono stati pochi i titoli che hanno recuperato sulle quotazioni di mercoledì, in particolare nel dopo listino.

Secondo alcuni operatori, infatti, i gruppi industriali avrebbero effettuato azioni di sostegno su alcuni valori per evitare l'affermarsi del panico, mentre chi ha venduto allo scoperto nei giorni scorsi avrebbe avuto interesse a ricoprire le proprie posizioni anche con le blue chips al rialzo. Se quasi tutti gli intermediari sono concordi nel ritenere un eventuale conflitto come motivo di un ulteriore deprezzamento dei corsi azionari, non sono pochi quelli che sostengono che un'eventuale soluzione negoziata all'ultimo minuto potrebbe provocare forti e improvvisi rialzi, che potrebbero mettere in difficoltà chi ha posizioni scoperte. L'ipotesi della pace, comunque, non viene vista come molto probabile, ma l'incertezza del momento spinge il mercato in generale ad assumere atteggiamenti prudenti, mentre i telefoni dei seggi delle banche continuano a rimanere muti in assenza di ordini dai borsini della provincia.

Per la prima volta nel 1991 gli operatori hanno registrato un certo rallentamento anche nell'attività del mercato dei titoli di Stato, sintomo che viene considerato più pessimistico del comportamento dei valori azionari.

Nel dettaglio le Generali hanno recuperato lo 0,34%, con ulteriore miglioramento nel dopolistino. La Fiat ha ceduto lo 0,88% in chiusura recuperando in seguito la quotazine di mercoledì. Stesso meccanismo per la Montedison (-0,45% in chiusura). In recupero i telefonici, il titolo dell'Enimont ed alcuni bancari.

[Giovanni Medioli]

DA RONCHI			PER RONCHI		
	PARTENZA	ARRIVO		PARTENZA	ARRIVO
Roma	07.30	08.40	Roma	09.30	10.40
	11.30	12.40		14.00*	15.10*
	16.00*	17.10*		17.00	18.10
	19.00	20.10		21.10	22.20
	(*) Escluso sabato e domenica			(*) Escluso sabato e domenica	
Milano	07.05	07.55	Milano	13.40	14.30
	15.15	16.05		21.50	22.40

VOLI INTERNAZIONALI

Per Monaco	06.40	(escl. dom.)	07.55	Da Monaco	13.20	(escl. sab.)	14.40
	15.10	(escl. sab.)	16.40		21.10	(escl. sab.)	22.25
Per Budapest	05.45	(VENERDÌ)	07.00	Da Budapest	22.05	(GIOVEDÌ)	23.20
	08.00	(LUNEDÌ)	09.15		22.05	(DOM.)	23.20

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE *arrivi*

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
10/1	12.00	ZAGREB EXPRESS	Capodistria	50 (10)
10/1	12.00	SOCARSEI	Monfalcone	52
10/1	12.30	AURORA DIAMOND	Pireo	Italcem
10/1	13.00	AMUNDSEN SEA	Norfolk	rada
10/1	16.00	PALLADIO	Durazzo	26
10/1	24.00	RAS MOHAMED	Venezia	rada
10/1	24.00	AVIN OIL TRADER	Novorossisk	rada/Siot
11/1	sera	SOLIN	Salerno	VII

partenze

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
10/1	14.00	MENDIONDO	Scalo L. (B)	ordini
10/1	pom.	BREEDEN	Siot 3	ordini
10/1	sera	ZAGREB EXPRESS	50 (10)	Bar
10/1	21.00	FRECCIA DELL'OVEST	47	Ashdod
10/1	22.00	PALLADIO	26	Zara
11/1	6.30	BLACK FALCON	51 (15)	Capodistria
11/1	matt.	BITUMA	Arsen	Melilli
11/1	pom	ALMARE QUARTA	Siot 4	ordini
11/1	sera	RAS MOHAMED	57	ordini

movimenti

Data	Ora	Nave	da ormeggio	a ormeggio
11/1	6.30	RAS MOHAMED	rada	57

navi in rada

nessuna.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO **GIULIO BERNARDI**
Perito numismatico TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

I CAMBI DELLA LIRA

VAL. EST.	Milano	Mi. ban.	UIC	VAL. EST.	Milano	Mi. ban.	UIC
Dollaro Usa	1149,5	1164	1149,39	Scellino aust	106,931	106,7	106,928
Marco Ted	752,12	752	752,17	Corona norv	192,52	190,25	192,48
Franco fr	221,82	221,5	221,82	Corona sved	201,95	201,5	201,945
Fiorino ol	667,3	665	667,285	Marco finl.	313,15	313	313,24
Franco belga	36,51	36,35	36,51	Escudo port	8,383	8,4	8,383
Sterlina	2195,5	2195	2195,245	Peseta spag	11,929	11,75	11,93
Lira irlandese	209,75	2008	2009,875	Dollaro aust	890,8	892	890,8
Corona dan	195,45	195	195,45	Dinaro(Mi) tg (nuovo)	—	50	—
Dracma	7,15	7	7,15	Dinaro (TS) (nuovo)	—	65	—
Ecu	1551,15	—	1551,18	Rand sudafr	—	441,75	—
Dollaro can.	997,7	995	997,75				
Yen giapp.	8,535	8,4	8,534				
Franco sviz.	895,6	894	895,6				

LE ALTRE VALUTE

VALUTA	Francoforte	Parigi	Londra	Zurigo
Dollaro Usa	1,5243-5323	5,1780-1900	1,9060-70	1,2870-80
Yen	*1,1285-1315	*3,8360-8436	256,54-88	*0,9558-73
Marco	—	3,3883-3947	2,9218-54	*83,93-405
Franco Fr	*29,41-57	—	9,897-13	*24,76-79
Sterlina	2,9110-9250	9,8920-9100	—	2,4524-56
Franco Sv.	*119,00-119,20	4,0331-0407	2,4549-82	—
Lira	**1,3250-3350	**4,5048-5132	2197,6-0,7	*0,1116-18

(*) Per cento unità (**) Per mille unità.

ORO E MONETE

gennaio	Dom.	Off.	gennaio	Dom.	Off.
Oro Milano (1)	14500	14700	Sterlina oro n.c.*	114000	120000
Oro Londra (2)	389,70	390,20	Sterlina oro n.c.	109000	116000
Oro Zurigo (2)	389,00	390,00	Marengo italiano	90000	98000
Argento (3) (ind.)	153300	157000	Marengo svizzero	92000	100000

1) Lire per grammo (2) Dollari per oncia (3) Lire per Kg. * Anteriore 1973

CONVERTIBILI (a contante)

TITOLI	Chius.	Var. %	TITOLI	Chius.	Var. %
Totalmente convertibili			Med. Linific. 86-93 7,00%	92,60	0,11
Att. Immob. 88-95 7,50%	171,50	-0,76	Med. Marzotto 86-93 7,00%	121,25	0,37
Cir 85-92 10,00%	97,00	0,00	Med. Metanop. 87-93 7,00%	121,50	-0,41
Cir 86-92 9,00%	95,90	0,94	Med. Pir & C. 86-93 6,50%	87,50	-0,11
Efib. Ifital 85-92 10,75%	115,00	0,22	Med. Saipem 87-92 5,00%	90,00	-0,67
Efib. Valtel. 86-91 7,00%	100,00	-1,00	Med. Sicil. 87-95 5,00%	88,10	0,11
Eridania 85-90 10,75%	n.r.	—	Med. Sip 86-91 8,00%	n.r.	—
Euromobiliare 86-93 10,00%	96,30	0,00	Med. Snia Fib. 86-95 6,00%	87,50	-0,11
Ferfin 86-93 7,00%	89,55	-1,01	Med. Snia Tec. 86-93 7,00%	95,50	0,00
Ferruzzi A. 86-92 7,00%	94,20	-0,05	Med. Unicem 86-96 7,00%	107,30	-0,09
Ferruzzi A. 87-92 7,00%	90,00	0,00	Merloni 87-91 7,00%	95,35	0,00
Gim 86-93 6,50%	94,50	0,00	Mont. Selm-Ferf. 10,00%	97,55	0,15
Iri-Credit 86-91 7,00%	98,50	-0,10	Olcese 86-94 7,00%	86,80	-0,06
Iri-Sifa 86-91 7,00%	96,15	0,05	Opere Bav. 87-93 6,00%	132,10	-0,04
Iri-Stet 86-91 7,00%	106,90	-0,09	Pirelli SPA 85-95 9,75%	101,10	0,00
Marelli 87-95 6,00%	82,00	0,00	Rinascente 86-93 8,50%	115,00	0,00
Med. Barletta 87-94 6,00%	97,50	0,00	Saffa 87-97 6,50%	109,20	0,00
Med. Cir (ex Sab.) 7,00%	85,50	-0,88	Selm 86-93 7,00%	97,10	-0,15
Med. Cir 86-96 7,00%	83,00	-1,08	Snia Bpd 85-93 10,00%	99,50	-0,05
Med. F.Tosi 87-97 7,00%	103,60	-0,87	Zucchi 86-93 9,00%	184,50	0,00
Med. Italc. 85-95 7,00%	204,50	0,83	**Parzialmente convertibili**		
Med. Italgas 85-95 6,00%	99,95	0,05	Fochi 87-91 8,00%	182,00	-0,63
Med. Italmob. 86-95 7,00%	207,00	0,00			

MERCATO DEL DENARO

Valuta 14.01.1991

PERIODO	Denaro	Lett.	PERIODO	Denaro	Lett.
Overnight	12,375	12,500	15 Giorni	12,750	12,875
Vista	12,500	12,750	1 Mese	13,000	13,125
7 Giorni	12,500	12,625	3 Mesi	13,000	13,375

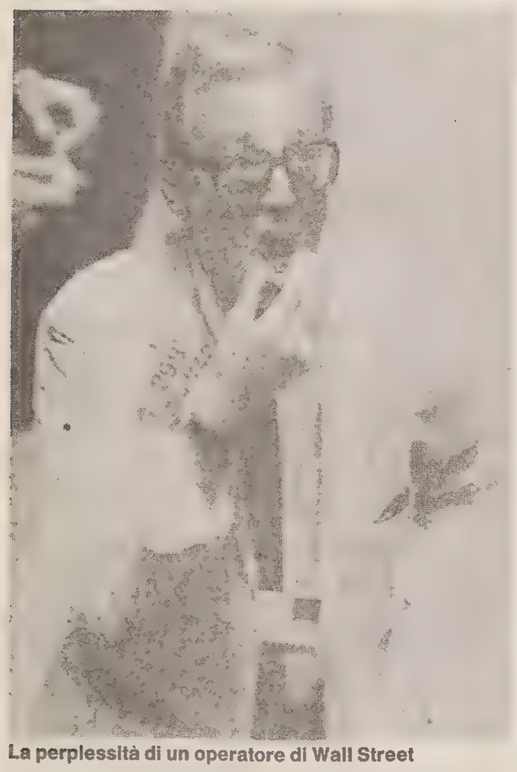
Lira interbancaria: 1 mese (13,000-13,500); 2 mesi (13,000-13,500); 3 mesi (13,125-13,375).

MERCATI

DOPO LA ROTTURA DI GINEVRA

I mercati non cedono al panico

Milano ha perso appena lo 0,3 per cento - Il dollaro sui livelli di guardia- Petrolio sotto i 27 dollari



La perplessità di un operatore di Wall Street

Servizio di
Gianni Mazzoleni

Non è andata bene, ma tutti si aspettavano il peggio. Poco ottimismo per le Borse (Parigi è scesa di quasi il 3 per cento) ma Francoforte (+0,60%) e Tokio (+0,34%), hanno rianimato una giornata che è stata comunque definita «fuori da ogni logica». Anche l'oro non si è mosso dai 390 dollari.

MILANO — Non è andata bene, ma nei mercati finanziari ieri non si sono nemmeno verificati i crolli che si potevano ipotizzare mercoledì sera, quando da Ginevra è venuta come un fulmine a ciel sereno la notizia che l'incontro fra il segretario di Stato americano e il ministro degli Esteri iracheno per la pace nel Golfo, era fallito su tutto il fronte, dopo una giornata di attesa, di crescenti speranze di deciso ottimismo, tradottasi in un rialzo generale di tutte le Borse, indice immediato di euforia, e di ribassi per oro, dollaro e petrolio che adesso, quando salgono, rappresentano loro malgrado indici di malessere e di pessimismo.

Mercoledì sera, quando è emersa la dura realtà ginevrina e si è ricominciato a parlare di guerra nel Golfo, tutte le Borse europee si erano già chiuse, non hanno potuto registrare la loro delusione e trarre le conseguenze del madornale errore di ottimismo appena commesso. Ha fatto invece in tempo la Borsa di New York, sfasata di sei ore sull'Europa, che è passata rapidamente da un guadagno di oltre l'1,50 per cento a un ribasso finale di uguale entità. Ha fatto in tempo il petrolio, che dopo essere sceso a Londra sotto i 23 dollari il barile è schizzato a New York oltre i 30 per attestarsi poco sotto i 29. Ha fatto in tempo il dollaro, che ha guadagnato una ventina di lire dal minimo di 1140 appena toccato. L'oro ha recuperato ciò che aveva perso, piazzandosi intorno ai 390 dollari l'oncia (31,1 grammi).

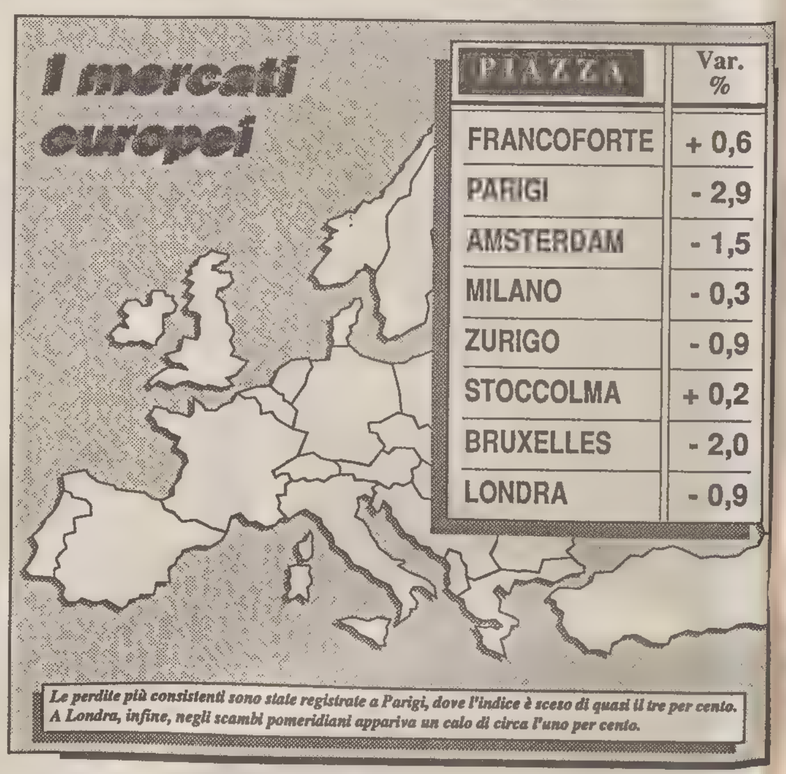
Con queste premesse, ieri mattina molti prevedevano che sulle Borse europee si abbattessero legnate.

Non è andata bene, ma tutti si aspettavano di peggio. La Borsa di Milano ha perso appena lo 0,3 per cento pur non avendo fatto in tempo, mercoledì pomeriggio, a godere dell'incauta euforia ginevrina. Parigi è scesa di quasi il 3 per cento ma mercoledì aveva guadagnato di più. Zurigo ci ha rimesso l'1,19 ma ha fatto una patta col giorno prima. Londra si è chiusa in ribasso dello 0,95 conservando vantaggi su mercoledì. Francoforte ha guadagnato addirittura lo 0,60 che si aggiunge all'1,50 abbondante del giorno precedente. Tokio ha messo a segno un vantaggio dello 0,34. Anche il mercato di Wall Street si è aperto con un contenuto rialzo che a metà seduta si era arrotondato alo 0,70 per cento.

Nessuna fuga in avanti del dollaro (nei momenti di tensione internazionale è favorito, essendo considerato bene-rifugio) tornato sulle quotazioni ufficiali di mercoledì mattina a 1149,50 lire (Milano) e a 1.5283 marchi (Francoforte). L'oro non si è praticamente mosso rispetto ai 390 dollari della sera precedente. Il petrolio ha subito oscillazioni sotto i 27 e sopra i 28 dollari. La lira ha perso solo centesimi sulle valute dello Sme, il sistema monetario europeo, col marco a 752,12.

«Non ci si capisce niente», ha commentato un operatore svizzero che si aspettava il peggio. «In apparenza, sembra mancare ogni logica», ha aggiunto un suo collega tedesco. Una spiegazione passabile è venuta da un cambista italiano: «Molti sono rimasti scottati mercoledì pomeriggio, nella fase euforica. Hanno scommesso, è andata male, ma non si sono precipitati a cercare rimedi: avrebbero avuto solo la certezza di perdere. Altri aggiungono che la guerra nel Golfo non è ancora scoppiata e che, anche dopo Ginevra, restano spiragli.

La Borsa di Tokio grazie agli sfasamenti orari è passata indenne attraverso le schizofrenie ginevrine. Ieri ha cominciato in ribasso ma si è ripresa correndo dietro a voci che davano per certo il ritiro dell'Iraq dal Kuwait.



PIAZZA	Var. %
FRANCOFORTE	+ 0,6
PARIGI	- 2,9
AMSTERDAM	- 1,5
MILANO	- 0,3
ZURIGO	- 0,9
STOCCOLMA	+ 0,2
BRUXELLES	- 2,0
LONDRA	- 0,9

Le perdite più consistenti sono state registrate a Parigi, dove l'indice è sceso di quasi il tre per cento. A Londra, infine, negli scambi pomeridiani appariva un calo di circa l'uno per cento.

PARLANO GLI AGENTI DI CAMBIO

Piazza Affari si prepara al decollo delle Sim

Servizio di
Giovanni Medioli

MILANO — Gli agenti di cambio valutano in maniera estremamente positiva il testo della legge che istituisce le Sim (società di intermediazione mobiliare), pubblicato sulla gazzetta ufficiale del 4 gennaio e per la prima volta commentato pubblicamente ieri dagli operatori.

«Si tratta della prima riforma organica della borsa dal 1913 — ha detto ieri Attilio Ventura, presidente del Comitato direttivo degli agenti — e ha il merito di adeguare le strutture del nostro mercato a quelle delle principali piazze europee malgrado le difficoltà dovute alle obbiettive differenze, regolamentando tutte le forme di intermediazione esistenti».

La norma è estremamente articolata e complessa: ai 28 articoli (circa 40 pagine) già approvati andranno infatti aggiunte almeno altre 40 fra delibere e decreti attuativi che dovranno essere realizzati entro sei mesi. Dall'entrata in vigore dei regolamenti potranno essere inoltrate le domande di creazione delle Sim, che, almeno per il periodo transitorio (fino al gennaio del '93) dovranno contare fra i propri soci almeno un agente di cambio per poter effettuare attività di compravendita di titoli in borsa. Dal 1 gennaio del '92 diventerà obbligatoria la concentrazione degli affari in borsa: chiunque voglia comprare o vendere azioni di società quotate dovrà passare dalle corbeilles o dal circuito telematico che, secondo Ventura, funzionerà a cominciare dalla metà dell'anno prossimo. «Tuttavia — ha precisato il presidente degli agenti di cambio — non spariranno le contrattazioni per grida: il mercato tradizionale resterà aperto per la trattazione dei titoli che non disporranno di sufficente capitalizzazione per essere inseriti nel circuito telematico, per i titoli di Stato, i cambi e per i nuovi strumenti finanizari previsti dalla legge, le stock options e i futures».

Secondo Ventura i problemi politici che hanno accompagnato la travagliata nascita della legge sono definitivamente superati, anche se la fase attuativa del complessissimo provvedimento richiederà un grosso sforzo da parte delle componenti del mercato. Tuttavia non manca, anche fra gli agenti di cambio, chi fa notare come la stesura dei regolamenti (dove il Comitato avrà solo una funzione consultiva) potrebbe riservare altri intoppi politici.

Sul problema della tassazione degli utili, Ventura ha precisato che gli intermediari sperano in una rapida conversione in legge dei decreti emanati dal Governo, anche se «Si tratterà solo di una norma transitoria, perché entro il '92 dovrà esserci un'armonizzazione con le direttive della Cee».

CASSA INTEGRAZIONE PER UNA SETTIMANA

La crisi morde, la Fiat preme il freno

Alt per 65 mila dei 116 mila dipendenti: il provvedimento interesserà solo il settore della produzione

Servizio di
Nuccio Natoli

ROMA — La crisi morde e la Fiat chiude per una settimana. La società automobilistica torinese, ieri ha comunicato al sindacato l'intenzione di mettere in cassa integrazione ordinaria per sette giorni (dall'11 al 17 febbraio) 65 mila dei suoi 116 mila dipendenti. Il provvedimento interesserà tutti gli addetti alla produzione, mentre non tocchera gli amministrativi e il settore commerciale. L'unico stabilimento non coinvolto dalla cassa integrazione (quindi continuerà la normale produzione) sarà quello di Sevel in Abruzzo in cui vengono costruiti autoveicoli commerciali.

Lo stop di una settimana comporterà la «non produzione» di circa 40mila autovetture e servirà a ridurre lo stock di auto invendute accumulatosi nei piazzali durante gli ultimi due-tre mesi. Il ricorso alla cassa integrazione ordinaria, se da una parte alleggerirà le buste paga di febbraio degli operai Fiat di circa 50mila lire, dall'altra non toccherà nè la capacità produttiva (gli impianti), nè i livelli occupazionali. La Fiat ha formalmente garantito al sindacato che non ha intenzione di ricorrere alla cassa integrazione straordinaria, ai prepensionamenti o ai licenziamenti.

La decisione di usare la «cassa ordinaria» è maturata quando a Torino, si sono convinti che per tutto quest'anno la vendita di automobili subirà la stessa contrazione accusata negli ultimi tre mesi del 1990: circa il 4%. Se si considera che l'attuale capacità produttiva degli stabilimenti Fiat in Italia oscilla intorno ai 2 milioni di autovetture, se ne deduce che la società torinese ha valutato per il '91 un eccesso di produzione di circa 80mila vetture. Con la cassa integrazione di febbraio la Fiat conta di fronteggiare circa la metà del preventivato calo di vendite.

Sempre se le previsioni dell'azienda saranno confermate, diventa scontato che, entro la fine dell'anno, sarà necessaria almeno a un'altra settimana di cassa integrazione. Il responsabile delle relazioni industriali della Fiat, Paolo Gasca è stato abbastanza esplicito: «Non posso escludere che durante l'anno occorrano altre decisioni sulla cassa integrazione. Ma oggi è prematuro parlarne».

In sostanza la Fiat, di fronte alla possibile recessione ha deciso di armonizzare i livelli produttivi all'andamento delle vendite. Gli impianti, l'occupazione e gli investimenti (in particolare quelli al Sud) non saranno contratti perchè a Torino gli strateghi dell'azienda ritengono che la recessione consumerà tutti i suoi effetti entro quest'anno. A partire dal '92 è prevista la ripresa e, quindi, una nuova crescita delle vendite. Sebbene pure indirettamente, è il segnale che a Corso Marconi continuano ad avere molta fiducia nel settore auto e ha considerarlo centrale per le attività del gruppo.

Su questo quadro da «pessimismo passeggero» (solo 1991), grava, naturalmente l'incognita mediorientale. Lo stesso Gasca ha ammesso: «Se scoppia la guerra nel Golfo ci ritroveremo qui a discutere». Come dire che, nella malagurata ipotesi di una lunga guerra nel Golfo, l'azienda torinese sarà costretta a interventi assai più dolorosi.

All'incontro con l'azienda non hanno partecipato, per protesta contro l'azienda, i sindacalisti della Fiom-Cgil. L'assenza dei rappresentanti della Cgil è stata condannata dagli altri sindacalisti.

CAMBIO DELLA GUARDIA

Federacciai: arriva Falck al posto di Mario Lupo

MILANO — Imminente cambio della guardia ai vertici di Federacciai, la «casa comune» dei siderurgici italiani.

Al posto del presidente dell'Ilva Mario Lupo, che è alla guida della federazione dalla fine del 1988, dovrebbe subentrare Alberto Falck, leader del principale gruppo siderurgico privato italiano.

L'avvicendamento alla guida di Federacciai si è reso necessario dopo la recente nomina di Lupo a vicepresidente operativo dell'Iritecna, la nuova società capogruppo dell'impiantistica.

In seguito al nuovo incarico il manager dell'Ilva dovrà lasciare anche la sua poltrona di viale Castro Pretorio, ma il suo successore alla guida della holding siderurgica pubblica per i quali già circolano nomi eccellenti come quello di Giuliano Graziosi, attualmente amministratore delegato della Stet, e del vicepresidente dell'Iri Pietro Armani, non potrà essere insediato ufficialmente prima dell'assemblea di bilancio del giugno prossimo.

La nomina di Falck doveva essere ratificata già lunedì prossimo.

INS. A PAGAMENTO A0952

RISTORANTE NAVALE

Sbarca a Monfalcone la Seaking Italia

Ieri sera a Monfalcone, alla presenza dell'assessore regionale alla Sanità Mario Brancati, Renè Ghiselli, presidente della Seaking ltd ha inaugurato la nuova sede della Seaking Italia, filiale dell'azienda finlandese specializzata nella ristorazione navale. Il suo ingresso diretto sul mercato nazionale avviene dopo l'acquisizione di due importanti commesse per i sistemi e gli impianti della Crown Princess, recentemente costruita dall'Italcantieri e della gemella Regal Princess, in corso di allestimento.

La Seaking in campo internazionale vanta risultati all'avanguardia (come quelli ottenuti a bordo della «Sovereign of the seas», la più grande unità da crociera del mondo, varata dai francesi Chantiers de l'Atlantique), ed è in grado di fornire un servizio completo «chiavi in mano», modulato secondo le più diverse esigenze dei clienti. Ciò anche in virtù del fatto che, non commercializzando prodotti propri, può offrire un'ampia gamma di scelte tra fornitori diversi. Collaborando inoltre con armatore e costruttori sin dall'inizio della fase progettuale, la Seaking — che nella filiale italiana di Monfalcone dispone di personale formatosi nella casa madre, con un'esperienza ultraquindicennale — consente di ottimizzare i risultati per quanto riguarda disposizione degli spazi e collocazione degli impianti destinati alla ristorazione di bordo.

la pubblicità è notizia

per la pubblicità

rivolgersi alla

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 ● GORIZIA - Corso Italia 74, tel. (0481) 34111, FAX (0481) 34111 ● MONFALCONE - Via F.lli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, FAX (0481) 798828 ● UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924

GESTIONE DEGLI ESUBERI

Olivetti, accordo raggiunto

Stamattina le parti firmeranno a Roma la bozza dell'intesa

L'azienda metterà 2mila lavoratori in cassa integrazione (1200 a zero ore, 800 a rotazione) entro gennaio. Scatteranno i pre-pensionamenti.

ROMA — L'Olivetti e i sindacati Fiom-Cgil, Fim-Cisl e Uilm-Uil firmeranno stamattina al ministero del Lavoro l'intesa per la gestione degli esuberi denunciati dal gruppo di Ivrea. Al termine dell'incontro di ieri sera il direttore generale del ministero Giuseppe Cacopardi ha detto: «Il ministero ha presentato una bozza d'accordo che è stata esaminata separatamente dalle due parti e ha consentito di confermare la sostanziale convergenza che era già stata riscontrata questa notte. Tuttavia — ha continuato — poiché sono necessari alcuni chiarimenti la firma sull'intesa verrà apposta domani mattina (ndr. stamane) al ministero della presenza del sottosegretario Ugo Grippo».

L'ipotesi di accordo prevede che a gennaio l'Olivetti metta 2000 dipendenti in cassa integrazione, 1200 dei quali a zero ore e 800 a rotazione. Nei mesi successivi i lavoratori in cassa integrazione potrebbero raggiungere il picco massimo di tremila unità. Nel frattempo si prevede che il provvedimento sui prepensionamenti promesso da Donat Cattin, e che verrà presentato sotto forma di emendamento alla legge di riforma del mercato del lavoro, cominci a produrre i suoi effetti. A giugno, tuttavia, l'Olivetti si è impegnata a far rientrare in azienda tutti quei lavoratori che non hanno maturato né matureranno i requisiti nell'arco del 1991 per i prepensionamenti.

Inoltre sono state decise 16 ore di riduzioni d'orario aggiuntive per il 1991 in tutti gli stabilimenti del gruppo. Poi è prevista la fruizione collettiva delle riduzioni d'orario stabilite dal contratto pari a otto giorni nell'arco di tutto l'anno. Positivi commenti dei sindacalisti al termine dell'incontro. «La strada imboccata dall'Olivetti e dalla Zanussi — ha detto il segretario nazionale della Fim Luciana Scalia — dimostra che è possibile affrontare i processi di ristrutturazione in modo innovativo senza ricorrere ai tradizionali strumenti, a cominciare dai licenziamenti». Per Giorgio Cremaschi, segretario nazionale della Fiom «la situazione si è sbloccata. Ci sono ancora alcuni chiarimenti da fare ma vi sono buone possibilità di definire l'intesa domani». «I problemi da risolvere — ha detto il segretario nazionale della Uilm Piero Serra — non sono certo insuperabili».

Carlo De Benedetti

NEGOZIATI A BRUXELLES

Schiarita sul Gatt Riforma nella Cee

Servizio di
Mila Malvestiti

BRUXELLES — L'Uruguay Round, il più ambizioso negoziato di tutti i tempi, che impegna da cinque anni 107 paesi per la liberalizzazione del commercio internazionale, sta uscendo dallo stato comatoso in cui era precipitato col naufragio delle trattative il 7 dicembre scorso a Bruxelles.

La schiarita viene non tanto dalla visita del direttore generale del Gatt, Arthur Dunkel, al quartier generale Cee, quanto dalla decisione dell'Esecutivo di proporre ai dodici paesi della Comunità una riforma «rivoluzionaria» delle regole dell'Europa verde per renderla più competitiva e meno protezionista.

L'agricoltura era stata il siluro che aveva colato a picco alla fine dello scorso anno la Conferenza sugli scambi mondiali ed aveva impedito progressi sugli altri quattordici settori della trattativa tra cui i dazi, i servizi, i tessili, la proprietà intellettuale.

Gli Stati Uniti e gli altri partners pretendevano un radicale colpo di scure sugli aiuti interni ai contadini Cee e sulle sovvenzioni europee alle esportazioni, oltre ad una maggiore apertura della Comunità verso i prodotti verdi di paesi terzi.

Al contrario la Cee rifiutava di diminuire più del 30% il proprio sostegno globale agli uomini della terra. Per riannodare il dialogo e cercare di ricucire lo strappo, ieri Dunkel ha incontrato a Bruxelles sia il vice presidente Andriessen e sia il commissario responsabile dell'agricoltura Mac Sharry: la tappa in Belgio è avvenuta dopo che il direttore generale del Gatt aveva consultato negli Usa i principali responsabili americani.

Il 15 gennaio prossimo Dunkel farà rapporto di tutti questi colloqui a Ginevra dinanzi al Comitato dei negoziati commerciali (che è l'organo centrale dell'Uruguay Round a livello ambasciatori) e suggerirà procedure per rilanciare le trattative.

Naturalmente è inesatto pensare che ora la Cee si sia arresa dinanzi all'arrogante dicktat dei suoi partners: la verità è che si è convinta di non poter più continuare in una politica di superproduzioni agricole i cui prezzi sono superiori dal 20 al 70% a quelli internazionali.

Il piano di riforma dell'esecutivo, che sarà messo a punto dai sedici commissari in un seminario «segretissimo» il 19 e 20 gennaio prossimo, prevede dunque una riduzione delle produzioni attraverso una limitazione delle quote riservate ai vari prodotti, manovre sui prezzi che scoraggino i grandi produttori ed in compenso aiuti diretti alle piccole aziende familiari, sovvenzioni alle colture di tipo estensivo per premiare la qualità, sviluppo progressivo degli usi non alimentari dei prodotti verdi, utilizzo delle terre messe in riposo per attività, come l'agriturismo e spostamento della manodopera dalle campagne all'artigianato, aumento delle risorse destinate al prepensionamento, sviluppo delle riforme strutturali per ridurre i costi e rendere più competitive la produzioni, miglioramento della protezione ambientale che spesso ha per conseguenza di comprimere le produzioni agricole.

Ieri comunque le autorità europee hanno chiaramente manifestato a Dunkel la loro opposizione a qualsiasi tentativo di stralciare il settore agricolo dal resto delle trattative Gatt: Bruxelles insiste sulla globalità del negoziato.

Per attivare lo sblocco dell'Uruguay Round, il vicepresidente Andriessen a fine mese si recherà personalmente nell'America latina ed a Washington.

M1911

TRIESTE: Via Fabio Severo, 29 - Tel. 040/731341
UDINE: Via Baldasseria Bassa, 351 - Tel. 0432/600762-522277
Fax 0432/522331
Telex 450467 DBL UD

TELEMATICA E SISTEMI
di DI BENEDETTO LUIGI & C. SAS

in collaborazione con:

- PHILIPS presenta: telefoni portatili PR 60 e PR 70
- PANASONIC presenta: facsimili KX 3550 (tre fax in uno)

= PREZZI VANTAGGIOSISSIMI =

Garanzia 12 mesi - contratto assistenza comprende assicurazione furto, incendio, fenomeni elettrici e smarrimento.

MENTRE AUMENTA LA RICHIESTA DI BENZINA

Sono in calo i consumi petroliferi

ROMA — Nel 1990 i consumi italiani di petrolio, pari a 92,3 milioni di tonnellate, hanno registrato un calo dell'1,6% rispetto al 1989. Questo risultato è stato determinato in particolare da una crescente frenata della domanda nell'ultimo quadrimestre dell'anno. Nei primi otto mesi del 1990 i consumi, infatti, segnalavano ancora un incremento dell'1%.

Questo il consuntivo tracciato dall'Unione petrolifera.

Tra i principali prodotti, solo la benzina evidenzia nell'anno un aumento di richiesta (+5,9%) per volumi pari a 13,7 milioni di tonnellate.

In sensibile contrazione — informa una nota — la domanda di gasolio (-3,9%) con quantitativi pari a 26,2 milioni di tonnellate. In questo ambito molto vistoso è stato il cedimento (-11,5%) delle consegne di gasolio per riscaldamento per effetto dell'ininterrotta penetrazione del metano, mentre il consumo di gasolio auto è sceso dell'1,7%.

Anche se contenuto, questo calo — il primo dopo molti anni di continuo incremento — riconferma la crisi del settore delle autovetture diesel, che si sovrappone agli effetti di un generalizzato rallentamento dell'attività produttiva e commerciale del Paese.

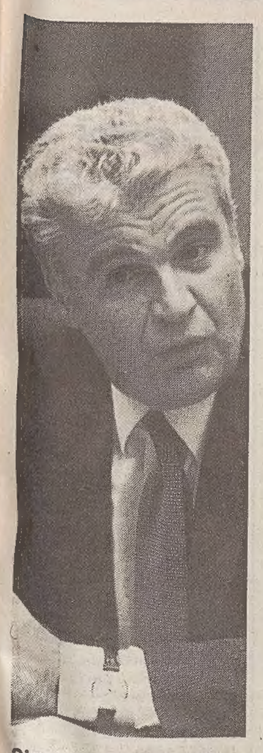
In ribasso (-4,2%) anche la domanda di olio combustibile, con volumi pari a 26,6 milioni di tonnellate, Per quanto riguarda il mese di dicembre, l'andamento dei consumi è stato in netta flessione (-6,5%). A eccezione della benzina (+5,7%), tutti gli altri principali prodotti manifestano infatti un marcato calo.

Tra i fenomeni che hanno caratterizzato il 1990, l'Unione petrolifera ricorda che il costo del greggio importato, pari a circa 200 mila lire a tonnellata, evidenzia un rialzo di quasi il 20 per cento. Il fenomeno è la risultante di quotazioni petrolifere più elevate di circa il 38% e di un deprezzamento della moneta americana sulla lira del 13,5% (con effetto quindi di freno sul costo in lire); le importazioni di greggio, i cui dati si riferiscono però soltanto ai primi dieci mesi di quest'anno, sono anch'esse in sostenuto aumento (+11%) per un volume di circa 62 milioni di tonnellate. Primo Paese fornitore si riconferma la Libia con un concorso del 27,3%, seguito dall'Iran (15%), dall'Arabia Saudita (10,6%), dall'Egitto (10,1%), dall'Urss (9,7%) e dall'Algeria (7,5%).

ITALIA-8800

IN VISTA DELL'ASSEMBLEA

Seleco: Rossignolo presidente «Aumento» pari a 54 miliardi



Gianmario Rossignolo

ROMA — Gianmario Rossignolo sarà il nuovo presidente della Seleco. Lo nominerà l'assemblea convocata per mercoledì prossimo. Sull'avvio della nuova fase «privata» della società di Pordenone si registrano però ancora alcune incertezze. Dopo la delibera del Cipi che, il 20 dicembre scorso, ha autorizzato la Rel a rinegoziare il credito di 102 miliardi concesso alla Seleco, non è infatti ancora stata avviata la fase operativa delle indicazioni governative.

«La questione non è di poco conto — ha spiegato a un'agenzia di stampa Rossignolo, confermando il prossimo nuovo assetto di vertice della società — dalla stipula degli accordi con la Rel dipende infatti la possibilità di iscrivere in bilancio i debiti con la finanziaria pubblica rinegoziati a partire dal 1.o gennaio '90, così come ha stabilito la delibera del Cipi. Se, come prevediamo, in questi pochi giorni riusceremo a concludere le relative intese con la Rel, la Seleco chiuderà l'esercizio '90 con perdite assai contenute, pari agli 8 miliardi e 20 milioni contabilizzati a fine settembre».

La delibera del Cipi ha autorizzato lo spostamento in avanti di 5 anni dei periodi di preammortamento e di ammortamento dei finanziamenti Rel e la «riduzione, con decorrenza 1/1/1990, dei tassi di interesse per il periodo di preammortamento all'1% e di ammortamento al 5,5%». In base ai vecchi interessi contrattuali la Seleco registrerebbe perdite per 12,5 miliardi.

L'assemblea della «nuova» Seleco delibererà mercoledì prossimo anche l'aumento di capitale per 54 miliardi attraverso il quale si definirà il nuovo assetto azionario della società. La Sofin di Rossignolo sottoscriverà una quota pari a 20 miliardi. La Spi, del gruppo Iri, e la finanziaria regionale Friulia interverranno sottoscrivendo quote per 2 miliardi ciascuno. La Rel resterà azionista di maggioranza intervenendo con capitali freschi per 10 miliardi e con la conversione in azioni privilegiate di una quota dei finanziamenti accordati per 20 miliardi.

«Quest'assetto sgombra il campo — ha osservato Rossignolo — anche alle ricorrenti voci sui nuovi soci della Seleco. Della Sofin al momento sono l'unico azionista, con i partner pubblici esiste un accordo a rilevare le loro quote entro 3 anni. E' un congruo periodo di tempo per rilanciare l'azienda, tornare in utile e investire in nuovi prodotti. C'è tutto il tempo necessario per cercare, al termine di questo periodo, nuovi partner in grado di coadiuvare il rilancio della Seleco.

Al momento però, è necessaria chiarezza su questo punto, non c'è nulla anche con l'attuale presidente dell'Electrolux, Hans Werthen, esistono «pour parler» che non si possono definire certo accordi: è però vero che sarei lieto se Werthen, che conosce il settore e ha esperienze internazionali, potesse partecipare (attraverso la Sofin, ma con una quota di minoranza) a quest'impresa. Oltre a lui, più che di nuovi soci, potrebbe essere in futuro opportuno l'intervento di una merchant bank, un investitore istituzionale di grosso prestigio disposto ad intervenire con nuovi capitali nella Seleco».

La società di Pordenone, dunque, ha progetti di rilancio secondo precise linee di sviluppo che non prevedono, ha spiegato ancora Rossignolo, l'acquisto del marchio Voxon.

MUTUI

I deficit delle Usl

ROMA — Il Banco di Sicilia ha erogato un finanziamento complessivo di 108 miliardi a tre regioni italiane per il ripianamento dei deficit delle Unità sanitarie locali. I mutui — afferma una nota — sono stati offerti in pool con altri istituti di credito, operanti sia a livello nazionale, sia a livello locale. L'importo dei singoli finanziamenti è stato di 26 miliardi alla Regione Friuli-Venezia Giulia, di 44 alla Puglia e di 38 alla Lombardia. Come è noto, l'onere di ammortamento di questo tipo di mutui, seppur contratti dalle Regioni, resta integralmente a carico dello Stato. La sezione per il finanziamento delle opere pubbliche del Banco di Sicilia — conclude il comunicato — aveva già precedentemente concesso un mutuo di 120 miliardi alla Regione Sicilia per la medesima destinazione.

MARE / LETTERA ALL'ASSESSORE CARBONE

Lloyd, Nobili (Iri) avalla il progetto di Alberghini

TRIESTE — Al vertice Iri il piano di riorganizzazione commerciale del Lloyd Triestino, che non piace a politici e imprenditori locali, va bene. Franco Nobili, presidente dell'istituto di via Veneto, ha scritto alcuni giorni fa una lettera all'assessore regionale Gianfranco Carbone (Psi), che aveva sollecitato un intervento chiarificatore della holding pubblica sulle strategie di Finmare.

E Nobili ha sostanzialmente avallato il contenuto del progetto elaborato dall'amministratore delegato del Lloyd, Alberghini. La proposta di Alberghini, a giudizio del presidente dell'Iri, «... non riguarda la costituzione di nuove strutture commerciali autonome situate al di fuori della società la cui attività viene ad espropriare funzioni degli uffici della società stessa». Si tratta invece, continua l'epistola di Nobili, «... di una nuova impostazione del rapporto agenziale che coinvolge anche la società Italia di Genova».

Il presidente Iri ritiene che «la razionalizzazione di questa struttura è un passo indispensabile ed è in linea sia con quanto avviene nel mondo marittimo nazionale ed internazionale sia con quanto previsto al punto 3 del programma di ristrutturazione dei servizi di trasporto di merci di linea della legge 856/1986». Nobili si dice certo che dalla ristrutturazione del sistema agenziale arriveranno vantaggi riguardanti «maggiori capacità di acquisizione del carico... miglioramento dell'attività intermodale, unificazione del controllo del credito, unificazione e snellimento delle procedure amministrative».

La risposta di Nobili a Carbone ricalca abbastanza fedelmente gli argomenti dell'«autodifesa» di Alberghini, dopo lo scoppio della polemica autunnale. La «chiosa» di Carbone all'imprimatur di Nobili ha toni sconsolati: rifà capolino, dice l'esponente regionale, il vecchio progetto della società unica. «Anche le decisioni dell'Adriatica (sopprimere la toccata triestina della linea verso il Medio Oriente ndr) — sostiene Carbone — sono coerenti con questa impostazione che poi di fatto tende a privilegiare un polo portuale principale individuabile nell'area Milano-Genova-Livorno, subordinando tutto il resto a questa prioritaria indicazione strategica». Sulle scelte di Adriatica è intervenuta anche la Uiltrasporti, che in una nota attacca la gestione Finmare.

Dunque la questione, fa intendere Carbone, non è di mera competenza aziendale, trascende i confini dei consigli di amministrazione: l'impegno della marineria pubblica in Adriatico e la politica dei «versanti» vanno discussi a livello governativo. I conti con Finmare si regolano a Roma.

«In loco», però, continua Carbone, si può sviluppare un'azione politica nei confronti principalmente dell'Ente porto, snodo essenziale per una strategia adriatica dei traffici. Proprio riguardo le prospettive dello scalo giuliano, Carbone, maliziosamente, si dice «molto preoccupato quando il segretario provinciale della Dc, Tripani, 'sospende' il giudizio sul presidente dell'Eapt (Fusaroli ndr), che è stato indicato dal suo stesso partito». Le perplessità di Tripani, a parere del dirigente socialista, evidenzierebbero «l'assenza di un disegno unitario in sede locale che può essere parzialmente nascosta enfatizzando le polemiche sul Lloyd». La parola ora a Fusaroli.

[ma. gr.]

FRIULIA

Tonutti resta

TRIESTE — L'onorevole Tonutti ha smentito le voci relative alle sue dimissioni da presidente della Friulia. «Sarò io stesso — ha dichiarato Tonutti — a valutare il momento nel quale riterrò esaurito l'impegno straordinario che mi sono assunto un anno fa su invito della Regione e sarà mia cura comunicare al presidente della Giunta, questa mia decisione». Dopo aver ricordato l'intensa attività svolta dal nuovo Consiglio di amministrazione durante il primo anno di attività (oltre 90 miliardi di interventi tra attuazioni e deliberazioni, conclusione positiva del bilancio con un utile di 8,617 miliardi, oltre 16,305 miliardi di accantonamenti, iniziative per rafforzare l'autonomia decisionale della società e la sua immagine esterna e per il riordino della struttura interna), il presidente Tonutti ha sottolineato la necessità di concludere le iniziative già poste in atto per una revisione dell'operatività della Friulia.

ESAME IN COMMISSIONE

Regione: i piani del commercio

Numerose le perplessità espresse dai consiglieri nel corso del dibattito preliminare

TRIESTE — La Commissione Industria e commercio del Consiglio regionale, presieduta da Adalberto Donaggio (Dc), ha preso in esame la proposta di piano regionale del commercio. Il documento, ha informato il vicepresidente della giunta e assessore al commercio Gioacchino Francescutto, è stato concertato dalla sua direzione regionale assieme a quella della pianificazione territoriale e viene presentato alla commissione consiliare adempiendo a quanto previsto dalla legge regionale numero 41 del 1990.

Dopo una discussione iniziale sull'opportunità di dibattere il piano, essendo questo uno degli argomenti della riunione programmata per lunedì prossimo dalle forze di maggioranza, la commissione ha deciso per l'approfondimento, nel rispetto delle disposizioni della legge 41.

Donaggio ha espresso alcune perplessità sulla possibilità che il piano possa effettivamente controllare l'espansione della rete del grande dettaglio, garantendo lo sviluppo armonico di tutte le tipologie commerciali. E' stato critico anche nei confronti della previsione che l'ampliamento possa esser fatto senza tener conto della disponibilità delle superfici previste dai piani e ha giudicato eccessive le deroghe previste all'interno delle «Zone commerciali integrate».

Giovanni Bratina (Pci) ha affermato che tutta la parte urbanistica contenuta nel piano sembra lasciata all'arbitrio degli uffici regionali, mentre agli operatori servirebbero certezze per le autorizzazioni. Ha criticato pure l'impostazione data agli aumenti di superficie, concepiti quasi come un obbligo e un premio, mentre bisognerebbe prevedere anche una «riduzione qualitativa». Inoltre ha rilevato che il piano contiene alcune cose non espressamente previste dalla legge 41, dalla quale invece deve dipendere. Bratina ha infine chiesto di rivedere la previsione per il sistema viario isontino, in quanto le zone di Villesse e Farra potranno gravitare sul polo commerciale di Gradisca.

Dubbi sul fatto che lo strumento normativo possa effettivamente controllare il settore della rete di grande dettaglio espressi da Donaggio (Dc).

Giorgio Cavallo (Va) ha parlato di sistema sbagliato di licenze e autorizzazioni al pari del governo urbanistico del commercio, che viene affrontato dal piano fotografando la situazione attuale. Il futuro, invece, va in altre direzioni, come la limitazione di nuove costruzioni e di tutti i flussi di traffico. Ci sono altre cose che potranno mettere in difficoltà il piano, quali l'applicazione del regolamento per la valutazione dell'impatto ambientale e l'accorpamento di comuni, eventualità prevista da una recente legge dello Stato. Angelo Spagnol ha espresso il parere favorevole della Dc all'impostazione del piano in quanto razionalizzerà il settore facendo convivere piccola e grande distribuzione e sarà interdipendente con la pianificazione territoriale. Spagnol ha chiesto che in montagna sia assicurata la presenza della piccola distribuzione, dando a questi insediamenti valenza sociale. Un'altra osservazione ha riguardato la seconda parte del piano, quella che si riferisce alla modernizzazione del sistema commerciale. Meglio sarebbe che fosse stralciata e prevista in una legge organica. Spagnol ha quindi chiesto maggior attenzione per la Valcellina, con la creazione di un polo a Maniago e la riduzione dei poli nella zona Codroipo, Casarsa, San Vito. Infine si è espresso contro il sistema delle deroghe, che vanificherebbero i contenuti del piano. «Se ci saranno modifiche da apportare, si facciano alla scadenza del piano, fra tre anni. Oggi si diano certezze agli operatori». Giannino Padovan (Pci) ha condiviso il giudizio di Spagnol sui poli di Codroipo, Casarsa e San Vito. Così facendo, ha detto, si creerebbero strutture piccole, troppo vicine fra loro e non in grado di soddisfare le esigenze della grande distribuzione della provincia di Pordenone. Padovan ha aggiunto che dovrà essere ripensato il polo di Pordenone, (previsto oggi a ridosso dell'unica via di accesso alla città) secondo i principi contenuti nel piano stesso, che indicano un preciso rapporto tra la dimensione dei centri commerciali e la viabilità. Franco Vampa (Psi) ha infine espresso il giudizio positivo della sua parte politica, con però alcune perplessità riguardo alle deroghe, che dovranno essere oggetto di ulteriori valutazioni. Sulla viabilità del Pordenonese ha suggerito di ripensare alla possibilità di creare poli commerciali a ridosso della città, tenendo presente che potrebbero essere localizzati anche nella zona immediatamente limitrofa di Pordenone-Cordenons-Porcia.

MARE / RIORGANIZZAZIONE

Porto, i sindacati da Fusaroli (Eapt)

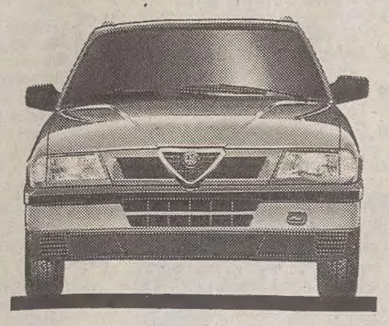
TRIESTE — I problemi più urgenti del porto — tra quelli riguardanti il molo VII — sono stati il tema dominante di un incontro avvenuto nei giorni scorsi tra il presidente dell'Eapt, Paolo Fusaroli, e le rappresentanze sindacali. Sono stati affrontati i problemi di più immediata attualità che interessano la funzionalità del porto. Nell'occasione — si sostiene in una nota dell'Eapt — sono state preannunciate le linee di un progetto complessivo di riorganizzazione sollecitato, tra l'altro, dalle stesse organizzazioni sindacali nazionali nel corso di un recente incontro tenuto a Roma per realizzare il necessario coordinamento nella politica di rilancio dello scalo di Trieste. Fusaroli ha assicurato che tutti i documenti tecnici fino a ora prodotti, unitamente agli elaborati richiesti nel corso della riunione agli stessi sindacati, devono essere considerati come un utile e prezioso contributo del progetto complessivo che sarà presentato entro la fine di febbraio. In questa linea di confronto — ha sottolineato Fusaroli — rientra evidentemente la conferma della piena validità degli accordi già esistenti. «Risulta chiaro — ha detto Fusaroli — che il superamento di taluni problemi, anche centrali, per il rilancio del porto di Trieste, necessiti di un lavoro approfondito e riservato svolto con la collaborazione di tutti, che ovviamente ha bisogno di tempi adeguati».

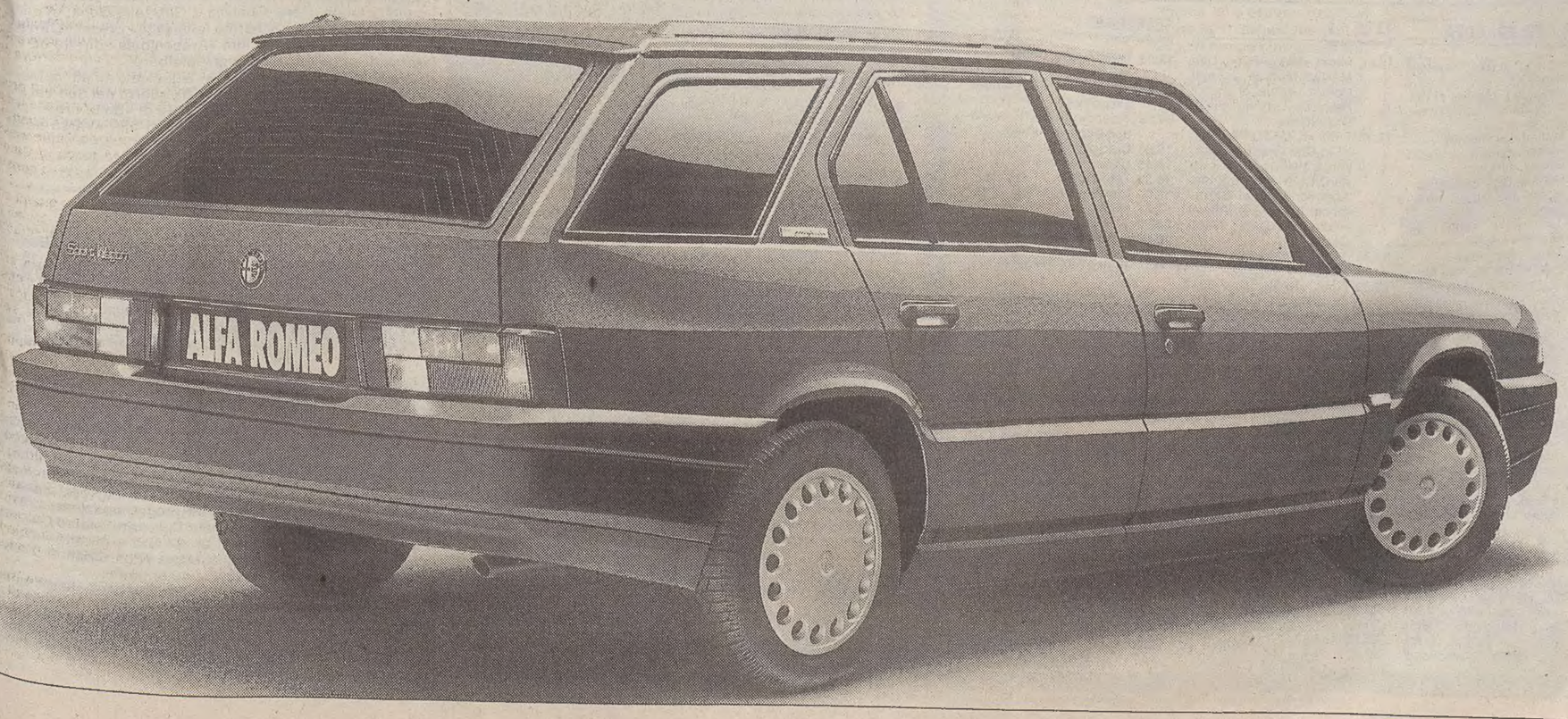
ECCEDENZE DI PERSONALE

Zanussi, intesa fatta anche con la Fiom

ROMA — La Fiom-Cgil ha sottoscritto ieri il protocollo di intesa sulla ricollocazione professionale alla Zanussi, già firmato il 22 dicembre scorso dalla Fim-Cisl e dalla Uilm-Uil. L'accordo dà concreta attuazione in via sperimentale all'«outplacement collettivo» per la gestione delle eccedenze strutturali del personale nelle società del gruppo. Una nota informa che si tratta del primo esperimento in Italia, a livello di grandi aziende private, di questo nuovo strumento che, al contrario di quelli finora abitualmente applicati, non opera in chiave «espulsiva», ma in una logica di ricollocazione professionale dei dipendenti in esubero. All'incontro, conclusosi positivamente, hanno partecipato per la Zanussi il direttore delle relazioni industriali del gruppo, Maurizio Castro, e il direttore del personale della Zanussi elettrodomestici, Gianfranco Marino, e per le organizzazioni sindacali i segretari nazionali della Fiom, Alessandra Mecozzi, della Fim, Luciano Scalia, e della Uilm, Gilmo Duò. Il protocollo d'intesa individua una serie di centri di crisi per un totale di 343 dipendenti, tutti dell'area impiegatizia, sui quali sarà lanciata la sperimentazione, che durerà un anno. E' già prevista l'estendibilità anche alle eventuali eccedenze operaie. Alla fine del 1991 azienda e sindacati si incontreranno nuovamente per decidere se accogliere permanentemente questo strumento. L'outplacement è opzionale e si conclude con la volontaria risoluzione del rapporto di lavoro. Per chi non lo accetta o per chi rifiuta i nuovi posti di lavoro offerti grazie all'applicazione dell'outplacement, saranno utilizzati i tradizionali strumenti di gestione delle eccedenze (primo fra tutti, il trasferimento nell'ambito delle società del gruppo).

NUOVE SPORTWAGON 1.3.
LA VERSATILITÀ E L'ELEGANZA DI SEMPRE,
DA OGGI CON UN VANTAGGIO IN PIU'.





Nuove SportWagon 1.3 e 1.3 L a L. 17.850.000 e L. 19.650.000.

Di una SportWagon conoscete la classe, la versatilità e la raffinatezza delle soluzioni tecniche. Da oggi, l'impegno di Alfa Romeo e dei suoi Concessionari si traduce in qualcosa di più: un prezzo pulito, chiavi in mano, assolutamente competitivo, per le due nuove versioni 1.3 e 1.3 L. Nuove SportWagon 1.3 e 1.3 L: le stesse grandi prestazioni del motore boxer con due allestimenti diversi, per un unico concetto di esclusività e un grande piacere di guida.

NUOVE SPORTWAGON 1.3		OPTIONALS INCLUSI	VERSIONE
CILINDRATA (cm³)	1351	ALZACRISTALLI ELETTRICI ANT.	1.3 L
POTENZA (KW/CV DIN)	63/88	IDROGUIDA	1.3 L
VELOCITÀ MAX (Km/h)	173	CHIUSURA CENTRALIZZATA	1.3 L
ACCELERAZIONE 0-100 Km/h	10.7"	LAVATERGILUNOTTO	1.3 L
COPPIA MASSIMA (N m/Kg DIN)	119/12.4	SPECCHIO RETROVISORE LATO PASSEGGERO	1.3 L

ALFA ROMEO

SPORTWAGON. SI PORTA DIETRO UN MONDO.

ITALIAGRUPPO

RAIUNO

6.55 «Uno mattina». Presentano Livia Azzariti e Puccio Corona.
7.00 Tg1 mattina.
10.15 Un anno nella vita. Telefilm.
11.00 Tg1 mattina.
11.05 Mio fratello Jonathan. Telefilm.
12.00 Tg1 flash.
12.05 Piacere Raiuno.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg1 Tre minuti di...
14.00 Il mondo di Quark. A cura di Piero Angela.
14.30 Dse. «Conoscere». L'utopia della prova.
15.30 Per i più piccini. «L'albero azzurro».
16.00 Big!
18.00 Tg1 flash.
18.05 Cose dell'altro mondo. Telefilm.
18.45 Piacere Raiuno. Piacere Ferrara. Idee per un weekend.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.40 Teledisney: «IL CASO JUSTIN». Con George Carlin, Molly Hagan, e Timothy Stack. Regia di Blake Edwards.
22.00 Speciale Tg1. «Intervista a Saddam Hussein» di Bruno Vespa.
23.15 Telegiornale.
23.30 Dal Casinò municipale di Sanremo, «Sanremo famosi», due nuove voci per la canzone italiana.
0.15 Tg1 notte. Che tempo fa.
0.35 Oggi al Parlamento.
0.40 Mezzanotte e dintorni.
0.55 Dse: monografie. «Il principe di San Severo».

RAIDUE

7.00 I cartoni e le storie di Patatrac.
8.00 Per i più piccini «L'albero azzurro».
8.30 Adderly. Telefilm.
9.30 Radio anch'io '91.
10.20 Inglese e francese per bambini.
10.50 Capitol. Serie tv.
11.55 I fatti vostri.
13.00 Tg2 Ore tredici.
13.15 Tg2 Economia.
13.30 Tg2 33. Meteo 2.
13.45 Beautiful. Serie Tv.
14.15 Quando si ama. Serie Tv.
15.05 Destini. Serie Tv.
15.30 Lo schermo in casa «HONDO» (1966). Regia di Lee H. Katzin. Interpreti: Ralph Taeger, Kathie Browne, Michael Rennie, Noah Berry, Gary Clarke, Randy Boone, Gary Merrill, John Smith.
17.00 Tg2 flash.
17.10 A tutto canestro.
17.35 Videocomic.
17.45 Alf. Telefilm.
18.10 Casablanca.
18.20 Tg2 sportsera.
18.30 Rock cafè.
18.45 Hunter. Telefilm.
19.45 Tg2 Telegiornale.
20.15 Tg2 lo sport.
20.30 Gigi Proietti vi invita al «Club '92».
22.40 «Villa Arzilla» (13). «E' vietato». Telefilm.
23.15 Tg2 Pegaso. Fatti e opinioni. Dossier. I Tg degli altri.
0.10 Cinema di notte «Daniel».

RAITRE

11.25 In collegamento via satellite con Perth (Australia), nuoto, campionato del mondo, finali.
13.30 Speciale «L'uomo e il suo ambiente».
14.00 Rai regione. Telegiornale regionale.
14.30 Dse: «La lampada di Aladino».
15.30 Sport. Pallamano, Bologna-Lazio.
16.30 A tutta neve.
17.05 I mostri. Telefilm.
17.30 Vita da strega. Telefilm.
18.00 Geo.
18.30 Nuoto, campionato del mondo
18.45 Tg2 Derby. Meteo 3.
19.00 Tg3.
19.45 Blob cartoon.
20.00 Blob. Di tutto di più.
20.25 Cartolina.
20.30 Donatella Raffai in «Speciale chi l'ha visto?».
23.00 Tg3 sera.
23.05 Storie vere.
24.00 Tg3 notte.

TORNA LA SATIRA POLITICA CON «CRÈME CARAMEL». LE ANTICIPAZIONI IN DIRETTA DAI COMICI POTETE LEGGERLE SUL MAGAZINE ITALIANO TV

Radiouno

Ondaverdeuno, Radiouno, Gr1: 6.03, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 19, 21, 23.
6: Buongiorno; 6.11: Ondaverde; 6.32: Pack, settimanale della terza età; 6.40: Cinque minuti insieme; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.30: Gr1 lavoro; 7.40: Come la pensano loro; 8.40: Bolneve; 9: Gianni Bisiach conduce Radiò anch'io '91; 10.30: Canzoni nel tempo; 11: Gr1 Spazio aperto; 11.10: Quei fantastici anni difficili; 11.30: Dedicato alla donna; 12.04: Via Asiago Tenda; 13.20: Ondaverde week-end; 13.30: La testa nel muro; 13.45: La diligenza; 14.04: Voci e musiche del mondo dello spettacolo; 15: Gr1 Business; 15.03: Transatlantico; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno jazz '91; 17.55: Ondaverde camionisti; 18.05: Obiettivo Europa; 18.30: Musicasette; 19.15: Gr1 sport, Mondo motori; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Audiobox; 20.20: Mi racconti una fiaba? 20.30: Concerto della stagione sinfonica pubblica 1990-91; negli intervalli (21) Gr1 flash e (21.54) Interviste e commenti; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.09: La telefonata di Angelo Sabatini; 23.28: Chiusura.

STEREOUNO
15: Festival; 15.30-16.30: Gr1 in breve; 15.45: Servizio telenovela, riassunti e commenti; 16: Catene, giochi a premi; 17.45: Dediche e richieste...; 18: I dischi più graditi dagli italiani; 18.30: La lezione di spagnolo; 18.56: Ondaverdeuno; 19: Gr1 sera-meteo; 19.15: Gr1 sportmondo motori; 21.04: In contemporanea con Radiouno da Torino 12.o concerto della stagione sinfonica pubblica 1990-91 (vedi Radiouno); 20-23.59: Stereodrome, con Enzo Gentile; 22.57: Ondaverdeuno; 23: Gr1 ultima edizione, meteo, chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16,27, 17.27, 18.27, 19.27, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30.
6: Il buongiorno di Radiodue; 6.21: Bollettino del mare; 8: Dse Un poeta un attore; 8.05: Radiodue presenta; 8.45: «Martina e l'angelo custode» romanzo radiofonico di Carlotta Wittig; 9.10: Taglio di Terza; 9.33: Largo Italia '91; 10: Speciale Gr2, rotocalco quotidiano; 10.13: A video spento; 10.30: Radiodue 3131; 12.46: Impara l'arte; 15: «Il deserto dei Tartari» di Dino Buzzati; 15.30: Gr1 Economia, Bollettino del mare, Media delle valute; 14.45: Pomeridiana, avvenimenti della cultura e della società; 17.32: Tempo giovani; 18.32: Il fascino discreto della melodia; 19.20: Bolneve; 19.55: Speciale Gr2 cultura; 20.02: Le ore della sera; 21.30-22.45: Le ore della notte; 22.19: Panorama parlamentare; 23.23: Bolmare; 23.28: Chiusura.

STEREODUE
15: Studiodue; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci; 18.05: Hit parade; 18.20: Bolneve; 19.26, 22.27: Ondavrededue; 19.30: Radiosera; 19.55: Stereodueclassic; 21.01-23.59: Fm musica; 21.15: Disconovità; 21.30: Hit 45; 22: Improvvisandomi; 22.30: Gr2 radionotte, meteo; 23: Dj mix, chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
6: Preludio; 6.55: Bolneve; 7: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30-10.45: Concerto del mattino; 10: «Il filo di Arianna»; 12: Il club dell'opera; 13: Leggere il Decamerone, incontri alla radio con la parola, la fantasia e la vita di Giovanni Boccaccio; 14: Diapason; 16: Orione; 17.30: Dse Informagiovani; 17.50-19.45: Scatola sonora; 19: Terza pagina; 21: Il clavicembalo ben temperato di J.S. Bach; 21.45: Città della letteratura fra '800 e '900; 22.15: Blue note; 23.25: Il racconto di ogni sera; 23.58: Chiusura.

STEREONOTTE
Notturno italiano; 23.31: Dove il si suona, punto d'incontro fra Italia ed Europa, a cura di Baracchini; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.36: Intorno ai giradischi; 1.06: Via col liscio; 1.36: Italian Graffiti; 2.06: applausi a...; 2.36: Medioevo e Rinascimento; 3.06: Le nuove leve; 3.36: Fonografo italiano; 4.06: Lirica e sinfonica; 4.38: Finestra sul golfo; 5.06: Solisti celebri; 5.36: Per un buon giorno; 5.45: Il giornale dall'Italia, Ondaverde notte.
Notiziario italiano: 1, 2, 3, 4, 5. In inglese: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03. In francese: 0.30, 1.30, 2.30,3.30, 4.30, 5.30. In tedesco: 0.33, 1.33, 2.33, 3.33, 4.33, 5.33.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 14.20: Nordest spettacolo; 15: Giornale radio; 15.15: Cinema e dintorni, indi Nordest cultura; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: L'ora della Venezia Giulia: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: La lampada di Aladino (replica); 8.40: Country music; 9.30: L'origine dei nostri nomi; 9.45: Melodie a voi care; 10: Notiziario; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Romanzo a puntate; 11.45: Stelle del rock; 12: Dal mondo del cinema; 12.15: Musica orchestrale; 12.40: Musica corale; 12.50: Musica orchestrale; 13: Gr; 13.20: Settimana radio; 13.25: Musica popolare slovena; 14: Notiziario; 14.10: L'angolino dei ragazzi; 14.30: Da Muggia a Duino; 15: Chanson francesi; 15.30: Blues; 16: Noi e la musica; 17: Notiziario; 17.10: Avvenimenti culturali; 17.40: Onda giovane; 19: Gr.

RTA TELE ANTENNA

13.00 Documentario: Venezia e la Terraferma.
13.30 Pianeta basket (r).
14.10 Cartoni animati.
15.00 Film: BALLATA ROMANTICA.
17.00 Telefilm: Boys and girls.
17.30 Telefilm: Selvaggio West.
18.15 Cartoni animati.
19.15 Tele Antenna notizie.
19.40 Caleidoscopio alabardato.
20.00 Telefilm: Boys and girls.
20.30 Film: «LA VITA DI ADOLF HITLER».
22.00 Telefilm: Detective in pantofole.
22.25 «Il Piccolo» domani.
22.30 Tele Antenna notizie (r).
22.50 Caleidoscopio alabardato (r).
23.10 Telefilm: Selvaggio West.

Angela Finocchiaro (Montecarlo, 20.30).

58

8.00 Telefilm: La famiglia Brady.
8.30 Film: «AZZARDO» - Con Paulette Goddard, MacDonald Carey. Regia di George Marshall. Sentimentale.
10.25 Talk-show: Gente comune.
11.45 Quiz: Il pranzo è servito.
12.35 Quiz: Tris.
13.20 Quiz: O.k. il prezzo è giusto.
14.20 Quiz: Il gioco delle coppie.
15.00 Rubrica: Agenzia matrimoniale.
16.00 Cartoni: Bim, bum, bam.
16.15 Cartoni: Amici Puffi.
16.55 Cartoni: D'Artagnan e i moschettieri del re.
17.35 Cartoni: Mila e Shiro due cuori nella pallavolo.
18.15 Telefilm: I Robinson.
18.45 Quiz: Il meglio del gioco dei 9.
19.35 Tra moglie e marito.
20.15 News: Radio Londra — Conduce Giuliano Ferrara.
20.25 News: Striscia la notizia.
20.40 Show: Buon compleanno Canale 5.
23.00 Talk-show: Maurizio Costanzo Show.
1.00 Striscia la notizia.
1.15 News: Radio Londra — Conduce Giuliano Ferrara (r).
1.25 Telefilm: Marcus Welby.
2.25 Telefilm: Operazione ladro.

ITALIA 1

7.00 Show: Ciao ciao mattina. Cartoni animati.
10.00 Telefilm: Mannix.
11.00 Telefilm: Sulle strade della California.
12.00 Telefilm: T.J. Hooker.
13.00 Telefilm: Happy days.
13.30 Cartoni: Ciao, ciao.
14.30 Gioco: Urka.
15.39 Teleromanzo: Compagni di scuola.
16.00 Telefilm: Magnum P.I.
17.00 Telefilm: Simon and Simon.
18.00 Telefilm: Mac Gyver.
19.00 Telefilm: Tutti al college.
19.30 Telefilm: Casa Keaton.
20.00 Telefilm: Cri cri.
20.30 Film: «IL MISTERO DEL LAGO SCURO» (1.a visione Tv). Con Thomas Hanry, Tony Barry - Regia di Brian Trenchard-Smith (Austria 1985). Brillante.
22.20 Sport: Calciomania.
23.50 Show: Super model '90.
0.50 Telefilm: Kung fu.
1.50 Telefilm: Samurai.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

CANALE 5

8.30 Telenovela: Aspettando il domani.
9.00 Teleromanzo: Così gira il mondo.
9.30 Telenovela: La mia piccola solitudine.
10.00 Telenovela: Piccola Cenerentola.
11.30 Telenovela: Topazio (r).
13.00 Teleromanzo: Ribelle.
13.45 Teleromanzo: Sentieri.
14.45 Telenovela: Piccola Cenerentola.
16.15 Teleromanzo: General hospital.
17.15 Teleromanzo: Febbre d'amore.
19.00 Show: C'eravamo tanto amati.
19.30 Attualità: Linea continua.
19.40 Telenovela: Marilena.
20.30 Film: «VOGLIA DI TENEREZZA». Con Shirley Mac Laine, Jack Nicholson. Regia di James L. Brooks (Usa 1983). Drammatico.
23.05 News: Linea continua.
23.35 News: Ciak, settimanale di cinema.
0.20 News: Cronaca (r).
1.05 Film: «LA NONA CONFIGURAZIONE» con Stacy Keach, Scott Wilson. Regia di William P. Blatty.

TELEQUATTRO

12.35 Week-end (replica).
13.50 Fatti e commenti.
14.00 Week-end (replica).
19.00 Filo diretto (1.a parte).
19.30 Fatti e commenti.
20.00 Filo diretto (2.a parte).
23.30 Filo diretto (replica).
0.00 Fatti e commenti (replica).
0.30 Filo diretto (replica).

TELEMONTECARLO

9.00 Natura amica, documentario.
9.30 Il ritorno del santo, telefilm.
10.30 Terre sconfinate, telenovela.
11.15 Potere, telenovela.
12.00 A pranzo con Wilma.
12.30 Doris Day Show, telefilm.
13.00 Oggi News, Telegiornale.
13.15 Sport News, Tg sportivo.
13.30 Tv Donna.
18.10 Autostop per il cielo, telefilm.
19.15 Il meglio di «Appunti disordinati di viaggio».
20.00 Tmc News, Telegiornale.
20.30 Banane, la Tv da ridere.
22.30 Mondocalcio.
24.00 Stasera News, Telegiornale.
0.20 Cinema di notte, «IL PILOTA» (Usa 1979) Drammatico. Con Cliff Robertson, Diana Baker.

TELEPORDENONE

11.00 Brilhante, telenovela.
11.30 Dalla parte del consumatore.
14.00 Danguard, cartoni.
14.30 Ryu, cartoni.
15.00 I predatori del tempo, cartoni.
15.30 Tom Sawyer, cartoni.
16.30 Fiabe russe, cartoni.
17.00 Tutti frutti, cartoni.
17.30 Fiabe ed eroi, cartoni.
18.00 Veronica il volto dell'amore, telenovela.
18.45 World sport special, rubrica.
19.30 Tpn Cronache, prima edizione, Telegiornale.
20.15 1 X 2, rubrica.
20.30 «I CINQUE LADRI D'ORO», film.
22.45 1 X 2, replica.

TELECAPODISTRIA

16.45 Justice, telefilm.
17.30 Dibattito Tv.
18.00 Giorno per giorno.
18.30 Programma in lingua slovena. Videoteleks.
18.45 Odprta meja, trasmissione slovena.
19.00 Telegiornale.
19.20 Videoagenda.
19.25 Lanterna magica, programma per i ragazzi.
20.00 I misteri del mondo, documentario.
20.30 Il diario di Sara, sceneggiato (2.a puntata).
21.30 Justice, telefilm.
22.30 Telegiornale.

ITALIA 7-TELEPADOVA

15.00 Peyton place, teleromanzo.
15.30 Week end, rubrica di informazione cinematografica.
16.30 Andiamo al cinema.
16.45 Rambo, cartoni.
17.15 She-ra, cartoni.
17.45 Capitan Dick, cartoni.
18.15 Rocky Joe il campione, cartoni.
18.45 Tommy la stella dei Giants, cartoni.
19.15 Usa Today, News.
19.30 Agente Pepper, telefilm.
20.30 «SQUADRA ANTITRUFFA». Film, regia di Bruno Corbucci, con Tomas Milian, David Hemmings.
22.30 Colpo grosso, gioco a quiz condotto da U. Smaila.
23.30 Giudice di notte, telefilm.
24.00 Campionati mondiali di sci da fondo.
0.30 Andiamo al cinema.
0.45 «CORRUZIONE A NEW YORK». Film con Nancy Allen, David Nautghton.

TELE +3

1.00 «ASFALTO CHE SCOTTA». Film con Lino Ventura, Sandra Milo, Jean Paul Belmondo. Regia di Claude Sautet. (Francia 1959). Poliziesco.

TELE +1

15.30 Film: «NIAGARA». Con Marilyn Monroe, Joseph Cotten. Regia di Henry Hathaway. (Usa 1953). Drammatico.
17.30 Film: «IL CASO PARADINE». Con Gregory Peck, Alida Valli, Louis Jourdan, Charles Laughton, Ann Todd, Ethel Barrymore. Regia di Alfred Hitchcock. (Usa 1948). Giallo.
19.30 Telefilm: Questa è Hollywood.
20.30 Film: «RAN». Con Tatsuya Nakadai, Akira Terao. Regia di Akira Kurosawa. (Giappone/-Francia 1986). Drammatico.
22.30 Film: «PIRAMIDE DI PAURA». Con Nicholas Rowe, Alan Cox, Sophie Ward. Regia di Barry Levinson. (Usa 1985). Avventura.
0.30 Film: «GLI AMICI DI GEORGIA». (R.).

TVM

18.30 «Superman», telefilm.
18.50 «Ditelo nella luce». Rubrica religiosa.
19.20 Andiamo al cinema.
19.30 Tvm notizie.
20.00 Cartoni animati.
20.30 «LA STELLA», film.
22.10 Andiamo al cinema.
22.30 Tvm notizie.

TELEFRIULI

13.05 Telenovela, Capriccio e passione.
13.40 Telenovela, Tra l'amore e il potere.
14.15 Telenovela, Un uomo due donne.
16.00 Ciao ragazzi.
16.05 Cartoni animati.
18.00 Telenovela, Vite rubate.
19.00 Marameo, giochi di diretta.
19.30 Telefriuli sera.
20.00 Speciale Regione.
20.30 Sceneggiato: «Delitto di Stato» con Sergio Fantoni.
21.30 Telefilm, Sembra facile.
22.00 Album: storie friulane.
22.30 Telefriuli notte.
23.00 Aspettando mezzanotte.
24.00 Telefilm, Primus.
0.30 Telefriuli notte.

ODEON-TRIVENETA

17.00 Film. «LA REGINA CHE NON SEPPE AMARE», con Judith Anderson, Charlton Heston.
19.00 Anteprime cinematografiche.
19.30 Minu, cartoni.
20.00 Telefilm, Capitan Power.
20.30 Film. «MORGAN IL RAZZIATORE», con Yvette Mimieux, Yvonne De Carlo.
22.30 Sit-com, Casalingo superpiù.
23.00 Film. «THE LOVER». Con Michael Bot Adam.

TV / MODA

Libri dell'obbligo

Provocatoria idea dello scrittore Arturo Gemmiti

ROMA — Dopo la moda della «tv realtà», quella dell'informazione-spettacolo, dopo il boom dello sport sul piccolo schermo, il 1991 promette di essere l'anno della cultura in tv. Le avvisaglie appartengono ormai alla scorsa stagione (l'affermazione di «Casablanca» su Raidue, la nascita di «Babele» su Raitre), ma anche il nuovo palinsesto di Raidue va nella medesima direzione. «Era fatale del resto — osserva Corrado Augias — che si arrivasse a qualcosa del genere e per questo mi sono tanto battuto in favore di 'Babele', che per fortuna è ormai prossima a una seconda edizione, ampliata e rivolta ai grandi fatti della cultura». «Per la verità — puntualizza Antonio Debenedetti — mi sento un pioniere in questo campo, perchè il mio 'Un libro un amico' ebbe buona fortuna proprio su Raitre». «Ma se moda deve essere — polemizza Arnaldo Bagnasco, che ritorna mercoledì con 'Mixercultura' su Raidue — allora ricordiamoci la passione con cui è stato seguito il precedente ciclo del nostro programma».
Nel coro generale dei consensi per questa riscoperta del ruolo più «nobile» della tv, le sortite polemiche vengono dal regista e scrittore Arturo Gemmiti. Fu proprio lui a proporre un anno fa, provocatoriamente, il «libro dell'obbligo» in tv. «Proponevo un meccanismo molto semplice e vantaggioso per tutti — ricorda oggi Gemmiti; — chiedevo che un giorno alla settimana, simultaneamente, tutte le emittenti, grandi o piccine, trasmettessero un programma sui libri: un rotocalco agile, non solo per gli specialisti, 'sponsorizzato' dagli stessi editori, in modo che ogni tv trovasse il suo tornaconto nell'iniziativa».

Dieci minuti ogni sette giorni sulle emittenti piccole e grandi

Ma Gemmiti non si è limitato a raccogliere consensi: oggi rinnova la sua sfida alla tv rivolgendosi direttamente al ministro delle poste, Oscar Mammì. «Nel momento in cui si devono assegnare definitivamente le frequenze, mi sembra sia più facile — dice — imporre a chi vuole trasmettere di assumere questo semplice impegno: 10 minuti ogni sette giorni, con per protagonisti soltanto un libro e il suo autore».
Quale seguito può avere quest'idea, certamente provocatoria, nell'Italia delle tv preoccupate dagli indici d'ascolto e dai programmi di più immediata «presa» sul pubblico? «A dire il vero — osserva Maurizio Costanzo, che al suo 'Costanzo Show' continua a ospitare numerosi scrittori e novità editoriali, — mi sembra soprattutto un'idea, e come tale mi pare vada applaudita. Certo non sarà facile mettere d'accordo reti concorrenti tra loro e trovare la migliore collocazione, ma tutto ciò che può venire a favore della divulgazione culturale mi vede d'accordo».
«Il punto di partenza — rincara Gemmiti, — è lo scandalo del nostro Paese che sta ancora agli ultimi posti nella diffusione dei libri e dei giornali. In poche Nazioni — conclude — c'è altrettanta sproporzione tra i giovani laureati e i libri letti. Se questa rubrica del 'Libro dell'obbligo' riuscirà a reclutare qualche appassionato in più, sarà già una conquista».

TV

«Ore sei» in 5 giorni

ROMA — Torna su Raiuno da lunedì, per ottanta puntate, «Italia ore sei». Il programma sull'attualità italiana, condotto da Emanuela Falcetti, sarà realizzato quest'anno in colaborazione con la testata per l'informazione regionale della Rai. Verrà messo in onda per cinque giorni consecutivi, dal lunedì fino al venerdì.
«Quest'anno non ci occuperemo solo della provincia italiana — ha spiegato Emanuela Falcetti —, ma approfondiremo i grandi fatti dell'attualità nazionale con servizi, collegamenti, ospiti».
La collaborazione con la testata per l'informazione regionale, che conta 683 giornalisti dislocati in 21 sedi Rai, permetterà a «Italia ore sei» di coprire con tempestività avvenimenti in ogni parte del Paese.

TELEVISIONE

TELEMONTECARLO

Le ultime «Banane»

Chiude i battenti stasera il programma satirico

Debra Winger e Shirley McLaine (nella foto), ovvero: la coppia vincente di «Voglia di tenerezza». Il film, che ha fatto incetta di Premi Oscar, viene riproposto per l'ennesima volta questa sera, su Retequattro alle 20.30. Del cast fa parte pure Jack Nicholson. Regia di James Brooks.

Ultimo appuntamento alle 20.30 con «Banane», il programma satirico di Telemontecarlo. Nella puntata tutti i diciassette comici saranno impegnati nel «Dizionario dei bananisti»: ogni lettera dell'alfabeto corrisponderà a un argomento sul quale, a turno, ognuno degli attori interpreterà uno sketch. Tra i tanti argomenti trattati, la Fiat, le Leghe, Gardini, la mafia, il comunismo, le Poste.
Alla trasmissione conclusiva parteciperanno tutti i comici del programma: Nicoletta Boris, Giobbe Covatta, Fabio Fazio, Angela Finocchiaro, Paolo Hendel, Enzo Iachetti, Stefania Miniucchi, Maria Amelia Monti, Francesco Paolantoni, Lamberto Petrecca, Nicola Pistoia, David Riondino, Paolo Rossi, Tita Ruggeri, Stefano Sarcinelli, Lucia Vasini e Vito.
«Banane», che nella seconda edizione ha riconfermato il successo, è stato ideato e prodotto da Sandro Parenzo e scritto da Stefano Disegni, Massimo Martelli e Felice Rossello, con la regia di Ranuccio Sodi.

Raidue, ore 0.10

«Daniel» e «Intrigo internazionale»

Di **«Daniel»**, in onda alle 0.10 su Raidue, conviene ricordare soprattutto che si tratta di una delle più recenti regie di Sidney Lumet (1983) e che, rispetto alla tradizione «poliziesca» del regista di «Serpico», prevale in questo caso la dimensione sociale e umana, nella descrizione della vita di un ragazzo disadattato. Protagonista è Timothy Hutton, già visto in pellicole come «Taps» o «Gente comune».

Reti Private, ore 20.30

«Il mistero del lago scuro» in prima visione

Italia 1 propone una «prima visione tv», alle 20.30, di taglio avventuroso **«Il mistero del lago scuro»**, diretto nel 1985 da Brian Trenchard-Smith. Si tratta di avventure giovanili sullo sfondo della foresta tropicale australiana. Cody e Wendy scoprono uno specchio d'acqua abitato da una misteriosa creatura che terrorizza gli aborigeni. Ma si tratta davvero di un mostro, oppure il mistero ha origini diverse?
Su Retequattro (alle 20.30) ritorna **«Voglia di tenerezza»** di James Brooks, film pluri-decorato dagli Oscar ma visto da poche settimane in tv. Sherley McLaine, Debra Winger (qui nel suo primo ruolo importante) e Jack Nicholson sono gli interpreti. Su Odeon c'è, invece, **«Morgan il razziatore»**, film poco visto di Tay Garnett («Il postino suona sempre due volte»), con Yvette Mimieux e Yvonne De Carlo. Alle 1.05, su Retequattro, l'insolito **«La nona configurazione»** di William Blatty (autore dell'«Esorcista»).

Canale 5, ore 10.25

Sicurezza stradale per «Gente comune»

Si parlerà di sicurezza stradale nelle puntate di oggi e domani del talk show «Gente comune», in onda alle 10.30 su Canale 5. Al centro del dibattito, condotto da Silvana Giacobini, le opinioni dell'onorevole Enrico Ferri, «padre» del limite autostradale di 110 km orari; dell'assessore ai trasporti del Comune di Milano, Franco De Angelis; di Angelo Salustri, dirigente della polizia stradale, e dei giornalisti Andrea De Adamich e Lorenza Lavosi.

Montecarlo, ore 13.30

Il regista Columbus a «Tv donna»

Chris Columbus, regista di «Mamma, ho perso l'aereo», e Frank Marshall, regista di «Aracnofobia» saranno ospiti della puntata di «Tv donna», il programma condotto da Carla Urban in onda alle 13.30 su Telemontecarlo. Columbus e Marshall parleranno dei loro film nel corso di due interviste.

Raitre, ore 20.30

Riprende «Speciale chi l'ha visto?»

«Speciale chi l'ha visto?», il programma di Raitre di aggiornamenti sui casi di persone scomparse, riprenderà alle 20.30. Nel corso della puntata, condotta da Donatella Raffai, oltre a proporre nuovi casi per i quali è stato richiesto dalle famiglie un intervento urgente, si parlerà tra gli altri di Michael Annabrunner. Si tratta del giovane seminarista scomparso durante la messa in una chiesa di Marino (Roma) e visto gettarsi nel lago di Castel Gandolfo. In collegamento diretto con la Germania ci saranno i genitori del ragazzo.

Retequattro, ore 23.35

Un nuovo ciclo di «Ciak»

Comincia alle 23.35, su Retequattro, il nuovo ciclo di «Ciak», il rotocalco di cinema e spettacolo a cura di Giorgio Medail, Pierluigi Ronchetti e Anna Praderio. La puntata si apre con un servizio dedicato all'ultimo film di Sidney Pollack, «Havana», interpretato da Robert Redford. La pellicola racconta una storia d'amore all'epoca della Rivoluzione cubana.
Dal cinema si passa alla tv con due servizi, uno sulla serie americana diretta da David Lynch «I segreti di Twin Peaks», che ha appena debuttato su Canale 5, e l'altro dedicato alla «situation comedy» italiana «I vicini di casa» con Teo Teocoli, Silvio Orlando, Gene Gnocchi e Gabriella Golia, in onda su Italia 1. La rubrica «Schermo fantastico» presenta, invece, il terribile ragno Bob del film «Aracnofobia» diretto da Frank Marshall e prodotto da Steven Spielberg.
La sezione «Cinema e cronaca» è dedicata all'attore Mel Gibson, interprete del nuovo film sulla guerra nel Sud-est asiatico di Roger Spottiswoode, il regista di «Sotto tiro». «La sequenza della settimana» è tratta dal film «Verso sera» di Francesca Archibugi.

Raiuno, ore 18.45

«Idee per un week-end» a Ferrara

Andrà in onda da Ferrara la puntata «Piacere Raiuno - Idee per un week-end», il programma condotto da Piero Badaloni, Simona Marchini e Staffan De Mistura in onda alle 18.45 su Raiuno. La trasmissione sarà dedicata alla storia, all'arte, al turismo e alla gastronomia della provincia di Ferrara. Vittorio Sgarbi illustrerà un itinerario artistico tracciato lungo il corso del Po. 400 tra dame, sbandieratori, gonfalonieri e musici ricreeranno le atmosfere dell'antico Palio di San Giorgio.

Canale 5, ore 20.40

Si conclude «Buon compleanno»

Si conclude «Buon compleanno Canale 5», il varietà di Canale 5 per festeggiare i 10 anni dell'emittente di Berlusconi. Il programma, in onda alle 20.40, sarà condotto da Heather Parisi che avrà accanto Lino Banfi. Il popolare intrattenitore, reduce di un nuovo impegno con la Fininvest, presenterà i programmi e personaggi della programmazione 1991. Tra questi Giuliano Ferrara, Lorella Cuccarini, Marco Columbro, Alessandro Haber e il cast di «Chiara e gli altri», Corrado, Corrado Tedeschi, Enrica Bonaccorti, Marta Flavi, Cristina D'Avena, Rita Dalla Chiesa, Flavio Andreini.
Tra interviste, presentazioni e videoclip che anticiperanno la programmazione '91 delle tre reti Fininvest, nel corso del galà di chiusura sarà consegnata anche la targa del «Sorriso d'oro», offerta da uno degli sponsor della trasmissione, al programma designato dai telespettatori come il più rappresentativo dei 10 anni di Canale 5.

MUSICA / FIRENZE

Salomè non balla a causa dei tagli

FIRENZE — Il pubblico del concerto inaugurale della stagione lirica 1991 del Teatro Comunale di Firenze, in programma per domani sera, dovrà fare a meno di veder cadere ad uno ad uno i sette veli di Salomè. La danza della mitica ballerina, bella e terribile, sarà, infatti, assente dalla rappresentazione dell'omonima opera di Richard Strauss che aprirà la stagione in forma di concerto, con Erode, Erodiade, Giovanni Battista e la stessa Salomè in abito da sera.
L'Ente lirico fiorentino ha dovuto, infatti, rinunciare alla presentazione in forma scenica dell'opera a causa dei «tagli» operati dal ministero del turismo e dello spettacolo sui bilanci degli enti lirici. L'intera stagione, tra l'altro, si svolgerà al Teatro Verdi, anzichè nella grande sala «naturale» del Comunale, inagibile a causa della presenza di amianto nelle conduttore dell'impianto di areazione.
Sul podio domani sera salirà Yuri Simonov e sul palco interpreti straussiani quali Ragnar Ulfung, Brigitte Fassbaender, Janis Martin e Robert Hale. Ma l'attesa maggiore del pubblico è già rivolta agli altri due appuntamenti «scenici» in programma: «La sonnambula» di Bellini (3 febbraio) e l'insolito accoppiamento tra «Cavalleria rusticana» di Mascagni, tardivo omaggio al centenario dell'opera che ricorreva lo scorso anno, e «La giara» di Alfredo Casella.
«Sonnambula» avrà Cecilia Gasdia per protagonista, mentre «Cavalleria» sarà affidata alla bacchetta di Gianandrea Gavazzeni, il «grande vecchio» che torna a Firenze dopo la trionfale inaugurazione della stagione concertistica scorsa con il raro oratorio di Honegger «Giovanna d'Arco al rogo».
Se la stagione lirica comincia in sordina a causa delle difficoltà finanziarie e logistiche, l'intero 1991 non si preannuncia, del resto, senza ostacoli per l'ente lirico fiorentino: il Comunale sarà costretto a chiedere ospitalità ad altre sale per il prossimo «Maggio» e, nelle scorse settimane, il consiglio d'azienda ha indetto lo stato di agitazione contro «vuoti» di gestione e di programmazione, lamentando le lunghe assenze dal teatro del soprintendente Massimo Bogianckino. Un vuoto ancora più accentuato dalla morte, nei giorni scorsi, del segretario generale del Comunale, Walter Boccaccini.

MUSICA
Campanella a Gorizia

GORIZIA — Oggi alle 20.30 al Teatro Verdi di Gorizia, per i «Concerti della Sera» organizzati dall'associazione culturale «Lipizer», si esibirà il pianista Michele Campanella.
Regolarmente ospite delle maggiori istituzioni concertistiche internazionali, l'artista ha suonato più volte con l'Orchestra di Filadelfia diretta da Riccardo Muti e con la Chicago Symphony Orchestra. Campanella si dedica intensamente anche alla musica da camera con artisti famosi come Salvatore Accardo, Claudio Desderi e Lucia Valentini Terrani.
Questa sera a Gorizia eseguirà quattro Sonate di Scarlatti, la «Wanderer Fantasie» in do min. di Schubert e le 28 «trascendentali» Variazioni sopra un tema di un Capriccio di Paganini op. 35 di Brahms.

Artisti da antologia nel gala della danza

TRIESTE — Proseguono con grande successo al Teatro Verdi di Trieste le repliche del «Grand gala des étoiles», lo spettacolo di balletti ideato da Boris Trailine che ha come protagoniste dieci grandi «stelle» internazionali della danza: Anna Razzi e Marc Renouard, Aida Gomez e Antonio Marquez, Marie Claude Pietragalla e Kader Belarbi, Luciana Savignano e Marco Pierin (nella foto in una plastica coreografia di «Les Vainqueurs» di Maurice Bejart su musica di Wagner), Noella Pontois e Jean Charles Gil. Undici in tutto, ricordiamo, i «numeri» dell'eterogeneo spettacolo, una vera e propria antologia della danza dalla tradizione classico-romantica ai più originali contributi contemporanei, che comprende coreografie di Balanchine, Roland Petit, William Forsythe, Maurice Bejart, Robert North, Petipa, Ben Stewenson su musiche di Adolphe Adam, Rachmaninov, Schubert, Ciaikovski. Lo spettacolo di balletti si replica al Comunale ancora oggi alle ore 20, domani alle 17 e alle 20 e domenica alle 16. Segnaliamo, infine, oggi alle 21 al Teatro Miela, un appuntamento con il teatro-danza: la danzatrice e coreografa di origine brasiliana Dagmar Dornelles presenterà in prima per l'Italia la sua nuova creazione «Reflections of an irregular verb», che nei prossimi giorni inaugurerà il Festival Nuova Danza di Colonia.

APPUNTAMENTI

DANZA
Al «Miela» lo spettacolo di Dagmar Dornelles

Oggi alle 21 al Teatro Miela in prima per l'Italia verrà presentato lo spettacolo di teatro-danza «Reflections of an irregular verb», nuova creazione di Dagmar Dornelles, che nei prossimi giorni inaugurerà il Festival Nuova Danza di Colonia.
Dagmar Dornelles, di origine brasiliana, ma da anni attica in Europa come danzatrice e coreografa, in particolare nell'ambito della nuova danza tedesca, compendia nella sua personale visione del teatro movimento, poesia, memorie e ironia.

A Udine
Gioele Dix
Fino a domenica, alle 21 allo Zanon di Udine, per la stagione «Teatro Contatto» organizzata dal Css, si replica «Mai a stomaco vuoto» di e con Gioele Dix.

Cinema Lumiere
Il prete bello
Ancora oggi al cinema Lumiere in prima visione il film di Carlo Mazzacurati «Il prete bello».
Da domani «Cuore selvaggio» di David Lynch.

Teatro Cristallo
«Tre sull'altalena»
Oggi alle 20.30, domani alle 16.30 e alle 20.30, domenica al Teatro Cristallo ultime repliche della commedia di Luigi Lunari «Tre sull'altalena».

Cinema Ariston
Il tè nel deserto
Da oggi a domenica alle ore 15, 17.30, 20 e 22.30 al cinema Ariston si proietta «Il tè nel deserto» di Bertolucci.

Music Club
Venier Quartet
Oggi alle 22.30 al Tor Cucherna Music Club, nell'ambito della rassegna «La musica della Scuola 55», concerto del Glauco Venier Quartet con Massimo De Mattia al flauto. Verrà presentato il nuovo album del gruppo, intitolato «Finlandia».

Cinema Nazionale 4
A casa di Alice
Al cinema Nazionale 4 si proietta il film «Stasera a casa di Alice» di e con Carlo Verdone, accanto al quale recitano Ornella Muti e Sergio Castellitto. Musiche di Vasco Rossi.

Teatro dialettale
«A. A. A. cercasi»
Oggi e domani alle 20.30 e domenica alle 16.30 nel teatro di via Ananian 5, per la rassegna organizzata dall'Associazione Armonia, si recita la commedia «A. A. A. cercasi» di Gianfranco Gabrielli, con la compagnia «I Grembani». Regia di Bruna Brosolo.

Alla radio regionale
Nord Est cultura
Nei libri di Giorgio Scerbanenco la città di Trieste compare più volte; lo scrittore ci arrivò bambino, negli anni Venti, dalla Russia. «Nord Est cultura» di Lilia Cepak e Fabio Malusà, in onda oggi, traccerà un identikit di questo scrittore con un'intervista a Oreste del Buono, che lo lanciò come giallista. Alla trasmissione collabora Lilia Ambrosi.

TEATRO / ROMA

In breve, ma tragicamente

Camus-Sartre: un dittico esistenzialista messo in scena da Pagliaro

Servizio di
Chiara Vatteroni

ROMA — Vi sono due distinte reazioni al termine del dittico esistenzialista proposto dall'Audac (Teatro Stabile dell'Umbria) per la regia di Walter Pagliaro: l'una considera «Il malinteso» e «Porta chiusa» come testi oramai privi di corrispondenze con il nostro tempo; l'altra rivendica la permanenza di un'eco per le problematiche, o meglio il tormento, espressi da Camus o Sartre quasi cinquant'anni fa.
L'adesione all'una o all'altra dipende in massima parte dalla maggiore o minore convinzione che il nostro tempo sia ancora adatto a rispecchiare un senso tragico dell'esistenza. E per «tragico» si intende posto sotto l'egida di quel Fato che non permette via di uscita, che determina i destini umani e il loro svolgimento, vanificando i possibili sforzi di redenzione.
Dall'iniziale nucleo tragico di Edipo che non può fare a meno di attraversare tutte le oscure paludi della profezia, il senso del tragico si è andato scontrando con la crescente fiducia umana nell'onnipotenza della propria posizione all'interno della Natura. L'adesione o meno a Camus e Sartre dipende, dunque, dall'individuale fiducia nella Humana historia.
Che Pagliaro abbia voluto proporre una permanenza del Tragico, accentuando quanto di universale è presente nei non troppo brevi testi, è indubbio fin dal primo levarsi del sipario.
Paolo Tommasi ha, infatti, costruito una scena che, morfologicamente, lancia un ponte verso la tragedia greca. L'alta e ripida scalinata grigia, la chiusura claustrofobica entro mura potenti, la rinuncia al naturalismo degli arredi rimandano a una realtà «altra» che si nasconde dietro le parole, specialmente in «Il malinteso» che, dei due testi, è quello che ancora mantiene appigli con una squallida realtà, anche se Camus stesso ricalca i passi di tanta tragedia greca.
Il cadente alberghetto di Marta e Maria diventa una nuova casa degli Atridi, dove si consuma l'uccisione del fratello/figlio Jan, immolato sull'altare di una promessa di vita migliore per le due donne: sole, mare, denaro per comprare la pace e fuggire le cupe nebbie di un Nord depresso.
Più scarna e rabbiosa, diretta nella tragicità surreale della situazione di partenza, è il sartriano «Porta chiusa» e la scenografia di Tommasi registra pochi mutamenti; strutturalmente rimane identica, abbandonando qualsiasi appiglio naturalistico e vanificando gli accenni testuali ai «divanetti stile secondo impero» che affiorano nelle battute degli attori.
La scala si allunga, in un'ardita prospettiva di fuga, la claustrofobia diviene tombale. Ma i tre personaggi sono già all'inferno e sopra di loro si è chiuso il sepolcro del tempo e dello spazio naturali. Né Garcin, né Ines né Estelle hanno altra possibilità se non continuare a darsi reciprocamente «l'inferno», per obbedire a un cieco fato che ha accoppiato i loro destini ultraterreni.
Della compatta compagine di attori, Micaela Esdra e Valentina Fortunato più acutamente fanno vibrare le corde del tragico: il variare dal cupamente tragico di Marta all'incoscienza di Estelle, rappresenta per la Esdra una sfida stimolante e vittoriosa. Luigi Diberti e Warner Bentivegna propendono entrambi per una versione del «tragico» più loica e intellettuale.

TEATRO / TRIESTE

A caccia di mariti

In scena una commedia di Gianfranco Gabrielli

TEATRO
Un brillante Cuttin

TRIESTE — Finite con grande successo di pubblico le repliche di «Sfrati, amor e gelosia», domani alle 20.30 e domenica alle 17 nel teatro dei Salesiani in via dell'Istria 53 «La Barcaccia» torna in scena con una nuova commedia in dialetto: «No go sposado miga la suocera», tre atti brillanti di Dante Cuttin, che hanno come protagonista una coppia di sposi in coabitazione con la suocera e promettono agli spettatori due ore di divertimento in vernacolo. La regia è di Carlo Fortuna.

TRIESTE — Questa sera al teatro di via Ananian, nell'ambito della rassegna organizzata dall'Associazione Armonia, debutta la commedia di Gianfranco Gabrielli «A.A.A. cercasi» presentato da una compagnia di solide tradizioni dialettali, «I Grembani», abituata a spaziare dal teatro comico popolare, di facile presa, ai temi più seri e delicati come la coesistenza di etnie diverse in «Sangue carsolin», presentata nella scorsa stagione.
Questa volta, con «A.A.A. cercasi», niente d'impegnato, bensì un testo che — per situazioni, trama, battute — più che alla commedia si avvicina alla farsa. Le tre «A» del titolo si riferiscono a tre sorelle — Adelina, Amalia e Adalgisa — zitelle stagionate alle prese con un assillante problema: il matrimonio. Un matrimonio da contrarre senza sottilizzare molto, purchè avvenga in tempi brevi.
Di parere contrario è il loro fratello Lele (dal canto suo preoccupato di difendere la propria indipendenza) che con le tre «A» gestisce la pensione «Speranza», che è un po' un porto di mare, tra i cui avventori le tre stagionate signorine calano le loro «reti». E alla fine la loro costanza sarà premiata: pescheranno un marito...
Se nel testo di Gabrielli (instancabile animatore del gruppo teatrale e vincitore, l'anno passato, del IX Memorial Artico) l'impegno sociale difetta, vi abbondano il sorriso e la simpatia: insomma, una bottiglia di spumante da stappare con il pubblico come augurio per un anno senza troppi crucci.
La regia è di Bruna Brosolo, mentre Roberto. Perossa, giovane attore dei «Grembani», canterà, accompagnandosi con a chitarra, alcune canzoni di sua creazione.

MUSICA / RASSEGNA

Otto serate in jazz offerte dalla «55»

TRIESTE — C'è una nuova generazione di giovani musicisti triestini e regionali, che si sta affacciando alla scena in questi ultimi tempi. Molti di loro vengono fuori, almeno nel capoluogo regionale, da un sodalizio come la «Scuola di musica 55», che in pochi anni di attività è diventata un punto di riferimento per chi si vuole avvicinare al mondo delle sette note. Nell'ambito delle varie attività della scuola, oltre ai corsi e ai seminari, c'è anche la rassegna «La musica di Cinquantacinque», che ricomincia questa sera dopo la pausa festiva. Per otto venerdì di fila, da oggi al 22 febbraio, al «Tor Cucherna Music Club», si alterneranno altrettanti gruppi che gravitano appunto attorno alla scuola di via Carli 10. Stasera tocca al Glauco Venier Trio: è il gruppo di un pianista di Codroipo che sta per partire per gli Stati Uniti, dove si fermerà due anni, avendo vinto una borsa di studio al prestigioso Berkley College of music di Boston. Con il flautista Massimo De Mattia, Venier ha registrato un 'compact disc' intitolato «Finlandia». Stasera completano la formazione il batterista Gabriele Centis e il contrabbassista Giovanni Mayer.
Il 18 gennaio tocca al gruppo «Jazzione», con Ornella Serafini, una giovane cantante triestina specializzata in standard del genere afroamericano. Il 25 gennaio è la volta dell'Acoustic Trio di Federico Pistrin, Fulvio Mullich e Andrea Lugnani. Il primo febbraio suona il Fabio Mini Group (genere jazz e fusion); l'8 febbraio il trio blues Gianneselli-Roselli; il 15 il trio jazz di Max Sornig e Johnny Lambizzi (con Ratko Divjak, batterista dell'Orchestra jazz di Lubiana); il 22 chiude la rassegna il Pier Cogno Quartet.

[ca.m.]

MUSICA / PERFORMANCE

Un po' di colore tra le note

Domani sera al «Miela» concerto del contrabbassista Maci Forza

Il contrabbassista Maci Forza e, a destra, il pittore Paolo Cervi Kervischer: un'originale «contaminazione».

TRIESTE — La contaminazione non riguarda soltanto generi musicali diversi. Certe volte può interessare anche forme artistiche diverse, che si incontrano per compiere un tratto di strada assieme.
E' il caso dello spettacolo che andrà in scena per la prima volta domani sera al Teatro Miela, con inizio alle 21. Si intitola «Fra musica e pittura» e segna la collaborazione fra il giovane contrabbassista triestino Maci Forza e il pittore Paolo Cervi Kervischer. Il secondo ha creato un'ambientazione scenografica all'interno della quale si 'muoveranno' le musiche del primo.
«Non è un concerto tradizionale — spiega Forza, che un paio d'anni fa ha fra le altre cose scritto le musiche di scena per uno spettacolo di Giorgio Albertazzi —, diciamo che non ha struttura. Si incrociano tre temi: l'origine, quasi un catalogo dei suoni puri del contrabbasso; la donna; con l'ausilio di alcune voci registrate; l'età dell'oro, con l'elaborazione di brani compiuti».
«La nostra — continua Maci Forza, che sul palcoscenico si presenterà da solo, con il suo contrabbasso, accanto a un pianoforte che non verrà suonato — vuole essere una visione dell'arte totale, che intende fare osservare il colore e la materia della musica, e al tempo stesso sentire il suono della pittura. Abbiamo voluto avvicinare due diversi linguaggi, che abbiamo usato per scambiarci emozioni e suggestioni».
Lo spettacolo di domani sera è proposto dalla «Cooperativa Bonawentura», con la collaborazione del «Club Rosselli».

[ca.m.]

CINEMA

Vanzina, fuga miliardaria

ROMA — Carlo Vanzina torna all'intrattenimento. «Con "miliardi", tratto dall'omonimo libro di Enzo Barbieri, torno ai film commerciali di intrattenimento per i quali gli spettatori hanno dimostrato il loro gradimento facendo registrare a sei dei miei film incassi supermiliardari». Lo ha detto ieri a Roma, nel corso di una conferenza stampa, parlando della sua più recente opera (della durata di due ore, che sarà presentata nei cinema italiani all'inizio di febbraio), facendo trapelare l'amarezza per l'insuccesso del suo film «impegnato», «Tre colonne in cronaca» interpretato da attori affermati come Gian Maria Volontè e Sergio Castellitto. «La storia è ambientata — ha proseguito il regista — nel mondo sfavillante dell'alta società italiana e narra le vicende drammatiche e sentimentali nelle quali il denaro rappresenta non solo il potere, ma anche una ragione di vita. Non vi è alcun riferimento a una specifica famiglia italiana perché, anche per il contesto in cui si svolge la narrazione (New York, Bahamas, Agapulco, Costa Azzurra), potrebbe trattarsi di un nucleo familiare di altra nazionalità». «Nonostante tutto ciò che si afferma — ha continuato Vanzina — il cinema italiana gode ottima salute. Lo dimostrano i recenti incassi miliardari dei film di Natale e capodanno, che hanno quasi superato quelli degli americani». «Bisogna rendersi conto che il pubblico — ha concluso Vanzina — preferisce i film di intrattenimento (anche con riferimenti sociali) purché divertenti. I miei prossimi film non saranno più basati sui libri ma su soggetti originali: ne ho già scritti due con mio fratello Enrico, un giallo e una commedia». Il regista, con il fratello, è anche sceneggiatore e produttore di «Miliardi» (il cui costo è di 6 miliardi), che è realizzato dalla «International Video 80» per la «Pentafilm». Interpreti principali sono Carol Alt, Lauren Hutton, Billy Zane, Jean Sorel e Florinda Bolkan.

EDIZIONI MUSICALI BONTEMPI SYSTEM 5
STRUMENTI MUSICALI DIDATTICI
TASTIERE ELETTRONICHE AMATORIALI
ACCESSORI
Chiedi il catalogo generale a:
MUSIC PROMOTION s.r.l.
Cas. Post 1312
20101 MILANO

TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA
POLITEAMA ROSSETTI
dal 15 al 20 gennaio '91
Massimo De Francovich in
CARÒ BONBON
dell'epistolario di ITALO SVEVO
coordinamento di MARCO SCIACCALUGA
Tagliando n. 6 (alternativa)
Prevendita: Biglietteria Centrale di Galleria Protti

TEATRO MIELA
oggi, ore 21.00
Teatro Danza in Europa
Dagmar Dornelles in
REFLECTIONS OF AN IRREGULAR VERB

Quarta settimana di travolgente successo all'ARISTON
Debra Winger
John Malkovich
IL TE' NEL DESERTO
di Bernardo Bertolucci
Orari degli spettacoli: venerdì, sabato, domenica ore 15, 17.30, 20, 22.30; gli altri giorni ore 17, 19.30, 22.
E' GRADITA LA PUNTUALITÀ

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO GIUSEPPE VERDI. Stagione 1990/'91. Oggi alle 20 (turno F) Spettacolo di Balletti Grand Gala con Kader Belarbi, Jean Charles Gil, Aida Gomez, Antonio Marquez, Marco Pierin, Marie Claude Pietragalla, Noella Pontois, Anna Razzi, Marc Renouard, Luciana Savignano. Domani alle 17 (turno S) e alle 21 (turno L). Biglietteria del Teatro.
TEATRO GIUSEPPE VERDI. Stagione 1990/'91. Rassegna Video. Sala del Ridotto. Lunedì alle 17 per il Teatro di W. A. Mozart «Il ratto del Serraglio» (parte seconda). Direttore Karl Bohm. Lire 2.000. Biglietteria del Teatro (lunedì chiusa).
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 15 al 20 gennaio il Teatro Stabile del F.-V.G. presenta «CARO BONBON», di M. De Francovich, dall'epistolario di I. Svevo. Coordinamento scenico di M. Sciaccaluga. In abbonamento tagliando n. 6 A. Prenotazioni: Biglietteria Centrale di Galleria Protti.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI CARTATEATRO 8 - 8 spettacoli a scelta tra i 10 in programma al Politeama Rossetti al costo di 3 biglietti. Sottoscrizioni presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti.
TEATRO CRISTALLO. Ore 20.30. I Filodrammatici di Milano presentano «Tre sull'altalena» di Luigi Lunari. Regia di Silvano Piccardi.
TEATRO V. ANANIAN. Ore 20.30 «Armonia» presenta «I grembani», in «A.A.A. cercasi» di G. Gabrielli. Prevendita biglietti Utat.
TEATRO MIELA (Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 365119): oggi ore 21: Teatro Danza in Europa. Dagmar Dornelles in «Reflections of an irregular verb». Anteprima per l'Italia. Ingresso interi Lire 15.000, ingresso soci L. 10.000. Prevendita Utat.
TEATRO MIELA. (Piazza Duca degli Abruzzi 3 - tel. 365119) sabato 12 ore 21: «...Fra musica e pittura». Maci Forza al contrabbasso, Cervi Kervischer pitture. Ingresso interi L. 7.000, ingresso soci L. 5.000. Prevendita Utat.
TEATRO STABILE SLOVENO. Via Petronio 4. Oggi alle ore 16 per il turno di abbonamento i David Pownall «Master class». Regia di Mario Ursic.
RIBALTA RADIOFONICA. Casa Mariana di S. Giovanni. 1.o incontro sui fili, Svetlana Makarovic, Korenckov Palcek. Teatro d'animazione di Lubiana. Domenica 13 gennaio 1991, ore 15 e 17 teatro via Brandesia 27.
ARISTON. Festival del Festival. Ore 15, 17.30, 20, 22.30. Il capolavoro di Bernardo Bertolucci: «Il tè nel deserto» con Debra Winger e John Malkovich. 4.a settimana di travolgente successo.
EXCELSIOR. Ore 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15. Per l'eccezionale affluenza di pubblico, «La sirenetta» di Walt Disney verrà proiettata in sala Excelsior. Al film è abbinato un cortometraggio di Paperino.
SALA AZZURRA. Ore 16.45, 18.30, 20.15, 22: Rocky Balboa è tornato! «Rocky V» di John Avildsen, con Sylvester Stallone, Talia Shire, Burt Young, Sage Stallone.
EDEN. 15.30 ult. 22.10: «I vizi transessuali di Moana». In questo film Moana vi darà di tutto, anzi molto di più di tutto! Da vedere e da consigliare agli amici!!! V. m. 18.
GRATTACIELO. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: Arnold Schwarzenegger interpreta il suo più grande successo con la bellissima Rachel Ticotim: «Atto di forza», divertimento, azione, supertecnologia.
MIGNON. 16 ult. 22.15: «La storia infinita 2». Il grande appuntamento di Natale per tutta la famiglia. Ultimi giorni.
NAZIONALE 1. 16.20, 18.15, 20.15, 22.15: «Vacanze di Natale 90». La villeggiatura tutta risate con Boldi, Greggio, De Sica, Abatantuono e Andrea Roncato.
NAZIONALE 2. Alle 16 e 17.30: «Tartarughe Ninja alla riscossa». Alle 19, 20.30, 22.15: «Fantozzi alla riscossa».
NAZIONALE 3. 16.15 ult. 22.15: «La sfida erotica» Paola Senatore e Marina Fraiese nella più bestiale sfida del cinema hard-core. V. m. 18. Ultimo giorno.
NAZIONALE 4. 16, 18, 20.10, 22.15: «Stasera a casa di Alice» di e con Carlo Verdone con Ornella Muti e Sergio Castellitto. Musiche di Vasco Rossi. Dolby stereo.
CAPITOL. 16, 18, 20, 22. Ritorna l'idolo dei giovanissimi Tom Cruise nella sua ultima e più spettacolare interpretazione: «Giorni di tuono» (adulti 5000, anziani 3000, universitari 3500).
ALCIONE. (Via Madonizza 4, tel. 304832). Ore 15.40, 17.50, 20, 22.10. Campione d'incassi in Usa il thriller-sentimentale: «Ghost» (Fantasma) di Jerry Zucker con Patrick Swayze, Demi Moore e Woopie Goldberg. Una favola moderna oltre ogni immaginazione.
LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Il prete bello» di Carlo Mazzacurati con Massimo Santelia, Davide Torsello, Roberto Citran. Dal «picaresco» racconto pubblicato nel '54 da Goffredo Parise, il regista ritaglia le vicende di Sergio e Cena, «ragazzi di vita» della provincia veneta immediatamente prebellica. 1.a visione. Domani «Cuore selvaggio».
LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Domenica ore 10-11.30 «Orsetti del cuore» una meravigliosa favola a cartoni animati.

RISTORANTI E RITROVI

El fanal
Oggi paella valenciana. 394598.

Sabato Bronzi «show»
Spettacolo completamente rinnovato prenotazioni 311349 - 271960.

Stasera anni '60 dal vivo
Dancing Paradiso-Trieste, via Flavia dalle 21 con l'orchestra: The Billows I motivi degli anni 60 dal vivo e ballati al Paradiso è tutto un altra cosa. Ingresso lire 8000 (compresa consumazione).

Arenella Club
Discoteca-piano bar-ristorante notturno. In discoteca dalle 21 alle 23 musica dal vivo. Fiumicello, 0431-96036.

Continuaz. dalla 17.a pagina

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A. AFFITTASI uffici varie metrature, possibilità segreteria centralizzata, recapiti telefonici, postali, telex e fax. Trieste 390039 - Padova 8720222. (A099)
A.G. SEVERO affittasi appartamento semiarredato adatto studentesse, 3 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, 600.000. Tel. 040/61425 Tris Mazzini 30. (A50119)
AFFITTASI NON RESIDENTI zona FIERA matrimoniale, saloncino, bagno, cucina, ascensore, centralriscaldamento. ESPERIA Battisti 4, tel. 040/750777.
AFFITTASI non residenti ammobiliato termoautonomo salone due camere cucina bagno terrazzo stanzino. Tel. Coimm 040/371042. (A71)
AFFITTASI USO UFFICIO o AMBULATORIO - CORONEO alta 4 stanze, servizi, ampia entrata, ascensore, centralriscaldamento. ESPERIA Battisti 4, tel. 040/750777. A56
AMMINISTRAZIONE SAMARITAN affitta via Coroneo uso ufficio I piano, 6 vani, servizi, riscaldamento autonomo. Telefonare 040/631953,16-19 via Mazzini 17. (A84)
ARA 040/363978 ore 9-11. Affitta posto auto zona Servola, Eremo alta. (A00041)
MULTICASA 040/362383 affitta Rossetti piccolo attico terrazza vista camera cucina bagno arredato 500.000 non residenti. (A83)

20 Capitali Aziende

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A. ASSIFIN finanziamenti: es. 6.000.000 36 rate da 214.500; es. 12.000.000 60 rate da 306.000; senza cambiali; nessuna spesa anticipata. Piazza Goldoni 5, Assifin: 040/773824. (A85)
ABITARE a Trieste. Cessione licenze, attrezzature, avviamento: biancheria intima, accessori. Fiori - piante, varie. Articoli tecnici, agricoltura, industria, commercio, artigianato, nautica, auto, moto. Panetteria-forno. Caratteristico ristorante. Rinomati, avviatissimi. Subentro locazione locali. 040/371361. (A6629)
CEDESI affittasi in provincia di Udine attività di ristorazione per mense aziendali. Telefonare ore ufficio 049/5806119. (C005)
CEDESI PER ETA' PALESTRA CENTRALISSIMA, ATTREZZATISSIMA avviata con reparto massaggi ed estetico OGNI CONFORTS. Adatto GIOVANE COPPIA. OTTIMO PREZZO. Informazioni UFFICIO ESPERIA Battisti 4, tel. 040/750777. A56
GRADO vendesi negozio di ferramenta avviatissimo. 0431/84927 ore ufficio. (C15)
GRADO vendesi/affittasi rinomato albergo. Scrivere casella postale 101 Grado. (C007)
IN giornata finanziamo casalinghe, dipendenti, artigiani: firma singola, assoluta discrezione, assoluta serietà; 040/365797. (A85)

21 Case, ville, terreni Acquisti

A.A.A.A. ECCARDI acquista contanti appartamento zona San Vito 040/732266. (A67)
A.A.A.A. ECCARDI acquista contanti APPARTAMENTI STABILI VILLE. Trattative riservate, 040/732266. (A67)
ATTICO o ultimo piano 100-150 mq compro contanti in casa recente o signorile zona residenziale preferibilmente Gretta Barcola S. Vito Besenghi Campi Elisi solo privatamente. Telefonare 040/734355. (A014)
IMMOBILIARE TERGESTEA cerca due stanze, cucina, bagno, balcone per potenziale richiesta proprio cliente. Pagamento contanti. 040/767092.
IMPRESA cerca terreni edificabili Trieste e dintorni definendo immediatamente in contanti. 040/369710. (A014)
VESTA cerca appartamenti per nostri clienti da 1-2-3 stanze soggiorno cucina servizi. Tel. 040/730344. (A00042)

I progetti nei settori dell'edilizia, delle opere pubbliche, dell'agricoltura, del terziario e del turismo richiedono fiducia e risorse.
Noi rispondiamo con i fatti.

ISTITUTO DI CREDITO
FONDIARIO DELLE VENEZIE

37121 VERONA Via A. Forti 3/A - Tel. 045/937011 Telex 480509 VENEFO

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A.A. ECCARDI vende adiacenze Piazza Vico cottura, soggiorno, due stanze, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore 90.000.000. 040/732266. (A67)
A.A.A. L'IMMOBILIARE tel. 040/733393 P.ZZA FORAGGI recente stabile luminosissimo soggiorno due camere servizi separati poggioli. (A30)
A.A.A. L'IMMOBILIARE tel. 040/733393 VIA COLOGNA adiacenze perfetto stabile epoca come primo ingresso due ampie camere grande cucina abitabile bagno ripostiglio. (A30)
A.A. ALVEARE 040/724444 Giardino Pubblico epoca signorile luminoso: tre stanze, cucina, bagno, riscaldamento; 97.000.000 mutuabili. (A50133)
A.A. ALVEARE 040/724444 Settefontane locale mq 80 primingresso accesso auto: 80.000.000 mutuabili. (A50133)
A. QUATTROMURA viale epoca, ottimo, soggiorno, bicamere, cucina, bagno, 125.000.000. 040/578944. (A59)
A.G. vendesi San Giacomo stanza, cucina, doccia, 20.000.000, tel. 040/61425 Tris Mazzini 30. (A50119)
ABITARE a Trieste. Casa Carsica perfettamente restaurata. Vicinanze Opicina. Salone, cucina, cinque stanze, due bagni. Giardino. 040/371361.
ABITARE a Trieste. Rossetti. Ottimo epoca. Luminosissimo. Circa 65 mq cantina. 040/371361. (A6629)
ADRIA 040/60780 vende VALMAURA appartamento buone condizioni soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo. (A58)
ADRIA v. S. Spiridione 12 040/60780 vende S. VITO appartamento nel verde in stabile in fase di completa ristrutturazione soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, 2 ampi poggioli, cantina. (A58)
AGENZIA GAMBA 040/768702 Molino a Vento casa con tre appartamenti da 70 a 140 mq posti macchina inizio prenotazioni. (A49)
AGENZIA GAMBA 040/768702 Borgo Teresiano 270 mq, 1.o piano adatto ufficio, ambulatorio da ristrutturare. (A49)
AGENZIA MERIDIANA 040/733275. Appartamenti stanza cucina wc zone Coroneo Vecellio Donadoni ottimo investimento. (A00036)
AGENZIA GAMBA 040/768702 zona Garibaldi tre stanze, cucina abitabile, bagno, prezzo interessante. (A49)
ALPICASA Molino a Vento mansardina perfetta, tinello, cottura, camera, bagno, 040/733229. (A05)
ALTURA, penultimo piano, cucinino, soggiorno, camera, cameretta, bagno, ripostiglio, 2 poggioli panoramici, soffitta, posteggio condominiale 130.000.000. geom. MARCOLIN 040/773185 mattina. (A69)
B.G. 040/272500 Muggia XXV Aprile perfetto appartamento: camera, cameretta, cucina, bagno, soggiorno, balconi, eventualmente garage. (A04)
B.G. 040/272500 Muggia lungomare, appartamenti primingresso nel verde: due-tre stanze, soggiorno, cucina, servizi, terrazzi, giardini propri, garage. (A04)
B.G. 040/272500 Puglie Domio villette schiera, primingressi: stanza, stanzetta, soggiorno, cucina, doppi servizi, ripostigli, giardini privati, 210.000.000. (a04)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE via Testi appartamento di 85 mq composto da soggiorno cucina camera cameretta servizi separati terrazzone cantina. 120 milioni. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Carlo Alberto prestigioso piano alto in palazzo signorile, vista mare. Soggiorno, cucinone, tre grandi stanze, stanzetta, bagno padronale e secondo bagno, ampio poggiolo, veranda, cantina, ascensore, riscaldamento centrale. Total ca. 200 mq commerciali. Infor mazioni previo appuntamento 040/366811. (A1)
ESPERIA VENDE (inizio) COMMERCIALE mq 130 bellissimo signorile appartamento 3 stanze, stanzetta, salone, poggiolo sul verde, cucina grande, doppi servizi, cantina, ascensore, centralriscaldamento. ESPERIA Battisti 4, tel. 040/750777.
GEOM SBISA': Fabbricato Marchesetti mq 40 uso magazzino-officina con ampio giardino, 58.000.000. 040/942494.
GEOM SBISA': Muri negozio occupato mq 25 più servizio Donadoni-Settefontane. 040/942494. (A22)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003. Adiacenze vicolo Castagneto alloggio in stabile cinquantennale soggiorno due stanze cucina bagno poggiolo Prezzo 78.000.000. (A6719)
IMMOBILIARE CIVICA vend via CANCELLIERI due stanz cucina servizi 36.000.000. S Lazzaro 10, tel. 040/61712
IN fase di completo restauro via Settefontane 7 consegna febbraio vendesi appartamenti adatti anche per studio varie metrature riscaldamento autonomo informazioni in loco oppure telefonare 0481/791315 (A81)
LA Chiave 040/272725 vend terreno edificabile S. Roc Muggia 820 mq panoramicis mo per mono-bifamilia
LORENZA vende: centrali, pr mingresso, 2-3 stanze, cucina grande, servizi, tutti conforts 040/734257. (A76)
LORENZA vende: Combi, 2 stanze, cucina, bagno, da restaurare, 55.000.000. 040/734257. (A76)
MEDIAGEST Marconi, epoca luminosissimo, salone, du matrimoniali, cucina, ba poggiolo, 125.000.00 040/733446. (A.6675)
QUADRIFOGLIO Foro Ulpiano ampia metratura cucina salo ne 4 camere tripli servizi ba coni cantina. Tel. 040/63017
QUADRIFOGLIO SCORCOL vista golfo, in recente palaz na signorile, cucina salon stanze servizi terrazze canti ampio garage. Trattative rise vate. Tel. 040/630175. (A012)
SIMI 040/772629 - CENTRAL come primo ingresso salonc no caminetto matrimoniale cu cina bagno ripostig 70.000.000 termoautonom
SIT Muggia ampio alloggio in gresso soggiorno matrimonia le due singole cucina dopp servizi ripostiglio tre poggioli vista mare. 040/729863. (A57)
SPAZIOCASA 040/64266 S Giusto primingresso mansar dato, cucina, saloncino, be stanze, studiolo, biservizi, te razzi, finiture signorili, poss bilità permuta. (A06)
VALMAURA ultimo piano, cucina, soggiorno, matrimoniale, bagno, poggiolo, ripostiglio, cantina 79.000.000 geom. Marcolin. 040/773185 mattina.
VENDO centrale tre stanze cucina in casa ristrutturata 90.000.000. Altopiano appartamento con mansarda recente box giardino condominiale. Tel. 364977. (A50136)

25 Animali

GATTINI persiani con e senza pedigree tutti vaccinati. Al Bestiario in via Einaudi 1, tel. 040-366480. (A86)

26 Matrimoniali

AGENZIA Feeling: amici scopo matrimonio massi serietà. Tel. 040/69

27 Diversi

CARTOMANTE leggerà nelle carte il vostro futuro, mese per mese saprete tutto sul 1991 Tel. 040/362158. (A83)
MAGO Aniello Palumbo SAGGIO maestro di VITA: riunione amori, riconcilia coniugi, DISTRUGGE ogni sorta di MALEFICIO RISULTATI pienamente GARANTITI. Monfalcone 0481-480945. (A50108)

VENDO
MONOLOCALE,
DUE PIANI,
AMPIO PARCO.

ANNUNCI ECONOMICI SU
IL PICCOLO
QUALUNQUE CASA, QUALUNQUE ESIGENZA.

Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

CERCO
VILLETTA,
DI 30 MQ.
CON BAGNO.

plural